Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7123 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5363): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

GLI ORIENTAMENTI BASILARI PER IL NUOVO CENTRO-SINISTRA

MAGGIORANZA AUTONOMA RIAFFERMA L'ON. FORLANI

Escluso un confronto con i comunisti sul terreno delle richieste indiscriminate PSU e PRI favorevoli a proseguire i colloqui a quattro - Punti fermi del primo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Orientamenti favorevoli alla continuazione delle trattative per il rilancio del centro-sinistra organico sono stati espressi oggi sia dal segretario democristiano Forlani, sia dalla direzione socialdemocratica, sia, infine, dalla direzione repubblicana. E' stata così avviata la fase di preparazione per il nuovo incontro al vertice fra i segretari dei quattro partiti interessati al centro-sinistra, incontro che resta programmato tra giovedì 15 e sabato 17, a seconda degli impegni soprattutto di Forlani, che ha da risolvere anche alcuni problemi interni di partito riguardanti le vicende della D.C. in Sardegna.

Forlani ha tenuto oggi una relazione introduttiva al convegno dei segretari provinciali e regionali della D.C. Forlani ha innanzi tutto espresso la volontà del partito di ricercare le condizioni capaci di dare una risposta coerente alle spinte chela società civile esige. Ha detto che la durezza di talune manifestazioni sindacali dello autunno è anche in rapporto all'appartarsi di rilevanti forze politiche democratiche dalle loro responsabilità di guida politica.

La necessità di sbloccare la crisi delle forze politiche in termini di evoluzione positiva passa — ha sostenuto Forlani — in primo luogo attraverso il Parlamento. Occorre una strategia di movimento che sia capace, per la coerenza e la chiarezza del disegno politico che la sorregge, di coinvolgere nel profondo la strategia di tutte le forze politiche, e consenta di misurare nel concreto la volontà o meno di sentirsi partecipi, maggioranza e opposizione, di quella società democratica qual è indicata nella Costituzione.

Questa è una cosa diversa dal confondere i ruoli della maggioranza con quelli della opposizione. La maggioranza che assume la responsabilità del governo per volontà degli elettori deve perciò stesso essere autonoma. Ad essa compete in modo irrinunciabile, la proposta al Parlamento e al Paese di un proprio disegno politico. La Democrazia cristiana non è che si senta incapace di affrontare da sola l'impegno di governo; è che nessun partito può affrontarlo da solo e nessuno ha la forza propria, in sede parlamentare, per poter governare. C'è quindi bisogno di un collegamento di forze e la scelta del quadripartito risponde a questa esigenza di ampio respiro.

La volontà di verificare la possibilità di un incontro quadripartito non nasce dalla mitica valutazione della formula, ma da una possibile comune iniziativa riformatrice nella società e nello Stato. E' intorno agli obiettivi e ai modi di questa ripresa che il dialogo è in corso in maniera utile e, si spera, in maniera produttiva. Esso riguarda la necessità di valorizzare gli istituti della democrazia rappresentativa e di promuoverli; riguarda il ruolo del governo e della maggioranza che lo sostiene fuori da ogni ambiguità, il suo rapporto con le opposizioni per la funzione dialettica e critica che ad esse compete.

Nel quadro di riforma dello Stato Forlani ha indicato l'istituzione delle regioni come punto centrale. Parlando dei rapporti con i comunisti, Forlani ha sostenuto che la D.C. non deve accettare il confronto sul terreno proposto dal

R. P.

Continua in 2.a pagina

ALLO SCOPO DI FAVORIRE IL RISPARMIO E IL CREDITO EDILIZIO

Dal 5 al 6 p.c. il tasso per le cartelle fondiarie

Tutti i vari problemi del mercato azionario e obbligazionario e i prestiti all'esportazione sollevati dai ministri competenti

Roma, 13

Il tasso di interesse delle nuove cartelle del credito fondiario è stato aumentato dal 5 al 6 per cento con provvedimento del Consiglio dei Ministri, la cui riunione è stata preceduta da una seduta del Comitato Interministeriale per il credito e per il risparmio.

Per evitare squilibri ai titolari delle cartelle già in circolazione e di quelle che saranno emesse entro il 31 dicembre 1971, sarà concesso, all'atto della estrazione, un «premio di fedeltà», che nel 1970 sarà di due lire per ogni cento lire di capitale sottoscritto; nel 1971 di 4 lire e così via fino a 14 lire nel 1976. I possessori delle cartelle al 5 per cento hanno facoltà di cambiarle con le nuove al 6 per cento; in questo caso il premio sarà incassato dagli istituti di credito. Il rendimento effettivo delle cartelle fruttanti il 5 per cento nominale ed aventi una vita media di 16 anni aumenterà dell'1,05 per cento ciascuna.

Questa decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri in pochi minuti, ma è stata preceduta da un dibattito approfondito e anche prolungato svoltosi nella riunione del Comitato interministeriale del credito, che è cominciata alle 9.30 e terminata alle 13. In relazione alle proposte del Ministro del Tesoro Colombo, sostenute dal governatore della Banca d'Italia Carli, sono stati sollevati, soprattutto dal Ministro delle Finanze Bosco e dal Ministro del Commercio estero Misasi, due problemi. Il primo riguarda la sperequazione di trattamento delle varie emissioni azionarie ed obbligazionarie, e il secondo il problema della restrizione del credito che non riguarda solo il settore edilizio, ma anche e soprattutto quello delle esportazioni.

In sostanza, il Ministro delle Finanze ha espresso l'opinione che la decisione che il comitato del credito si accingeva ad adottare fosse manchevole ed insufficiente, in quanto manteneva situazioni di grave sperequazione rispetto ai titoli obbligazionari normali. Bosco ha fatto riferimento proprio al calo che i titoli obbligazionari hanno avuto in questi ultimi giorni nelle quotazioni in Borsa, soprattutto in relazione alle nuove emissioni dell'IMI.

Così facendo, ha rilevato il Ministro, si creano gravi situazioni di sperequazione, che sconcertano il risparmiatore, lo rendono insicuro, perché si trova di fronte ad un ventaglio di trattamenti differenziati. Bosco, cioé, ha insistito sulla opportunità di un provvedimento di carattere generale. La sua tesi, tuttavia, non ha prevalso e il Comitato per il credito ha accolto le proposte di Colombo e di Carli, secondo i quali, invece, la situazione non appare così discriminante rispetto ai vari settori del risparmio.

Il problema generale delle restrizioni del credito è stato sollevato soprattutto dal Ministro per il commercio estero, il quale ha sottolineato il fenomeno preoccupante di una rarefazione del credito per le esportazioni. Ciò, a giudizio di Misasi, finirà con l'avere una ripercussione negativa sulle esportazioni in primo luogo e, di conseguenza, sulla produzione e sull'occupazione. La dilatazione dei consumi interni, a giudizio del Ministro per il commercio estero, non potrà mai compensare una eventuale flessione delle nostre esportazioni. Perciò il Ministro ha chiesto che gli organi competenti mettano allo studio anche il problema di una maggiore capacità di finanziamenti, di crediti e di aiuti in favore degli esportatori.

Insomma, la discussione svoltasi stamane al Comitato di credito non si è certamente limitata alla questione delle cartelle fondiarie, ma ha investito tutti i problemi del mercato obbligazionario e del problema creditizio. Nelle prossime settimane tali questioni verranno approfondite e portate avanti nelle sedi competenti.

Del credito fondiario si è parlato oggi anche al Senato, che ha ripreso l'attività dopo le ferie natalizie. Il Ministro Colombo rispondendo ad alcune interogazioni, ha illustrato le odierne decisioni in materia ed ha osservato che tali provvedimenti dovrebbero essere sufficienti a ricondurre il risparmiatore all'acquisto delle cartelle fondiarie e quindi a riaprire il credito edilizio. I provvedimenti approvati questa mattina — ha concluso Colombo — forniranno al settore edilizio una maggiore disponibilità per oltre 300 miliardi. Dopo aver dichiarato che il rendimento dei titoli e delle obbligazioni è stato via via adeguato ai livelli più alti per favorire il rientro di capitali italiani investiti all'estero, Colombo ha annunciato provvedimenti che diminuiranno il costo del denaro e aumenteranno le disponibilità finanziarie per la piccola e media industria.

Tutti i senatori delle opposizioni nelle repliche si sono dichiarati insoddisfatti delle precisazioni del Governo, giudicando i provvedimenti approvati oggi non idonei a provocare la ripresa del credito edilizio. Pieraccini, del PSI, ha giudicato positivamente i provvedimenti, ma ha dichiarato che resta ancora da garantire la priorità all'edilizia popolare.

Nencioni (MSI) ha detto che ogni misura è pregiudicata da una mancanza di fiducia da parte del risparmiatore di fronte alla instabilità politica. Andò (D.C.) dopo aver premesso che le restrizioni creditizie nel settore edilizio sono in contrasto con la politica di sviluppo economico e sociale perseguita dal Governo, ha sottolineato la necessità di promuovere la ripresa dell'edilizia specie di quella popolare.

R. P.

La situazione

E' possibile che l'invio di aiuti al Biafra incontri gravi difficoltà, non tanto dal punto di vista logistico, quanto per l'atteggiamento negativo del Governo nigeriano, diffidente e irritato per la campagna in atto in tutto il mondo civile contro l'eventualità di un genocidio, che si teme possa venir perpetrato contro la nazione sconfitta degli Ibo. «Faremo da soli», ha dichiarato il capo dello Stato nigeriano, gen. Gowon, che ha aggiunto di non saper che farsene del «denaro insanguinato» che ora viene offerto alla Nigeria.

I governi occidentali sono stati anche informati che non sarà consentito l'invio di viveri o materiali per mezzo di aerei militari. La radio di Lagos ha diffuso un comunicato ufficiale in cui le autorità nigeriane deplorano l'appello lanciato nei giorni scorsi dal Papa e una dimostrazione antivaticana, dispersa dalla polizia con bombe lacrimogene, si è avuta nel centro della capitale nigeriana.

La situazione in Nigeria viene seguita con particolare interesse a Washington e a Londra. Wilson si trova in difficoltà, anche per un banale incidente diplomatico causato dalla pubblicazione, da parte di un giornale inglese, di una relazione da Lagos poco producente per il Governo del gen. Gowon. Quanto agli americani, essi ritengono che nella vicenda biafrana potrebbe ancora sostenere un ruolo politico il «leader» fuggiasco Ojukwu, la cui presenza sarebbe stata segnalata a Lisbona. Ojukwu, si dice a Washington, potrebbe influire su una duratura pace nel Biafra, svolgendo un'opportuna azione sia a Londra che a Mosca.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento legislativo recante provvidenze per il credito edilizio ed uno schema di disegno di legge con il quale, in attesa di una nuova disciplina organica della materia, vengono prorogate fino al 31 dicembre 1970 le provvidenze assistenziali in atto a favore dei mutilati e degli invalidi civili. Le misure a favore dell'edilizia sono state esaminate anche in una riunione del comitato per il credito ed il risparmio ed illustrate dal Ministro del Tesoro al Senato in risposta ad alcune interrogazioni presentate sull'argomento.

Orientamenti favorevoli alla ripresa della collaborazione organica di centro-sinistra sono stati espressi sia da Forlani, nella riunione dei dirigenti regionali e provinciali della D.C., sia da Ferri e Preti nelle relazioni svolte rispettivamente in apertura dei lavori delle direzioni del PSU e del PRI. Si è così avviata la seconda fase di preparazione per il nuovo vertice quadripartito, che si svolgerà tra giovedì e sabato prossimi.

NIENTE AEREI MILITARI PER LE SPEDIZIONI DI VIVERI IN NIGERIA

Diffidenza e irritazione a Lagos per la campagna di aiuti al Biafra

«Faremo da soli» dice il generale Gowon - Una dimostrazione antivaticana nella capitale Cessato del tutto il ponte aereo da Sao Tomé - La zona di guerra vietata ai giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 13

Non si può certo dire che la vittoria sui ribelli abbia sollevato grande entusiasmo in Nigeria. Lo atteggiamento dello stesso Governo centrale è più di fastidio per il grande clamore con cui l'avvenimento è stato accolto nel resto del mondo che di soddisfazione. «E' stata una guerra civile — ha commentato un governante di Lagos — e gli sconfitti appartengono allo stesso nostro paese: non possiamo esultare per questa vittoria, che è costata tante vite umane e tante distruzioni».

A Lagos non si nasconde, del resto, una profonda irritazione per le voci allarmanti di stragi che sarebbero in corso contro gli Ibo: queste voci sono state definite «provocatorie e deplorevoli» in una trasmissione radio diffusa oggi dalle autorità federali, nella quale si è fatto anche preciso riferimento al messaggio di Papa Paolo VI, che secondo la radio di Lagos «è un tentativo per creare nuove paure fra gli Ibo e prolungare le loro sofferenze, nonché per ostacolare l'opera di pacificazione e di reintegrazione dei piccoli settori ancora sotto controllo secessionista».

L'attacco al Pontefice, che ha preceduto di poche ore l'assunzione da parte di mons. Amelio Poggi delle sue funzioni di rappresentante della Santa Sede in Nigeria, deve aver provocato immediate reazioni diplomatiche, perché poco più tardi il Ministero delle informazioni nigeriane ha convocato i rappresentanti delle agenzie di stampa per fare sapere che il Governo federale aveva deciso di ritirare il testo diffuso in mattinata (quello, appunto, che definiva «deplorevole e provocatorio» l'appello del Pontefice).

Nel frattempo però si era avuta nelle vie della capitale una dimostrazione di un migliaio di studenti, che nella centrale piazza dell'Indipendenza ha dovuto essere dispersa dalla polizia, che ha fatto uso di bombe lacrimogene. Gli studenti agitavano cartelli sui quali era scritto «La parte più calda dell'inferno per il Papa», «Evviva l'unità nigeriana», «Evviva l'UOA». La polizia, in un primo tempo, ha ordinato ai manifestanti di disperdersi; ma questi si sono rifiutati di farlo. Quando però le forze dell'ordine hanno lanciato le bombe a gas, i dimostranti sono rapidamente fuggiti, cercando riparo. Non si segnalano feriti.

Un chiaro sintomo della diffidenza e dell'irritazione del Governo del generale Gowon nei confronti degli occidentali è fornita anche dall'atteggiamento che esso ha assunto a proposito dei soccorsi, che sono pronti a partire per il Biafra da numerosi centri stabiliti in Europa e negli Stati Uniti. Il generale Gowon ha fatto sapere agli interessati che non consentirà l'arrivo in Nigeria ad aerei o altri mezzi da trasporto militari. Del resto, la posizione della Nigeria riguardo all'offerta di aiuti è tendenzialmente negativa e il Governo di Lagos sembra convinto di poter fare da solo. Lo stesso Gowon, in un'intervista trasmessa dalla radio a tarda sera, ha duramente criticato gli enti internazionali di soccorso: «Si tengano il loro denaro insanguinato» — ha detto il generale —. «Non vogliamo il loro aiuto né la loro collaborazione: faremo da soli». Anche il presidente della Croce Rossa nigeriana, Ademola, ha detto che il Biafra non ha bisogno di tanta roba come sembra credere il resto del mondo. Egli ha aggiunto che tonnellate di aiuti sono già stati spediti nei punti prossimi al fronte per i 500 mila profughi, che si ritiene si trovino in quelle zone. «Tutti i viveri necessari — ha detto Ademola — sono già qui in Nigeria. Il problema è solo logistico. Nel Nord, il latte viene buttato via».

Alla base di questo atteggiamento vi è probabilmente un contrasto di fondo sorto fra la «commissione federale per la riabilitazione» (l'organizzazione di assistenza nigeriana) e la Croce rossa internazionale. Lo stesso Ademola ha fatto capire che la Nigeria non è disposta ad accettare la supervisione della Croce rossa internazionale sugli aiuti al Biafra: «Ciò andava bene — egli ha detto — sinché esisteva una situazione di emergenza: ora però la crisi è superata».

E' chiaro che a Lagos si hanno ancora preoccupazioni di carattere militare. Gli appelli di Gowon ai biafrani di sottomettersi pacificamente, la promessa di amnistia generale per i ribelli, l'ordine dato alle truppe nigeriane di non sparare se non in caso di aperta resistenza, fanno capire che il Governo federale teme che la guerra civile appena vinta si trasformi ora in guerriglia. Sebbene, dalle scarse notizie provenienti dal fronte, si apprenda che le unità Ibo stanno deponendo le armi, anche oggi il generale biafrano Effiong, succeduto al juggiasco Ojukwu, ha rivolto un appello radio al generale Gowon, chiedendogli di ordinare alle sue truppe di sospendere l'avanzata: Effiong ha detto che grandi masse di popolazione fuggono di fronte ai nigeriani, causando disordini, timori e sofferenze.

Non è neppure da escludere che vi siano già in atto azioni organizzate di guerriglia. Secondo una corrispondenza del londinese «Daily Express», vi è almeno un alto ufficiale biafrano il quale continua a combattere con il suo reparto e ha intenzione di non cedere le armi. Si tratta del col. Joe «Hannibal» Achuzie, al quale si attribuiscono numerose imprese di guerra particolarmente rilevanti: egli sarebbe stato, fra l'altro, responsabile della distruzione di un grande convoglio militare federale e del clamoroso rapimento dei diciotto tecnici petroliferi italiani e tedeschi a Kwale.

Il ponte aereo che per due anni e mezzo ha collegato ogni notte il Biafra col resto del mondo è intanto finito. La notte scorsa, due aerei della Croce rossa francese erano dovuti tornare indietro di fronte al fuoco nigeriano intorno alle due piste di Udi e di Uga, mentre un «DC-6» svedese del «Joint Church Aid» è stato l'ultimo apparecchio ad atterrare. L'aereo ha scaricato due tonnellate di viveri sulla pista di Uga e poi è ripartito con 45 biafrani a bordo. Il violento fuoco dei nigeriani ha ferito dieci biafrani e ha danneggiato la carlinga dell'aereo, che però è riuscito a raggiungere l'isola portoghese di Sao Tomé.

Un portavoce ufficiale nigeriano ha annunciato questa sera che le zone di guerra sono da ora in poi vietate ai giornalisti. Il portavoce ha poi detto che il generale Gowon terrà una conferenza stampa all'inizio della prossima settimana. Si è anche saputo, da altra fonte, che osservatori dell'ONU non potranno essere inviati in Nigeria senza un'esplicita richiesta da parte del Governo di Lagos. Si smentiscono frattanto a Lagos le voci secondo cui elementi algerini avrebbero combattuto tra le forze federali: vi sono attualmente soltanto 26 algerini in Nigeria, che lavorano nei servizi sanitari.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lagos — Studenti nigeriani manifestano nel centro della capitale, protestando contro l'atteggiamento di alcuni governi occidentali verso la Nigeria: la folla è stata dispersa dalla polizia

Wilson in imbarazzo di fronte alla Nigeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Proprio nel momento in cui sarebbero più necessari i buoni rapporti fra Londra e Lagos, nel momento in cui l'influenza di Londra sarebbe particolarmente utile ai vinti della guerra civile che si è conclusa nel Biafra, un banale incidente politico mette quei rapporti a repentaglio. L'addetto militare inglese a Lagos, colonnello Robert Scott, dei quale era trapelato nei giorni scorsi un rapporto probabilmente destinato a rimanere segreto e giunto, invece, non si sa come, alla redazione del «Sunday Telegraph», che lo aveva pubblicato, rapporto in cui si dicevano peste e corna dell'esercito nigeriano, della sua pretesa incompetenza, corruzione e spreco di munizioni, è stato espulso dalla Nigeria.

Il Consiglio dei Ministri inglese che si è riunito oggi in Downing Street sotto la presidenza di Wilson, per concertare l'afflusso dei soccorsi alle popolazioni colpite dalla disfatta di Ojukwu, è stato in una certa misura paralizzato, a quanto pare, dalla nuova incresciosa situazione diplomatica.

Un altro ostacolo sarebbe costituito dalla diversa composizione dei soccorsi sanitari voluta dalla Croce Rossa nigeriana, una ragione concreta dalla quale derivano altre perdite di tempo mentre i giorni passano e la gente muore: non risulta

E. G.

Continua in 2.a pagina

SI E' CONCLUSA LA TRASFERTA A MILANO DEI MAGISTRATI ROMANI INQUIRENTI SULLA STRAGE

IL TASSISTA CHE ACCUSA VALPREDA È STATO INTERROGATO PER UN'ORA E MEZZO

Ancora più a lungo intrattenuta la zia dell'ex ballerino - Ha lasciato per ultima il palazzo nascondendo il volto tra le mani - Convocata anche la giovane che si incontrò con l'anarchico

Milano, 13

I due magistrati romani che dirigono l'inchiesta giudiziaria sugli attentati dinamitardi di Milano e di Roma, il Pubblico Ministero dott. Vittorio Occorsio e il giudice istruttore Ernesto Cudillo, sono tornati questa mattina a Palazzo di Giustizia per proseguire il lavoro di istruzione cominciato ieri e protrattosi fino a tarda sera.

Il loro arrivo è avvenuto nel massimo riserbo e le misure adottate stamane per evitare che giornalisti e fotografi si avvicinassero alla stanza nella quale i due magistrati svolgono il loro lavoro, sono state particolarmente rigorose. Le porte di accesso alla zona del Palazzo di Giustizia dove si trovano i due magistrati sono state chiuse e alcuni carabinieri sono stati messi di guardia. Una delegazione di giornalisti si è recata stamane dal presidente del tribunale dott. Ussai per protestare contro le misure adottate e chiedere che sia loro consentito l'accesso, quanto meno, al corridoio sul quale si apre la stanza in cui si trovano i giudici. La richiesta è stata accolta dal dott. Ussai dopo una breve consultazione con i suoi collaboratori.

Stamane è stato interrogato, fra gli altri, il tassista Cornelio Rolandi, che accompagnò, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, Piero Valpreda nei pressi della Banca nazionale dell'agricoltura nel pomeriggio del 12 settembre scorso. Egli è giunto a Palazzo di Giustizia poco dopo le 10 ed è stato immediatamente ammesso nella stanza dei magistrati, uscendone dopo quasi un'ora e mezzo: appariva tranquillo. Prima del Rolandi era stato brevemente interrogato il commesso della Banca commerciale italiana che nel pomeriggio del 12 dicembre trovò, vicino a un ascensore della sede di piazza della Scala, la borsa contenente l'esplosivo.

Successivamente sono stati ascoltati la signora Anna Maria Falchetti, presso la quale lavora la zia di Pietro Valpreda, Rachele Torri; il dott. Arnaldo Roffi, un impiegato della Banca nazionale dell'agricoltura che rimase ferito nella strage; la signora Vania Gallavotti, custode dello stabile di via Orsini dove abita la zia di Valpreda; un brigadiere di pubblica sicurezza e un carabiniere, nonché il commissario di pubblica sicurezza dott. Beniamino Zagari, vicedirigente dell'ufficio politico della questura di Milano. Sarebbe stato, questo funzionario a ricevere la deposiizone della nonna di Valpreda, Olimpia Torri, secondo la quale, il pomeriggio del 12 dicembre, il nipote si trovava nella sua abitazione a letto ammalato, disteso sul sofà. Questa deposizione contrasterebbe con quella della zia del Valpreda, Rachele Torri, la quale, ha sempre sostenuto che il nipote trascorse il pomeriggio del 12 dicembre nella sua abitazione perché indisposto.

Nel pomeriggio, alle 16.45, è stata ammessa davanti ai giudici la signorina Elena Segre; ha circa 25 anni, i capelli biondi, e indossava oggi un abito nocciola chiaro ed un cappotto. La donna doveva testimoniare su una circostanza che riguarda direttamente i «movimenti» di Pietro Valpreda durante il suo soggiorno milanese. In particolare, la giovane si sarebbe recata in casa dei nonni del Valpreda il pomeriggio della domenica e avrebbe trascorso qualche ora in compagnia dell'ex ballerino, che era influenzato. In un primo tempo si era saputo che invece era stato il Valpreda a recarsi nell'abitazione della giovane.

La signorina Segre è uscita dalla stanza 206 alle 18 in punto. Avvicinata dai giornalisti, ha rispettato il più assoluto riserbo. «Non sono in grado — ha detto — di farvi alcuna dichiarazione. Sono piuttosto imbarazzata, perché è la prima volta che mi capitano vicende del genere e mi dispiace proprio di non potervi dire nulla». La giovane si è quindi allontanata sorridendo e scusandosi ancora con i giornalisti.

E' stata quindi la volta di Rachele Torri, la zia del Valpreda. L'interrogatorio è durato due ore, dalle 19 alle 21. A quell'ora il suo legale avv. Mariani è entrato nella stanza ed ha accompagnato la signora Torri, per un'uscita secondaria, fuori del palazzo di giustizia. Alla vista dei fotografi e dei giornalisti che l'avevano rintracciata, Rachele Torri si è coperta il volto con le mani sussurando: «Sono stanca, lasciatemi stare». La zia di Valpreda si è quindi allontanata a bordo della vettura del suo legale. Come è noto, Rachele Torri fornì al nipote un alibi per il pomeriggio della strage, affermando che egli si trovava nella sua abitazione, ammalato.

Alle 21.40 il dott. Cudillo e il dott. Occorsio hanno lasciato il palazzo di giustizia; probabilmente si sono recati a cenare in un ristorante, prima di salire questa notte sul treno che li riporterà a Roma.

In serata si è appreso che nell'odierno pomeriggio il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Caizzi ha interrogato Pasquale Valitutti, uno degli esponenti del movimento anarchico giovanile milanese. L'interrogatorio si è protratto per circa mezz'ora. E' probabile che il giovane anarchico sia stato ascoltato in merito ai suoi rapporti con Giuseppe Pinelli; il dott. Caizzi, infatti, è il magistrato incaricato dell'inchiesta sulla morte dell'anarchico ferroviere, che la notte del 15 dicembre scorso si gettò da una finestra del quarto piano del palazzo della questura, nel corso di un interrogatorio da parte dei funzionari della squadra politica. Pasquale Valitutti era stato fermato e interrogato subito dopo l'attentato del 12 dicembre e successivamente rimesso in libertà.

Domani mattina, al palazzo di giustizia, il pretore dott. Ottavio Amodio interrogherà, per un precedente episodio, tre giovani anarchici i cui nomi erano già stati fatti nel corso delle indagini sugli attentati di Milano e Roma. Si tratta di Aniello D'Errico, Leonardo Claps e Pasquale Valitutti: i tre sono accusati di avere guidato una manifestazione non autorizzata la sera del 19 luglio scorso, quando un gruppo di giovani si diresse dal tribunale alle carceri di S. Vittore per protestare contro la sentenza del «processo Trimarchi», emessa nello stesso pomeriggio.

PROSSIMA CONFERENZA dei P.C. europei a Mosca

Mosca, 13

Si è appreso da buona fonte che una conferenza dei partiti comunisti europei si aprirà quanto prima a Mosca. Secondo la stessa fonte, la conferenza sarà dedicata essenzialmente alla «lotta anti-imperialismo» e alla «sicurezza europea». I partiti vi saranno rappresentati al livello dei delegati degli uffici politici.

IMPONENTE FLOTTA russa in Mediterraneo

Napoli, 13

Trentasette navi da guerra sovietiche, tra le quali l'incrociatore portelicotteri «Moskva», e otto-dieci sottomarini si trovano attualmnete nel Mediterraneo, in navigazione o ferme nei porti di nazioni dell'Africa settentrionale o dell'Egitto. La presenza della flotta sovietica è stata confermata stamane da un portavoce del «Maraitmed» — Marittime Air Force Mediterranean — al comando del quale è l'ammiraglio Allan F. Fleming.

VAN THIEU IMPLACABILE contro gli «opportunisti»

Saigon, 13

Il Presidente sudvietnamita, Van Thieu, ha attaccato nuovamente oggi i fautori di una coalizione o del neutralismo nel Vietnam del Sud. Usando il linguaggio più duro mai usato finora in pubblico, nel corso della sua campagna contro i fautori di una «via di mezzo» nella vita politica del paese, Thieu ha condannato quelli che egli ha definito «opportunisti». Benché non abbia fatto nomi, egli alludeva chiaramente a oppositori come il senatore Tran Van Don, che ha proposto «una terza forza» nel Vietnam tra comunisti e anticomunisti.

Thieu, che parlava a 2500 funzionari di villaggi usciti da un corso di addestramento a Vung Tau, 65 chilometri a Sud-Est di Saigon, ha detto: «La coalizione è un suicidio e un auto-avvelenamento. Ora noi stiamo combattendo contro i comunisti, che continuano a infiltrarsi e a sovvertire il nostro paese. Se noi accettiamo di venire a un accomodamento con loro per una coalizione neutralista, essi ci taglieranno la gola. I fautori della coalizione e del neutralismo sono assassini del popolo e traditori della nazione».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Biafra — Il gen. Philip Effiong, succeduto a Ojukwu a capo delle truppe biafrane: la fotografia è stata scattata in questi giorni dal corrispondente di guerra di un giornale jugoslavo

MONTECITORIO HA RIAPERTO I BATTENTI DOPO LE VACANZE NATALIZIE

INTERROGAZIONE ALLA CAMERA SUI «PARTITI» DELLA MAGISTRATURA

Definite pregiudizievoli per la serenità e indipendenza di giudizio le dure polemiche che contrappongono le varie correnti di magistrati - I ritardi nelle pensioni della P.I.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

La Camera ha ripreso i suoi lavori con una seduta di «rodaggio» dedicata alle interrogazioni: la più interessante, presentata dal missino Manco, si riferiva alle polemiche scoppiate recentemente tra le varie correnti in cui si è suddivisa la Magistratura italiana. Ha risposto il Sottosegretario alla giustizia, Dell'Andro: la Costituzione — ha detto — non prevede alcuna restrizione al diritto di associazione per i magistrati, perciò è pienamente legittima l'attività dell'Associazione nazionale magistrati che, insieme con quella delle altre associazioni è stata anche molto utile, in relazione all'opera del governo per migliorare l'amministrazione della giustizia. Dell'Andro ha aggiunto che l'esistenza di varie correnti in queste associazioni non mette in discussione il prestigio della Magistratura, la cui indipendenza non è nemmeno sminuita dalla libertà d'azione delle associazioni in cui i giudici si raggruppano.

Al Ministro della giustizia spetta l'iniziativa dell'azione disciplinare contro i magistrati che non abbiano rispettato i loro doveri, anche se le decisioni finali sono attribuite al Consiglio superiore della Magistratura: ma — ha concluso Dell'Andro — l'intervento del Ministro quando non vi siano specifiche violazioni dei doveri dei magistrati, configurerebbe una lesione dell'indipendenza della Magistratura, garantita dalla Costituzione.

La risposta non ha soddisfatto l'on. Manco: l'appartenenza del magistrato a determinati partiti, associazioni o correnti non è infatti compatibile — ha detto — col principio costituzionale dell'assoluta indipendenza dell'ordine giudiziario e dell'esercizio della funzione giurisdizionale. Nel diritto del singolo magistrato di esprimere liberamente la sua opinione su problemi giuridici d'ordine generale non può esser compreso lo svolgimento di attività propriamente politiche e, meno ancora, la formulazione di specifiche censure (come fecero alcuni magistrati nei confronti del loro collega Occorsio, Pubblico ministero nel processo contro l'anarchico Tolin) a determinati provvedimenti giurisdizionali. Non i magistrati con l'interpretazione delle leggi, ma il Parlamento con la revisione e l'abrogazione ha il potere di adeguare il diritto all'evoluzione della società; ma l'indifferenza del Governo di fronte alla faziosità e alla partigianeria politica che sempre più si manifestano nell'esercizio della funzione giurisdizionale, dimostrano — ha concluso Manco — che non c'è volontà di garantire l'effettiva indipendenza del potere giudiziario.

Al liberale Giomo che aveva lamentato i ritardi nella liquidazione delle pensioni dei dipendenti della Pubblica Istruzione, il Sottosegretario Limoni ha risposto che gli inconvenienti si potranno eliminare solo con la meccanizzazione del servizio; ma, invece di acquistare un elaboratore elettronico, il Ministero ha deciso di affidare il servizio a una ditta specializzata: è stata già bandita la gara d'appalto, mentre si provvederà a istruire con speciali corsi i dipendenti ministeriali che dovranno fornire i dati in codice alle ditte e dovranno poi tradurre le elaborazioni. Sarebbe necessario decentrare il servizio liquidazione pensioni, ma intanto si provvederà ad aumentarne il personale. Il Sottosegretario Limoni ha infine annunciato che quasi tutte le pratiche arretrate sono state smaltite, salvo alcuni casi particolarmente complessi.

Nell'ultima parte della seduta, è ripresa la discussione della legge finanziaria regionale. Illustrando un ordine del giorno con cui si chiede che la legge sia immediatamente respinta, senza affrontare l'esame degli articoli, il capogruppo missino De Marzio ha accusato il Governo di perdere tempo con questi provvedimenti danno si e di trascurare, invece, problemi più importanti, come la difesa dell'ordine pubblico: tant'è vero — ha aggiunto — che non si è voluta porre una taglia per facilitare la scoperta dell'assassino dell'agente Annarumma, per timore di nuocere a certi schieramenti politici che hanno anche la protezione della borghesia radicale.

Di qui, De Marzio è passato all'attacco contro l'on. Scalfari, accusandolo di essersi guadagnato il posto di deputato «per meriti di calunnia», mentre — ha aggiunto — non sa fare né il deputato né il giornalista. Un giornalista che fosse incappato in un infortunio come quello dell'inchiesta sulla scuola del terrorismo pubblicata dall'«Espresso» e subito smentita dalla stessa persona che aveva fornito le presunte rivelazioni, si sarebbe irrimediabilmente squalificato, ha detto ancora De Marzio. Ed ha concluso esortando il Governo a fare le sue scuse alla Francia per le accuse senza fondamento mosse da un deputato italiano. Della questione si parlerà di nuovo poiché il MSI ha annunciato di voler ricorrere a tutti i mezzi previsti dal regolamento perché se ne discuta nel Parlamento. A questo punto, il vicepresidente Boldrini ha invitato l'on. De Marzio ad abbandonare la divagazione e a tornare all'argomento delle regioni. Anche i liberali hanno presentato un ordine del giorno con cui chiedono che non si passi alla discussione degli articoli della legge finanziaria regionale.

La discussione proseguirà domani.

R. R.

EDITORIALE SU SARAGAT di un giornale tedesco

Roma, 13

Il più importante quotidiano economico della Germania federale «Handelsblatt» nella sua edizione odierna riporta un editoriale dal titolo: «Saragat». «Il presidente italiano Saragat — dice l'articolo — è diventato un simbolo delle forze democratiche dell'Italia scossa dalla crisi. Proprio per questo motivo egli è stato nelle ultime settimane il bersaglio di una serie di attacchi che possono essere definiti soltanto come proditori. Il modo con cui Saragat ha tenuto il suo ufficio è ineccepibile. Egli si è rivelato un fedele guardiano della Costituzione e proprio per questo egli e un pugno nell'occhio per i comunisti ed i cattolici di sinistra del partito democristiano.

«Siccome Saragat non presenta per loro alcuna possibilità diretta d'attacco, essi tentano la sorte con insinuazioni che lanciano nella stampa estera e che poi fanno rimbalzare in Italia. Si cerca di coinvolgere Saragat in intrighi politici interni. Un esempio di ciò è stato costituito da una lettera che i sindacati avevano rivolto a Saragat, nella quale essi attiravano l'attenzione sulle "gravi conseguenze dei numerosi arresti e delle migliaia di denunce contro lavoratori e funzionari sindacali" che durante le lotte salariali degli ultimi mesi si erano resi colpevoli di reati comuni. Ma di questa questione è chiaro che dovrebbe occuparsi il Parlamento e non il Capo dello Stato: dopo tutti gli attacchi delle ultime settimane si ha netta l'impressione che si sia voluto tendere una trappola a Saragat».

DUECENTO MILIARDI l'emissione IMI

Roma, 13

Il notevole interesse manifestato dai risparmiatori per la nuova emissione dell'IMI ha provocato un afflusso di richieste di obbligazioni per un ammontare che è già largamente superiore ai cento miliardi originariamente annunziati. In considerazione di tale situazione e al fine di consentire di finanziare in più ampia misura investimenti nelle strutture produttive del paese, l'IMI — come afferma in un comunicato diramato stasera — ha chiesto ed ottenuto di aumentare l'importo complessivo del nuovo prestito da cento a duecento miliardi. Restano immutate le caratteristiche e il rendimento delle obbligazioni che come è noto è di circa il 7,90 per cento.

PROTESTA NIGERIANA portata in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 13

Mentre la Santa Sede è impegnata nella organizzazione dei soccorsi per le vittime della guerra civile in Nigeria un «caso diplomatico» si è verificato e di esso si è dovuta interessare stamane la Segreteria di stato. Ecco, in breve, di cosa si tratta. Le dichiarazioni con le quali Paolo VI domenica scorsa espresse timori circa la sorte degli Ibo nelle zone biafrane occupate dalle truppe nigeriane accenando anche al timore di un genocidio, hanno suscitato irritazione a Lagos. In una dichiarazione diffusa dalla emittente governativa sono state definite «provocatorie e deplorevoli».

Di questi argomenti, come anche della organizzazione dei soccorsi, devono aver parlato in Vaticano l'ambasciatore della Nigeria presso il Governo italiano Jgarba e il Segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa monsingor Casaroli. L'incontro è avvenuto verso le undici e trenta e si è protratto per una ventina di minuti: dato lo stretto riserbo mantenuto dagli organi della Santa Sede non si è saputo da chi è partita l'iniziativa della visita.

Ar. Pa.

LA STANZA DEL ROGO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bolzano — Quello che è rimasto della tragica stanza con la stufa che ha provocato l'incendio

UNA ALLUCINANTE TRAGEDIA IN PIENA NOTTE DISTRUGGE LA FAMIGLIA DI UN FALEGNAME

Quattro fratellini arsi vivi nella loro casa in Alto Adige

La mamma è riuscita a metterne in salvo altri due - I vigili del fuoco hanno dovuto poi trattenerla con la violenza dal lanciarsi di nuovo al soccorso - Una stufa surriscaldata ha provocato l'incendio - Erano chiusi a chiave nella stanza

Bolzano, 13

Quattro bambini sono morti bruciati a Gais in Val di Tures quando la stanza dove dormivano ha preso fuoco. Altri due sono stati salvati dalla madre. Le vittime sono Helmuth, Anita e Johanna Niederbacher rispettivamente di 9, 8 e due anni e il loro fratellastro Oswald Kolhaupt di 8 anni.

L'incendio è divampato allo improvviso, per cause ancora non accertate, nella casa del falegname Johann Niederbacher di 35 anni, a Gais, un paesino della Val di Tures (una laterale della val Pusteria) a pochi chilometri da Brunico. In una camera al pianoterra dormivano Helmuth e Anita, oltre a Oswald che è il figlio di primo letto della moglie del Niederbacher, Frieda di 29 anni. Le fiamme si sono sviluppate altissime e hanno praticamente impedito qualsiasi tentativo di soccorrere i tre bambini. Poi il fuoco ha raggiunto anche la camera da letto dei due coniugi dove dormivano altri tre loro figli: Johanna di 2 anni, Werner e Klaus di 3 e di dieci anni. Frieda Niederbacher è riuscita a fuggire tenendo in braccio i due maschietti, mentre la bambina è rimasta nella stanza ed è morta.

Johan Niederbacher, il padre dei quattro bambini morti nell'incendio, ha parlato delle sue creature con incredibile distacco. «Anita, Helmuth e Oswald erano tanto buoni e bravi. Pensi — ha riferito ad un giornalista — che sono stati trovati vicino alla porta d'ingresso della casa, quasi alla salvezza; però la porta era chiusa dal di fuori. Poverini, cercavano di uscire... Arme Kinder! (Poveri bambini!)».

Parlando con calma ai giornalisti, il falegname Niederbacher, di 35 anni, ha dimenticato per un momento l'altra sua figlioletta, Johanna, detta «Hanni», che è passata dal sonno alla morte. Poi, portandosi una mano alla fronte ha detto: «Ah, sì, anche Hanni...». L'uomo si è aggirato tra i legni umidi di quella che era stata la sua casa.

Verso le 13, Johann Niederbacher ha trovato conforto e sfogo da alcuni parenti, dove probabilmente è riuscito a piangere. La casa dei Niederbacher è una tipica costruzione contadina dell'Alto Adige ed è situata alla periferia del paese. E' tutta foderata di legno, di tavole d'abete. Ieri sera la famiglia di Johann Niederbacher, tornato dal lavoro da Bressanone — composta dalla moglie Frieda e dai sei figli — era andata a letto presto. Anita, Helmuth e Oswald stavano in una stanza vicina a quella dei genitori, ma non comunicante. Il babbo e la mamma, con gli altri tre figlioletti — Hanni, da due, Werner di tre, e Klaus di dieci mesi — dormivano nella camera matrimoniale, sempre al piano terra. Faceva freddo ieri sera, un freddo umido e penetrante e su Gais era calata una nebbia densa e sciroccosa.

Nella stanza dei tre bambini ardeva una stufa. Qualcuno deve averla attizzata verso mezzanotte e ciò probabilmente è stato la causa della sciagura. Alle 2.15 di notte — l'ora dell'allarme — la sorella del Niederbacher, che abita al piano superiore della costruzione, ha sentito odore di bruciato e fumo e fiamme si sono levate dal pianterreno: la donna con il marito sono fuggiti, dando l'allallarme.

Nella stanza dei bambini, al piano terra, il surriscaldamento della stufa, probabilmente colma di legna e con l'involucro rovente, ha provocato l'incendio delle pareti di legno. Dalla stanza di Anita, Helmuth e Oswald è stato sentito soltanto un trapestio concitato: i bambini infatti hanno cercato di uscire, ma le porte, sul davanti della casa e sul dietro erano chiuse. Johann Niederbacher ha detto di essere stato svegliato dal fumo che filtrava dalla stanza vicina. Si è alzato tossendo e ha cercato un estintore. La moglie, Frieda, controllando i nervi meglio del marito, è riuscita a togliere dal letto due dei bimbi (Werner di tre anni e Klaus di dieci mesi) è ed uscita, attraverso le fiamme, salvandoli. Il fuoco l'ha ustionata al viso e alle mani. Poi, la donna ha cercato di tornare dentro verso la casa, ridotta ormai ad un rogo, ma i vigili del fuoco l'hanno trattenuta, quasi con violenza, per impedirle di morire carbonizzata «La mia Hanni è di là...» ha urlato la donna, agitando le braccia e con il corpo scosso dai convulsi di una violenta crisi. Hanni, la piccola Johanna era già morta.

La campana della chiesa di Gais ha suonato a morto da stamane con cupi rintocchi. I quattro corpicini sono stati deposti in piccole casse nella casa dei poveri del paese. Venerdì mattina ci saranno i funerali, mentre da oggi inizia l'inchiesta per l'accertamento delle cause della sciagura. Alcuni dei figli del Niederbacher non erano legittimi: prima di sposarsi con Frieda Kohlhaupt, sua attuale moglie, il Niederbacher conviveva con un'altra donna e aveva riconosciuto i bambini avuti da essi; attualmente questa donna è all'estero.

ma fulminante è deceduto. Sia il direttore dell'ospedale dei bambini, prof. Gerbasi, sia l'ufficiale sanitario, prof. Donzelli, hanno dichiarato che se si assiste ad un'accentuazione del numero dei casi rispetto allo scorso anno, non si può parlare ancora di epidemia e che comunque la situazione viene tenuta sotto controllo. Le abitazioni dei bambini colpiti sono state sottoposte a disinfezione.

A Brindisi invece nove bambini, di età compresa tra i sei e i dieci anni, sono ricoverati nell'ospedale «Di Summa» perché affetti — sembra — da infezione meningo-coccica.

Scomparso un pastore da tre giorni in Sardegna

Cagliari, 13

Un pastore, Gabriele Ruiu, di 30 anni, di Onanì, un piccolo paese in provincia di Nuoro, è scomparso da tre giorni e vane sono state le ricerche compiute finora da parenti e amici.

COLPITI DALLA MENINGITE 43 bambini a Palermo

Palermo, 13

Quarantatré bambini colpiti da meningite sono stati ricoverati negli ultimi giorni negli ospedali di Palermo. Un bambino di 15 mesi, il piccolo Vincenzo Caruso, colpito da una for-

DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA AI GIORNALISTI STRANIERI

«SI PERSEGUITANO I SINDACALISTI» INSISTE IL MINISTRO DONAT CATTIN

Ha anche negato che gli aumenti salariali possano essere la causa prima del rincaro della vita Parastatali in sciopero: colpiti 40 milioni di mutuati - Favorevoli trattative per i piloti portuali



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro Donat Cattin durante la conferenza stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 13

Donat Cattin ha ribadito che ci si trova in fase di repressione antisindacale condotta con armi giudiziarie. Ha poi negato che gli aumenti salariali possano costituire la ragione più importante di un eventuale aumento dei prezzi. Il Ministro ha fatto queste affermazioni nel corso di una conferenza stampa tenuta ai corrispondenti stranieri in Italia.

«Se le denunce — ha detto — di cui si ha notizia e che, secondo i sindacati, sono circa diecimila, mentre il Ministero degli interni afferma che sono seimilaottocento, avessero un seguito penale, sarebbe difficile negare che ci si trova in una fase di repressione. Il politico — ha aggiunto — non può non porsi questi problemi e non può non considerare il rapporto tra questi atti giuridici e il contesto politico che si muove dietro di essi».

E sull'aumento dei prezzi vigono cause diverse e di maggiore incidenza che non la lievitazione dei salari: l'aumento dei prezzi delle materie prime; il MEC agricolo; la legge ponte urbanistica (che ha determinato una concentrazione nel tempo degli investimenti in edilizia, provocando aumenti dei costi); l'aumento del costo del danaro. Il Ministro ha ribadito la tesi, da lui già esposta, secondo cui gli aumenti salariali sono riassorbibili con l'aumento della produttività, che, negli ultimi anni, è stata del sette per cento annuo, e con una limitata lievitazione dei prezzi del tre per cento circa. A giudizio del Ministro far corrispondere automaticamente agli aumenti salariali gli aumenti dei prezzi significa cercare di ristabilire vecchi equilibri.

Per quanto riguarda le prospettive politiche immediate, Donat Cattin ha affermato che l'autunno sindacale ha bisogno di una conferma politica. E' da escludere — ha detto — un'alleanza di potere fra DC e socialisti, da una parte, e comunisti, dall'altra; però — ha aggiunto — non bisogna dare un premio alla destra, sterilizzando tutti i voti che sono al di là del centro-sinistra. Quanto a un Governo organico di centro-sinistra «da parte nostra — ha detto Donat Cattin — non c'è alcuna preclusione, anzi c'è disponibilità, purché non si dia al costituendo Governo un carattere che vanifichi le conquiste dei lavoratori. Purché sia, cioè, un Governo che consideri la società in senso pluralistico, che "non giuri sulla vecchia politica economica, basata su concezioni eccessivamente liberiste», che non chiuda la maggioranza con una paratia delimitatrice, ma affermi l'autosufficienza della maggioranza stessa, che non esclude la disponibilità ai contributi costruttivi dell'opposizione. Del resto — ha concluso il Ministro — ogni delimitazione della maggioranza è stata superata per il caso del divorzio: perché non dovrebbe essere così anche per le riforme e i provvedimenti legislativi che tendono a migliorare le condizioni dei lavoratori e a realizzare il progresso democratico del Paese?».

Intanto scioperano i 200 mila parastatali e l'effetto più vistoso è che tutte le prestazioni per 40 milioni di mutuati sono sospese. Giovedì è previsto un nuovo incontro al Ministero del Lavoro fra i sindacati ed il Sottosegretario Rampa, che è stato incaricato dal Presidente del Consiglio di discutere le richieste della categoria. I sindacati, invece, non vogliono più discutere. Sostengono che si è discusso fin troppo e che è ora di passare alla vera e propria stesura dell'accordo.

Ma nemmeno gli statali navigano in acque tranquille: i funzionari direttivi hanno proclamato l'agitazione. Vogliono in tal modo sollecitare gli emendamenti alla legge delega per il riassetto che sono all'esame della commissione parlamentare competente.

Un'atmosfera abbastanza positiva si registra invece negli incontri tra i rappresentanti della Federazione dei piloti dei porti, le organizzazioni armatoriali nazionali (Confitarma, Armaliberi e Navalpiccolo) e la Federagenti, svoltisi stamane al Ministero della Marina mercantile.

Le rivendicazioni dei piloti riguardano il riconoscimento del sabato festivo; un nuovo parametro (stazza o lunghezza) al quale commisurare la tariffa per le prestazioni; la maggiorazione tariffaria per quanto riguarda il pilotaggio di navi petroliere e l'estensione a tutti i porti del supplemento facoltativo di lire 5.000 per le navi in entrata che si trovino all'ancora. Dopo un'ampia discussione dei singoli problemi, si è concordato su proposta del Sottosegretario Cervone di demandare ad una commissione composta di rappresentanti della utenza di piloti e di tecnici del Ministero della Marina mercantile il compito di studiare il parametro cui commisurare la tariffa. Si è deciso inoltre di affidare a contatti diretti fra gli armatori utenti e i piloti una prima rassegna degli altri problemi in discussione. Un nuovo incontro si avrà il 26 gennaio.

M. I.

Per il Biafra



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Un gruppo di giovani ha dimostrato per il Biafra

L'ISTRUTTORIA PER GLI ATTENTATI TERRORISTICI DEL 12 DICEMBRE

Depositate le perizie balistiche sulle bombe fatte esplodere a Roma

Valutazioni discordanti dei verbali di interrogatorio resi dagli imputati

Roma, 13

E' stata depositata questa mattina, nella cancelleria della VII sezione penale, la perizia balistica sulle bombe esplose all'Altare della Patria e nella Banca nazionale del lavoro a Roma il pomeriggio di venerdì 12 dicembre. La relazione tecnica, firmata dai periti ing. Fabio Rosati, gen. Ugo Bianchi e ten. col. Pietro D'Arienzo, afferma che gli esplosivi erano originariamente stati posti in contenitori metallici, a loro volta custoditi dentro borse di similpelle: una di queste borse, quella che conteneva la bomba esplosa dietro l'Altare della Patria, era di colore marrone; le altre due di colore nero.

I periti hanno anche trovato frammenti di molla e di filo elettrico e ne hanno dedotto che gli esplosivi erano «innescati a pila con un congegno di ritardo meccanico a tempo».

Valutazioni discordanti vengono intanto fatte negli ambienti giudiziari sugli interrogatori resi in istruttoria dagli imputati che saranno chiamati a rispondere degli attentati di Roma e Milano. Secondo i difensori di Roberto Mander, l'esame degli atti è nettamente favorevole agli indiziati: «Nessun collegamento valido — essi sostengono — esiste tra imputati ed episodi incriminati».

Secondo altri, invece, l'esame degli atti dimostrerebbe la fondatezza dell'accusa di associazione a delinquere. Essi sostengono che dai verbali degli interrogatori subiti da Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Bagnoli, Roberto Mander, Emilio Borghese e Roberto Gargamelli, si ricava un'impressione netta: che cioè quasi tutti gli imputati, nel tentativo di scagionarsi, hanno fatto gravi ammissioni sul conto dei compagni. Così adesso è facile prevedere che nella seconda fase dell'istruttoria il giudice Cudillo li metterà a confronto, a coppie, per approfondire i solchi che già li dividono e cercare di isolare, attraverso le contraddizioni, le effettive singole responsabilità.

Chi ha parlato più degli altri, nel tentativo di salvarsi, è stato Mario Merlino. Egli ha parlato diffusamente dell'esistenza di un deposito di esplosivo sulla Via Casilina, precisando date, fatti e circostanze; ha tra l'altro accusato Roberto Mander di avergli chiesto se poteva trovare altro tritolo. Non è escluso che la posizione di Mario Merlino, assai simile a quella di un «teste intenzionato a collaborare con la giustizia», possa diventare meno pesante di quella degli altri arrestati.

L'unico che invece non ha ammesso nula, né sul proprio conto né sul conto degli altri, è stato Roberto Gargamelli, il figlio diciannovenne del funzionario della Banca Nazionale del Lavoro di via San Basilio, sospettato di aver fatto esplodere la bomba che ferì sedici persone nell'istituto di credito. Ha fornito un alibi, ha negato di aver mai sentito parlare di esplosioni nell'ambiente del «22 Marzo», ha cercato di sminuire in qualche modo i legami di amicizia con Valpreda e gli altri; ha invece ammesso di conoscere anche Ivo Della Savia, il renitente alla leva fuggito in Belgio prima degli attentati, che viene ora ricercato dall'Interpol. Contro quest'ultimo, secondo indiscrezioni, sarebbe stato spiccato mandato di cattura.

DALLA PRIMA PAGINA

Maggioranza autonoma

PCI e cioè quello delle rivendicazioni e delle richieste indiscriminate. Il segretario della DC ha infine parlato del problema di un collegamento fra le forze democratiche alla periferia e di una rispondenza a livello degli enti locali e delle regioni tra i partiti che insieme assumono al centro la responsabilità di governo, affermando che esso non è un fatto di meccanica trasposizione di schemi, ma obbedisce a criteri necessari e a coerenza rispetto ad una linea politica che voglia essere perseguita con serietà.

I primi commenti a Forlani sono stati in gran parte positivi. Si è sottolineata, della sua relazione, la «strategia del movimento» verso le cose possibili, non verso astrazioni che non trovino il consenso di forze politiche e sociali. Secondo la sinistra del partito, Forlani respinge le contrapposizioni rigide e ripropone coerentemente una politica correttiva, aperta, dinamica, contenutistica. Il rapporto tra partiti tradizionalmente nell'area del potere e quelli tradizionalmente nell'area dell'opposizione non viene così a misurarsi nel rivendicalizionismo spicciolo bensì sul terreno delle scelte responsabili. Tra i giudizi favorevoli ricordiamo quello dell'«Umanità», il giornale del PSU.

Come si è detto, la direzione del PSU e quella del PRI hanno confermato l'orientamento a favore del quadripartito. In un documento approvato dal PSU, è stato dato mandato a Ferri di continuare gli «incontri sulla base delle deliberazioni approvate dalla direzione nella riunione del 18 dicembre scorso». In quel giorno la direzione del PSU affermò che il centro-sinistra doveva costituirsi su una chiara intesa politica e su una precisa definizione di metodi e di obiettivi. Si precisava, nello stesso documento, che il Governo «deve essere sostenuto da una maggioranza rigorosamente autonoma, senza patteggiamenti con le opposizioni» e si raccomandava omogeneità di indirizzo politico generale tra maggioranza di governo e amministrazioni locali.

La direzione del PSU ha inoltre ribadito la sua opposizione all'attuale testo della legge finanziaria regionale per la quale chiede modifiche. In sostanza, il riferimento al documento del 18 dicembre fa capire che il PSU si pone su una posizione di una certa rigidezza. Nella direzione non si è discusso a lungo, giacché si è sottolineato che gli incontri al vertice sono appena cominciati e pertanto non offrono sufficiente materia di valutazione.

Anche la direzione repubblicana si è detta favorevole a proseguire le trattative. La Malfa ha reso noto che Forlani ha inviato ai partiti alleati un documento di «base per negoziati». Questo documento si rifà alle dichiarazioni che Forlani fece in sue recentissime interviste. Ora dal punto di vista politico per i repubblicani questo documento va bene come base d'accordo. Per quanto riguarda i «contenuti programmatici», il PRI insiste perché un nuovo governo oltre ad assicurare le condizioni per la ripresa economica e per un equilibrio finanziario, segni una impostazione pratica e politica completamente nuova rispetto alle precedenti esperienze di centro-sinistra. Si tratta, tra l'altro, di fare della programmazione un elemento concreto e costante, con lo appoggio dei sindacati dei lavoratori, che da parte loro debbono superare «il rivendicazionismo di categoria». Sulla base di queste indicazioni La Malfa è stato incaricato di predisporre un documento contenente le richieste del PRI e che presenterà agli altri partiti.

C'è un punto sul quale il rilancio del centro-sinistra è «attuale» e trova il suo banco di prova. La legge finanziaria regionale della quale in questi giorni si discute alla Camera. Dato che c'è discordanza su vari punti tra i partiti di centro-sinistra (D.C. e PSI da una parte, PSU e PRI dall'altra), Andreotti ha convocato per domani gli altri capigruppo e cioè Giolitti, Orlandi e La Malfa per ricercare una intesa. Ci saranno anche i Ministri interessati Restivo e Bosco e vari esperti.

Sul problema il comunista Ingrao ha oggi risposto a La Malfa che aveva inviato nei giorni scorsi ai partiti «regionalisti» una lettera sollecitandoli a trovare un accordo che facesse andare avanti sollecitamente il provvedimento. Ingrao, nella sua risposta, praticamente invita i repubblicani a non insistere nelle modifiche a suo tempo avanzate, e si dice pronto ad ogni approccio per un rapido varo della legge.

R. P.

Wilson in imbarazzo

che il Governo nigeriano abbia dato finora il suo consenso anche all'invio di vettovaglie; è stata autorizzata solo la spedizione, con un aereo civile, di dieci tonnellate di medicinali.

Gli sforzi di Wilson per i soccorsi (il Primo Ministro ha anche presieduto oggi una riunione dei rappresentanti di tutte le maggiori organizzazioni che se ne occupano) girano, in un certo senso, nel vuoto. Di qui l'impegno a superare il punto morto politico, il pronto arrivo a Lagos del Sottosegretario agli Esteri Foley (del quale non si sa peraltro se sia stato già ricevuto da Gowon) e il progetto di spedirvi domani anche Lord Hunt, il conquistatore inglese dell'Everest, con il compito di organizzare in loco la stazione d'arrivo (forse anche in senso politico) dei soccorsi ai quali l'Inghilterra si sente obbligata.

Un aspetto curioso è che questo senso di obbligazione deriva al Governo di Londra non solo da motivi umanitari, ma dal fatto di avere sostenuto politicamente e con forniture di armi la Nigeria contro il Biafra: proprio quella Nigeria che ora una malaugurata indiscrezione diplomatica le volge contro, rendendo più difficile la sua impresa politico-umanitaria.

Wilson ha comunque annunciato che il Governo britannico ha stanziato 5 milioni di sterline (circa 7 miliardi e mezzo di lire) per l'assistenza e per gli aiuti in Nigeria, che da oggi saranno esclusivamente di carattere civile e non militare. Nelle ultime 24 ore, tutte le imprese britanniche operanti in Nigeria hanno ricevuto istruzioni di porre tutte le loro risorse a disposizione del Governo britannico per assicurare la ricostruzione dei ponti, delle strade e degli aeroporti. Il Ministero della difesa britannico ha organizzato spedizioni di medicinali per mezzo di aerei civili.

E. C.

GRAVI ALLUVIONI nella valle del Tago

Lisbona, 13

Gravi inondazioni hanno colpito la valle del Tago, in Portogallo, causando perdite e danni alle colture, al bestiame, alle case, alle strade: i rifornimenti alimentari e la posta vengono portati a destinazione con barche. I ricchi pascoli del Ribatejo sono un mare di acqua grigia e calma, dalla quale spuntano i tetti delle fattorie.

Nei giorni scorsi, il Tago è uscito dagli argini presso Santarem, grossa località che dista ottanta chilometri da Lisbona, inondando la regione circostante, dove le acque hanno raggiunto l'altezza (senza precedenti in questo secolo) di oltre 18 metri. La strada principale fra Lisbona e Santarem è interrotta, e parecchi paesi sono del tutto isolati. Non si ha notizia di vittime, anche se non mancano richieste urgenti di medicinali per i malati di influenza.

La valle del Tago viene invasa ogni anno dalle acque, ma si tratta di inondazioni benigne, che arricchiscono la terra senza provocare danni; ma ogni tanto (con questa, sei volte nel secolo attuale) le inondazioni diventano gravi. Le prospettive immediate non sono buone, perché si prevede ancora pioggia nei prossimi giorni Inondazioni, seppure meno gravi, si segnalano anche in altre parti del Portogallo e della Spagna meridionale, per l'ingrossamento di parecchi fiumi.

FUTILITÀ

WILLIAM Gerhardie è nato oltre settant'anni fa a Pietroburgo (l'odierna Leningrado). La sua famiglia era inglese. In Russia ha studiato. Quindi conosce alla perfezione quella lingua, che gli valse un incarico di addetto militare inglese alla ambasciata, in modo che si trovò poi incastrato (testimone distaccato e vitalissimo) nella prima rivoluzione sovietica.

Di sé stesso, Gerhardie scrive: «Io sono uno di quegli inquieti individui messi in qualche modo a disagio dalla «atmosfera» della propria nazione: inglese cresciuto ed educato in Russia, ivi casualmente nato da genitori inglesi (con l'aggiunta d'un nome misto non inglese); ed eccomi qua. La guerra mi richiese. Poi, finita la guerra, mi rivolsi al romanzo. Santo cielo!»

Nel frattempo aveva fatto in tempo a frequentare Oxford, dove anzi si laureò due volte in lettere.

Il suo primo romanzo (quello del «Santo cielo!») risale al 1922. Ha poi pubblicato otto romanzi, ancora; un volume di racconti; un saggio su Cecov; un'autobiografia; lavori teatrali e una biografia, nientemeno, da buon inglese-russo, sui Romanov.

Le ultime indiscrezioni editoriali avvertono che Gerhardie vive a Londra e che sta scrivendo un grande ciclo romanzesco in quattro temi.

Dunque, quel rivolgersi («santo cielo!») al romanzo, evidentemente ha prolificato.

Il curioso della storia, di questa storia, è che l'occasione per parlare di questo ultrasettantenne scrittore inglese, sinora crediamo ignoto in Italia, ci è offerta dalla pubblicazione che l'attento Einaudi ha fatto proprio del suo primo romanzo, quello del '22: *Futilità*. La traduzione è di Gianni Celati.

E curioso, dicevamo, poichè siamo per l'ennesima volta davanti a una scoperta di uno scrittore vecchio; che ti dà comunque il senso preciso dell'eterna giovinezza dell'arte, quando d'arte appunto si tratta. Un'altro caso curioso dell'attuale, ansiosa esplorazione degli editori, alla ricerca del libro meritevole: e ancora una volta, sarà un anziano, a darcelo.

In «Futilità», William Gerhardie rievoca i tempi della sua giovinezza a San Pietroburgo, addetto all'ambasciata inglese. Ancora studente, viene in contatto con una straordinaria famiglia, articolata in membri numerosissimi, amici, parenti e sottoparenti, parassiti e amicони; tutti volteggianti intorno al capo-famiglia, in fama di gran riccone (le sue miniere aurifere in Siberia sono la leggenda che governa l'intero bilancio, per altro oscuro, della famigliona).

Tre sorelle, il mazzo di fiori (come lo chiama Gerhardie) stanno al centro della storia. Giovanissime: 16, 15, 14 anni Sofia, Nina, Vera — sono le vere protagoniste. L'autore del libro che dice «io» (ma che non è l'autore autografo, avverte Gerhardie, non senza civetteria) rotea naturalmente intorno al bouquet. Nina prevale; se n'innamora. E tutta la storia della straordinaria famiglia è scritta sul filo del rasoio della rivoluzione imminente, arrivata, scoppiata, divisa tra bianchi e rossi, sovietici e bolscevici ecc. ecc.

Come un balletto si sviluppa. Le vicende s'intrecciano come una favola. Da San Pietroburgo ecco spostarsi l'intera équipe attraverso la Russia, meta la Siberia, meta le miniere, meta Vladivostok. E tutto mentre i rivoluzionari si trucidano e vincono e perdono. Un balletto, che ha al centro il bouquet Sonia-Nina-Vera, fresco, vivo, centro impareggiabile di bellezza, di amore, di poesia.

La conclusione? Tutto ha nel centro anche gli «alleati», i francesi, gli inglesi, ma tutto s'imbroglia, la rivoluzione diventa sempre più balletto, striato di sangue e di terrore, ma non troppo. Come nel fondo della storia, l'amore e la caricatura s'intrecciano senza sosta, fanno una trama d'incredibile vigore, comica persino, e nel comico serissima o addirittura ideale, romantica, squisita di ambientazione e di caratterizzazione.

Il giovane studente-addetto all'ambasciata poi riparte, ritorna inglese e oxfordiano. Poi non resiste, attraversa i continenti per ritrovare Nina. La ritrova. Tutto è tale e quale come prima. Tutto è ancora confuso ed estremamente limpido in quella vita affrontata con libertà e futilità; ma tutto è ancora traccia di piacere, di gioia, la rivoluzione trionfa, ma anche la rivoluzione scolorisce davanti all'esempio di vitalità tra animalesca e ideale e dolcissima che la famiglia russa dà ad ogni momento.

Riprende la spira di prima; riprende l'amore e la danza, la gioia di vivere e la nascosta vena del terrore e della felicità.

Conclusione? Sì, v'è una partenza L'autore-non-autobiografico resta di qua, Nina se ne va... Ma c'è qualcosa di confuso in un libro che ad ogni pagina si rinnova, fa ridere e fa pensare, fa gioire delle cose e fa tremare davanti alla violenza? Che entra nella natura russa, con una freschezza solo pari al bouquet delle tre sorelle? No, non può esserci conclusione. Solo uno scrittore che «si rivolge al romanzo, santo cielo!». E come lo scrive. Se le altre opere di William Gerhardie hanno questo ritmo, questa freschezza, vuol dire che i suoi settanta anni e passa di oggi valgono i vent'anni di «Futilità». E, allora, che razza di scrittore abbiamo potuto leggere a mezzo secolo di distanza.

Antonio Manfredi



Tirana — L'Albania, che è diventata una vetrina della Cina, sta assumendo un carattere fortemente industrializzato. Ecco un ingegnere al lavoro in una raffineria presso la capitale

LA SCIENZA E LA FANTASCIENZA IN QUESTA NOSTRA EPOCA

È ancora difficile la via delle stelle

Malgrado i successi ottenuti l'esplorazione spaziale si sta rivelando ogni giorno di più irta di difficoltà e consiglia una saggia prudenza

Un tempo pullulavano gli indovini che amavano specialmente presagire catastrofi e così spaventavano i nostri padri. Oggi che agli indovini si crede un po' meno, oggi che predominano la scienza e la tecnica, il posto degli indovini lo prendono spesso gli scienziati, specialmente stranieri (diremo meglio, alcuni scienziati; ché anche in questo campo ogni generalizzazione è un errore).

E poiché il settore della scienza che più colpisce la fantasia dei contemporanei è quello spaziale, sono specialmente gli scienziati — e assai più i tecnici — che si dedicano ai viaggi interplanetari quelli che ad ogni pie' sospinto sparano profezie: tra qualche anno i viaggi turistici sulla Luna saranno alla portata di tutti, all'inizio del prossimo secolo si andrà su Marte e su Venere con la stessa facilità con la quale oggi si va in Giappone o in Australia. Anzi si preannuncia addirittura il prezzo del biglietto di andata e ritorno. Ma ecco che i motori di un razzo fanno cilecca; ecco che una scimmietta reduce dallo spazio muore; ecco che uno scienziato russo dice: «Non siamo ancora in grado di stabilire con certezza se l'uomo potrà sopportare prolungati viaggi nel cosmo». Altro che uomini congelati in volo verso i più lontani pianeti.

Più si conosce il cosmo e più si capisce che gli indovini si lasciano trascinare da eccessivi entusiasmi per troppa confidenza nelle proprie capacità e nei mezzi a loro disposizione, o per amore di pubblicità. Nonostante la conquista della Luna, la «via delle stelle» si rivela ogni giorno più irta di ostacoli e consiglia una saggia prudenza. Consiglia anche a noi, spesso troppo creduli o eccessivamente affascinati dalla scienza spaziale o dalla fantascienza, di frenare gli entusiasmi. Inoltre di guardarci intorno, di rivolgere la nostra attenzione verso altri settori della scienza nei quali si sono raggiunti, o si potrebbero raggiungere, risultati assai più importanti per l'umanità che non quelli, pur clamorosi, della scienza spaziale.

Sulla nostra terra abbiamo tanti problemi da risolvere, abissi di miseria da colmare, tremende malattie da vincere, tenebre d'ignoranza da rischiarare; e in questi settori ogni passo conta assai più per l'umanità di tutte le cavalcate tra le stelle di sonde e satelliti con o senza uomini.

I passi che si stanno facendo, per esempio, sulla tremenda via del cancro e che porteranno certamente alla vittoria anche su questa malattia, come si sono vinte tante altre malattie — dalla peste al colera, dalla tubercolosi alla poliomielite — non debbono contare assai di più? E le sostituzioni di organi nel nostro corpo, dal rene al cuore ai polmoni, non fanno prevedere affascinanti sviluppi per salvare vite umane? E i progressi compiuti per riuscire a ottenere acqua a volontà dal mare con la desalinazione, a prezzi non eccessivi, non permetteranno di risolvere uno dei più gravi problemi per tanti paesi, d'irrigare e rendere produttivi i deserti, di assicurare a tutti questo indispensabile elemento, l'acqua, che sta già scarseggiando persino nelle nostre città?

E che dire delle altre ricerche per poter sfruttare maggiormente le terre e assicurare il nutrimento necessario anche alle popolazioni che soffrono di fame endemica? E le possibilità di sfruttare maggiormente il mare e i suoi prodotti, le sue ricchezze ancora nascoste? E i numerosi altri settori dove gli scienziati lavorano per migliorare la condizione dell'uomo, per renderlo sempre più libero dai bisogni e dalle malattie, sempre più capace di essere veramente se stesso, sciolto da schiavitù d'ogni genere?

Con tutto il rispetto per gli scienziati, i tecnici e gli uomini di fegato — americani e russi— che li assecondano nei loro esperimenti diretti ad esplorare lo spazio, preferiamo la terra e tutto ciò che si fa per renderla più accogliente per tutti.

Parliamo così perché siamo dei profani? Sentiamo il biologo Salvatore Luria che insegna al Massachusetts Institute od Tecnology e ha ricevuto quest'anno il premio Nobel. Egli ritiene che per scoprire l'origine della vita (una delle giustificazioni addotte per le imprese degli astronauti) non sia necessario andare sulla Luna. «Sono convinto — egli ha detto a Vittorio Gorresio — che la origine della vita possiamo scoprirla sulla Terra, senza farci traviare a passeggiate per il cosmo. C'è chi fa conto di spendere, in questo turismo spaziale, un centinaio di miliardi di dollari. Bene, io dico che con cento miliardi si potrebbero fondare e mantenere cento scuole di medicina che ci darebbero risultati molto più sicuri non soltanto riguardo l'origine della vita ma anche ai modi per difenderla. Penso, per fare un esempio solo, agli studi sul cancro».

E Ralph E. Lapp, altro famoso scienziato americano: «Lotta contro la povertà, istruzione pubblica, inserimento dei negri nella società, edilizia, lotta contro i rumori e contro la polluzione dell'aria e delle acque eccetera. Altro che «man on the Moon: man in the city!» (Si deve pensare alla vita dell'uomo nella città dove abita, non alle sue passeggiate sulla Luna). Ogni passo dei due astronauti dell'Apollo, un piede dopo l'altro, è costato più di un milione di dollari».

E Renè Dumont e Bernard Rosier («La prossima carestia mondiale», edizione Saka Book): Per vincere la fame del mondo — che causa milioni di morti all'anno — basterebbe un dodicesimo di quanto si è speso per l'invio dell'uomo sulla Luna.

Se certamente per conquistare la Luna si sono fatte scoperte tecniche utilissime alla umanità, ci sono campi, dunque, in cui maggiori finanziamenti darebbero risultati per l'uomo assai più importanti. Un augurio per gli anni '70.

Silvio Bacciga

FANTASIE INESPLICABILI DI CAMPANILISTI PIENAMENTE CONFUTATE DA UNO STUDIOSO

Ingiurioso attacco alla memoria di un grande archeologo trentino

Secondo un periodico di Cosenza, Paolo Orsi si sarebbe appropriato di numerosissimi oggetti venuti alla luce durante gli scavi di Rosario e di Locri - Sdegnata reazione di Rovereto

Trento, gennaio

Rovereto vanta due archeologi di fama internazionale: Federico Halbherr e Paolo Orsi. Al primo si devono importanti scoperte epigrafiche nell'isola di Creta, tra l'altro la iscrizione delle Tavole di Gortina che occupano un posto di grande rilievo nella storia del diritto privato anitco; il secondo portò alla luce numerose stazioni preistoriche nel Trentino e in Alto Adige, dando poi un impulso determinante agli studi e alle ricerche in quella che fu la Magna Grecia, particolarmente in Sicilia e in Calabria. A trent'anni, Paolo Orsi era direttore del Museo di Siracusa e libero docente presso l'Università di Catania. Nel 1905 estese la sua attività di archeologo a due zone della Calabria, promovendo e dirigendo fortunati scavi prima a Rosario, poi a Locri.

Alla distanza di trentacinque anni dalla sua morte è accaduto un fatto incresciosо, per certi aspetti quasi sconcertante. Un periodico mensile politico-letterario di Cosenza, «La Voce Bruzia», ha pubblicato un articolo in cui, in sostanza, si afferma che l'Orsi si rese responsabile di peculato continuato. «Allorché si sente pronunciare il suo nome — questo l'esordio — non vi è chi non avverta ancora oggi un venerabondo tremor di ginocchi. Egli è ricordato e venerato come amico della Calabria, come il Brahma della Trimurti tutelare della nostra regione. Questo poeta del piccone, come fu definito in quei tempi dannunziani, scavò per molti anni nelle nostre zone archeologiche perchè era pagato per scavare, e non per mettersi in tasca statuine, monete o quanti altri cimeli, dai suoi retribuiti scavi restituiti alla luce, stimasse conveniente trasferire nella sua casa di Rovereto, sottraendoli alla loro sede naturale che era il Museo nazionale di Reggio Calabria. L'ingente materiale — asserisce più oltre il periodico — debitamente inventariato e catalogato, invece di essere restituito alla regione da cui era stato sottratto, fu destinato al Museo civico di Rovereto, dove si può ammirare nelle tre grandi sale del primo piano». L'attacco termina auspicando che personalità qualificate intervengano a Roma «onde il patrimonio storico, indebitamente trasferito in terra aliena, sia restituito e custodito nella regione a cui appartiene».

Rovereto ha reagito con comprensibile sdegno di cui si è reso interprete un eminente studioso, il prof. Umberto Tomazzoni, preside del Liceo classico. Se ne è reso interprete stigmatizzando severamente le «inqualificabili accuse» e dimostrandone, documenti alla mano, la totale falsità, mentre i discendenti diretti dell'insigne archeologo si affrettavano a inviare a «La Voce Bruzia» una energica protesta (rimasta finora senza risposta). Effettivamente, le grandi sale al primo piano sono tre, ma due contengono esclusivamente il materiale preistorico scoperto dall'Orsi quando era ancora studente universitario e poco dopo la laurea: si tratta però di oggetti venuti alla luce nel Trentino, nel corso di scavi effettuati dal giovanissimo archeologo a proprie spese. La terza sala contiene ceramiche provenienti da località diverse: dall'Egitto, da Cartagine, da Roma, dall'Ellade e dalla Magna Grecia. Una quarta sala raccoglie materiale veramente raro e di considerevole valore: ceramiche di fattura relativamente recente, vasi e piatti italiani, arabi, persiani, spagnoli e tunisini; vi sono esposti inoltre oggetti in ottone, in rame e in argento, la più parte arabi, indiani e tedeschi, che facevano parte delle collezioni private, dall'Orsi lasciate in eredità al Museo

Modesti rivenditori

Dove prendeva tutto questo materiale? Lo comperava da antiquari e da modesti rivenditori. Tutti gli oggetti del lascito portavano segnato su un cartellino il prezzo che egli aveva pagato, come si può desumere dall'inventario notarile redatto nel 1936, il giorno che la preziosa raccolta fu trasferita al Museo civico. E veniamo agli oggetti «trafugati». Dagli atti notarili risulta che provengono dalla Calabria una pina, donata all'Orsi da una famiglia di Locri nell'anno in cui ebbero inizio gli scavi in quella zona archeologica, e alcuni frammenti di pinakes, il più importante dei quali figura da tempo nel Museo nazionale di Reggio Calabria che lo ebbe dal civico di Rovereto in cambio di un altro oggetto. Ci sono poi alcune testine provenienti da Rosario, e tutte, come risulta dall'inventario notarile, avevano il loro bravo cartellino con l'indicazione del venditore e del prezzo pagato. Un antiquario, invitato ad assistere all'inventario (1936), stabilì che gli oggetti di cui sopra, «asportati» dalla Calabria, non valevano più di seicento lire. C'è però, al centro della terza sala, un grande vaso di notevole valore, ma non faceva parte della collezione calabrese: si tratta di un dono del Museo di Siracusa alla città di Rovereto che aveva rinunciato a entrare in possesso della preziosissima biblioteca personale del grande archeologo, onde essa potesse essere a disposizione degli studiosi interessati.

Tra le numerose testimonianze sulla personalità di Paolo Orsi, il prof. Tomazzoni cita, in particolare, quelle di Umberto Zanotti Bianco, archeologo e sociologo piemontese che, dopo il terremoto di Messina, si dedicò ai problemi della redenzione del Mezzogiorno e che per questa sua attività fu nominato senatore a vita. «Più di una volta — riferisce Zanotti Bianco — egli aveva rinunciato a una parte delle sue indennità per poter ultimare gli scavi in corso. Finché non fu chiamato a far parte della Camera alta, come senatore a vita, non usufruì mai, nei suoi viaggi, della prima classe a cui il suo grado aveva diritto, allo scopo di procurare qualche risparmio alla sua sovrintendenza. Con una larghezza impari alla sua fortuna, nel 1930 versò 10 mila lire all'ospedale di Siracusa e 100 mila per opere di cultura di Rovereto da cui voleva farsi perdonare la sua perpetua assenza; soccorreva i suoi dipendenti in momenti di bisogno. Lo ricordo, pochi mesi prima del suo definitivo abbandono di Siracusa, circondato, al suo entrare nel Museo, da povera e umile gente che egli, seduto su una sedia (le gambe non lo reggevano più) ascoltava e aiutava con piccole elargizioni». Orsi amava la Sicilia, ma ancor più la Calabria. In una lettera a Zanotti Bianco si legge: «Sarei lietissimo di scambiare con lei quattro ciarle anche sui monumenti della Calabria che, meglio curati, meglio messi in vista, meglio valorizzati, attirerebbero quella corrente di forestieri che oggi appena la sfiora, senza mai soffermarvisi». Ma c'è di più. Tra i 150 quaderni di appunti inediti, di cui sono proprietari i diretti discendenti (e per i quali un museo americano sarebbe stato disposto a pagare una somma molto rilevante, non più tardi di una decina d'anni fa) ce n'è uno in cui è elaborato un progetto per la valorizzazione «turistica e quindi economica» della Calabria; il progetto che rivela, come il suo giovane amico piemontese, Orsi si occupava anche di problemi vivi, di scottante attualità: quelli della redenzione sociale, economica e culturale del Mezzogiorno.

Tomazzoni riproduce poi due lettere molto significative, ove si mettono in relazione con l'attacco oltraggioso mosso dal periodico di Cosenza all'insigne archeologo roveretano. Questi in data 26 giugno 1914 scrive a Zanotti Bianco: «Sono talmente amareggiato che, se non fosse per un altissimo senso del dovere impostomi ormai da sette anni, avrei piantato la Calabria per la quale appunto mi sacrifico e mi logoro, riscuotendone come compenso amarezze, basse guerre invidie. Lei e io abbiamo fatto molto bene alla Calabria e siamo stati ripagati di odio e di veleno. Teniamoci paghi della gratitudine degli onesti e tiriamo avanti per la nostra via».

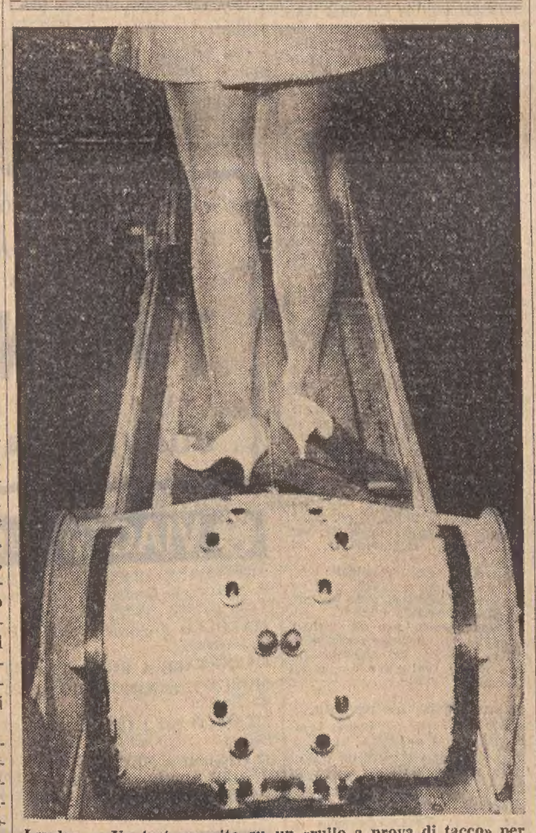
La seconda lettera è del 1923: «E' fatale: come ella si rovina per fare del bene alla umanità, così io mi sono rovinato per lo studio e per l'amore a codesta terra calabro-sicula di cui anche lei sente il fascino potente». Questa, e altre lettere, non fanno parte di archivi pubblici o privati. Tomazzoni le ha ricavate da un grosso volume pubblicato nel 1936 non a Rovereto o a Trento, ma a Reggio Calabria: volume che voleva essere e fu una doverosa riconoscente esaltazione del benemerito archeologo da poco scomparso; l'iniziativa era partita dall'Archivio storico per la Calabria e la Lucania.

Mezzi urgenti

Nel libro si trovano anche testimonianze documentate del modo come affrontava e riusciva a superare le difficoltà della sua missione, soprattutto del modo come era costretto a procurarsi i mezzi più urgenti: o attingendo al suo stipendio e alle rigorosissime sue economie (provvedeva al suo corredo personale in certi mercatini di Roma, quando, per ragioni di servizio o per i lavori di Palazzo Madama doveva recarsi nella capitale), oppure ricorrendo in extremis alla Società Magna Grecia, diretta da Zanotti Bianco e che era validamente sostenuta da personalità della cultura di ogni parte d'Italia (per un certo periodo una delle socie più generose fu Eleonora Duse).

A ogni modo, lo spirito di Paolo Orsi può consolarsi: è in buona compagnia. Anche a Schliemann, lo scopritore delle rovine di Troia, capitò qualche cosa del genere, quando era vivo, ma soprattutto dopo la sua morte.

Taulero Zulberti



Londra — Un test eseguito su un «rullo a prova di tacco» per stabilire i danni che recano i tacchi a spillo delle calzature indossate dalle donne alla pavimentazione degli aerei di linea

Mostre d'arte

Sei all'Istituto germanico

Riprende l'attività espositiva dell'Istituto germanico di cultura a Trieste che ospita a gruppi spontaneamente formati, gli artisti del Sindacato regionale pittori, scultori e incisori. Questa volta sono di turno Ottavio Bomben, Ugo Carà, Maria Chiacigh, Gualtiero Cornachin, Pulvio Monai e Nelda Stravisi, presenti tutti, anche lo scultore Carà, con onore di pittura e di grafica. Un appunto ci sembra inevitabile: codeste mostre avrebbero dovuto, secondo l'intenzione primitiva, favorire l'enuclearsi di gruppi omogenei per tendenza stilistica e indirizzo culturale, con un riflesso benefico sia verso il pubblico, che si troverebbe facilitato nella comprensione delle opere esposte, sia per quanto riguarda i rapporti di reciproca influenza fra gli artisti stessi, che verrebbero alleggeriti di una indesiderabile componente agonistica; invece il vincolo che lega gli espositori presenti è assai labile, a nostro avviso addirittura inesistente, se non in un richiamo figurale che è preciso nei cavalli di Bomben, ma che non ritroviamo nelle più belle incisioni di Carà. Per il resto la mostra merita soltanto elogi: assai alto il livello qualitativo, ben individuata la personalità di ciascun espositore, interessante l'evoluzione in atto documentata da Carà e da Monai. Veniamo ora alle opere.

Bomben investe con tale forza di segno la tela da far quasi sbalzarne fuori i suoi inconfondibili cavalli, che integrano segno e campitura, secondo una dialettica tesa e avventurosa, reinventata continuamente con marcata originalità. Di Carà abbiamo già lodato le incisioni astratte: vi è contenuta, potenzialmente, una dilatazione in profondità delle costellazioni di punti, legate da imprevedibili trame di strutture organiche, ed è questa contenuta attesa dell'evento plastico che dà alle immagini una carica emozionale, difficile da conseguire, ove si prenda atto dell'estrema semplicità dell'assunto di base.

Alla Chiacigh siamo debitori dei paesaggi carsici, dove il turbinio dei rossi e delle terre si condensa e concentra nel bianco delle cave abbandonate; è una pittura autentica, solida serrata che muove dall'intuizione di una situazione singolare, quella delle rosse foglie di sommaco, simili ad un incendio nel momento del suo massimo fulgore, eppur sedimentato nella durata della sostanza incandescente.

Cornachin vanta all'attivo un buon lavoro di affinamento; discordanze e approssimazioni accompagnarono il primo apparire dello schema emblematico, posto a superare l'informale; adesso la saldatura fra le varie parti è perfetta e pian piano, durante l'equilibrato giuoco delle tarsie policrome, riaffiora il ricordo naturale, la presenza di un paesaggio filtrato oltre le lunghe cadenze dell'ingegnosità inventiva e della recente storia della pittura italiana.

Monai ha compiuto un bel balzo in avanti, verso i puri lidi della poesia, dove non è più necessario provvedere con minuziosa cura al raccordo fra le varie pezzature e, prima ancora, al ricupero del breve brano di micropaesaggio, a lui tanto caro. Il dipingere è ora fluire sulla tela di un'unica intuizione, di uno spazio memorativo che coincide in tutto, fin dall'inizio, con l'evento pittorico, con l'ampio respiro dei rossi, aperti dal nero improvviso di una frattura che ne aumenta la risonanza, ma non ne limita la ideale dilatazione.

La Stravisi ha riordinato le idee e strumenti tecnici e ci ha affidato una serie di quei suoi precisi e delicati disegni a china che ricordano la limpida linea melodica della musica classica: sono finestre che si aprono sul bianco della carta e che racchiudono altre più piccole finestre; sui «muri» un tessuto di ricordi archeologici, un farsi e disfarsi di tracce lievi di colore e di brevi segni scuri; alla fine il tutto è ricomposto in una tessitura continua su cui lo sguardo corre senza esaurire il piacere della scoperta.

I. N.

SGOBINO

La galleria del Girasole di Udine ospita un folto gruppo di disegni di Michi Sgobino. La Michi, abbreviativo di Michelangela, è un architetto relativamente giovane che ha esercitato la professione, e alle volte ancora l'esercita, ma che si è piazzata su un vastissmo mercato internazionale, che va dagli USA al Giappone, con certi suoi orignali, spiritosi, gustosi, divertenti pannelli decorativi consistenti in leggere fiabe disegnate e colorite con inchiostri di china su legno trattato con misteriose levigature e verniciature. La Michi ha inventato gli abbastanza complicati meccanismi tecnici e ogni giorno inventa il filo di un racconto e fa di propria mano il pannello originale che poi una squadra di ragazze, uscite dall'istituto d'arte e addestramento dalla stessa Michi, riproduce impeccabilmente eseguendo le copie destinate al mercato internazionale, un mercato davvero insaziabile, creato dalle intuizioni e avvedutezze commerciali che sono un altro dono eccezionale della medesima Michi. Insomma questa signora, viaggiatrice instancabile, matematica, fisica, interessata alla cibernetica e alla meccanica quantistica, ha creato un artigianato moderno, nuovo di zecca, cui ha arriso il successo. Ma questo artigianato è un'applicazione, una volgarizzazione si potrebbe dire, di un nativo abbandono artistico. Infatti la Michi è nata con la testa piena di sogni e con l'esigenza di tradurli in concrete opere grafiche e coloristiche, prima grafiche che coloristiche. La mostra del Girasole raccoglie appunto un buon numero di queste traduzioni presentate con estremo garbo nelle misurate montature di Vattolo e sulle calibrate pareti della galleria. Grandi fogli di carta spessa, alle volte bianca, alle volte di toni di avana attenuato o di azzurro spento. Il segno è un filo sottile d'inchiostro o nero o bianco, sottile e perfettamente uguale, messo giù a tratti lunghissimi, e non si sa se apprezzare di più l'abilità stregata della mano o il senso di purezza ch'esso dà. Se l'abilità è virtuosismo ancora artigianale, risultato di lungo e paziente addestramento e di sorvegliato gusto, il senso è certamente espressione di momenti emotivi, di delicati incanti poetici, di abbandoni a felici fantasie sui temi dell'eleganza di nudi muliebri e di movimenti di cavalli.

A. M.



Renato de Carmine in una inquadratura di «Crepuscolo di fuoco». Nel film diretto da Amerigo Anton, l'attore dà vita alla figura di un cappellano militare combattuto tra la sua azione spirituale e quella di ufficiale dell'esercito italiano

La rassegna dei libri

MITO E RIVOLUZIONE

Sergio Sarti: *Mito e rivoluzione*. Paideia Editrice, Brescia (Pagg. 174, Lire 1200).

La rivoluzione intesa come «passaggio da un'unità formale ormai consunta ad una nuova unità, più feconda di promesse e di speranze», e il mito, visto come un'interpretazione del reale, volta a neutralizzare il nuovo, riducendolo a esperienza già vissuta, inquadrandolo in ciò che è già stato e che perciò non spaventa più con la sua novità: questi sono gli argomenti di uno studio a carattere storico-filosofico che si intitola per l'appunto «Mito e rivoluzione».

L'autore, Sergio Sarti, avverte fin dall'inizio della trattazione che per poter parlare della rivoluzione, concepita nel senso detto sopra — del tutto positivo, cioè rispetto al mito che costituisce un elemento frenante la libertà dell'azione umana — è necessario parlare della storia. I modi più comuni d'intendere la storia si possono concentrare in due immagini: quella della fiumana, che tutto trascina con sé, e quella del viaggio che si compie in piena coscienza e che pertanto si può modificare. E' evidente che queste due diverse concezioni implicano due diversi modi di vedere non solo la storia ma anche, e soprattutto, l'uomo, o più in generale la condizione umana. La concezione materialistica che nega ogni trascendenza è in definitiva una limitazione della libertà dell'uomo, che vive la storia ma non la fa; d'altra parte quando si consideri il legame dell'uomo con il trascendente come un rapporto di diretta subordinazione, ancora una volta si nega la libertà dell'agire umano e del corso della storia.

Per il Sarti, dunque, è necessario ammettere l'esistenza di un Ente trascendente la realtà proprio perché l'uomo possa sentirsi libero di adeguarsi ai suoi dettami o di non farlo. Il rapporto uomo-Divinità sarà così simile alla «lotta fino all'alba» che si combatte nell'Antico Testamento tra Giacobbe e l'angelo inviato da Dio. Solo essendo, grazie al riconoscimento della trascendenza, libero di agire secondo il proprio arbitrio, l'uomo potrà sganciarsi dal mito che lo impaccia, e trovare la via verso la rivoluzione, che è attiva costruzione della storia.

○

Gianni Giannotti: *Imprenditorialità al bivio*. Vallecchi Editore (pagg. 501, Lire 4.500).

Il volume «Imprenditorialità al bivio», scritto da Gianni Giannotti, si propone di esaminare i principali problemi dell'imprenditorialità che si presentano oggi, attraverso un bilancio critico delle numerose e lunghe discussioni derivate dalle teorie di Schumpeter.

La scelta di Schumpeter da parte del Giannotti, è stata motivata non solo dal tema dell'imprenditorialità, ma anche dal dualismo presente tra il primo Schumpeter (quello della teoria puramente economica dello sviluppo) e il secondo (quello della teoria «sociologica» della crisi del capitalismo). Tale dualismo, secondo il Giannotti, riflette il necessario sviluppo del pensiero schumpeteriano, in funzione dell'approfondimento teorico e storico delle sue ipotesi originarie. Nelle ragioni ultime di quel dualismo il Giannotti ha cercato «la chiave per capire qualcosa del ben più problematico e corposo dualismo contemporaneo»; del dualismo, cioè, «fra la crescente insufficienza critica e inconcludenza pratica della nostra cultura in campo sociale ed economico, e la crescente efficienza e capacità di espansione delle strutture tecnologiche ed organizzative del nostro apparato».

Si tratta, insomma, del dualismo presente tra l'efficienza degli strumenti produttivi e l'arcaismo delle istituzioni che dovrebbero regolarli: da ciò nasce uno squilibrio che comporta il grave rischio della disgregazione sociale.

L'imprenditorialità, a causa della sua ormai tradizionale segregazione dal lavoro, del suo isolamento a livello decisionale, della completa espropriazione economica della comunità, si trova di fronte ad una inevitabile e difficile scelta: o la via del latifondo finanziario, simile ad una «bara d'oro», o quella, rischiosa ma necessaria, dell'invenzione di nuovi modi di identificazione e rapporto col lavoro sociale, in vista del fine ultimo del recupero della comunità, che deve essere l'unico soggetto storico di uno sviluppo integralmente umano.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ANNUNCIO DATO DAL MINISTRO MORO ALL'ON. BELCI

SOSPESA LA CHIUSURA DEL CONSOLATO AMERICANO

Ieri il Sindaco Spaccini è stato ricevuto dall'ambasciatore Martin Gli auspici nel corso dell'incontro dei consoli con Cappellini

Il provvedimento di soppressione del Consolato degli Stati Uniti a Trieste è stato sospeso. L'annuncio è stato dato dal Ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, in una lettera all'on. Corrado Belci, in cui, fra l'altro, è detto: .Sono lieto di comunicarti che, secondo le ultime notizie in nostro possesso, la chiusura del Consolato americano a Trieste è stata per il momento rinviata.

«Tale ufficio infatti — scrive Moro — non figura più nella lista dei diciannove uffici consolari, di cui il Presidente Nixon ha disposto la chiusura, mentre vi era in un primo tempo incluso. L'ambasciatore Martin starebbe ora studiando una soluzione che consenta di risolvere il problema con soddisfazione dei triestini, cercando nel contempo di tener conto di quei criteri di contenimento delle spese che avevano ispirato la proposta di chiusura».

Proprio ieri pomeriggio, anticipando l'annunciata visita il Sindaco Spaccini si era incontrato a Roma con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Martin. Nel corso del colloquio, che si è svolto in un'atmosfera di cordialità, il Sindaco ha manifestato al rappresentante americano in Italia le perplessità e le preoccupazioni per il ventilato provvedimento di chiusura del Consolato americano di Trieste.

L'ing. Spaccini ha sottolineato la validità anche economica della permanenza della sede consolare, che è una delle più antiche d'Europa, in vantaggio non solo di Trieste, ma anche degli Stati Uniti. L'abbandono della sede sarebbe negativo proprio in un momento in cui Trieste si sta risollevando, cercando di assumere il ruolo di punto di incontro tra il mondo occidentale e quello dell'Est. Il Sindaco ha anche dichiarato all'ambasciatore Martin che un consolato onorario degli USA non sarebbe sufficiente per i rapporti che la città ha da sempre avuto con gli Stati Uniti.

La notizia della sospensione del provvedimento di chiusura del Consolato americano a Trieste verrà accolta con soddisfazione dalla città e dagli ambienti politici ed economici regionali. Grazie agli interventi tempestivi e convinti effettuati da autorità, enti e associazioni, stimolati anche recentemente dal «Piccolo», si è potuto raggiungere il primo importante risultato che sospende la già decretata chiusura. Ora più che mai, quindi, occorre che l'azione continui per arrivare alla definitiva decisione del Governo americano di mantenere all'attuale livello la sua rappresentanza a Trieste.

Sempre nella giornata di ieri il Commissario del Governo, Cappellini, ha ricevuto in Prefettura il Corpo consolare di Trieste, per il tradizionale scambio di auguri del nuovo anno; ed è stata una simpatica occasione per una dichiarazione, da parte dei trentun Consoli, di solidale impegno a sostegno delle fortune della nostra città. Di particolare significato ed attualità, il discorso pronunciato dal Console generale americano, John C. Fuess, che in veste di decano del Corpo consolare triestino ha espresso i più fervidi voti augurali al Commissario di Governo, cogliendo altresì lo spunto per sottolineare «il fatto significativo che il Corpo consolare di Trieste rappresenta oggi ben 31 Paesi, testimonianza dell'importanza internazionale della Trieste attuale e dell'ampia, generale fiducia nel suo futuro».

«Malgrado i recenti avvenimenti — ha ripreso il Console degli Stati Uniti — che hanno ostacolato l'attività commerciale della città in campo internazionale, a Trieste oggi sussistono i presupposti per un sicuro e immediato rilancio. Trieste è già salita ai primissimi posti tra gli empori del Mediterraneo, come porto petrolifero, centro cantieristico e di riparazioni navali, porto commerciale con il suo nuovo per contenitori, sede d'importanti industrie quali la Grandi Motori, con al suo attivo una centenaria esperienza nel settore assicurativo, in quello armatoriale e in quello delle spedizioni e dei servizi. Tutto ciò, ed altre infrastrutture sia esistenti sia in fase di realizzazione, non mancheranno di stimolare un costante e progressivo aumento di traffici».

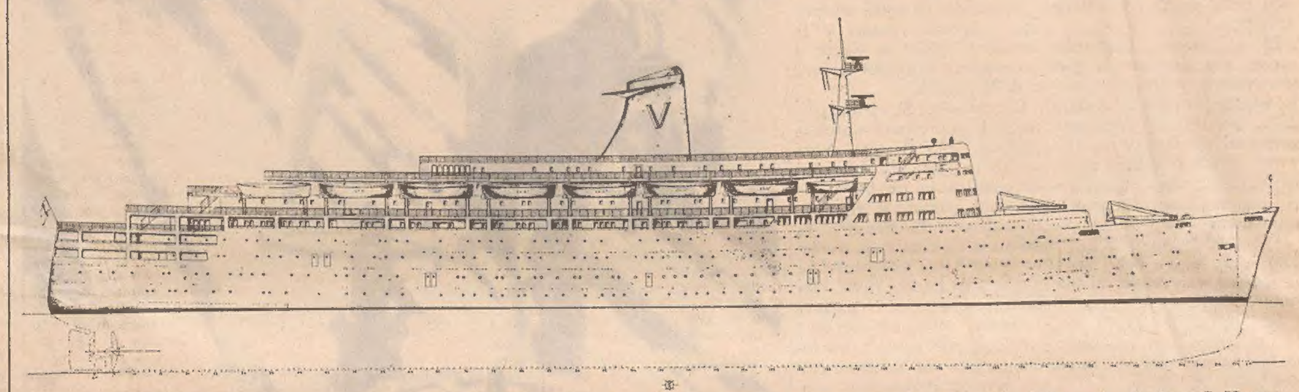
«Accanto alla ripresa del commercio di transito internazionale, siamo anche testimoni quotidiani — ha detto ancora il Console americano, esternando la fiducia dell'intero Corpo consolare sulle capacità delle nostre terre — della realtà di uno sviluppo industriale nella Regione quasi magico, tale da apportare sempre maggiori prosperità a questa città che ci è tanto cara. Personalmente — ha dichiarato Mr. Fuess — sono sempre ottimista per il futuro di Trieste e della Regione; eventuali battute d'arresto, che speriamo comunque non si verifichino, possono solamente esserci di sprone per un congiunto operare a favore di un futuro positivo». Ed ha concluso, così rivolgendosi al Commissario Cappellini: «Noi trentun Consoli siamo onorati di avere l'opportunità di trovarci al suo fianco nel comune sforzo di far sì che Trieste possa divenire la vera „Fenice dell'Adriatico"».

Dal canto suo, il dott. Cappellini — che era accompagnato dai viceprefetti e dai massimi funzionari del Commissariato — ha replicato ringraziando per le calorose attestazioni di simpatia ed esprimendo un plauso solidale alla visione ottimistica dell'avvenire di Trieste manifestata dal decano del locale Corpo consolare. Ed anzi, il Commissario ha colto qui l'occasione per ribadire che all'avvenire della città «giova senza dubbio il mantenimento del Consolato statunitense». Quanto ai voti formulati da Mr. Fuess, essi sono saldamente radicati — ha detto Cappellini — nel sentimento dei più vasti strati della popolazione, sicché gli auguri per il nuovo anno «debbono tener conto di questo vivo desiderio, di cui le autorità italiane sono pienamente consapevoli». Ed ha concluso esprimendo «auguri per tutti i popoli per un avvenire di pace e di trionfo del buon senso, tenendo presente che dal pacifico sviluppo delle relazioni internazionali Trieste tragga i maggiori vantaggi».

IL PRIMO DEI DUE TRANSATLANTICI CHE SARANNO TRASFORMATI ALL'ARSENALE-S. MARCO

Stamane in porto la «Fairwind»

L'arrivo della grossa unità sottolineato da una nota della FIOM e da una dichiarazione dell'ing. Stuparich



Il disegno riproduce il transatlantico «Fairwind» come apparirà al termine dei lavori di rinnovamento cui sarà sottoposto all'Arsenale triestino - S. Marco

«Arriviamo domattina ore 8. Tutto bene a bordo». Questo il cablogramma inviato ieri dalla «Fairwind» alla direzione dell'Arsenale Triestino - S. Marco, partita la settimana scorsa dal porto britannico di Southampton e destinata — assieme alla gemella «Fairland» — a essere completamente rinnovata nei nostri stabilimenti. Di conseguenza il transatlantico arriverà nelle nostre acque all'alba di oggi, e quindi sarà fatto attraccare alla banchina dell'Arsenale per essere preso in consegna da quei dirigenti e dalle maestranze. Le due grosse unità si appoggiano a Trieste alla agenzia Mario F. Martinoli.

Nella giornata di ieri, intanto, sono giunti nella nostra città e hanno preso immediato contatto con la direzione dell'Arsenale - San Marco tre tecnici del gruppo Shipping Managements; essi sono il comandante Mottola, l'ing. Rivera e il signor Marchi, che si tratterranno a Trieste per tutta la durata dei lavori, calcolati in un periodo di tempo di un anno e mezzo.

Mentre si attende dunque lo inizio dei lavori di tanta consistenza, è da registrare — dopo la «memoria» della FIOM-CGIL di qualche giorno addietro e la successiva presa di posizione del direttore generale dell'Arsenale triestino - San Marco, ing. Plinio Stuparich — una nuova nota della stessa FIOM, a firma del suo segretario Burlo, nella quale si afferma non corrispondere a verità che le organizzazioni sindacali non hanno apprezzato e giudicato positivamente l'avvenuta acquisizione delle due grosse trasformazioni. Le organizzazioni sindacali non sottovalutano affatto l'importanza e la portata — con tutti i riflessi derivanti — dell'acquisizione di questa notevole commessa di lavoro; ciò che intendono però sottolineare è che queste trasformazioni (per la buona riuscita delle quali ci sarà senz'altro la massima collaborazione) non risolvono definitivamente il problema dell'avvenire della azienda e ciò nello spirito e nella sostanza degli impegni governativi del giugno scorso. Nessuna «pericolosa insidia» quindi, né tantomeno creazioni di «artificiose situazioni di inquietudine»; tutto si riduce proprio alla conoscenza, ai contenuti e agli orientamenti di quei programmi — sinora sconosciuti — menzionati dall'ing. Stuparich.

La prospettiva fissata per questa azienda è e dev'essere quella delle riparazioni, trasformazioni e costruzioni di tipo speciale; orbene i Sindacati intendono che si precostituiscano tutte le premesse per adempiere a questa ultima funzione e non solo alle prime due».

«Gli impianti, le attrezzature, gli spazi richiesti, nonché gli organici e gli investimenti necessari — prosegue la nota — sono da noi ritenuti indispensabili per poter continuare a costruire, e rientrano perfettamente negli impegni assunti dal CIPE nel giugno scorso. Tanto stupore e la resistenza nei confronti delle richieste dei sindacati giustificano invece la preoccupazione che non si voglia più costruire niente, seguendo così gli orientamenti originali fissati dalla Fincantieri. Per legittimare l'insistenza dei sindacati, basti pensare che lo scalo n. 2, con il prolungamento del bacino di carenaggio, non offre nessuna garanzia di agibilità, per cui occorre senz'altro predisporre a questa bisogna lo scalo n. 1, nel frattempo passato in dotazione assieme a tutti gli impianti posti all'estremo lato orientale del S. Marco al C.M.I. Si ritiene quindi del tutto giustificata l'insistenza dei sindacati, che non costituisce remora o volontà di ostacolare il cammino della nuova società; le organizzazioni sindacali intendono operare come operano affinché l'Arsenale - San Marco sia messo nelle migliori condizioni al fine di adempiere alle funzioni stabilite dal CIPE».

Dal canto suo il membro di commissione interna del cantiere San Marco, Gino Fontanot, rileva che l'acquisizione delle due grosse trasformazioni «è vista con soddisfazione dai lavoratori poiché determina una ripresa di lavoro che ci auguriamo possa essere duratura». Dopo aver accennato a recriminazioni e risentimenti per quanto riguarda le numerose informazioni su nuovi programmi, scelte e organizzazione del lavoro, il rappresentante della FIOM definisce i due stabilimenti come «l'unione di due parti entrambe efficienti nell'intento di ottenere ancora maggiore efficienza e razionalizzazione dalla loro unione».

Fontanot così prosegue: «Chiediamo e vogliamo conoscere quanto si intende fare alla voce „strutture e impianti"; che sia organizzato un preciso programma di direzione che tenga conto anche delle „costruzioni varie"; che sia risolto il problema dello scalo n. 1 (e suoi annessi) e la sua acquisizione alla nuova società per sopperire al soffocamento dello scalo n. 2 dovuto al prolungamento del bacino, in modifica al progetto iniziale; e infine come saranno strutturate officine e reparti e quali sono gli investimenti disponibili». Si intende, pertanto, dare l'avvio «ad un complesso moderno ed efficiente che possa competere con la concorrenza e acquisire lavori: elemento fondamentale per far ciò è una direzione unificata che lavori assieme al buon andamento del collettivo, che unisca e convalidi le proprie esperienze, che abbia le necessarie autorizzazioni ad operare». Gino Fontanot così conclude: «Siamo tutti adulti e collaborare significa partire da un piede di parità. Secondo me questi sono i problemi fondamentali da risolvere: tutti gli altri vengono dopo e saranno sicuramente risolti».

In riferimento alla nuova nota della FIOM-CGIL, il direttore generale della società, ing. Stuparich — infine — ha dichiarato:

«Da un lato mi compiaccio per la collaborazione offertami, su cui devo poter confidare definitivamente, per le commesse cui la società deve far fronte. Per quanto concerne le preoccupazioni espresse, non è vero che la Fincantieri intende sottrarsi agli impegni assunti dal CIPE sulla possibilità di eseguire lavori anche di costruzioni speciali, che da domani possono diventare indispensabili per lo sviluppo dello stabilimento. Pertanto la direzione si preoccupa di acquisire qualsiasi lavoro nell'ambito statutario, e di poter contare su impianti sufficienti anche per le costruzioni speciali, nel suo programma di riorganizzazione aziendale».

Compiacimento per le commesse dell'Associazione artigiani

Il consiglio direttivo dell'Associazione degli artigiani di Trieste ha espresso un voto di vivo compiacimento per le imponenti commesse di lavoro acquisite dall'Arsenale triestino-San Marco, riguardanti la trasformazione dei due transatlantici «Fairwind» e «Fairland», che «valgono a riequilibrare la grave situazione in cui le imprese minori, che lavoravano tradizionalmente per l'industria navale, si vennero a trovare a seguito della ristrutturazione cantieristica».

A tale compiacimento il consiglio ha aggiunto vive e grate espressioni di riconoscimento «per l'opera fattiva e coraggiosa svolta dal direttore generale ing. Plinio Stuparich, con spirito di civismo e alto senso di responsabilità, al fine dell'acquisizione di tale cospicuo impegno assunto dall'Arsenale - San Marco».

Si è infine auspicato che «tutte le forze di lavoro che concorreranno a tale opera, dalle maestranze interne alle imprese complementari, si rendano conto della necessità di un concorde e aperto sforzo collaborativo al fine di dare, con queste prime commesse, il via al rilancio dell'Arsenale - San Marco, nel loro stesso interesse e in quello dell'economia cittadina».

OCCUPERÀ FIN DALL'INIZIO 200 UNITÀ LAVORATIVE

UNA NUOVA INDUSTRIA DI ELETTRONICA A ZAULE

La «Telettra» è una grossa società lombarda che può contare su di una cospicua partecipazione azionaria della FIAT

Una nuova industria sta per sorgere nel comprensorio di Zaule. Essa occuperà fin dallo inizio duecento unità lavorative, cifra questa destinata ad aumentare progressivamente. Si tratta della «Telettra», i cui dirigenti, accompagnati dal comm. Padoa, sono stati ricevuti ieri dall'assessore regionale all'industria e commercio Dulci, al quale hanno illustrato i problemi concernenti l'insediamento del nuovo stabilimento nella nostra zona industriale per la produzione di apparati elettronici professionali per telecomunicazioni.

L'assessore Dulci, rilevando che l'azienda influirà senz'altro positivamente sull'economia cittadina, ha espresso agli intervenuti il proprio compiacimento e quello dell'Amministrazione regionale per l'iniziativa, assicurando ogni appoggio per la completa realizzazione della stessa.

A quanto si è potuto apprendere in margine al comunicato ufficiale dell'Ente Regione, la «Telettra» è una grossa società con sede centrale a Vimercate (Milano), e può contare su una cospicua partecipazione azionaria della FIAT, ciò che depone a tutto favore della serietà d'intenti e della bontà dell'iniziativa. L'Ente zona industriale, interessato a tale insediamento, ha concesso il suo immediato benestare, preoccupandosi inoltre di autorizzare la società ad utilizzare lo stabilimento della Belfe Export, confezioni di abbigliamento sportivo, che ha cessato l'attività nel '67, lasciando vuoto lo edificio in strada di Monte d'Oro, a mezzo chilometro circa in linea d'aria dalla Manifattura tabacchi. In quello stabilimento, appunto, verranno installate ora le apparecchiature della «Telettra»: e dal lavoro di organizzazione e di adattamento dei macchinari si passerà quanto prima alla produzione vera e propria.

Essa si concreta, come accennato, nel campo delle telecomunicazioni: rete a microonde con ripetitori, sistema radio a 1800 canali, trasmettitori TV, realizzazione dei collegamenti europei con sistemi PCM su ponte radio a microonde allo stato solido. E si partirà, come detto, con duecento unità, che si stanno ora reperendo sul mercato locale, in particolare donne.

L'anno nuovo è sorto all'insegna dell'ottimismo per quanto concerne la zona industriale di Zaule: oltre a questa nuova considerevole industria, è da ricordare il recente ampliamento del reparto torcitura della Calza Bloch, che entrerà in funzione entro il mese, mentre la stessa società si è già interessata per un ulteriore allargamento dell'attività «fermando» un appezzamento di terreno destinato ad accogliere un nuovo padiglione. La IRET (Industria radio elettrica Trieste) ha rilevato uno stabilimento preesistente e si trova in produzione da qualche mese; la SITE (impianti telefonici) ha iniziato la costruzione di uno stabilimento, mentre esiste una serie di altre piccole industrie artigiane che stanno concretando nuove iniziative.

Per quanto riguarda invece la valle delle Noghere, la Vincor, che ha chiesto la disponibilità di 500.000 metri quadrati, attende la regolare licenza del Ministero industria e commercio; l'Illiria (produzione nel campo dell'alluminio) sta trattando per un grosso consumo di energia elettrica, indispensabile al funzionamento della azienda. L'Aquila, a sua volta, ha già acquistato 220.000 metri quadrati verso le Noghere per ampliare il proprio parco serbatoi, e sta ora completando l'imbonimento della valle.

IL CENTRO - SINISTRA AL COMUNE

L'ACCORDO DI «VERIFICA» SARÀ FIRMATO DOMANI

Dopo il PSI anche il PRI ha ratificato l'intesa raggiunta con la DC, il PSU e l'Unione slovena

Gli accordi sulla «verifica» dei programmi politico-amministrativi del Comune e sul rilancio della collaborazione di centro-sinistra in sede locale, verranno sottoscritti domani — al rientro da Roma del segretario della D.C. — dai responsabili dei cinque partiti che per lunghi mesi hanno dibattuto queste rinnovate intese: la D.C., il PSI, il PSU, il PRI e l'Unione slovena. Ieri sera infatti anche la direzione repubblicana ha ratificato gli accordi, nella loro globalità, con 12 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astensioni; nell'occasione è stato ribadito dal PRI il giudizio positivo sulla linea del centro-sinistra e sulla continuazione della coalizione; quanto all'assunzione di dirette responsabilità giuntali, tale eventualità è stata rinviata dai repubblicani a dopo le elezioni amministrative di primavera.

Sulla riunione del comitato direttivo provinciale del PSI — conclusasi ieri a tarda notte con la ratifica, a maggioranza, degli accordi — è intervenuta a integrazione della notizia già anticipata dal «Piccolo» nella edizione di ieri, una nota ufficiale del partito in cui si dà conferma dell'approvazione degli accordi stessi, avvenuta sulla base di due documenti presentati rispettivamente da Pittoni per la maggioranza e da Dreossi per la minoranza di sinistra. Il documento della maggioranza ha ottenuto 17 voti favorevoli (demartiniani, mancini, giolittiani e autonomisti), 9 contrari (degli esponenti della «sinistra» più il sig. Del Tutto) e uno astenuto (Sartoretto). L'ex segretario Giuricin ha votato la prima parte del documento (in cui si fa richiamo al recente deliberato della direzione nazionale del partito che autorizza la segreteria a proseguire il confronto fra i partiti del centro-sinistra in vista di un'eventuale formazione di un nuovo governo di coalizione e nella prospettiva di un prevalente incontro fra D.C. e PSI) e respinto la seconda, in cui si afferma che le intese raggiunte con gli altri partiti soddisfano «l'esigenza dei socialisti di un nuovo rapporto fra il Comune e la cittadinanza e in primo luogo quello con le organizzazioni sindacali, di cui si riconosce l'insostituibile funzione; pongono nei giusti termini i rapporti fra maggioranza e opposizione; riconfermano l'impegno democratico nei confronti della minoranza slovena; stabiliscono un nuovo metodo di gestione nei vari enti locali; impegnano la Giunta su un programma amministrativo migliorato e verificato nei suoi contenuti; riconoscono al PSI il giusto peso attraverso un'aumentata responsabilità del suo rappresentante nella Giunta municipale così come ripristinano, attraverso opportune nuove assunzioni di responsabilità da parte del PSI in alcuni enti, lo equilibrio fra le varie forze politiche alterato dalla scissione socialdemocratica; e recepiscono infine le istanze socialiste per una politica economica che garantisca un effettivo sviluppo della città nei settori industriali e portuali».

Ha invece ottenuto 9 voti favorevoli, 15 contrari e 4 astensioni il documento della «sinistra» che sosteneva l'opportunità di respingere gli accordi, valutando fra l'altro che «la Unione slovena e il PRI contribuiscono a spostare ulteriormente a destra l'asse del cosiddetto centro-sinistra».

Il direttivo socialista ha inoltre deciso di mantenere alla guida della federazione l'attuale ufficio di segreteria, composto dal vicesegretario Gruden, da Pittoni e da Tringale. Quanto alle richieste di un congresso straordinario, da parte della minoranza, è stato deciso di demandare il problema alle assemblee sezionali, la prima delle quali si terrà venerdì nella sezione di Trieste-centro.

TRE PERSONE FERITE E DANNI A CINQUE ABITAZIONI

Devastato da un'esplosione un appartamento a San Giacomo

Provocato da una bombola di gas il terribile scoppio La solidità di una parete salva la vita a due coniugi

Una bombola di gas liquido è scoppiata ieri in un appartamento di via Concordia 27: tre persone sono all'Ospedale, l'alloggio è andato completamente distrutto e altri cinque sono più o meno danneggiati. Ma poteva andare molto peggio.

Il sinistro è avvenuto poco dopo le 14. Nello stabile del popoloso rione di San Giacomo, la deflagrazione ha portato il panico: «Xe un atentato», «Mio Dio, el teremoto», «Aiuto, salvemose tutti». Così si gridava per le scale della vecchia casa subito dopo lo scoppio, mentre la polvere degli intonaci e dei mattoni demoliti dallo spostamento d'aria si posava su tutti e su tutto. Dal secondo piano provenivano le invocazioni di aiuto dei coniugi Montanari nella cui cucina era scoppiata una bombola di gas. Marito e moglie (lui 86 e lei 87 anni) presentavano diffuse ustioni al volto e alle mani. Marco Montanari era in stato di choc e temeva per la sua Emilia. I sanitari della CRI, accorsi sul posto li hanno portati assieme all'Ospedale. Uno vicino all'altra si sono — per così dire — confortati un po'; Il medico, da parte sua, ha rilevato che le ustioni non sono molto gravi e che i coniugi Montanari potranno guarire in una decina di giorni.

Come è avvenuta la defiagrazione? Per una perdita di gas dalla bombola. Secondo il nipote dei Montanari, il meccanico Mario Bello, di 36 anni, abitante nello stabile numero 25, il quale è accorso per primo dopo la deflagrazione e per primo è entrato nell'appartamento sconquassato, la bombola era aperta e perdeva gas. Egli l'ha chiusa e spostata. Poi sono giunti i vigili del fuoco, che hanno fatto notare come il tubo di gomma non doveva essere bene sistemato sulla bombola che, peraltro, poteva avere avuto qualche altra perdita. E lo scoppio? Sono ancora in corso le indagini per accertarne le cause. Si pensa ad una scintilla ma, più probabilmente, un fiammifero acceso nella cucina già satura di gas ha provocato l'esplosione.

Prima che quest'ultima si verificasse, il gas, fuoriuscito dalla bombola, aveva invaso, senza che i vecchi coniugi se ne accorgessero, i due locali dell'appartamentino, formando così con l'aria la terribile miscela detonante. Marco Montanari e la moglie erano seduti in cucina con la schiena appoggiata alla parete divisoria della stanza da letto; una parete grossa (spessore 60 centimetri) che ha resistito allo scoppio e che ha salvato la vita dei Montanari. In cucina, dunque (secondo una ricostruzione non ufficiale, ma probabilmente vicina alla realtà) il signor Marco ha acceso la sua fedele pipa. Prima che il tabacco ben pressato nel fornello si accendesse e prima che egli potesse gustarne la prima boccata, è successo il finimondo. La pipa gli è volata dalla bocca (è stata trovata a terra con la superficie del tabacco leggermente annerita) e il fuoco ha bruciato, a lui e alla moglie che gli era vicino il volto e le mani.

Lo scoppio ha sviluppato però tutta la sua potenza nella stanza da letto, dove la parete divisoria tra quest'ultima e la camera della famiglia vicina si è disintegrata. Per fortuna, in casa non c'era nessuno: Angela Caprin che vi abita, è infatti ricoverata in questi giorni allo Ospedale di San Giovanni.

Danni ingenti ha riportato anche l'alloggio occupato dalla pensionata Maria Fornasari vedova Pieri, che abita al terzo piano, sopra i Montanari. Un muro presenta gravi crepe, sono andati in frantumi i vetri della finestra e i cristalli del tavolino da notte e persino la macchina da cucire è stata danneggiata. Al primo piano, sempre sotto all'abitazione dei vecchi coniugi, la signora Stefania Grillanz in Skrk, che si trovava a letto, è stata investita e coperta dai calcinacci del soffitto. Ha riportato contusioni al volto e al capo che le sono state medicate all'astanteria dello Ospedale maggiore. La signora è stata giudicata guaribile in cinque giorni.

I vigili del fuoco, accorsi in forze al comando del maresciallo Serli e del brigadiere Norbedo, hanno provveduto subito a puntellare le pareti pericolanti ed hanno rimosso il materiale che ingombrava le scale e il cortile. Sul posto è intervenuto anche il vice comandante ing. Rivera. Gli agenti della Volante, con il maresciallo Zotti, hanno portato conforto agli inquilini in stato di choc ed hanno cooperato con i vigili del fuoco. Secondo i primi accertamenti i danni ammontano a circa un milione di lire.



(«Giornalfoto»)

Un'eloquente immagine della devastazione provocata dallo scoppio. La parete divisoria tra due locali contigui è crollata e oggetti, infissi e mobili sono stati scaraventati un po' dappertutto

---

Uno sciopero di ventiquatt'ore è stato effettuato ieri alla ditta Iulia-Beton. I sindacalisti Degrassi e Criscenti hanno puntualizzato i motivi dell'agitazione, causata dalla decisione di modificare l'inquadramento degli autisti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ilario — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45.

Ieri: temperatura massima 11, minima 10,1; pressione mb. 1002,9 in aumento; umidità 95 per cento; pioggia mm. 6,5; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: alta alle 2 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 9 con cm. 17 e alle 19.20 con cm. 20 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3 con cm. 32 sopra il l.m.; bassa alle 11 con cm. 20, alle 16.15 con cm. 5 e alle 19.55 con cm. 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 allievo ufficiale di macchina, turno 52; 1 allievo ufficiale di coperta; 1 elettricista; 1 tankista; 1 giovane di macchina, turno 14; 1 mozzo, turno 390; 1 marinaio e un giovane coperta (nave estera). Turno «generale» (a compartecipazione): 2 marinai; 1 mozzo.

STATO CIVILE

MORTI: Molinari Tommaso a. 85; Pidutti ved. Cosini Argia a. 81; Cossutta Mario a. 59; Zannon ved. Pellegrin Caterina a. 78; Bresigher Vito a. 62; Dergane Giovanni a. 74; Coggi Alberto a. 91; Frulla in Iob Assunta a. 47; Zugna ved. Riosa Maria a. 67; Cussutti ved. Redivo Giovanna a. 84; Zeriali Massimiliano a. 70; Mattelli Elvira a. 57.

CIT Staz. Autolinee tel 24009 Viagg. Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16638/67



DALLA PIANTA ALLA TAZZINA

A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni, e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

COME OGNI ANNO (DA 50 ANNI)
La Settimana Bianca
DA
TOLENTINO
INIZIA LUNEDI' 26 GENNAIO
CONVIENE ASPETTARE

VIAGGI E CROCIERE

SETTIMANE BIANCHE. Combinazioni speciali per Cortina, S. Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Val Gardena, Valle d'Aosta, ecc.
MAROCCO 8 giorni in aereo. Prossime partenze: 4, 11, 18 e 25 febbraio
CARNEVALE A RIO dall'1 al 18 febbraio
MOSCA E LENINGRADO dal 22 al 26 aprile con partenza da Ronchi
MESSICO per i Campionati Mondiali di calcio dall'8 al 24 giugno. Iscrizioni entro il 20 gennaio
12 GIORNI A NEW YORK con l'Alitalia. Prossime partenze: 24 e 31 gennaio: 7, 10, 21 e 28 febbraio
PASQUA. Combinazioni in autopullman, aereo, nave e treno. Programmi in preparazione
PROGRAMMI ED ISCRIZIONI
PATERNITI VIAGGI - TRIESTE - CORSO CAVOUR 7/1 - TEL. 61-293

GIUNTO AL TERMINE IL LUNGO E COMPLESSO ITER LEGISLATIVO

IL PIANO REGOLATORE DEFINITIVAMENTE APPROVATO

La delegazione regionale della Corte dei conti ha registrato il decreto del Presidente Berzanti
Per domani l'ultimo adempimento: la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione

Il piano regolatore generale del nostro Comune è praticamente entrato in vigore: il suo complesso iter di approvazione è finalmente giunto a termine. Infatti, la Delegazione regionale della Corte dei conti — alla quale spetta l'ultima parola in materia — ha registrato il decreto emanato in data 16 dicembre scorso, con cui il Presidente della Giunta regionale Berzanti aveva approvato l'elaborato.

La Corte dei conti ha contemporaneamente ammesso alla prescritta registrazione sia il piano regolatore generale di Trieste che quello del Comune di Udine. Entrambi gli elaborati erano stati presentati all'organo di controllo dopo il parere tecnico espresso dal Comitato urbanistico regionale e la deliberazione della stessa Giunta regionale. Per domani, giovedì, è previsto l'ultimo adempimento e cioè la pubblicazione per estratto dei due decreti sul Bollettino Ufficiale della Regione. Con tale atto la procedura prevista sarà definitivamente esaurita e il piano regolatore di Trieste (come pure quello di Udine) sarà in vigore a tutti gli effetti.

Il «sì» della Delegazione regionale della Corte dei conti al piano regolatore generale del Comune è giunto un po' inatteso e ha sorpreso un po' tutti. Si prevedeva, infatti, che la registrazione del decreto di Berzanti e cioè la definitiva approvazione del piano, avvenisse appena a fine mese, dopo la nota «impasse» che aveva bloccato l'iter di approvazione di entrambi i piani regolatori (di Trieste e di Udine). Infatti, c'era stata una differenza di interpretazione delle norme urbanistiche in materia tra Regione e Corte dei conti. Tale ostacolo è stato superato nel senso che la Corte dei conti si è avvalsa per registrare i due elaborati della «leggina» di interpretazione della legge regionale n. 23 del '68 in materia urbanistica, con la quale si precisava che nel territorio del Friuli-Venezia Giulia non sono applicabili automaticamente gli «standard» urbanistici stabiliti con il decreto ministeriale del 2 aprile '68 in attuazione dell'ultimo comma dell'art. 41 della legge statale n. 765.

Il piano regolatore generale di Trieste era stato vagliato in sede tecnica, da parte del Comitato urbanistico regionale, nella seduta del 4 dicembre 1968 e — dopo le controdeduzioni adottate dal Consiglio comunale in data 1.o luglio 1969 — nuovamente esaminato nelle sedute del 3 e 24 settembre scorso. Sulla base del parere tecnico formulato dal Comitato, la Giunta aveva autorizzato (lo scorso 2 dicembre) il Presidente Berzanti a emettere il decreto di approvazione del piano stesso.

L'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, nell'esprimere compiacimento per la conclusione dell'iter, ha voluto manifestare la sua viva soddisfazione per il superamento di tutte le difficoltà, ultimamente sollevate dall'organo di controllo, che potevano prorogare ulteriormente la definitiva soluzione del problema dell'approvazione del piano regolatore di Trieste e di quello di Udine.

Con l'approvazione dei nuovi piani regolatori di Trieste e Udine — ha continuato l'assessore De Carli — tutti i quattro capoluoghi della regione sono stati dotati di nuovi strumenti urbanistici e con ciò sono stati definitivamente risolti i problemi che gli organi regionali avevano trovato in sospeso al momento del trasferimento delle attribuzioni in materia urbanistica dallo Stato alla Regione. «Credo che debba essere rilevato — ha dichiarato ancora l'assessore — che il Friuli-Venezia Giulia è una delle pochissime regioni che possa vantare di aver sistemato, dal punto di vista urbanistico, le proprie città capoluogo di provincia». A questo proposito De Carli ha pure sottolineato che quasi il 50 per cento dei comuni della regione ha già adottato un proprio piano regolatore oppure il programma di fabbrica. Per quanto concerne in particolare Trieste (e anche Udine) l'assessore ha osservato — facendo eco all'impostazione data dal Consiglio comunale — che l'entrata in vigore del nuovo piano regolatore deve essere vista come punto di partenza più che come punto di arrivo.

I PRIMI COMMENTI

«Strumento d'ordine» ha detto il Sindaco

Sull'approvazione del nuovo Piano regolatore, il Sindaco, ing. Spaccini ieri sera, al suo rientro da Roma ha rilasciato al «Piccolo» la seguente dichiarazione:

«Ormai il nuovo Piano regolatore è operante. La soddisfazione per il lavoro svolto, per l'importanza di questo strumento, per essere riusciti a superare i non pochi, ed anche imprevisti ostacoli, mi sembra più che legittima.

«Le vicende di questo Piano sono note. L'annuncio di oggi è la conclusione di un lungo iter, che ha impegnato il Comune e la Regione, i partiti politici e gli operatori del settore. Si è riusciti a superare, prima del previsto, anche le ultime difficoltà emerse in sede di registrazione del decreto del Presidente della Giunta regionale alla Corte dei conti, per cui si può dire che, sia pure con un lievissimo ritardo, la scadenza che ci eravamo prefissi, di aver cioè il Piano approvato entro il 1969, è stata sostanzialmente rispettata.

«Il nuovo Piano regolatore è uno strumento d'ordine, la cui mancanza in città si era fatta insostenibile. Non è certo perfetto, come abbiamo già avuto modo di dire in varie occasioni: non siamo di fronte ad un traguardo, ma ad una tappa, la più importante per un ordinato sviluppo della città. E' un «Piano ponte», un disegno di transizione, che sarà completato, migliorato, con i piani di variante e quelli particolareggiati, ai quali il Comune sta già lavorando.

«In particolare l'attività urbanistica dell'Amministrazione civica nel 1970 sarà dedicata in misura preponderante al Piano della viabilità interna e di collegamento, al Piano particolareggiato del centro storico, a quello di respiro comprensoriale, verso Monfalcone, che dovrà comprendere l'assetto del Carso e della costiera».

Dal canto suo il Prosindaco Lonza ha dichiarato che il nuovo piano è il frutto di un'intenso lavoro di valutazione compiuto dall'Amministrazione civica per configurare il volto di Trieste, tenuto conto del ruolo internazionale che caratterizza la città e della proiezione di sviluppo che dovrebbe consolidare nei prossimi anni la sua economia. Trieste ha ora — ha concluso Lonza — uno strumento urbanistico che non è perfetto ma che pone ad ogni modo le basi fondamentali del suo ordinato sviluppo; il Comune rinnova perciò l'impegno di operare affinché, attraverso i piani particolareggiati, il nuovo Piano regolatore corrisponda sempre meglio alle esigenze e alle aspirazioni della città sia per quanto riguarda la grande viabilità interna che la tutela del centro storico.

Oggi alle 20.30 in via dell'Istria 53, avrà luogo l'assemblea degli aderenti al Centro di cultura Giovanni XXIII per l'approvazione del consuntivo e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

SEGNALAZIONI

Salvaguardia della zona rurale

«Care "Segnalazioni", qualcuno ha trovato da dire sulle mucche in fondo al vicolo dell'Ospedale Militare. Ho faticato a trovarle, tanto il sito è recondito; ma alla fine ho individuato la stalla, ermeticamente chiusa. Dentro ho incontrato tre belle bestione; alle mie sberle sul garrese giravano la testa guardandomi coi loro grandi occhi rotondi e pazienti, mentre continuavano a ruminare, fumando dalle narici umide. L'odore caldo dell'ambiente mi stimolava ricordi lontani nel tempo.

«A parte la concimaia, che dovrebbe essere un poco meglio sistemata, a me pare che le tre mucche non diano fastidio a nessuno. In giro estesi orti di verdure, pergole di viti, alberi da frutto, piccoli prati, boscaglie; un ambiente georgico insomma dove le mucche rappresentano lo elemento animale logico. Fortuna che una città come Trieste abbia ancora una periferia così serena. Qualche grande casamento già avanza a turbare la dolce quiete della zona. La gente vi porta a passeggio i cani.

«Più in su, oltre il vivaio della "Forestale", in mezzo alla boscaglia, c'è un terrazzo recintato da siepi, meticolosamente coltivato. Una scritta informa che si tratta di un vivaio per piante destinate a rimboschimento; con espressa avvertenza di non introdurvi cani. Ebbene, un tale che conduceva con se un grosso cane, cosa fa? Scosta il rudimentale cancelletto del sito, vi fa entrare il cane e getta dei sassi sui seminati incitando il cane a correre, a raccattarli. In breve i seminati sono sconvolti e devastati; si può immaginare con quale danno. Costui è uno squilibrato; un individuo che odia le mucche, odia i campi coltivati e tutto quello che è offerto dalla terra.

«La gente di città dovrebbe amare la terra e non protestare perché ci sono delle mucche e compiere vandalismi inutili a danno delle campagne. Il Carso in genere soffre molto di questa scriteriata offensiva distruttiva dell'elemento cittadino. La scuola dovrebbe insegnare una maggiore sensibilità verso il mondo della natura.

«Io depreco gli eventi che mi hanno costretto a vivere in città. Rimpiango l'odore delle stalle, la terra umida che si attacca alle scarpe, le distese coltivate che cambiano di colore a ogni stagione; i cortili dove razzolano le galline, i fienili dove sbocciano i primi amori dei giovani; il bosco dove si va a far legna, che arde alla sera sul grande focolare, mentre la nonna mescola la polenta, il nonno pensa e assapora il suo vino, e i giovanotti corteggiano le ragazze prima di dare a tutti la buona notte. Bruno Vittori».

Illuminazione di via Diaz

«Spett. "Segnalazioni", la via Diaz, anche se non è una delle vie principali della città, pure è una via del centro di Trieste, con negozi vari, traffico intenso ed essendo una delle vie vicino al porto, è frequentata e percorsa da moltissimi forestieri. La via Diaz è buia, e l'illuminazione pubblica lascia molto a desiderare; eppure partendo da piazza Venezia fino quasi al palazzo del Lloyd Triestino con la vicina piazza Unità, si presenta alla sera semibuia e per nulla invitante ad attraversarla anche, ripeto, se molti sono i negozi che ivi la animano: drogherie, abbigliamento, barbierie, negozi d'antichità, due grandi e moderni negozi di mobili, commestibili, ed altri negozi e sedi di ditte, ecc. Mi permetto rivolgere domanda al Comune e più precisamente a chi di competenza: "E' nel programma dare alla via Diaz una maggiore illuminazione come fatto per altre vie cittadine? E soprattutto se è nel programma, a quando sono previsti tali lavori? Ringraziando. Ni. Gi.».

Memorie di un'insegnante

«S. Vito e Bagnarola: due nomi che mi tornano dal passato come canti di montagna. Ventidue anni, una ragazzina timida che si leva alle cinque del mattino, quando sulle strade buie e deserte sferragliano i primi tram. Fa freddo e soffia la bora. Una corsa fino alla stazione e finalmente il tepore d'uno scompartimento di seconda classe. Il treno parte: un attimo di malinconia e poi una lunga, sonnolenta galoppata verso scuola, verso i tabelloni di disegno e le mani sudice dei piccoli friulani. Così per quattro anni, dal '63 al '67. Duecentocinquanta chilometri al giorno. Mi guardavano spesso con occhi di commiserazione, a casa, quando rientravo esausta verso le quattro. Io sorridevo, spiegando che prima o poi un posto a Trieste me lo avrebbero dato.

«Arrivò invece una nomina a Gorizia. Mi presi una cinquecento e lungo la strada del Vallone, mentre archiviavo i ricordi della pianura pordenonese, mi sentivo scoppiare di gioia. Quando poi mi dettero un posticino a S. Sabba, l'anno scorso, fu come se avessi vinto il primo premio a Canzonissima. Ventott'anni. Potevo permettermi un figlio, ora. Nacque così Marta, una bambolotta stupenda che compie adesso i cinque mesi. Quando sarà grande, le racconterò queste mie memorie. Sì, perché la mia carriera è finita. Una nuova Ordinanza Ministeriale e "tac!" sul lastrico. Il signore del Provveditorato mi ha convinto però che non è giusto lamentarsi. E' rimasto fuori anche un certo X che non ha neppure di che sfamarsi. Io ho un marito che lavora, dopo tutto. Insegna pure lui.

«E' stato molto gentile il signore del Provveditorato. Almeno mettesse una parolina per mio marito, che non gli succeda come a me. Ora soffia la bora come ai tempi di S. Vito e Bagnarola. Guardo la mia piccola Marta che sta per addormentarsi, e le racconto una favola: "C'era una volta un ministro...". Prof. Luisa Grego, ex incaricata triennale di educazione artistica, pronipote di Egidio Grego, eroe della prima guerra mondiale».

Scarsa comprensione del bigliettaio Acegat

«Care "Segnalazioni", poche righe, con preghiera di pubblicazione, per segnalarvi un fatto che mi è accaduto il giorno 5 corr. sul tram N. 9, targa 439, corsa N. 6, alle 8.15 del mattino. Era il primo giorno che uscivo da casa, dopo due mesi di gesso alla gamba e bacino causa fratture dovute ad un incidente stradale. Non potevo camminare nel vero senso della parola per i dolori persistenti ma riuscivo a trascinarmi con un bastone per brevi tratti. Quel giorno dovevo recarmi all'ospedale per terapia fisica. Salito sul tram, rimasi nella parte posteriore sia perché spostarsi in quelle condizioni all'interno di un tram in corsa presenta notevoli difficoltà, sia per evitare un inutile intralciamento allo scorrimento interno dei passeggeri che a quell'ora sono numerosi. Beh! Giunto alla fermata che aspettavo pregai il bigliettaio di aprirmi la portiera ma ottenni un netto rifiuto.

«Non sono al corrente delle disposizioni che l'Ente impartisce ai suoi dipendenti, ma mi rifiuto di credere che l'uso nei due sensi della portiera posteriore sia concesso senza troppe difficoltà a colleghi e conoscenti mentre venga rifiutato (e con arroganza) ad un utente palesemente impossibilitato nei movimenti. (Faccio notare che mi trovavo su un tram e non su di un autobus, quindi alla portiera c'era il relativo addetto con funzioni di bigliettaio; in secondo luogo non ero in possesso della tessera speciale che consente di salire dalla portiera anteriore). Penso invece che uno dei primi doveri di un dipendente dei servizi pubblici sia la cortesia verso coloro che in definitiva lo pagano, senza permettere tali sconcertanti iniziative individuali che in ultima analisi non fanno bene a nessuno ed offendono il senso morale della cittadinanza. S. Galessi».

Rette mensili per le scuole materne

In merito alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 3-1-1970 l'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ha fornito la seguente precisazione:

«Con riferimento alla segnalazione "Rette proporzionali", pubblicata sul giornale "Il Piccolo" del 2 gennaio c.m., si forniscono alcuni chiarimenti. La retta mensile di lire 3000 che il Comune prevede per ogni bambino frequentante la scuola materna non rappresenta il corrispettivo della spesa sostenuta dal Comune per la refezione, bensì solamente un contributo delle famiglie. Considerato infatti che ogni singola razione viene a costare lire 290 (tale cifra è comprensiva sia del costo dei generi alimentari che delle prese generali di amministrazione) e che ogni bambino fruisce mensilmente di circa 23 razioni, la spesa per la refezione scolastica ammonta a lire 6670 per ciascuno iscritto.

«Pertanto la richiesta dei genitori, di imporre cioè una retta proporzionale ai giovani di effettiva frequenza, potrebbe esere accolta dal Comune solo se essi si sobbarcassero l'intero onere della spesa. Invece il contributo che viene da essi versato è inferiore alla metà del costo. Comunque le dirigenti vagliano i casi di assenza prolungata e tengono conto nell'esazione della retta delle condizioni economiche e familiari degli interessati».

Stipendi in ritardo

«Care "Segnalazioni", sono residente a Trieste però insegno presso la Scuola media di Monfalcone. Ogni mese lo stipendio viene accreditato al mio c/c postale a Trieste. Questo anno però, a causa degli scioperi delle Poste e degli Uffici del Tesoro, ho percepito il solo stipendio di ottobre! Vorrei sollecitare il pagamento degli stipendi di novembre, dicembre e della tredicesima, aiutatemi, vi prego. Adriana Tonini».

Guerriglieri d'alta quota

«Carissime "Segnalazioni", mi riferisco al fenomeno dilagante degli atti di pirateria di certi guerriglieri da alta quota, che con le loro bravate mettono a repentaglio talvolta centinaia di vite. In pericolo chi viaggia, in ansia chi attende la fine di ciascun volo. Credo che le compagnie aeree potrebbero porvi rimedio con la perquisizione doganale, esercitata su ciascun viaggiatore senza distinzione di sesso. Se un viaggiatore, munito di porto d'armi, è in possesso di un'arma, la depositi a mani del comandante del velivolo che gli sarà resa a fine volo.

«La perquisizione doganale potrà sembrare, a prima vista, quasi una offesa alla dignità e libertà personale, ma dato il fine, sono certo che da tutti possa venire accettata, in luogo di essere lucchettati alla cintura di sicurezza, come taluno ha indicato.

«Ieri ho visto partire da Ciampino una signora con tre bambini in tenera età, che andava a raggiungere il marito trasferito a Parigi, per ragioni di lavoro. Ho notato, specie nella signora, una certa apprensione, al punto che ho voluto seguire il volo, per essere certo che tutto si è svolto bene. Con distinti saluti, Piero Bottan, senior».

Lettura in classe del giornale quotidiano

«Ho letto sul "Piccolo" del 9 corrente che la Consulta giovanile ha auspicato "l'introduzione nelle scuole dell'uso di una lettura dei giornali quotidiani" L'Associazione dei genitori della scuola media "M. Codermatz" nel mese di luglio ultimo scorso aveva richiesto per iscritto al Preside che col nuovo anno venisse fatta in classe la "discussione sulla lettura dei principali quotidiani di informazione". Lo attuale Preside sembra abbia completamente ignorata la richiesta fatta al suo predecessore.

«Ora che la Consulta lo "auspica" sarebbe bene invitare le Associazioni — od i genitori stessi — a richiedere che la scuola venga incontro a questa esigenza di rinnovamento perché i giovani diano, come detto nell'articolo del Piccolo "il loro contributo di idee nei confronti di una classe dirigente spesso logora". Questa rubrica deve deve informare i genitori che uno dei punti del cosiddetto "doposcuola" prevede "conversazioni e dibattiti". Diciamo: il Preside che l'ha fatto alzi la mano! La scuola deve insegnare a discutere ad esprimersi ad esporre le proprie idee, allora i diciottenni avranno diritto e sapranno esprimere anche il "voto". Ma io vogliamo veramente? Bruno Banfi».

Ancora in forse simplex e duplex

«Nelle ,,Segnalazioni" del 3 m.s. avete riportato la risposta della SIP relativa all'oggetto e tutti abbiamo notato il modo con cui hanno dovuto arrampicarsi sugli specchi per dare una giustificazione al loro operato. Con questa nota non intendo richiedere la continuazione della polemica, tanto non c'è peggior sordo di colui che non vuol sentire; voglio solo inviarvi copia dell'intercorso personale che, se tenete la documentazione delle corrispondanze, potete portare agli atti

«Sarà interessante fra tre o quattro mesi vedere cosa farà la SIP, tenuto conto che alla loro proposta ho dato parere positivo, e che, telefonicamente, il rag. Cappello mi ha assicurato che il coutente 63153 ,,non accetta di avere il duplex - non si sa bene per quale motivo": per forza l'anno già radiato dall'elenco nuovo mentre lui ha una propria intensa attività.

«Resta il fatto che nonostante il capo ufficio agli sportelli mi abbia negato categoricamente e per ben due volte la possibilità di mantenere il duplex, oggi invece mi viene concesso; sia pure ,,per il momento" e con tutte le strette possibili: vedremo se sono in buona fede.

«Comunque il problema non è personale, è di carattere generale. Distinti saluti. Bruno Banfi».

FRA PIRANO E PORTOROSE A CAUSA DELLA STRADA SCIVOLOSA

Si rovescia in un fossato un'autovettura triestina

Il giovane automobilista prontamente soccorso è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con varie ferite guaribili in circa un mese

La strada bagnata dalla pioggia e l'asfalto reso scivoloso da una patina di fanghiglia portata dai camion che stanno effettuando alcuni grossi lavori di scavo, hanno teso una grave insidia a un automobilista triestino, il cuoco Mario Pitacco, di 22 anni, abitante in strada di Guardiella 23, il quale ieri mattina è uscito di strada con la propria utilitaria mentre percorreva la strada che da Pirano porta a Portorose.

L'incidente — come ha dichiarato il ferito al sottufficiale di servizio all'Ospedale maggiore — è avvenuto poco fuori dall'abitato di Pirano. Mario Pitacco si trovava alla guida della propria «Fiat 850» targata TS 116152 e stava rientrando a Trieste quando, a un tratto, ha sentito la macchina che stava slittando sull'asfalto. Egli ha cercato di mantenere il controllo del veicolo che è però schizzato fuori strada rovesciandosi in un fossato che delimita la carreggiata.

Il giovane automobilista è stato prontamente soccorso da alcuni automobilisti, i quali hanno chiesto l'intervento degli infermieri del vicino posto di pronto soccorso. Sono intervenuti pure i militi della strada, per i rilievi dell'incidente.

Poco dopo mezzogiorno il ferito è giunto, con una autolettiga della Croce Rossa jugoslava, all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica. Il medico di turno all'astanteria gli ha infatti riscontrato una contusione alla spalla sinistra, la frattura della clavicola sinistra, escoriazioni multiple alle mani per cui lo ha giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Borse di studio per lavori di cardiologia

Il presidente della sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari, nel ringraziare i soci sostenitori, quelli ordinari, gli enti e tutti coloro che durante il 1969 hanno voluto aiutare la Lega e permetterne la sua molteplice attività, informa di aver istituito anche per il 1970 due borse di studio da lire 150 mila ciascuna, da assegnarsi all'autore o autori di un lavoro di cardiologia e di un lavoro di cardiologia in medicina sportiva.

I lavori dovranno pervenire contrassegnati da un motto in busta chiusa entro le ore 12 del 30 giugno 1970 al prof. Enrico Tagliaferro, I medica, Ospedale maggiore. La consegna dei premi avverrà in occasione della inaugurazione delle Giornate mediche, il 17 settembre prossimo.

Colto da malore mentre si rade

Colto da un malore mentre stava radendosi nello stanzino da bagno il pensionato Mario Cocianni, di 69 anni, abitante in via Matteotti 4, è caduto pesantemente sul pavimento riportando la sospetta frattura del femore sinistro. Soccorso e trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana salvo complicazioni.

Colpito al petto dal calcio di un cavallo

Un cavallo che non voleva saperne di scendere dal carro bestiame, ha colpito l'operaio Antonio Nesich, di 49 anni, domiciliato al numero 264 del villaggio di Santa Croce, sferrandogli un potente calcio al petto. Antonio Nesich, ha mollato la briglia del cavallo ed è stato soccorso dai compagni di lavoro.

Adagiato in un automezzo privato l'infortunato è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore. Il medico che lo ha visitato gli ha riscontrato una contusione allo sterno per cui lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica e lo ha giudicato guaribile in una settimana.

Furto di un ciclomotore

Ignoti ladri si sono impossessati del ciclomotore di proprietà di Fulvia Gosdan, di 16 anni, abitante in via Italo Svevo 36. Il «motorino» era stato lasciato in sosta dalla ragazza nei pressi di casa.

In esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica, gli agenti del commissariato di Barriera hanno tratto in arresto e associato al Coroneo Nives Conzani in Varagnolo, di 51 anni, abitante in via Bernini 8, la quale deve espiare tre mesi di reclusione per ricettazione.

L'Associazione «Stella Alpina» organizza per venerdì 16 c.m., alle ore 20, presso la propria sede di via Biasoletto 12, una serata di proiezioni riferenti a due gite recentemente svolte dagli associati sul Monte Reisseck (Carinzia) e a Vienna.

Scuola-vacanza sulla neve



(«Giornalfoto»)

Un'ottantina di studenti della Scuola media «G. Corsi», sono partiti l'altro giorno alla volta di Forni di Sopra per un soggiorno settimanale che si protrarrà sino al 17 gennaio. Si tratta del primo turno di vacanze sulla neve organizzate dal Provveditorato agli Studi, a cui parteciperanno centinaia di studenti delle scuole medie cittadine. Il programma dei soggiorni prevede, oltre alle lezioni di sci e alle ore di svago, anche un regolare corso di lezioni scolastiche, che si terranno nella scuola di Forni, messa a disposizione dal Provveditorato agli Studi di Udine. I ragazzi avranno così modo, pur divertendosi e trascorrendo una bella vacanza in montagna, di non perdere preziosi giorni di scuola. Insieme agli studenti hanno raggiunto Forni di Sopra anche otto insegnanti e la stessa preside della scuola «G. Corsi».

DRAMMATICO INCIDENTE IERI IN VIA FLAVIA

Investito da un camion mentre attraversa la strada

Si tratta di un meccanico di Muggia che ha riportato gravissime ferite al capo - La prognosi è riservata

Drammatico investimento in via Flavia alla confluenza con la strada che conduce a Monte d'Oro. Un camion ha travolto il meccanico Luciano Mercandel, di 47 anni, domiciliato a Muggia, in stradella Santa Barbara A, il quale stava attraversando la carreggiata in un punto in cui non esiste alcun passaggio pedonale. L'incidente è avvenuto poco prima delle 15. L'uomo si era staccato dalla parte destra della carreggiata per raggiungere l'altro lato della strada, quando è sopraggiunto il pesante veicolo.

Il guidatore, un giovane militare, ha cercato di frenare sterzando, ma non è riuscito ad evitare la disgrazia: Luciano Mercandel è stramazzato al suolo battendo duramente il capo sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per i rilievi di legge. Il ferito appariva grave ed è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato un gravissimo trauma cranico con conseguente perdita di sangue dall'orecchio sinistro che lascia presumere lesioni craniche.

In stato comatoso l'infortunato è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica. La prognosi è riservata.

Sempre in via Flavia, però allo inizio della strada e precisamente all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 9 è stata investita quasi alla stessa ora, una studentessa di 13 anni, Lucia Jurincich, abitante in piazzale Giarizzole 11. La giovane stava attraversando la carreggiata senza avvedersi che stava sopraggiungendo la «Fiat 600» targata TS 73889, condotta verso Muggia da Libero Slocovich, di 29 anni, abitante in via Commerciale 83, il quale era diretto verso Muggia.

L'utilitaria ha urtato la fanciulla, la quale è caduta al suolo riportando un sospetto trauma cranico, e contusioni alla gamba, al ginocchio e alla coscia sinistri. Con un automezzo privato Lucia è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Domani sera, alle 20, nella sala della Casa del Popolo si svolgerà un dibattito su «Tutela del Carso: impegno civile e politico». La discussione sarà aperta da una introduzione del prof. Livio Poldini.

IL CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
Via Settefontane, 74 — Telef. 741440
ANNUNCIA IL
MESE DELLA CAMERA DA LETTO
PER TUTTO IL MESE DI GENNAIO VENDITA IN VASTO ASSORTIMENTO DI CREAZIONI DELL'ARTIGIANATO LOCALE A PREZZI CONVENIENTI E CON ASSISTENZA COMPLETA ANCHE DOPO L'ACQUISTO

LE ORE DELLA CITTA'

In memoria di Pacifico

I giovani dell'ESCAI della Società Alpina delle Giulie hanno intitolato il loro gruppo a Umberto Pacifico, deceduto nei primi giorni dello scorso anno; questo tributo di affetto alla sua memoria è particolarmente significativo, perché Umberto Pacifico rappresentava per tutti, giovani e anziani, l'epoca leggendaria di Emilio Comici e di Comici aveva perpetuato, oltre alla tecnica, il sentimento della lealtà e dell'amicizia, diventati in lui amore e bontà. Nel primo anniversario della scomparsa di Pacifico i giovani dell'ESCAI dell'Alpina hanno deposto domenica scorsa una corona sulla targa che lo ricorda sul cippo Comici in vetta del Crinale della Rosandra con una semplice cerimonia.

Echi della Befana

L'Orfanotrofio S. Giuseppe esprime gratitudine a tutti i generosi commercianti ed esercenti e a quanti hanno contribuito alla realizzazione della festa della Befana al Mercato ortofrutticolo, a beneficio delle bambine; un particolare ringraziamento va anche alle autorità che hanno presenziato alla festa.

«La ragazza del Carso»

Il romanzo di Gilda Di Giovanni, «La ragazza del Carso», edito in questi giorni dalla Società artistico letteraria, sarà presentato giovedì 15 c.m., alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo Dante, in via Giustiniano, dal critico Fabio Todeschini. L'autrice leggerà alcuni brani dell'opera. Sono invitati i soci della «Sal», simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

La Patrona di Zara

Per la ricorrenza di S. Anastasia, a cura del Circolo dalmatico «Jadera», sarà celebrata una S. Messa da mons. Mario Novak alle ore 11 di domenica 18 corr. nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia. La comunità dalmata è invitata ad assistere al sacro rito ed a partecipare al trattenimento nella sede del Circolo alle ore 17.30.

Fallimento Iviani

All'I.V.G. in piazza Goldoni 1 tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 prosegue la vendita continuata senza aste di oggetti di oreficeria, orologeria ed argenteria. Giornalmente vengono esposti per la vendita nuovi oggetti.

Cappotti da L. 9.900

12.900, 14.900; abiti, gonne, maglierie. *Faro*, via Carducci 23.

Ignoranti a convivio

Dopo essersi prodigati a rallegrare le festività degli altri, maitre d'albergo, chef e operatori del mondo della ristorazione si sono potuti regalare un grosso divertimento auspice il Club Ignoranti, l'originale sodalizio che, sotto il motto «conoscere per conoscerci» raccoglie gli artefici della buona tavola triestina, suscitando legami di simpatia anche nell' emulazione, facendone stimolo per una sempre maggiore e migliore efficienza dell'ospitalità, che è distintivo di una città. Per la prima festa sociale del Club è stato felicemente scelto l'ambiente del Castello di San Giusto, dove Danilo Burnik e il «fiocco d'oro» Burigana, nell'atmosfera del «salone degli stemmi» hanno realizzato un riuscitissimo convivio. La presenza di gentili signore, le musiche dei «solitari voli», la regia del presidente Bianchi e di Ferfoglia, hanno conferito eleganza e animazione alla festa, da farne promettente preludio di un galo carnevale triestino.

Doposcuola alla F.A.C.

All'Associazione F.A.C. Pio XII, via XXX Ottobre 4, sta per funzionare il doposcuola riservato agli alunni della quinta classe elementare e delle medie. Scopo principale dell'iniziativa è quello di assicurare ai giovani un'assistenza nel disimpegno dei loro doveri scolastici e nella cultura di libere attività complementari.

Alla Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, continua con successo la vendita dei saldi di stagione. Approfittatate dei prezzi veramente economici.

Amy

Boutique, via Mazzini 22, pratica per un breve periodo sconti eccezionali - dal 20 al 30 per cento - su tutte le merci esistenti in negozio.

Promozione

Ad un valente sottufficiale, il maresciallo maggiore Arduino Cancelli, cav. di V.V., medaglia d'oro di lungo comando, tre croci di guerra al merito — figura simpaticamente nota nell'ambiente triestino per essere stato moltissimi anni apprezzato capoufficio maggiorità nel 151.o Rgt. Ftr. «Sassari» — è stata conferita la promozione onoraria al grado di sottotenente dell'Esercito. Al neo ufficiale rallegramenti vivissimi.

Vanità saldi

Corso Italia 37 — Cappotti da L. 9.900, 12.900, 14,900; abiti, gonne e maglierie.

Amica - saldi

Via Roma 4: sconti dal 20 al 50% su tutta la merce esistente.

Saldi Rigutti

I saldi da *«Rigutti... veste tutti!»* sono un sicuro risparmio. Confezioni per uomo, donna e ragazzo a prezzi veramente vantaggiosi. Via Mazzini 43.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti e mantelli per signora in purissima lana al prezzo reclame di Lire 15.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in una occasione unica. Da *Beltrame*.

Occasioni d'oro 1970

La Cicogna - via Carducci 15 - presenta alla sua affezionata clientela le occasioni d'oro 1970. Forti sconti sulle confezioni per bambino e per la futura mamma.

Borsamarket

Via Imbriani 6: saldi di fine stagione, sconti dal 10 al 50%.

VOLI SPECIALI IN PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI
26-30 marzo Pasqua a LONDRA ..... Lire 76.000
27-30 marzo Pasqua ad ISTANBUL ... Lire 66.000
UCV Corr. CIT
Programmi ed iscrizioni presso lo UFFICIO CENTRALE VIAGGI di Piazza dell'Unità e presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti
UTAT

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'assistenza ai subnormali

Ci si è ricordati di alcuni altri centri ma si è trascurata la nostra città?

«Carissimo "Picolo" ti prego di inserirmi nelle tue sempre interessanti "segnalazioni". Vorrei fare un appunto riguardante una notizia apparsa il 2 dicembre nelle tue pagine. Si parlava delle spese (circa un miliardo e mezzo) cui si sottoporrebbe la Regione per potenziare le opere di assistenza agli handicappati. Secondo la notizia, la Regione Friuli-Venezia Giulia sarebbe all'avanguardia nell'azione per il recupero dei minorati dell'intelligenza, tanto da riuscire di esempio alle altre regioni e province d'Italia e da anticipare quello che in futuro sarà lo Stato a dover realizzare.

«Ora mi risulta che nel campo dell'assistenza a questi giovani, la nostra città è allo stesso livello delle altre, in una situazione cioè di tristissima incuria. Ad esempio: i ragazzi subnormali del padiglione Ralli (a San Giovanni) quando hanno compiuto i 15 anni di età vengono dimessi, abbiano o no famiglia, e molti sono mandati fuori provincia in collegi che non si sa, o meglio si sa come sono. C'è poi la scuola speciale provinciale di via Cantù, che tiene i ragazzi sino a diciotto anni, mentre è noto che almeno a quindici anni i subnormali dovrebbero usufruire di un'unica terapia fisiopsichica, che è il lavoro, svolto non in forma scolastica di quasi perditempo bensì produttiva: questi giovani, a diciotto anni, usciti dalla scuola, sono degli infelici senza occupazione e disinseriti dalla società.

«Quella istituzione della quale Trieste può davvero gloriarsi è il Laboratorio protetto ANFFAS, realizzato dalla cura personale di alcuni cittadini, che però non può aprirsi né a tutti i giovani della scuola "Palutan" né a quelli dell'Istituto medico pedagogico, per mancanza di locali e di mezzi. E così solo un numero ristrettissimo di giovani può goderne i vantaggi. Eccetera.

«Vorrei ora chiedere alla Regione di indicare cortesemente quali specifici contributi o provvedimenti sono stati previsti per Trieste: l'opinione pubblica più sensibile apprezzerà la risposta che l'Assessorato regionale competente vorrà dare. Un grazie cordiale per la ospitalità. Maria Paola Mioni».

Sullo stesso argomento ci giunge anche questa lettera: «Si sta per dare il via ai lavori per la costruzione del nuovo centro di Lavoro protetto per ragazzi subnormali dell'ANFFAS della nostra città. Questa benemerita associazione triestina non è stata aiutata finora in alcun modo dalla legge regionale per il recupero dei ragazzi cui essa dedica le sue cure, pur avendo la Regione disposto tante concrete previdenze per le altre province sorelle. L'ANFFAS di Trieste ha incontrato e dovuto superare difficoltà finanziarie e burocratiche d'ogni sorta. Attualmente lo edificio è al momento dell'inizio, ma il contributo stabilito dallo Stato due anni or sono non è più sufficiente per la costruzione, dato il notevole aumento dei prezzi verificatosi in questi ultimi tempi. Il Provveditorato locale alle Opere Pubbliche se ne interessa con ogni benevolenza per quanto riguarda la parte tecnica. Ma vorrà la Regione aiutare l'ANFFAS per quella parte di fondi che mancano?

«Chi conosce l'attività dell'A.N.F.F.A.S. non ha bisogno di nuovi elementi per apprezzarla. Tuttavia sarà appreso con piacere dagli amici dell'ANFFAS che il dott. Bertazzoni, primario del Centro d'igiene mentale di Venezia, dopo aver visitato il Laboratorio protetto di Trieste, allo scopo di studiarne la organizzazione prima di creare a Venezia un similare tipo di laboratorio, ha detto di aver appreso, durante l'attenta visita, due cose: come sia possibile recuperare socialmente anche i più diseredati e come sia possibile aver coraggio nonostante gli enormi ostacoli che la struttura sociale pone continuamente davanti. "E' stata veramente una iniezione di fiducia — egli ha scritto alla presidenza dell'A.N.F.F.A.S. di Trieste — vedere all'opera sessanta ragazzi e vedere i risultati da essi conseguiti. Ho pensato con dolore a tutti coloro che potrebbero beneficiare del Laboratorio e che per cause di ristrettezza di locali e di mezzi non ne possono usufruire".

«E' veramente da sperare che tale apprezzamento sia condiviso anche da chi può aiutare concretamente l'iniziativa, che non può sorreggersi sulle pur generose oblazioni dei cittadini». Lettera firmata.

Ancora in relazione alla «spedizione punitiva» bulgaro-albanese ai danni del proprietario del locale «Il Caminetto» di Padriciano, la squadra Mobile ha denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria il profugo bulgaro Georgi Stavrev, di 40 anni, alloggiato al campo stranieri di Padriciano, il quale deve rispondere di violenza privata e danneggiamento.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Fairwind» (libe.); mn. «Brioni» (jug.); mc. «Città di Savona» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mc. «Conoco Dubay» (libe.); mc. «Nicoletta Mont.» (naz.); m.n. «Giosuè Borsi» (naz.).

PARTENZE: mn. «Enri» (naz.); mn. «Lure» (libe.); mn. «Al Fares» (liba.); mn. «Palgruz» (jug.); mn. «Chemiforte» (naz.); mn. «Bice Costa» (naz.); mn. «Betty» (pan.).

La relazione del dott. Renzi

Strada e liti

Con l'obbligatorietà della assicurazione non si risolvono tutti i problemi relativi agli incidenti automobilistici

Nella sua acuta, applaudita e analitica relazione sull'andamento della Giustizia nel 1969, il Procuratore Generale dott. Aldo Renzi ha più volte richiamato l'attenzione sulle deficienze della stessa, accuratamente e chiaramente indicandone le cause, da lui individuate soprattutto nella insufficienza delle piante organiche e nella incompleta copertura dei relativi posti.

Il Procuratore Generale ha inoltre fatto riferimento all'aumento della litigiosità e della criminalità, sottolineando, sia nel campo civile che in quello penale, l'alta percentuale dei processi connessi con incidenti della strada.

Dall'esame dei prospetti statistici allegati alla relazione del Procuratore Generale non è possibile fare il riferimento o il confronto della incidenza, nei processi civili, di azioni giudiziali derivanti da sinistri stradali; ma ciò è attuabile, ed è profondamente indicativo, nelle statistiche delle Preture penali del Distretto, ove si rileva che su 12.329 delitti denunciati nell'anno 1969, ben 5.614 si riferivano a lesioni personali colpose.

E' noto che le denunciate lesioni colpose provengono, oltre che dagli incidenti stradali, anche da infortuni sul lavoro e, marginalmente, da altre cause; ma è intuibile che la grande maggioranza delle stesse si richiama proprio a fatti derivanti dalla circolazione stradale. Questa imponente percentuale induce a considerare che l'esame e lo studio tendenti a risolvere o, quanto meno, a diminuire la lamentata crisi della Giustizia, non può prescindere da considerazioni relative ai processi derivanti dal settore infortunistico.

E' auspicabile, come ha giustamente ricordato il dott. Renzi, che, con l'entrata in vigore della legge sulla assicurazione obbligatoria, vi sia un calo della litigiosità conseguente agli incidenti stradali, dato che le Compagnie di assicurazioni tendono, fin dove è per loro possibile o conveniente, ad evitare le liti; ma questa auspicata diminuzione non sarà sufficiente ad eliminare o accantonare il problema.

E' pertanto opportuno e necessario esaminare e studiare soluzioni più efficaci, quali ad esempio l'istituzione di sezioni specializzate nel settore, le quali, opportunamente attrezzate, potrebbero, con la conseguita esperienza, offrire la possibilità di più rapidi e qualificati giudizi, con maggiore unicità di orientamenti, sia nella determinazione della pena, che nella quantificazione dei danni.

Soprattutto si dovrebbe raggiungere l'obiettivo di sensibilmente ridurre le lungaggini delle azioni giudiziarie conseguenti ai sinistri stradali che, come è noto, si articolano nella stragrande maggioranza dei casi (e proprio in quelli più gravi che provocarono omicidi colposi e lesioni personali) nella eterna sequenza del doppio ciclo giudiziario penale e civile.

E' vero che la nostra procedura consente di inserire l'azione civile nel procedimento penale, e autorizza il giudice a decidere, con la sentenza penale, anche sulla liquidazione dei danni alla parte civile che ne ha fatto richiesta, ma è noto che, in linea pratica, questa norma trova sterile applicazione. Il giudice penale, infatti, ogni qualvolta incontra difficoltà nel procedere alla liquidazione del danno — e ciò si verifica nella quasi totalità dei casi — ne rimette l'incombenza al giudice civile, rendendo così abituale l'applicazione di questa previsione di legge.

Limitare questa eccezione a casi veramente marginali, obbligare le parti a fornire nel procedimento penale tutte le prove sull'ammontare del danno, indurre i giudici, possibilmente specializzati, a pronunciarsi sull'entità del danno stesso già nella sentenza penale, risolverebbe la maggior parte dei casi nella prima fase del giudizio, ed eliminerebbe la gran mole delle azioni civili che attualmente di regola seguono ai processi penali in oggetto.

Ciò potrebbe dare un sensibile apporto al desiderato superamento dell'attuale crisi giudiziaria, alleggerendo ovviamente i carichi delle cause pendenti, e soprattutto renderebbe la Giustizia più concreta con la più rapida definizione delle controversie, ridando al cittadino quella fiducia che a poco a poco si va disperdendo.

Fernando Romano

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VLADIMIR MAKUC
dal 10 al 30 gennaio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'ATTIVITA' SVOLTA DAGLI ORGANISMI REGIONALI

In esame l'istituzione del consiglio di sanità

Riunione della commissione per la formazione professionale
Approvate varie iniziative per i centri di addestramento

Ieri mattina è tornata a riunirsi la III commissione consiliare permanente (pubblica istruzione, lavoro, assistenza e previdenza sociale, igiene e sanità), che ha iniziato l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti Bergomas, Pellegrini, Bosari e Calabria, relativa alla costituzione del Comitato regionale della programmazione sanitaria. La seduta è stata diretta dal presidente della III commissione cons. Ramani, e ai lavori ha preso parte l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag.

L'illustrazione del provvedimento è stata fatta dal relatore, cons. Pittino (D.C.), e dall'assessore Devetag, i quali hanno entrambi sottolineato come l'istituendo Comitato vuole essere uno strumento indispensabile per la programmazione sanitaria a livello regionale, contribuendo allo elevamento delle condizioni sanitarie delle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia, nonché delle attrezzature ospedaliere e ambulatoriali esistenti, al miglioramento dei servizi preposti alla prevenzione delle malattie sociali. In particolare l'assessore Devetag, illustrando i vari emendamenti proposti dalla Giunta regionale, ha messo in risalto che questi non vogliono modificare, ma ampliare i compiti del costituendo Comitato.

La Commissione, dopo aver respinto a maggioranza di voti alcune mozioni d'ordine presentate da parte dei consiglieri Trauner (PLI) e Morelli (MSI), con le quali s'invitava la Giunta regionale a trasformare i propri emendamenti in un disegno di legge con propria relazione, ha iniziato la discussione generale nella quale sono intervenuti i consiglieri: Bergomas (PCI), quale primo firmatario della proposta di legge in esame, Calabria (PCI), Cecotto (MF), Romano (D.C.), Rizzi (PSIUP), Urli (D.C.), nonché il presidente della Commissione stessa, Ramani. I consiglieri Trauner (PLI) e Morelli (MSI) hanno lasciato la riunione prima della conclusione.

La III commissione regionale ha quindi dato inizio all'esame dei singoli articoli del provvedimento, approvandone il primo con alcuni emendamenti. Tra l'altro lo stesso titolo della proposta di legge è stato emendato in «Istituzione del Consiglio regionale di sanità». Infine, la Commissione ha aggiornato i propri lavori a mercoledì 28 corrente mese.

Sotto la presidenza dell'assessore regionale al lavoro, Stopper, si è riunita nei giorni scorsi la Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori. Nel corso della riunione il rappresentante della Giunta ha svolto una relazione sui contatti avuti con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale in merito ai vari problemi interessanti il settore.

Tra questi l'assessore ha ricordato: l'instaurazione di una reciproca forma di collaborazione in materia di formazione professionale; la necessità di una consultazione preventiva per la predisposizione dei piani annuali dei corsi, sia a finanziamento regionale che ministeriale, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia; l'emanazione di norme regolamentari sull'attività addestrativa e la consultazione delle Regioni autonome sul disegno di legge nazionale per la nuova disciplina della formazione professionale. Riguardo a questo problema la Commissione ha espresso parere favorevole alla costituzione di un comitato di studio per l'esame del problema relativo alla nuova disciplina nazionale e per la predisposizione di proposte in materia.

Dopo l'approvazione d'iniziative a favore degli allievi più meritevoli dei Centri di addestramento professionale, la Commissione ha espresso unanimemente parere favorevole al piano annuale regionale per il finanziamento dei corsi ordinari e straordinari e al piano di assistenza degli allievi che frequentano i corsi professionali, sia a finanziamento regionale che ministeriale. Di questi piani predisposti dal competente Assessorato, il primo prevede interventi di «finanziamento» per 62 corsi, per una spesa di quasi 155 milioni, il secondo invece interventi «assistenziali» per gli allievi che frequentano 209 corsi, con una spesa complessiva di oltre 264 milioni e mezzo. Nei prossimi giorni questi due piani verranno sottoposti al «sì» della Giunta regionale.

Il Comune di Canfanaro nell'Unione degli istriani

Nel clima di fervore che ha caratterizzato la grande assemblea tenuta recentemente a Venezia dall'Unione degli Istriani — libera provincia dell'Istria in esilio — varie collettività, che non avevano espresso ancora la propria rappresentanza in seno all'associazione madre, si sono riunite in assemblea ed hanno deliberato la costituzione del loro libero Comune in esilio. In tal modo esse hanno voluto chiaramente manifestare la loro decisa volontà di non rinunciare ai loro storici valori nazionali e alle loro rivendicazioni e di evitare che la vita associativa si riduca a delle manifestazioni festaiole ispirate per lo più da nostalgie del tempo della giovinezza.

Fra questi vi è anche il Comune di Canfanaro il cui consiglio direttivo, eletto nella suddetta assemblea, si è ora riunito per l'elezione delle cariche. Sindaco è risultato il geometra Albino Precali (Trieste); vicesindaco il rag. Riccardo Luzizki (Trieste); consiglieri sono Giuseppe Montonesi (Trieste), Aldo Milotti (Gorizia) e Benedetto Crosilla (Vibo Valentia).

Il Corpo consolare in Prefettura



Il Corpo consolare di Trieste, che rappresenta nella nostra città 31 Paesi, è stato ricevuto ieri in Prefettura dal Commissario del Governo, dott. Cappellini, per gli auguri di rito in occasione del nuovo anno.

Al Prefetto Cappellini, seduto al centro, il Console generale degli Stati Uniti, Mr. John C. Fuess, ha rivolto, quale decano del Corpo consolare, un discorso di saluto esprimendo un caloroso augurio anche per lo sviluppo di Trieste.

Il dott. Cappellini ha risposto ringraziando e auspicando un avvenire di pace.

DON GIORGIO PAROVEL SI TROVA A MUGGIA PER POCHI GIORNI

SVOLGE LA SUA ALTA MISSIONE FRA GLI INDIGENI DEL MATO GROSSO

Il sacerdote capodistriano ha voluto essere presente in famiglia per poter benedire i quarant'anni di matrimonio dei genitori

E' rientrato dal Brasile, per poche settimane, il missionario salesiano don Giorgio Parovel, capodistriano, che trascorre ora a Muggia, con i genitori, questa sua breve vacanza. Era partito per il Brasile giovanissimo, nel 1949, e fece ritorno per la prima volta, ormai sacerdote, nel '62; poi trascorsero altri sette anni di duro lavoro nel Mato Grosso prima che potesse tornare in seno alla famiglia, dove è venuto per celebrare il rito religioso in occasione del quarantesimo anniversario di matrimonio dei genitori.

Don Giorgio Parovel è un giovane alto, atletico, entusiasta della vita non facile che ha voluto scegliere; parla sempre bene la lingua italiana ed il dialetto, anche se ogni tanto vi mette qualche parola in portoghese, che è poi la lingua che usa esclusivamente in Brasile. Egli svolge il suo lavoro presso il collegio salesiano di Cuiabà, una città di circa 80.000 abitanti, centro geografico dell'America latina e capitale del Mato Grosso, ma anche l'ultimo grande centro proprio alle soglie delle sterminate foreste. Una città raggiungibile anche in aereo, ma il viaggio in corriera dura 14 ore, su strade non asfaltate, prima di arrivare alla località ove incomincia la ferrovia che porta verso la costa.

In quel collegio, don Giorgio è vicedirettore ed amministratore, oltre che insegnante. I salesiani si dedicano in particolare ai ragazzi più poveri di Cuiabà e ce ne sono veramente tanti, per quel fenomeno di urbanesimo che fa confluire verso le grandi città brasiliane gli indios sparsi per lo sterminato territorio. Non si tratta quindi della figura del missionario romantico e coraggioso, che va tra i selvaggi ed i pagani, ma del missionario moderno, che si dedica alla gente più povera ed analfabeta, che abita alla periferia dei grandi centri, in baracche che poco si discostano da quelle lasciate nella foresta.

E' oltremodo interessante ascoltare il racconto del giovane missionario, che descrive lo ambiente, la gente, gli usi e costumi, che parla delle difficoltà che la sua comunità religiosa deve incontrare quotidianamente e dei fenomeni sociali che hanno dimensioni spaventose. Don Giorgio non usa molte parole, ma pure nella concisione del racconto risulta chiaro e riesce a fare un quadro del suo lavoro, una immagine della sua vita. Ha lasciato Cuiabà con 40 gradi, in un torrido inizio di estate e qui ha trovato un freddo inverno che aveva ormai dimenticato; tra una decina di giorni ripartirà per il Brasile e, pur essendo felice di aver potuto riabbracciare i genitori, la sorella ed il fratello, conta questi giorni che lo dividono dalla partenza perché ormai lo scopo della sua esistenza è nella missione del Mato Grosso.

Nel collegio salesiano di Cuiabà funzionano le scuole elementari e il ginnasio per alunni esterni ed interni, oltre ad alcune scuole professionali con corsi per tipografi, falegnami e calzolai. Nei giorni festivi oltre 700 ragazzi frequentano l'oratorio, e i salesiani sono con loro a spargere il seme della religione e dell'educazione. Sono i figli dei baraccati, un miscuglio di razze unite dal bisogno, dalla miseria nelle «bidonvilles», gente tutta che spesso ha come base dell'alimentazione le radici di manioca.

Con don Parovel vi sono altri sacerdoti italiani: veneti e lombardi, oltre a brasiliani, e l'opera dei missionari stranieri è molto apprezzata in tutto il Brasile ove c'è una carenza di vocazioni paurosa. Il territorio è vastissimo, ma in proporzione i religiosi sono pochi: ci sono dei villaggi che vengono visitati dal prete appena una volta all'anno. Ma nelle parrocchie cittadine il lavoro non è minore, perché gli indios, anche se in parte civilizzati e battezzati, continuano spesso a coltivare le loro tradizioni, per cui la magia e lo spiritismo sono molto diffusi. Non mancano gli stregoni e i guaritori, ai quali ricorrono spesso i più poveri che non hanno i soldi per recarsi da un medico, e che d'altra parte hanno ancora più fiducia nelle cure empiriche, a base di balli, fumi ed esorcismi vari, che nella scienza medica. L'insediamento nelle città non ha fatto dimenticare la vita della foresta, e la causa di tutto è l'ignoranza, la miseria, l'analfabetismo: fenomeni che potranno esaurirsi con il lento passare del tempo, grazie all'intervento dello Stato ed all'opera dei missionari.

Don Parovel in questi giorni ha letto i nostri giornali, ha visto la televisione ed ascoltato la radio, ma non è riuscito a capire a fondo il nostro mondo, perché vent'anni trascorsi nel Brasile hanno il loro peso. Prima di venir destinato a Cuiabà, è stato anche in villaggi quasi selvaggi, ma ora il suo pensiero è tra quei diseredati che hanno bisogno di tutto. La sua vita è in quella città alle soglie della foresta vergine, con i suoi poveri ed i ragazzi, ed in cuor suo arde il desiderio di fare di più di quanto umanamente si può fare: per questo desidera ripartire.

Ricciotti Giollo

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
St. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

Borse di studio dell'ECA

Domani, giovedì, scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per borse di studio delle Fondazioni «Gregorio Ananian» e «Babette Wallmann», amministrate dall'ECA.

Sono in concorso due borse di studio della Fondazione «Wallmann» per studenti universitari, di cui una per frequentanti la facoltà di ingegneria e l'altra per studenti di qualsiasi facoltà; tre borse di studio della Fondazione «Ananian» per studenti universitari frequentanti, rispettivamente, le facoltà di ingegneria, medicina, giurisprudenza; cinque borse di studio della Fondazione «Ananian» per studenti che frequentano ginnasi e licei classici.

Le borse, dell'ammontare annuo di lire 200.000 per universitari e di lire 100.000 per studenti di ginnasi-licei classici, vengono conferite fino al regolare compimento degli studi. Le domande, in carta libera, sono da presentare al servizio sociale dell'ECA in via Pascoli 31.

All'Istituto germanico di cultura



(«Giornalfoto»)

Due i vincitori nella regione Friuli-Venezia Giulia su sei premi distribuiti in tutta l'Italia ai partecipanti del concorso della Radio emittente «Deutsche Welle» di Colonia, le cui trasmissioni si ricevono molto bene anche in Italia e cioè sulla lunghezza d'onda di metri 49,6075 Hz.

Alla presenza del console della Repubblica Federale di Germania a Trieste, dott. Roberto Hausbrandt, il direttore dell'Istituto germanico di cultura dott. Martens si è congratulato con i due vincitori, signor Umberto Manzetti di Trieste, e signor Giorgio Pastorutti di Palmanova, in una simpatica cerimonia durante la quale ha sottolineato l'opera che la «Deutsche Welle» esplica allo scopo di stringere sempre più i legami di mutua comprensione fra i popoli.

Nella fotografia il signor Giorgio Pastorutti, il dott. Martens e il signor Umberto Manzetti che riceve dalle mani del console dott. Hausbrandt la radio-transistor vinta nel concorso.

ARRIVERÀ A DESTINAZIONE VERSO LE ORE 10

Domenica a Tarvisio con il «treno bianco»

Domenica prossima, 18 corrente, la locale Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei treni «bianchi». Anche quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata con scrupolo in ogni dettaglio, di modo che è assicurato un viaggio rapido, confortevole e comodo per orario. Questo è stato fissato come segue.

Andata: partenza da Trieste alle ore 7, da Monfalcone alle ore 7.24, da Gorizia alle 7.42, da Udine alle 8.16; arrivo a Pontebba alle ore 9.18, a Ugovizza alle 9.34, a Valbruna alle 9.38, a Camporosso alle 9.44 ed a Tarvisio alle 9.49.

Ritorno: partenza da Tarvisio alle ore 17.42, da Camporosso alle 17.55, da Valbruna alle 18.01, da Ugovizza alle 18.05, da Pontebba alle 18.20; arrivo a Udine alle ore 19.20, a Gorizia alle 19.53, a Monfalcone alle 20.15 e a Trieste alle 20.45.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi: da Trieste lire 1.700, da Monfalcone lire 1400, da Gorizia lire 1300 e da Udine lire 850. I gitanti potranno terminare il viaggio di andata ed iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Pontebba, Ugovizza, Valbruna-Lussari, Camporosso, Tarvisio città e Tarvisio c/le.

La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 del sabato.

Oggi la conferenza del prof. Kaminski

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura, il prof. Heinz Kaminski, direttore dell'Istituto per le ricerche spaziali di Bochum, parlerà in lingua tedesca sul tema «L'Europa vista dai satelliti artificiali». La conferenza sarà corredata di diapositive. Ingresso libero.

Attività dell'ECA in dicembre

Nel periodo dal 1.o al 31 dicembre 1969 l'Ente comunale di assistenza di Trieste, con lo Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

Ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'ECA o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: di 762 persone di cui 474 adulti e 288 minori, per la spesa complessiva di lire 37.181.220. Sussidi in denaro agli assistiti comuni: 4601 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 25.037.831. Sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 1759 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 19.024.275. Vitto giornaliero a 456 famiglie con 31.670 razioni, per la spesa di lire 6.570.300, compreso il pane. Buoni viveri a 266 famiglie, per lire 1 milione e 6.000. Sussidi e mensa a ex tbc per 18 persone, per lire 500.160. Pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 288 persone con 8.640 presenze, per la spesa complessiva di lire 423.750. Ricoveri in alloggi collettivi di 78 persone con 2.418 presenze, per la spesa complessiva di lire 571.083. Vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 117 famiglie, per la spesa di lire 886.604. Occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a 12 persone, per la spesa di lire 75.100.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese, ammonta a lire 91.276.323. Sono stati inoltre erogati 991 sussidi in denaro per assistenza invernale, beneficiando 1129 persone, con una spesa complessiva di lire 9 milioni 961.583.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che sulla base delle segnalazioni fornite dagli uffici del lavoro, risultano disponibili, nelle sottoindicate località, posti di lavoro per prestatori d'opera in possesso delle qualifiche appresso indicate.

Provincia di Alessandria: manovali comuni; autisti con patente «C»; stampista in metallo; alesatori specializzati; tracciatori a coordinata ottica; pantografisti; aggiustatori meccanici specializzati; tornitori meccanici specializzati; operai trapanisti qualificati per trapano bandiera; operaio tracciatore; operaio addetto piegatura; operai montatori specializzati nel montaggio di gruppi meccanici (riduttori ed invertitori) e di gruppi per legatura automatica (spago e filo di ferro) su presse raccoglitrici.

Provincia di Asti: montatore specializzato di 1.a categoria con conoscenza di circuiti idraulici; tornitore di 1.a categoria con conoscenza del disegno; capo officina specializzato con capacità del disegno meccanico e delle principali macchine utensili e loro lavorazioni; falegnami di II e III categoria.

Provincia di Cuneo: manovali comuni, tornitori, fresatori e aggiustatori meccanici specializzati; aggiustatori e montatori di macchine specializzati di 1.a categoria, con perfetta conoscenza del disegno meccanico.

Provincia di Cremona: nuclei familiari composti di 5/6 persone in cui siano comprese almeno 3/4 unità lavorative di sesso maschile e femminile.

Provincia di Mantova: operaie controllatrici.

Provincia di Milano: tornitori in lastra o in getto con conoscenza del disegno per esecuzione di forme; stampatrici di materie plastiche su presse idrauliche; addetti alla conduzione di blocchiere e macchine per prefabbricati; isolantisti termici con capacità particolari quali tracciatori e montatori di lamiere; montatrici di argenteria; argentatrici addette ai bagni galvanici; cartotecnici specializzati su slotter, platino, cucitrici e taglierine.

Provincia di Padova: lavoratrici inservienti ed assistenti a sorveglianza di minorati presso istituto religioso.

Provincia di Taranto: saldatori elettrici o saldatori autogeni patentati; carpentieri in ferro specializzati e qualificati.

Provincia di Catania: installatore-riparatore di bruciatori a nafta o gasolio di 1.a o 2.a categoria.

I lavoratori interessati potranno rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro o alla sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, al Centro e sulla Sardegna, nuvoloso; nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con possibilità di piogge in pianura e qualche nevicata sulle Alpi e l'Appennino settentrionale. Sulle regioni nord-orientali, a parziali schiarite che potranno aversi stamani, seguirà in serata un probabile nuovo peggioramento. Al Sud e Sicilia, nuvolosità scarsa in accentuazione dal pomeriggio.

Temperatura: in lieve temporanea diminuzione.

Venti: al Nord deboli vari; sulle rimanenti regioni moderati settentrionali tendenti a disporsi da Sud-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni del medio e alto versante tirrenico.

Mari: molto mossi il Canale di Sicilia, lo Jonio e il basso Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 4; Verona 6, 9; Trieste 10,1, 11; Venezia 8, 10; Milano 1, 4; Torino 1, 8; Genova 5, 12; Bologna 3, 7; Firenze 8, 14; Pisa 9, 12; Ancona 7, 9; Perugia 7, 11; Pescara 7, 13; L'Aquila 4, 9; Roma Nord 9, 14; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 6, 11; Bari 13, 16; Napoli 11, 15; Potenza 6, 9; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 9, 11; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 14; Palermo 11, 15; Catania 9, 16; Alghero 9, 14; Cagliari 9, 15.

LAVORATORI CHE VENGONO QUOTIDIANAMENTE O SETTIMANALMENTE DALL'ESTERO

Sono in aumento nella regione i «pendolari con passaporto»

Sta nascendo nel Friuli - Venezia Giulia una nuova «figura» di lavoratore: il «pendolare con passaporto». Si tratta cioè di lavoratori che quotidianamente, o con permanenze settimanali o anche più lunghe, vengono a lavorare nei vari centri della regione dall'estero, ed in particolare dalle zone di confine della Jugoslavia e dell'Austria.

E' questo un fenomeno che ancora non può essere quantificato con esattezza. Le cifre ufficiali parlano di meno di un migliaio di lavoratori d'altra nazionalità impiegati nel Friuli-Venezia Giulia, in vari settori, nei primi 10 mesi del 1969, ma questi dati forniti dagli Uffici provinciali del Lavoro nella regione, non fotografano completamente la realtà. Infatti i «pendolari» veri e propri che entrano in Italia al mattino e tornano a casa la sera, molte volte sfuggono a controlli; vengono a lavorare nelle case private, in piccole aziende, come domestici, manovali, giardinieri, ortolani, eccetera. Ma non mancano gli operai e le operaie. Va aggiunto che in certi casi questi lavoratori beneficiano dell'assistenza medica e sociale nel Paese d'origine, per cui non hanno bisogno di tali benefici anche in Italia.

Queste situazioni sono evidentemente anormali, ma rappresentano un fenomeno ormai avvertito nella regione un po' dappertutto, come in molti centri c'è sempre maggiore richiesta di manodopera. Sono le stesse aziende del Friuli - Venezia Giulia, infatti, a richiedere in sempre maggior numero agli uffici competenti l'autorizzazione ad impiegare manodopera proveniente dall'estero. Alcuni esempi: un'industria goriziana ha richiesto di poter assumere 50 persone, da trasportare al lavoro ogni mattina con un pullman; lo stesso è avvenuto nella zona di Manzano. A Trieste e Gorizia molti negozi cercano personale sloveno, per soddisfare alle esigenze della clientela che viene dalla Jugoslavia.

Le procedure per l'assunzione regolare di personale straniero sono molto laboriose, e non soltanto in Italia. Succede che molte volte l'autorizzazione rilasciata dagli Uffici del Lavoro nella regione, si concreta soltanto in una parziale copertura dei posti assegnati, perché le autorità dei Paesi d'origine negano i permessi.

La situazione è comunque in movimento, perché il problema è reale. Se ne stanno interessando i sindacati che non vedono troppo di buon occhio questo andamento, in quanto temono che i lavoratori stranieri accettino di lavorare, legalmente o meno, per salari più bassi di quelli contrattuali. Se ne sono occupati anche gli Uffici del Lavoro delle vicine località jugoslave. E' certo che la disoccupazione o la sottoccupazione sono più marcate in Jugoslavia e in Austria, per cui c'è una logica tendenza dei lavoratori a rivolgersi nel Friuli-Venezia Giulia, tenendo conto del fatto che le brevi distanze ed i frequenti collegamenti di trasporto pubblico rendono agevole questa «pendolarità» internazionale.

Secondo i dati degli Uffici del Lavoro, il maggior numero di lavoratori stranieri sono impiegati nella provincia di Trieste: 355; seguono Udine, con 250; Pordenone (per questa provincia le cifre non sono certe), con 150 e Gorizia con 145. Il maggior numero di dipendenti stranieri viene registrato nel settore del commercio (262), una cifra che comprende anche i dati stagionali dei dipendenti di alberghi nelle stazioni balneari, di cui parecchi sono austriaci e tedeschi; seguono l'industria, (232); i servizi domestici, (171); l'artigianato, (41); i trasporti, (29) ed altri settori.

Dai dati relativi alla provincia di Udine, emerge che il fenomeno, come domanda da parte degli imprenditori, è molto più esteso: le richieste cioè sono superiori alle pratiche di assunzione che alla fine vengono perfezionate. Nei primi dieci mesi del 1969, ad esempio, le richieste di assunzione pervenute all'Ufficio provinciale del Lavoro sono state ben 759; le autorizzazioni concesse 630: due cifre di gran lunga superiori all'effettiva consistenza degli stranieri occupati nel periodo, che come detto sono stati 250.

Indicativi sono anche i dati relativi alla nazionalità dei lavoratori. Gli jugoslavi sono in maggioranza a Udine e Trieste (mancano altri dati). In Friuli si segnalano ad esempio 132 jugoslavi, 71 austriaci, 12 tedeschi; le altre nazionalità sono rappresentate da singole unità. Situazione diversa a Trieste: sempre al primo posto gli jugoslavi con 190 unità; gli austriaci però sono soltanto 20, mentre ben 150 sono i lavoratori di «altre nazionalità».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Mauro Sinigoi, nel trigesimo, dai figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Giacomini, nel I anniversario, dal figlio Mario 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Fortunato Contento, nel II anniversario, da Margherita Pontini 3000 pro chiesa S. Famiglia.

In memoria di Vittorio Gerometta, nel VII anniversario, dalla moglie Savoia 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore), 5000 pro chiesa S. Vincenzo.

In memoria di Mario Tavolato, nel XVIII anniversario (14/1), dalla moglie e figlie 5000 pro ECA, 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Turchetti, nel XXV anniversario (14/1), dai figli Bruno, Adelma, Gemma e famiglie 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe - Casa della fanciulla, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Toso da Elio e Rosa Cogoi 3000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Doro de Rinaldini da Elda Grusovin 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Riccardo Cesari dalla Direzione PP.TT. 6150 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 10.000 pro ECA.

In memoria del dott. Ferruccio Zoppolato dal farmacista Giovanni Cini 10.000, da Albina Valdemarin Derosa 5000 pro Esuli istriani; dalla famiglia Cedolini 5000, da Simeone Dalle Feste 5000, da Tito e Daniela Zanolin 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Anita e Guido Bucci 10.000, da Matteo Scampicchio 5000, dal dott. Domenico Carninci 3000 pro Lega nazionale; da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 5000, da Bruno, Anita, Laura Tremel 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dai dottori Fausta e Flavio Gerolini 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Del Toso 3000 pro Fondo «Ferdinando Del Toso»; da Alberto Crasso 3000 pro Centro tumori; da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); dal dott. Paolo Dominis 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gloria ved. Vardabasso 1000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica; dalle famiglie Coglievina Secoli 5000 pro chiesa Madonna del Mare; da Marco e Nella Kostoris 2000 pro CRI (Sez. femminile); da Iole Valdemarin 3000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria del cap. Mario Trevisini da Lotti Soppani 2000, da Claudio e Dora Bianchi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Nella e Giuseppe Porro 5000, dal cap. Bruno Babuder 1000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Andrea e Giorgina Ghira 3000 pro Centro tumori; da Carlo e Maria Bossi 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; da Erminia Alfi Bolcic 2000 pro ONMI; da Jolanda Ghignone 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Bruno Giudici da Mariuccia Deffar 10.000, da Wortes Temporale 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Pino Sossi 10.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria dei propri defunti da Lina ed Ettore Antonini 2000 pro Opera difesa minori; dalle famiglie Visintin Febbraio 10.000 pro Centro tumori; da Margherita Pontini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Milan Ghersina da Norma Salvadori 2000 pro Centro tumori; da Luciano Cillia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ettore Delise dalle famiglie Schrot, Zitti, Stulle, Ribarich, Carlin 10.000, da Luigi Rizzi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Destradi da Rino Belleli e famiglia 5000, da Sacche Mustacchi e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Pellegrin da Stefania Hübner 2000, da Tina e Albina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Theo Mathis da Bruno, de Lujk, Illani e Meriggioli 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Edvige Gunalachi da Marino Szombathely 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nives Predasso da N. N. 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Tommaso Molinari dalla famiglia Giassi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Pina Farneti da Amalia Hlavaty 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe Brovedani da Ester Bastiani 5000 pro Centro azione umana inserimento.

In memoria di Rosa Borghes Bergamasco da Maria Gori e Lidia Grapulini 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianni Simoncini dalla famiglia Morgera e zia Gisella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alda Giacuin dalla famiglia Bellen 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ada De Rosa dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Camilla Baldo dalle famiglie Golch-Druzina 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Rocco dai figli Lucia e Paolo 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria del dott. Doro de Rinaldini dalle amiche della figlia Paola: Marisa Garbelli, Annamaria Fanna, Marisa Tomadini 6000 pro Scuola materna «A. Barelli».

In memoria di Valeria Maddaleni dalle famiglie Cau-Minca 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ennio Stendardi da Bruna e Nino Bonito 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 c.m. in occasione delle gare sciatorie per la Coppa Duca d'Aosta, gita sociale a Tarvisio. Programma e iscrizioni entro venerdì in sede sociale. Telefono 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. La Società Alpina delle Giulie - Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» organizza a Tarvisio, in collaborazione con lo Sci CAI Trieste, a partire dal 25 gennaio, sei domeniche sulla neve, con lezioni di sci per principianti ed esperti, impartite da istruttori nazionali del posto. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede della Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza il 12.o Corso di sci, riservato agli studenti delle scuole medie, a Forni di Sopra, denominato «Cinque domeniche sulla neve». Inizio del corso: 18 gennaio 1970. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, giornalmente dalle ore 17 alle ore 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 14.1.'70, ore 19.30, sono convocati in sede, via S. Pellico 1, tutti gli atleti fondisti e gli scritti al gruppo agonistico.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. L'Associazione XXX Ottobre organizza in occasione dei prossimi Campionati Mondiali di sci in Val Gardena, un soggiorno a Colfosco Val Badia dal 7 al 15 febbraio 1970. Informazioni e prenotazioni in sede, giornalmente dalle ore 17 alle ore 21, via S. Pellico 1 - telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE. Oggi alle ore 18 nella sede sociale di via S. Pellico 1, riunione dei giovani del gruppo ESCAI. Verrà proiettato un interessantissimo cortometraggio a colori riguardante l'esplorazione di una grotta. Possono partecipare tutti i giovani appartenenti al gruppo. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si comunica agli atleti delle categorie allievi-ragazzi e cuccioli che domenica prossima 18 corr. verrà effettuato un allenamento agonistico collegiale a Sappada. Comunicare le adesioni in sede entro giovedì, tel. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«NEKRASSOV»: SPASSOSA SATIRA DELL'ISTERIA ANTICOMUNISTA

Il truffatore di mestiere alla fine resta il migliore

E' una satira abbastanza spassosa dell'isteria anticomunista e della deformazione propagandistica, questo «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha presentato ieri al Politeama Rossetti con la regia di Ernesto Guida.

La commedia ruota intorno alle gesta d'un emerito furfantello, un «venditor di vento» dalla parola facile e dall'ingegno sveglio, Georges De Valera, che messo in crisi dai suoi stessi imbrogli e ricercato dalla polizia, è sul punto di chiudere (o far finta di chiudere) la partita con un bel tuffo nella Senna. Ma ecco che la fortuna gli viene in soccorso: un ministro sovietico, Nekrassov appunto, scompare misteriosamente da Mosca. Per l'intraprendente De Valera non ci vuol altro. Egli capita nella redazione d'un giornale a forti tinte anticomuniste e scandalistiche e si fa passare per Nekrassov, l'uomo che «ha scelto la libertà» fuggendo dalla patria ingrata (il riferimento al famoso caso Kravcenko è palese). A questo punto si fa presto a immaginare quel che succede. Tutti, giornalisti senza scrupoli, autorità, commissari di polizia, candidati alle elezioni, transfughi sovietici ecc... cercano di strumentalizzarlo ai loro fini, così che nel girotondo burlesco e inverecondo degli interessi creati e delle mistificazioni a catena, De Valera-Nekrassov — il genio della truffa, della menzogna, dei travestimenti, della più spalancata disponibilità verso qualsiasi padrone e moneta in corso — finisce per ridursi a un fantoccio sapientemente manovrato, utile in quanto tale. Ed è proprio lui, il truffatore di mestiere e vocazione che, fra tutti, risulta alla fine il migliore o il meno cinico, per quel tanto di riflesso umanistico e romantico che, in fondo, la sua misura di furfantello in guanti bianchi, fantasioso e individualista, lascia intravvedere entro il ballo di quei trafficanti da burletta.

Che questo vaudeville-pamphlet scritto nel '55 sia davvero irrimediabilmente superato dai tempi, come si è sentito dire da diverse parti? Personalmente non lo giureremmo. Certo, «Nekrassov» non è uno di quei capolavori che possano consegnare il celebre scrittore francese alla perenne memoria dei posteri, squilibrato com'è tra parti spiritose e pungentissime e altre alquanto fiacche e prolisse. Certo, la commedia trae i suoi umori beffardi dal caratteristico clima della «guerra fredda» che, almeno nei modi satireggianti da Sartre, è ormai lontano. Ed è anche vero che dopo il drammatico «affare» cecoslovacco le posizioni di Sartre nei confronti del comunismo sovietico sono molto mutate e si son fatte severamente critiche. Ma è anche vero che i bersagli presi di mira in questo «persiflage» scenico, ilare e violento insieme: cioè gli aspetti spesso grotteschi della strumentalizzazione politica, della montatura artificiosa e scandalistica di certa stampa, della deformazione interessata della realtà, e così via, appaiono non meno veri e attuali oggi di quindici anni fa, da una parte all'altra della «cortina» e delle rispettive propensioni ideologiche. Così che se l'opera ha effettivamente perduto la forte carica polemica che le proveniva dall'avere un indirizzo politico preciso, e da circostanze e stati d'animo contingenti, ora ne guadagna forse un pochino dall'uscirne decantata dalla prospettiva del tempo, che la svelenisce nella dimensione d'un discorso più leggero, ma anche più generalizzato, applicabile, nel meglio e nel peggio, ad ogni «sistema» presente e (c'è da temere) futuro.

La realizzazione del nostro Teatro Stabile, diretta da Ernesto Guida e condotta sulla versione originale (un po' ridotta ci sembra) di Pier Benedetto Bertoli, ha tratto da questo «Nekrassov» uno spettacolo corretto e piacevole, inquadrato nella funzionale struttura scenica di Gianfranco Padovani e sottolineato dalle musiche di Carlo de Incontrera. Una trentina di attori animano speditamente la recita, che ha i suoi portabandiera in Giulio Bosetti, il protagonista, un De Valera-Nekrassov sicuro, capzioso, duttilissimo nella chiave comico-intellettualistica del suo personaggio, in Franco Sportelli, che sbozza con gusto e misura la figuretta d'un vecchio topo di redazione, Lino Savorani bravo e colorito come al solito nella sua vivacità macchiettistica, Mario Pisu, Franco Mezzera, Marianella Laszlo, Ernesto Colli, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio e tutti gli altri. Molti applausi e da stasera le repliche.

G. B.

«Nekrassov», quinto spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste, si rappresenta questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. Le repliche proseguiranno fino al 25 gennaio.

Per Anita Ekberg divorzio ma sul «set»

Roma, 13

«Vado perfettamente d'accordo con Rick Van Nutter e non ho mai pensato di separarmi da lui». Con queste parole Anita Ekberg ha smentito la notizia, riportata da un settimanale, secondo la quale l'attrice avrebbe intenzione di divorziare da suo marito, con cui è sposata da molti anni.

Di divorzio per la Ekberg, se ne parla soltanto sul «set». La celebre interprete della «Dolce vita» sta infatti sostenendo un ruolo di rilievo nel film «Il divorzio» con Vittorio Gassman e Anna Moffo, che il regista Romolo Guerrini sta attualmente girando a Roma.

Nel film, che segna il ritorno al cinema italiano della Ekberg dopo alcuni anni di assenza, l'attrice svedese impersona una donna-architetto che tenta di consolare l'ingegnere Gassman dopo la sua separazione dalla moglie (Anna Moffo).

«Il divorzio», prodotto da Mario Cecchi Gori, è stato scritto da Silvestri e Verucci, da un'idea di Vittorio Gassman e dallo stesso Cecchi Gori.

L'ATTRICE - SIMBOLO DEL NOSTRO TEMPO

Julie a Ginevra cerca Gregory



Ginevra, gennaio

Appena un paio di anni fa Julie Christie, l'attrice britannica «simbolo» del nostro inquieto e spregiudicato tempo, andava dicendo a quanti la intervistavano queste esatte parole: «Ho paura di essere felice». Sulla cresta dell'onda, innamorata di un uomo che non avrebbe mai sposato «perché il matrimonio è una cosa troppo seria e non bisogna rischiare di rovinarlo con decisioni avventate», per sua stessa ammissione viveva come in un sogno. I produttori l'assillavano con le loro offerte. Non sapeva da che parte voltarsi: «tutti la volevano nei loro film».

«Temo — diceva — che questo periodo dorato debba terminare d'improvviso».

Dopo una discreta pausa, di vacanza dal cinema, perché ogni tanto Julie Christie ama tornare al suo primo amore, il teatro di prosa, eccola di nuovo sul «set», a Ginevra, per un film che s'intitola «Alla ricerca di Gregory». Sono le ultime battute di una storia che Julie Christie ha vissuto nella finzione di una sceneggiatura dai contenuti psicologico-sentimentali in parte a Milano e in parte a Roma.

Le chiediamo: «Vive ancora nella paura?».

Risposta (dopo un attimo di sorpresa: ci guarda fin dentro all'anima con quei suoi occhi dalla luce intensa, profonda, intelligente e un poco triste): «La paura c'è sempre. Diciamo che si è stabilizzata, facendomi abituare ad essa. Ora lavoro con più moderazione. Ed è giusto Anche se l'infarto è malattia più maschile che femminile.

«Alla ricerca di Gregory». «Chi è questo Gregory?».

Ci fa eco una sonora risata. Poi: «E' la stessa domanda che mi posi io allorché il regista Peter Wood mi fece leggere la sceneggiatura. Gregory vi viene sempre nominato; è un poco la mia ossessione, l'ossessione cioè del mio personaggio, una ragazza che ha idealizzato questa figura d'uomo e se ne è innamorata senza vederlo (bisogno d'affetto, senso d'insicurezza, non so...), ma non l'incontra che alla fine. Senza vederlo...».

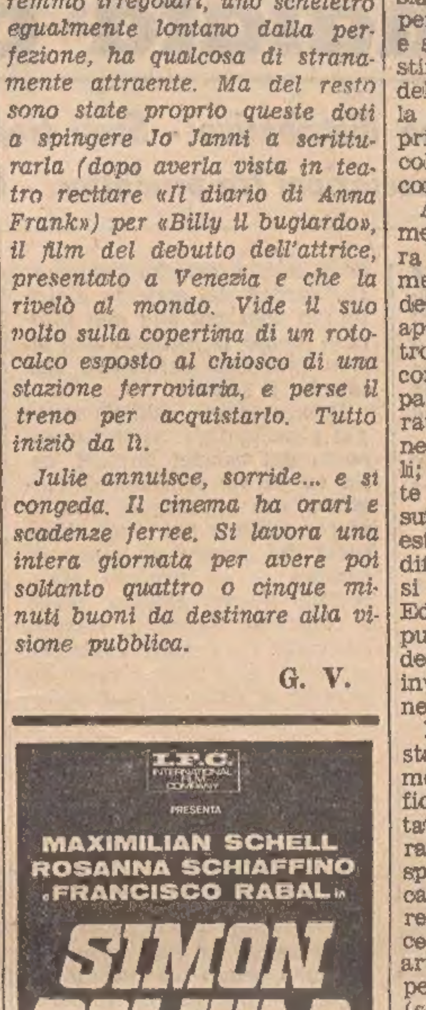
Non vuole dirci di più. Ed è giusto. Siamo contrari ai dettagli sui film prima che questi giungano al pubblico. Se il cinema è uno spettacolo-sorpresa, cioè qualcosa che va visto nello snodarsi logico dei fatti (come un buon romanzo) fino alla rivelazione conclusiva, è meglio che dei suoi prodotti si accenni soltanto.

Queste di Ginevra sono comunque riprese supplementari, di raccordo. L'intero film è già finito, e il lungo nastro di pellicola impressionata si trova sul tavolo di montaggio, in attesa di assumere quella definitiva forma con cui lo vedremo sullo schermo. Insieme a Julie Christie recitano Michael Sarrazin, John Hurt, Paola Pitagora (che per la prima volta ha recitato completamente in inglese, in diretta) e Adolfo Celi, attore ormai internazionale con una fama di «cattivo» addosso che non gli si addice per niente tanto cordiale è il suo carattere e piacevole la sua compagnia.

Julie Christie è affascinante. Non bella, con lineamenti diremmo irregolari, uno scheletro egualmente lontano dalla perfezione, ha qualcosa di stranamente attraente. Ma del resto sono state proprio queste doti a spingere Jo Janni a scritturarla (dopo averla vista in teatro recitare «Il diario di Anna Frank») per «Billy il bugiardo», il film del debutto dell'attrice, presentato a Venezia e che la rivelò al mondo. Vide il suo volto sulla copertina di un rotocalco esposto al chiosco di una stazione ferroviaria, e perse il treno per acquistarlo. Tutto iniziò da lì.

Julie annuisce, sorride... e si congeda. Il cinema ha orari e scadenze ferree. Si lavora una intera giornata per avere poi soltanto quattro o cinque minuti buoni da destinare alla visione pubblica.

G. V.



QUESTA SERA SUL VIDEO

Muore rimpiangendo la serena povertà

«Il richiamo della frontiera» (TV-1, ore 21) — «Va verso l'Ovest, ragazzo» è il titolo della seconda puntata, in onda stasera, di questo programma curato da Pietro Pintus e da Costanzo Costantini, dedicato al mondo e ai miti del West. Saranno stasera rievocate le avventure sull'Oregon Trail, la pista che attraversa il «South Pass» sulle montagne rocciose e le fasi salienti, realizzate in studio con attori, della tragedia di Conver: la fine di un gruppo di emigranti che, per aver tentato una scorciatoia, fu decimato dai rigori di uno spaventoso inverno. La puntata di questa sera rievocherà la febbre dell'oro; e la storia di un'altra famosa pista, quella di Santa Fé, e sarà un parallelo fra il mondo dei mormoni dell'epoca della frontiera e quello di oggi.

* * *

«Quarto potere» (TV-2, ore 21.15) — Con il più celebre dei suoi film, si inizierà stasera il ciclo dedicato ad una delle più rilevanti personalità del cinema: Orson Welles. Il regista-attore lo realizzò nel 1941, a 26 anni, avendo però alle spalle una carriera di «ragazzo prodigio»; i produttori di Hollywood gli dettero «carta bianca» e Welles, di «Quarto potere», scrisse il soggetto, la sceneggiatura, ne curò la regia, ne interpretò il ruolo del protagonista; nel 1959, una giuria internazionale collocò le sue opere fra le dodici più grandi di tutta la storia del cinema. La vicenda che il film racconta, è quella di un magnate della stampa, Charles Foster Kane, che per mezzo secolo ha dominato l'opinione pubblica mondiale. Charles Kane proviene da una famiglia modesta; una grossa somma lasciata in eredità fu utilizzata per educare il ragazzo, lontano dai suoi, in modo corrispondente alla sua futura posizione. Kane ha ingegno non comune, forte volontà, temperamento vulcanico. Divorato da una straordinaria ambizione si getta nel giornalismo e ben presto arriva a controllare una catena di 37 giornali. Vuole entrare nella politica, e sta per essere eletto governatore: quando un avversario, gettando discredito sulla sua vita privata, riesce a stroncarlo. Divorzia dalla moglie, che qualche tempo dopo muore insieme con l'unico figlio, in un incidente automobilistico. Sposa una oscura cantante che ama da molto tempo; e mosso dall'ambizione, vuole imporla al pubblico a suon di dollari. Fa costruire un fantastico castello e vi raccoglie immensi tesori d'arte: lì si riduce a vivere con la moglie, la quale mal sopportando quella fastosa solitudine, lo abbandona. Egli muore solo, rimpiangendo la serena povertà e i giochi dell'infanzia.

* * *

«Cinema 70» (TV-2, ore 23.10) — L'incontro con Luchino Visconti, già previsto per mercoledì scorso e non trasmesso, andrà in onda stasera per questa rubrica curata da Alberto Luna, con la collaborazione di Oreste Del Buono. Luchino Visconti parlerà del suo ultimo lavoro, «La caduta degli dei», con il quale ha validamente riaperto il dibattito su un particolare momento storico dell'Europa: quello dell'avvento del nazismo e delle sue collusioni con il grande capitale. Al dibattito televisivo, animato da un pubblico composto da studenti e docenti universitari, interverranno come moderatori Armando Malin e Giorgio Bocca.

Domani terza del «Trittico» al Verdi

Domani sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione del «Trittico» (Il Tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi) di Giacomo Puccini.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Dirigerà infatti il M.o Oliviero de Fabritiis e canteranno nelle parti principali: Claudia Parada, Giuseppe Taddei e Giuseppe Campora nel «Tabarro». Maria Chiara e Rosa Laghezza in «Suor Angelica» e, Giuseppe Taddei, Fulvia Ciano e Doro Antonioli in «Gianni Schicchi». Regia di Lamberto Puggelli.

Inizia stamane alla Biglietteria del Teatro (Tel. 23988) la vendita dei biglietti per la recita di domani.

«Sciopero» di Eisenstein al Circolo «Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema Umberto Barbaro comunica ai soci che oggi 14 gennaio alle ore 20.30 nella sala del Cifap in piazzale Valmaura 9 verrà proiettato il film «Sciopero» di Eisenstein.

Film sui computers alla «Cappella»

L'uomo e la macchina, fantasia e razionalità fuse insieme per tentare nuove vie grafiche e sonore. Il tema, suggestivo e stimolante, è stato al centro della serata organizzata ieri alla Cappella Underground come primo atto dell'annunciata «raccolta di documenti» sull'uso del computer.

Alle pareti, elaborazioni geometriche, sagome di architettura navale, applicazioni economiche: è un po' l'immagine delle svariate possibilità oggi aperte dagli elaboratori elettronici. L'artista fornisce al computer un programma di partenza su una scheda perforata; la macchina lo elabora nelle infinite variazioni possibili; e poi la parola è nuovamente all'artista che opera la scelta sulla linea del proprio gusto estetico. Vi è già tracciata una differenza di stili e di scuole: si vedano i lavori del triestino Edward Zajec — tutto teso alle purezze geometriche — e quelli degli artisti giapponesi, dove invece prevale l'interpretazione fantastica.

I film presentati iersera sono stati in certo modo un ampliamento del semplice tema grafico. Se il primo film — presentato dai Bell Telephone Laboratories — consisteva in una spiegazione tecnica sulle applicazioni del computer al settore grafico, gli altri erano invece delle nuove preziose opere artistiche: dal cartoon «4D Hypermovie» di Michael Noll (sempre uscito dai laboratori Bell) alle meravigliose «Permutations» di John Whitney della IBM. Tutto un gioco di movimenti fluidi tridimensionali, un incrociarsi continuo di traiettorie luminose e colorate, quasi una trascrizione visiva delle armonie matematiche: «serendipità cibernetica», come qualcuno ha definito felicemente questa che in fondo diventa l'espressione più elevata di «optical art».

Negli intervalli, l'audizione di musiche rielaborate dai circuiti logici di un computer: da Bach a Paganini, agli sperimentalismi fonologici di Pietro Grossi. Ed è uno sguardo sull'arte di domani.

F. P.

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411326

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche Riva Grumula 2.

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173

CAMPOROSSO
HOTEL SPARTIACQUE
l'ambiente triestino di CAMPOROSSO — Telefono 2397

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — TEATRO STABILE DI PROSA
STASERA alle ore 20.30
Spettacolo in abbonamento
NEKRASSOV di J.P. Sartre
con GIULIO BOSETTI, MARIO PISU e FRANCO SPORTELLI
Regia di ERNESTO GUIDA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, terza rappresentazione de: «Il tabarro» - «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regista Lamberto Puggelli. Scene rispettivamente di Camillo Parravicini, Peter Hall e Lorenzo Ghiglia. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «A» per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Nekrassov» di Jean Paul Sartre, protagonista Giulio Bosetti. Regia di Ernesto Guida. Spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17. Ore 19 e ore 21: film prodotti dalla IBM e dalla Telephone; computer music di Pietro Grossi. Tesseramento (L. 3.000 - studenti 2.000) presso la Biglietteria Centrale e alla Cappella.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. III settimana di successo.
EXCELSIOR. Inizio ore 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».
FENICE. 15.30, ultima 22.10: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode e Lionel Stander. Scritto e diretto da Giuseppe Colizzi. Musiche di Carlo Rustichelli. Technicolor techniscope.
GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro. Ultime repliche.
NAZIONALE. Inizio 15.30, ult. 22.10: «Boon il saccheggiatore». Simpatico, audace, imbroglione ma sempre irresistibile; con Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer, Michael Costantine, Rupert Crosse, Mitch Vagel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.
RITZ. 16 ult. 22: «La stagione dei sensi». Un film di Massimo Franciosa. Giovane, spregiudicato, bizzarro! In Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «L'albero di Natale». Nello splendore dei colori successo senza precedenti dell'ultimo capolavoro di Terence Young (il regista di «Mayerling»), con W. Holden, V. Lisi e Bourvil. Non vietato.
AURORA. 16.30. A richiesta eccezionale proseguono le repliche dello straordinario successo Euro: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, A. Sordi e C. Cardinale. Technicolor. III settimana.
CAPITOL. 15.30. Ancora per pochi giorni a generale richiesta: «Amore mio aiutami» con A. Sordi e M. Vitti. Technicolor. Strepitoso successo. III settimana.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
"il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue"

CRISTALLO. 16. Uno straordinario successo comico: «Un maggiolino tutto matto», prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor. Un film proprio per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Hilde e Haus: il miracolo dell'amore». Supervision. Il sesso senza veli e senza falsi pudori! Il miracolo dell'amore e della vita in una sintesi sublime! Con Karin Dor e Albert Rueprecht. Vietato ai minori di anni 14.
IMPERO. 16.30: «Buonasera signora Campbell» con G. Lollobrigida e P. Leroy. Un divertentissimo technicolor Dear.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Saul e David, la Bibbia». Enorme successo. Technicolor. Topolino. Ambiente riscaldato. Domani un film sull'inchiesta della gioventù d'Europa: «I Malamondo». Proibito ai minori di 18 anni. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30. Ritorna l'agente dell'U.N.C.L.E. in: «Gli assassini del karatè» con Robert Vaughn e David McCallum. Technicolor. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Bullitt» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Don Jordan e Robert Vaughn. Quando le cose scottano chiamate Bullitt della Squadra Omicidi S. Francisco. Bullitt consegna alla morgue o al boia.

AL CINEMA EDEN
TOPAZ
QUARTA SETTIMANA
DI
CRESCENTE SUCCESSO

ABBAZIA. 16: «Cow-boy in Africa». Un'emozionante avventura vissuta nel cuore dell'Africa selvaggia. Technicolor con Hugh O'Brian, John Mills e Nigel Green.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Rapporto Fuller: base Stoccolma». Un'avvincente storia di spionaggio con Ken Clark e Beba Loncar. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Con la morte alle spalle». Le più spericolate avventure in un film esplosivo. Technicolor con George Martin.
ARISTON. 16: «Dossier Marocco 7». Avventuroso e spettacolare technicolor-scope con Gene Barry, Elsa Martinelli e Cyd Charisse.
ASTRA. 16.30: «Gungala, la vergine della giungla» con Kitty Swan e C. Loth. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Uno sconosciuto in casa» con James Mason, Gerarldine Chaplin e Bobby Darin. Un giallo-brivido di G. Simenon.
LUMIERE. Sabato: «Chimera».
MARCONI. 16: «Straniero... fatti il segno della Croce» in technicolor con Charles Southwood, Jeff Cameron, Max Dean, Ettore Manni. Un western eccezionale! Domani: «Il gobbo di Londra».

RADIO. 16: «Il comandante Robinson Crusoè». Divertente technicolor di Walt Disney con Dick Van Dyke e Nancy Kwan.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I fanciulli del West», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

UDINE

ARISTON: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». A colori. Ore 15.
ASTRA: «Faccia da schiaffi». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «La straordinaria fuga dal campo 7.a». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Il corpo di Diana». A colori. Ore 15. V. m. anni 14.
ODEON: «Interrabang». A colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Queimada». A colori. Ore 14.30.
CRISTALLO: «L'altra faccia del peccato». Scopecolor. V. m. 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Femmine delle caverne». A colori. Ore 18.
FRIULI: «Il diavolo alle 4». Ore 17.30.
FERROVIARIO: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Orrore. V. m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «I sei della grande rapina» con J. Brown e J. Harris. A colori. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Faccia da schiaffi» con G. Morandi e L. Belli. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Dillinger è morto» con M. Piccoli e A. Pallenberg. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il credo della violenza» con S. Alaimo, V. Pastrano. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anche nel West c'era una volta Dio» con T. Giordani e R. Camardiel. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «7 uomini e 1 cervello» con A. Margret e B. Nicols. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Radiografia di un colpo d'oro» a colori con J. Palance e G. Cobb.

CORMONS

ITALIA. 16: «L'alibi» con Vittorio Gassman.
COMUNALE: «Uno sporco contratto».

PORDENONE

VERDI. 17: «36 ore all'inferno».
CRISTALLO. 17: «Un agente chiamato Daggher». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Un giorno di prima mattina».

CORDENONS

VERDI. 17: «I due volti della vendetta». Western a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque per l'inferno».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le stelle si vedono di giorno».

RONCHI

RIO: «Tutte le sere alle 9».

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA
EURO INTERNATIONAL FILMS
GRATTACIELO
Due ore di continue risate
ALBERTO SORDI
in
"il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue"
EASTMANCOLOR DELLA SPES-CATALUCCI / SCHERMO PANORAMICO
Per esigenze di programmazione il film è alle ultime repliche

Oggi al RITZ



Vietato ai minori di 14 anni

IMMINENTE
al Fenice



IMMINENTE
All' Excelsior



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Giornale radio; 11.20: Radiotelefortuna 1970; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio; 15: Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 18: Ciak; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica 7; 19.30: Giornale radio; 20.15: «E l'inferno, Isabelle?» di J. Deval; 21: Intervallo musicale; 21.45: Concerto del pianista A. Slobodiannik; 22.55: L'avvocato per tutti; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianista A. Cortot; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 10: «Désirée» di A. Maria Selinko; 10.15: Canta M. Sannia; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Ennio Morricone; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: Il giornale di bordo; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1970; 16.04: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana club; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-Pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Calamity Jane, di M. Vilda e V. Vighi; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di J. Sibelius; 11.10: Polifonia; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore: A. Caldara; 16.15: Nerone il figlio migliore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La tradizione illuministica italiana da Genovesi a Cattaneo; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 23.15: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Francese.
10.30: Italiano.
11.00: Educazione artistica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Gli atomi e la materia.
13.00: Tempo di sci - Ne parlano M. G. Marchelli e M. Oriani - a cura di M. Giuffrida e N. De Luca.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: TVS risponde - Programma di corrispondenza per la scuola.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «I ragazzi di Padre Tobia» di M. Casacci e A. Ciambricco - Secondo episodio: «Tutti per uno».
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto - a cura di G. Favero.
19.15: Sapere - Cos'è lo Stato.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il richiamo della frontiera - Seconda puntata: «Va verso l'Ovest, ragazzo» — Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero — Break 2.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema: Orson Welles - a cura di E. G. Laura: «Quarto potere» (film) - Int.: Orson Welles, Joseph Cotten. — Doremì.
23.10: Cinema '70 - a cura di A. Luna con la collaborazione di O. Del Buono.
23.40: Cronache italiane.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco e comunicati commerciali; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale e comunicati commerciali; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Suva, un'isola, un mondo» - Romanzo di S. Zuech - Adattamento in 6 puntate di E. Giammancheri; 15.30: Quartetto di Danilo Ferrara; 15.45: Un po' di poesia: «Flòrs di pràt» - a cura di N. Pauluzzo; 16.20: «Buona fine e buon principio» - Almanacco per tutte le feste con gli auguri di «Cari stornei» di L. Carpinteri e M. Faraguna; 16.45: Piccolo concerto in jazz: Orchestra Jazz diretta da G. Grava; 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Bozze in colonna: L'antologia del Premio «Istria nobilissima» - Anticipazioni di L. Nardelli; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo e comunicati commerciali; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; Duo Russo - Safred; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura e musica del mattino; 6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Un cantante alla volta; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole, tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Un quarto di ora di dischi nuovi; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Parata di cantanti e orchestre; 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Piccoli complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I Rokes e la orchestra Gonzales; 17.30: L'angolo dei ragazzi; 19: Motivi classici; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: Panorama turistico; 19.05: Musica popolare; 19.20: Le grandi avventure; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Una serata come un'altra: originale televisivo; 21.35: Il duello di Tancredi e Florinda: balletto; 23.10: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: attesa

Milano, 13

Negli ambienti di Borsa sembra dominare un clima di attesa senza un preciso indirizzo; di conseguenza le disposizioni del mercato odierno risentono di tale situazione. La ripresa della discussione sulla legge dei fondi di investimento e le prime scadenze della liquidazione mensile improntano i prezzi del listino di chiusura che però vede qualche modesta miglioria su alcuni titoli guida. Il comparto degli assicurativi ha attirato le prevalenze delle domande e rimane più resistente. Contenute oscillazioni nei due sensi si hanno in tutti gli altri settori. Molto ferme le Stampati che recuperano il diritto di opzione staccato ieri. Accusano perdite di un certo rilievo Binda, Fibre Tessili, Acque Torino, De Ferrari, Molini, Eternit, Fisac, Italpi, Linificio, Metalli, Pacchetti, Pozzi ord., Es. Sardi. Poco attivi gli scambi. Piuttosto irregolare l'andamento del reddito fisso. Indicazioni di un positivo andamento delle sottoscrizioni in corso ha frenato l'afflusso di offerte; accanto a nuove flessioni si registrano così recuperi sui valori più sacrificati in precedenza.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 57.000.000; Buoni del Tesoro 979 milioni; obbligaz. 5.459.367.000; 1.413.225 azioni.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio scambi a prezzi migliori. Generali 78350; Fiat 3324; Viscosa 3685; Montedison 1075. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-1	13-1
Alimentari		
Certosa	2471	2471
Eridania	2684	2709
Es. Molini	1195	1175
Motta	5352	5330
Rom. Zucc.	265	275
Rom. Zucc. pr.	423	423
Assicurativi		
Generali	77760	78000
L'Abeille	15710	15600
Ass. Milano	18900	19100
Ass. Mil. pr.	19020	19040
Ass. Torino	16890	16745
Ass. Tor. pr.	13800	14005
Fond. Incendio	16650	16950
Fond. Vita	37910	38440
L'Assicuratrice	111000	110000
Ras	71720	72010
S.A.I.	46400	47030
Bancari		
Mediobanca	95100	94770
Chimici		
Anic	1180.50	1185
Brioschi	14550	14550
Gas Napoli	1000	1000
Caffaro	420	421
Erba	12050	12030
Erba pr.	8900	8830
Italgas	1200	1200
Lepetit ord.	8430	8421
Lepetit pr.	8580	8750
Liquigas	184.50	184.75
Mira Lanza	72550	73010
Ossigeno	3275	3270
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	11600	11426
Rumianca	1130	1130
Saffa	5710	5670
Sarom	1194	1191
Montedison	1069	1072
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1610	1607
E. Marelli	664.50	660
Sip	2930	2924
Tecnomasio	1450	1430
Terni Nuova	254	252.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2331	2320
Bastogi	2141	2148
Breda	3590	3575
Finmare	389	390
Finsider	684	682.50
Generalfin	971	963
Gim	5780	5716
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9422	9400
Invest.	3220	3210
Italpi	2549	2515
La Centrale	6730	6710
Pirelli & C.	3730	3700
Sme	2441	2440
Stet	3232	3201
Sviluppo	2945	2940
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3709	3675
Beni Stab.	4435	4462
Bonif. Ferraresi	1411	1408
Co. Ge.	16600	16710
Habitat	2671	2705
Imm. Roma	625.50	624
In. Edilizia	4600	4645
Milano Cen.	28500	28500
Risanamento	8110	8150
SACIE pr.	933	927
Silos Gen.	3550	3555

TITOLI	12-1	13-1
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1855	1800
Fiat	3310	3310
Fiat pr.	2366	2370
Nebiolo	700	696
Olivetti ord.	2975	2990
Olivetti pr.	3075	3090
Tosi Franco	5545	5545
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5510	5350
Acc. Falck pr.	5580	5600
Broggi-Izar	1549	1550
Dalmine	980	980
Ilssa-Viola	2912	2910
Italsider	1036	1015
Magona	3145	3138
Metal. Italiana	4850	4775
M. Amiata	11280	11255
Pertusola	2655	2645
Siele	6505	6453
Trafilerie	1130	1131
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4810	4752
Cot. Cantoni	20800	20840
Olcese	381	381
Cucirini	7665	7650
De Angeli	5240	5335
Cascami Seta	6940	6900
Fisac	468	461
Lanerossi	3805	3730
Gavardo	2240	2220
Scotti	191	191
Linificio	580	510
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7300	7500
Rotondi	28600	29600
Man. Tosi	2200	2200
Pacchetti	398	394
Snia Visc.	3682	3672
Snia pr.	2960	2970
Bernasconi	—	—
Tilane	394	394
Unione Manifatt.	23400	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	18860	18929
Nord Milano	3450	3420
L'Ausiliare	4050	4050
Mittel	2020	2005
Diversi		
De Ferrari	1560	1522
Cartiere Binda	40000	39590
» Burgo	19505	19550
» Donzelli	2405	2405
Cementir	3041	3050
Centen. e Zin.	351	348
Cer. Pozzi	225	223
Cer. Pozzi pr.	284.75	284
Cer. Ginori	622	621
Ciga	6700	6670
Acque Pot.	998	979
Eternit	3790	3710
Italcable	3775	3770
Italcementi	25510	2540
Cond. Acqua	780	779.50
Rinascente	368	365
Rinasc. pr.	284	283.50
Mondadori pr.	4450	4425
Pirelli S.p.A.	3120	3130
Rejna	1020	1020
Smeriglio	117.75	115
SES	4259	4165
SGES	1682	1675
Terme Acqui	1830	2030

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 gen.
Rendita	5%	95.10
Ricostruzione	3.50%	81.40
»	5%	90.50
Redim. Trieste	5%	91.60
Riforma Fond.	5%	87.—
Redimibile '54	5%	86.70
Edilizia scol.	5.50%	95.30
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	99.20
» » 1973	5%	97.80
» » 1974	5%	97.—
» » 1975 I	5%	96.40
» » 1975 II	5%	94.50
» » 1977	5%	95.—
» » 1978		95.—
A.FF.SS. 67/87	6%	91.50
» » » 68/88	6%	91.—
Op.Pub.SS.A	6%	88.30
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	91.50
» » SS.B III	6%	91.20
» » SS.C I	6%	91.—
» » SS.C II	6%	87.90
» » SS.C III	6%	86.80
» » SS.aut.I	6%	88.—
ENEL 1965 I	6%	89.—
» 1965 II	6%	90.—
» 1966 I	6%	87.80
» 1966 II	6%	87.85
» 1967	6%	88.50
» 1968 I	6%	88.—
» 1968 II	6%	87.45
» 1969/89	6%	88.80
ENEL Eur. 1965	6%	90.70
ENI 1965 II	6%	92.30
IMI FinIndMan	6%	89.—
IMI Autos.SS. I	6%	87.40
IRI Sider I 1953	5.50%	97.20
Autostr.CC.63	5.50%	83.—
» » 65	6%	89.80
» » 67	6%	86.70
» » 68	6%	81.95
» » 68 II	6%	88.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	78.90
» »	5.50%	82.50
» »	6%	87.90
» s.s. I	6%	92.—

TITOLI		13 gen.
Op. s.s. II	6%	91.50
» s.s. III	6%	91.50
FF.SS 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	95.—
» 1955	5.50%	93.90
» 1959	5.50%	89.—
» 1960	5%	84.50
» 1961	5%	83.20
» 1965 I	6%	90.20
» 1965 II	6%	91.50
» 1966 I	6%	90.80
» 1966 II	6%	90.30
» 1967	6%	90.60
» 1969	6%	91.—
I.M.I. XVIII	6%	95.50
» XIX	6%	99.20
» XX	6%	94.—
» XXI	5%	93.70
» XXII	5%	85.60
» XXIII	5%	82.40
» XXIV	5.50%	85.20
» XXV	6%	88.—
» XXVI	6%	87.60
» 1964	6%	93.80
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	91.20
» » 67	6%	90.30
ENI Gela	5.50%	88.—
» 1957	6%	97.—
» 1958	6%	96.70
» 1958/78	6%	95.—
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	90.40
» Sud - 1959	6%	92.10
» Sud - 1960	5.50%	87.80
» Sud - 1961	5.50%	87.90
» Sud-IV	5.50%	86.20
» Sud-V	5.50%	87.20
» Sud-VI	5.50%	88.—
» Sud-VII	5.50%	89.20
» Sud-VIII	5.50%	89.10
» Sud-IX	6%	92.30
IRI 1956/74	6%	97.35
» 1957/75	6%	97.35
» 1958/74	6%	95.30
» '57/77 (XX)	6%	92.20
» 1958/78	6%	97.05
» 1959/79	5.50%	89.20
» 1960/80	5.50%	88.75
» 1961/86	5.50%	83.—
» 1963/83	5.50%	84.20
» 1964/82	6%	89.80
» 1965/83	6%	88.20
» STET	6%	99.70
» Elet. opt.	5.50%	91.60
Cart. Timavo	7%	100.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,75; corona danese 83,987; corona norvegese 88,027; corona svedese 121,90; fiorino olandese 173,51; franco belga 12,659; franco francese 113,262; franco svizzero 145,977; lira sterlina 1509,95; marco tedesco 170,855; scellino austriaco 24,342; escudo portoghese 22,115; peseta spagnola 9,01.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,10; lira sterlina 1508; franco svizzero 145,80; franco francese 108; franco belga 12,46; marco tedesco 170,25; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 83,60; corona svedese 121,20; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6400-6700; sterlina oro n.c. 5800-6100; marengo svizzero 7800-8100; oro fino 710-725; platino 3000-4500; argento 35500-39500.

TRIESTE

Borsa in fase di attesa, con qualche cenno di miglioramento. Negli assicurativi ancora deboli Assicuratrice e Ras, migliori Generali. In ripresa Viscosa priv., Beni, Pirelli, Sip, Bastogi, Fiat e Anic. Lievemente migliorato il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 3.000.000; 25 azioni.

Bastogi 2148; Finmare 390; Finsider 682; Sip 2925; Sme 2442; Stet 3200; Ass. Generali 78000; Ass. Italiana 110000; Ras 71700; Gerolimich 7900; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3672; Viscosa priv. 2970; Dalmine 980; Italsider 1015; Cantieri 70; Fiat ord. 3320; Fiat priv. 2380; Terni 255; Anic 1165; Liquigas 184; Montedison 1073; Beni Stabili 4460; Immobiliare 624; Pirelli S.p.A. 3130; Rinascente 365; Rinascente priv. 283; Confitex 1065; Confitex priv. 1335.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso, dopo contrattazioni moderate. I titoli in perdita sono stati più numerosi di quelli in ripresa. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,03 a quota 51,44.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso con forti migliorie in quasi tutti i settori, anche se i plusvalori non sono stati quelli massimi toccati durante la seduta. L'indice del Financial Times per gli industriali è salito di 3,0, quotando poco prima della chiusura 415,9.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA INIZIATIVA DEL GRUPPO MONTECATINI-EDISON

NUOVE TECNICHE EDILIZIE IN UNA SERIE DI ESPOSIZIONI

Saranno dedicate di volta in volta a un solo, particolare problema La prima alle strutture e chiusure, poi alle finiture e impianti

Con quest'anno le iniziative della Montecatini Edison per contribuire alla soluzione dei grandi problemi dell'economia nazionale — iniziative che trovano radice e stimolo nella preminente importanza assunta dall'industria chimica in tutti i campi dell'attività produttiva — si arricchiranno di un significativo ciclo di manifestazioni a carattere continuativo dedicato allo specifico settore dell'edilizia: esso avrà per sede il Palazzo dell'Arte, al Parco di Milano, e costituirà, sotto gli auspici della Triennale, un «punto d'incontro» permanente per gli operatori interessati e per gli esponenti dell'utenza.

La Montecatini Edison, in quanto produttrice di quasi tutte le materie prime e semilavorati necessari per le varie categorie di lavoro che concorrono alla costruzione di un qualsiasi edificio, è infatti nella giusta posizione per sviluppare una ricerca applicativa coordinata in questo settore, ponendo a disposizione della collettività risultati validi a tutti i livelli operativi. Ed è appunto trovandosi «a monte» dell'attività edilizia vera e propria, come produttrice di materie prime e semi lavorati, ed essendo quindi di fuori degli eventuali più immediati contrasti di interessi fra le forze direttamente in causa, che essa può svolgere a loro favore un'opera di feconda collaborazione e di costante assistenza con l'intento di stimolare e favorire il progresso dell'intero settore. L'iniziativa, che prenderà l'avvio nel prossimo mese di febbraio, ne darà una eloquente testimonianza: essa si articolerà in una serie di mostre che saranno accompagnate da una nutrita sequenza di dibattiti, convegni e tavole rotonde e avranno la sigla comune di «Incontri Montecatini Edison Edilizia — MONTEDIL», o più brevemente «Imedil».

La prima mostra e i relativi convegni verteranno sul tema «Strutture e chiusure»: una rassegna che non solo intende offrire al visitatore elementi di giudizio atti ad approfondire lo status raggiunto dagli studi e dalle esperienze finora condotte appunto nei campi delle strutture e delle chiusure utilizzando i materiali del Gruppo, ma anche e soprattutto vuol essere un invito alla discussione, un approccio di tutte le forze che operano in questi settori per un ulteriore progresso qualitativo e quantitativo. La mostra, eminentemente tecnica e didascalica, parte dai più moderni concetti informatori del «componenting» inteso come possibilità di inserimento in una libera progettazione di componenti coordinati, continuamente intercambiabili fra di loro e integrabili con procedimenti tradizionali, per consentire al progettista la massima flessibilità architettonica.

Alla manifestazione hanno già assicurato la loro adesione importanti sodalizi ed organizzazioni professionali, tra cui l'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), l'Associazione italiana della prefabbricazione (AIP), il Centro nazionale per l'edilizia e la tecnica ospedaliera (CNETO), e l'Associazione nazionale ingegneri e architetti.

Il secondo degli «Incontri Montecatini Edison Edilizia — MONTEDIL» tratterà il problema delle «finiture» e il terzo sarà dedicato agli «impianti»; concluderà il ciclo dell'«Imedil 1970» una mostra illustrante i progetti e le realizzazioni migliori effettuate da varie imprese e progettisti utilizzanti componenti industrializzati di produzione Montecatini Edison.

I REDDITI INDIVIDUALI NEI PAESI DEL MONDO

Carta geografica dei ricchi e poveri

Aumenta il divario tra le nazioni industriali e quelle in fase di sviluppo - Ultima la Nigeria

Vienna, 13

La distribuzione dei redditi «ad personam» in campo mondiale aumenta continuamente, ma mentre il tasso di accelerazione dei paesi a forte tiraggio industriale si mantiene su linee che oscillano attorno al 4,5-7 per cento annuo, nelle altre nazioni l'accrescimento è molto più basso anche tenendo conto del forte tasso di natalità. Fra le sei nazioni mondiali che hanno il maggior numero di abitanti, quattro (Cina, India, Indonesia e Pakistan) possono essere considerate «paesi poveri». Rimangono gli USA e la Russia. Quest'ultima, pur avendo un potenziale di ricchezze primarie di staordinaria importanza, può considerarsi un paese non povero sul piano dei redditi pro-capite, ma neppure ricco. Il potenziale economico dei 236 milioni di sovietici è formidabile, ma la produttività ad personam è molto più bassa di quella dei paesi della sfera occidentale.

Per converso gli USA, pur avendo dei «ghetti» che preoccupano per la loro povertà, rimangono sempre la nazione più ricca e più produttiva della terra. L'Istituto per lo studio della congiuntura economica di Colonia ha valutato i redditi nazionali delle varie potenze per desumere la ripartizione teorica pro-capite. Ne risulta il seguente diagramma (relativo al 1968, ma facilmente trasformabile nel quoto del '69, con l'aggiunta di tassi di sviluppo fra il 4,5 e il 7 per cento):

Redditi ad personam		
USA	4360	dollari
Svezia	3200	»
Canada	3000	»
Svizzera	2790	»
Francia	2540	»
Germania fed.	2210	»
Belgio	2170	»

L'Italia segue al dodicesimo posto, con 1420 dollari ad personam, preceduta dalla Olanda, Gran Bretagna, Austria. Il Giappone registra appena 1350 dollari, ma il tasso di accrescimento della produzione industriale è superiore a quello di tutte le altre nazioni. L'URSS, che secondo Kruscev, doveva entro il 1970 raggiungere la potenzialità reddituale degli Stati Uniti registra appena 1000 dollari pro capite. Notevole è la espansione reddituale dello Stato di Israele: 1350 dollari per abitante. Nel quadro dei paesi del Comecon merita rilevare che per reddito individuale la Germania Est e la Cecoslovacchia hanno superato nel 1968 il reddito sovietico. Fra i paesi più poveri vanno annoverati la Nigeria (50 dollari per abitante), il Pakistan (90 doll.), l'India (pure con 90), l'Indonesia (100), la Cina di Mao (100), il Sud Vietnam (120), l'Egitto 180 dollari).

L'Istituto di Colonia attribuisce i forti divari alla scarsa volontà di lavorare e di apprendere da parte dei paesi sottosviluppati ed alla carenza di iniziative personali. Si nota pure che gli Stati ad economia programmata dall'alto si trovano in una posizione fortemente arretrata rispetto alle nazioni a libera economia di mercato. La programmazione centrale costituisce una remora alla espansione produttiva perché abbatte la «morale del lavoro» e blocca le iniziative dei cittadini.

D. L.

CONVEGNO DEGLI AZIONISTI MONTEDISON

Milano, 13

Il Convegno azionisti Montedison, che nel dicembre scorso fu rinviato per partecipazione al lutto cittadino in relazione al tragico attentato, è stato fissato per domenica 18 gennaio alle ore 10.30 al Teatro Odeon in via S. Radegonda, 8 a Milano. Nel Convegno verranno dibattuti i problemi già noti e nuovi problemi sorti nel frattempo.

A 25 ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA FEDERAZIONE

I pubblici esercenti domani in assemblea

Si chiederà un riconoscimento di legge degli operatori Rafforzamento dell'attività sindacale e organizzativa

Roma, 13

Il Presidente della Federazione italiana pubblici esercizi, dott. Prantera, affronterà, nel corso della sua relazione che svolgerà dopo domani 15 c. m. davanti all'Assemblea nazionale in Roma, i problemi che le nuove prospettive economiche, sociali e turistiche hanno posto davanti ai pubblici esercenti italiani. Il presidente Prantera tratterà altresì della funzione politico - economica che oggi esercitano le aziende della ospitalità nel tessuto sociale del lavoro autonomo.

Proprio dalla ricorrenza del 25.o anniversario della Federazione nazionale dovranno scaturire le premesse per un reale riconoscimento legislativo di coloro che da anni operano nelle strutture dell'ospitalità. I lavori dell'assemblea saranno altresì incentrati sul rafforzamento dell'attività sindacale ed organizzativa della Federazione

In occasione delle celebrazioni del 25.o anniversario della FIPE l'assemblea ha promosso una serie di manifestazioni tra le quali la consegna di un attestato di riconoscenza a Paolo VI ed al card. vicario Dell'Acqua, mentre una targa d'oro — «Dioniso dell'ospitalità» verrà conferita all'Ambasciatore di Francia, a nome degli esercenti italiani, quale tangibile riconoscimento dei meriti acquisiti dalla nazione amica nel settore dell'ospitalità.

PER LE AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

«Jumbo» ha interrotto il volo inaugurale

Annullate le tappe a Francoforte, Roma, Lisbona e Parigi L'enorme aereo torna a New York per venir «battezzato»

Londra, 13

Il viaggio inaugurale del «Boeing 747» è stato annullato. Il gigantesco aereo tornerà a New York da Londra dove è giunto ieri da New York. L'annullamento del volo, durante il quale il «747» avrebbe dovuto toccare Francoforte, Roma, Lisbona e Parigi, è stato deciso a causa delle avverse condizioni atmosferiche sopra la Germania. «A causa dei ritardi provocati dal maltempo — ha dichiarato un portavoce della «Pan American Airways» — non vi è il tempo di completare il giro d'Europa. L'aereo deve essere ribattezzato dalla signora Nixon a New York giovedì, e così lo rimandiamo negli Stati Uniti».

Il viaggio inaugurale del gigantesco quadrigetto è stato fin dall'inizio caratterizzato da una serie di ritardi. La partenza da New York fu ritardata a causa di noie meccaniche che resero necessaria la sostituzione di un motore. Lo intenso traffico aereo nel cielo della metropoli statunitense ritardò ulteriormente il decollo. A Londra, altre noie meccaniche provocarono un ritardo del volo di dimostrazione, fatto ieri con la partecipazione di rappresentanti della stampa e di altri invitati. Secondo il programma il quadrigetto doveva partire ieri sera per Francoforte ma il decollo era stato rinviato perché, come precisato dalla «Pan American», la nebbia impediva l'atterraggio a Francoforte.

L'aereo sarà ribattezzato dalla signora Nixon con il nome «Clipper Young America». E' tradizione della «Pan American» che il primo esemplare di un nuovo tipo di aerei comprenda nel suo nome la parola «American». Attualmente il «Jumbo Jet» è denominato «Clipper Constitution».

Il «Jumbo Jet», destinato a rappresentare la staffetta dell'era dei trasporti aerei di massa, come si è detto era giunto ieri all'aeroporto di Heathrow con a bordo 361 passeggeri e 19 membri dello equipaggio, concludendo un volo eccezionalmente tranquillo da New York. Oggi avrebbe dovuto trasportare 75 impiegati della «Pan American» e le loro mogli a Francoforte per una visita alla città tedesca, che doveva essere appunto seguita da una visita a Roma, Parigi e Lisbona prima di riprendere la rotta di casa. Ma le condizioni meteorologiche come si è detto a Francoforte erano piuttosto brutte. Sul grande aeroporto tedesco la visibilità è continuata, per tutto il giorno ad essere scarsa a causa della nebbia.

Comunque il gigantesco aereo ha finora soddisfatto tecnici e passeggeri. Tutti hanno avuto parole di elogio per il senso di sicurezza che infonde. Ammirato dai tecnici anche l'atterraggio automatico effettuato a Londra, un'atterraggio che è stato definito «ammirevole». Il collaboratore aeronautico del «Financial Times» scrive a proposito del «Jumbo»: «Il mio parere è che una volta che i passeggeri avranno sperimentato un volo sul «Jumbo Jet» non vorranno più saperne delle ristrette e congestionate cabine di qualsiasi altro aereo in esercizio attualmente».

CAVO TELEFONICO ITALIA - RAU

Il Cairo, 13

Il cavo telefonico sottomarino fra Catania e Alessandria d'Egitto avrà una capacità di 480 linee invece delle 120 previste inizialmente dall'accordo firmato nel giugno 1969 a Roma dal ministro delle comunicazioni della RAU, Kamal Henri Badir. In seguito alla visita compiuta nello scorso dicembre al Cairo dal Ministro delle poste e telecomunicazioni italiano Athos Valsecchi, è stato deciso di apportare alcune modifiche all'accordo iniziale.

Così, il rimborso delle spese sostenute dalla RAU — 45 per cento del totale — avverrà in dodici anni e non in nove, secondo una dichiarazione fatta dal Ministro egiziano delle P.P.T.T.

LE AZIENDE INFORMANO

La «Cartiere Lazio» si ingrandisce

Le Cartiere del Lazio SpA ha recentemente condotto a termine l'ampliamento del proprio stabilimento di Guarcino in provincia di Frosinone. L'investimento complessivo, ammontante ad oltre 2300 milioni, è stato in parte finanziato da due mutui concessi dalla Isveimer, per complessivi 1600 milioni di lire. La società è dotata di un capitale sociale di 800 milioni.

Mobili metallici nel Meridione

Un nuovo stabilimento industriale adibito alla produzione di arredi metallici e mobili in legno è stato costruito ad Arzano, in provincia di Napoli, per iniziativa della Metal Mobili SpA, che fa capo alla Metalmeccanica Botto SpA di Cuneo. L'investimento complessivo di 450 milioni, viene in parte finanziato da un mutuo appositamente concesso dal Banco di Napoli. L'iniziativa della Metalmeccanica ha lo scopo di estendere nel Mezzogiorno la propria produzione di mobili ed arredi metallici particolarmente indicata per scuole, ospedali e uffici in genere.

In nuove banche liberalizzato il cambio

La Banca generale di credito di Milano, la Banca mutua popolare aretina, di Arezzo, e la Cassa di Risparmio di San Miniato sono state incluse nell'elenco degli Istituti di credito abilitati a effettuare operazioni di cambio valute con solo obbligo di segnalare periodicamente all'Ufficio italiano dei cambi l'importo complessivo delle operazioni effettuate nelle varie valute. Lo annuncia una circolare dell'Ufficio italiano dei cambi. La stessa circolare informa che tutte le 94 banche italiane precedentemente autorizzate al cambio delle valute senza obbligo di segnalazione operazione per operazione («banche agenti») hanno ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione per il '70.

I cosmetici e la salute

La UNEUROP — Associazione economica europea informa che sono usciti gli Atti ufficiali del Congresso «Cosmetici e tutela della salute», svoltosi a Milano dal 12 al 15 giugno 1969. Data l'importanza giuridica, scientifica e tecnica di questa pubblicazione, si invitano tutte le associazioni e aziende interessate a inviare per tempo la loro prenotazione alla Segreteria del Congresso U.N.E.U. R.O.P., piazza Borromeo 1, 20123 Milano, telef. 899497, 899463.

NON BASTANO STUDI E PROPOSTE PER SANARE IL VASTO SETTORE IN CRISI

L'ortofrutticoltura italiana è la «grande malata» cronica

Messa in discussione l'efficienza del sistema distributivo - Sono troppi i punti di vendita al dettaglio - Necessaria la formazione di associazioni fra produttori - Una nuova legislazione

L'ortofrutticoltura è una malata di lusso: può contare su uno stuolo di valenti clinici che ne saggiano costantemente le condizioni di salute, formulano diagnosi e suggeriscono le più opportune terapie. Un esempio probante si è offerto dalla Conferenza nazionale per l'ortoflorofrutticoltura, che riunendo un grande consesso di docenti ed esperti del ramo, affrontò con lungimiranza e serietà d'intenti i molteplici problemi che lo sviluppo disordinato del settore, negli ultimi anni, aveva vieppiù acuito ed alimentato. Tuttavia pur disponendo di una assistenza adeguata al bisogno, la salute della «grande malata» non è consistentemente migliorata, e anzi i fatti patologici si sono in parte aggravati, rischiando di divenire cronici. Eppure non si può dire che difettano i mezzi necessari per realizzare gli interventi risanatori auspicati: basti pensare ai molti miliardi che il Piano verde e altri programmi di aiuto mettono ogni anno a disposizione delle attività di produzione e di commercializzazione.

Se gli interventi dell'AIMA si sono dimostrati saltuari nei momenti di crisi del mercato, se le centrali ortofrutticole svolgono non pochi pregevoli servizi a produttori e commercianti, tuttavia siamo ancora ben lontani dal ritenere soddisfacenti le iniziative finora attuate. Però quelle restano sul tappeto delle decisioni da prendere, forse troppe, se si pensa di poterle realizzare tutte insieme in poco tempo. E ormai le scadenze si fanno indilazionabili. Ora qui ci preme portare il discorso su un argomento delicato, ma determinante per l'avvenire della nostra ortofrutticoltura: l'efficienza del sistema distributivo oggi più che mai indicato come il focolaio dell'intero processo patologico che investe il settore.

Cominciamo dall'elemento più significativo. Si tratta del costo dei servizi terziari, ossia in parole semplici dell'insieme dei «passaggi» che la merce subisce nel lungo itinerario dal campo al banco di vendita di un negozio. Esso risulta troppo elevato, tanto è vero che incide in misura rilevante sul prezzo finale dei prodotti. E il peso è tale che talvolta il costo di tali servizi supera anche di due e tre volte il prezzo alla produzione. Ciò si verifica, naturalmente, nei cosiddetti periodi di crisi del mercato, quando per un artificioso squilibrio tra domanda e offerta la merce diventa un bene preziosissimo.

In termini quantitativi, la misurazione di tali servizi e del loro grado di utilità si presenta particolarmente complessa. Infatti se per quanto si riferisce al costo la determinazione dello stesso è possibile come differenza tra il prezzo pagato dal consumatore e il prezzo pagato dal produttore, per quanto concerne i risultati, il problema è di più ardua definizione. Ma per ovvie ragioni il nostro discorso si limita all'aspetto qualitativo anche se qui rimane estremamente sommario. Tre sono i punti sui quali desideriamo soffermare la nostra attenzione. Il primo riguarda il commercio all'ingrosso, il secondo il commercio al dettaglio e il terzo l'associazione dei produttori. Due sono i problemi che si pongono in ordine all'efficienza del mercato all'ingrosso. Il primo si riferisce alla liberalizzazione del settore attuata con legge 25.3.1959 n. 125. Sulla questione i pareri sono tuttora controversi.

Il settore del commercio al minuto, a sua volta, è caratterizzato da una pletora di unità di vendita. Si stima che i negozi siano in Italia oltre 330 mila, a fronte di 1800 tra supermercati e self-service. Anche qui si presenta la necessità di operare un dimensionamento delle imprese, che consenta di aumentare il volume medio di prodotti negoziati da ciascun dettagliante. A parte la discutibile utilità dei servizi forniti da molte figure intermedie nella fase del passaggio del prodotto dalla produzione ai mercati all'ingrosso, soprattutto in talune zone dell'Italia meridionale, il problema di fondo è quello dell'associazione dei produttori. Il pensiero corre subito alle cooperative e ai consorzi di 2.o grado.

Ora il discorso ci porterebbe lontano: ci basti richiamare l'attenzione su alcuni, importanti rimedi. In sintesi si tratta della riduzione dei punti di vendita al dettaglio di una maggiore diffusione della grande distribuzione, della formazione di associazioni di produttori, del ridimensionamento delle aziende operanti nel mercato all'ingrosso, della revisione globale della legislazione attuale in materia di commercio all'ingrosso e al dettaglio e altri ancora.

Adalberto Nascimbene

Sollecitano il contratto gli autoferrotranvieri

La Giunta esecutiva della FEDETRAM si è riunita l'8 gennaio scorso in relazione alla situzione creatasi per l'inasprirsi delle agitazioni sindacali connesse con la vertenza relativa al rinnovo degli accordi nazionali degli autoferrotranvieri. In tale sede, la giunta esecutiva ha esaminato la linea di condotta tenuta dalla Federazione nel corso delle trattative, iniziate, d'accordo con le organizzazioni sindacali, nello scorso settembre, durante le quali la Federazione ha formulato offerte di miglioramenti.

Peraltro, la Giunta esecutiva ha rilevato che, nonostante la iniziativa del Ministro del Lavoro, di cui venne data notizia con il comunicato del 5 dicembre 1969 dello stesso Ministro, l'esame iniziato in sede di Governo del problema dei trasporti collettivi nelle aree metropolitane, non ha ancora dato gli auspicati risultati. Così stando le cose, la giunta esecutiva, pur confermando la propria volontà di rinnovare il contratto di lavoro della categoria, non ravvisa, al momento, la possibilità di modificare l'atteggiamento della Federazione e, nel prendere atto con soddisfazione dell'iniziativa assunta dal Ministro del Lavoro, sollecita gli organi governativi competenti ad assumere con urgenza le opportune iniziative.

SIGNIFICATIVA DECISIONE DEL PARLAMENTO BRITANNICO

Un organo statale per il turismo inglese

Dovrà potenziare l'industria alberghiera, migliorare i trasporti e curare il coordinamento delle fiere, festival e simili attività

A sottolineare l'importanza che il turismo ha nel quadro dell'economia, il Parlamento britannico ha creato un organo statale con lo scopo di favorire il potenziamento dei servizi turistici. La nuova organizzazione, che opererà sotto il nome di «The British Tourist Authority», ha rilevato i compiti della «British Travel Association» a partire dal 1.o gennaio 1970.

Tra i primi compiti affidati al British Tourist Authority figurano: il potenziamento dell'industria alberghiera, l'incremento dei servizi inerenti al settore dei trasporti in Gran Bretagna, ed in coordinamento delle informazioni regionali riguardanti le attività sportive e ricreative ed altre manifestazioni di particolare interesse come fiere, festivals, ecc. Si può già prevedere che entro il 1970 il turista che si recherà in Gran Bretagna avrà a disposizione 10.000 letti in più degli anni precedenti.

Cifre interessanti fornite dalla «British Travel Association» dimostrano il continuo aumento dell'industria turistica britannica:

Luogo di provenienza	1967	1968	1969 genn.-sett.	% aum. sul 1968
Italia	112.007	129.634	131.052	+ 25
Europa Occ.	1.603.261	1.884.684	1.894.569	+ 22
Totale da tutto il mondo	2.718.120	3.107.505	3.200.471	+ 24

PESANTE SITUAZIONE DENUNCIATA DA UNA RIVISTA ECONOMICA

TENDENZA ALL'INFLAZIONE ANCHE NELL'UNIONE SOVIETICA

In molte aziende aumenti di salari superiori agli aumenti di produttività Squilibrio fra la domanda e l'offerta - Imminenti forse cambi differenziati

Mosca, 13

Sempre più insistenti si fanno sulla stampa sovietica, le lamentele degli economisti e dirigenti economici per il fatto che «in alcuni casi», «in singole aziende», «in qualunque settore» l'aumento dei salari è superiore all'aumento della produttività. Sul numero 10 della rivista «Planovoe Khoziaistvo» (Economia pianificata) il dirigente del Gosplan, N. Libendinskii, affronta il problema globalmente affermando che «nel 1968 nell'industria lo aumento del salario medio ha superato l'aumento della produttività del lavoro. Nell'economia nel suo complesso, dal 1966 al 1970, per 1 per cento di incremento della produttività del lavoro l'aumento delle retribuzioni corrisponderà all'incirca allo 0,9 per cento il che è molto di più di quanto previsto dal piano».

In realtà secondo Libedinskii, il rapporto ottimale tra incremento della produttività ed aumento dei salari dovrebbe essere di 1 a 0,5-0,6 «in condizioni di stabilità dell'indice generale dei prezzi al consumo». In effetti osservatori occidentali ritengono che, nonostante le statistiche ufficiali affermino il contrario, negli ultimi 6, 7 anni in URSS abbia avuto luogo un aumento dei prezzi al consumo valutabile al 30, 35 per cento.

Nonostante questo Libedinskii scrive che «è emerso un certo squilibrio tra la domanda solvibile della popolazione e l'offerta di beni di consumo». Infatti, egli continua, «il volume delle merci vendute ha un incremento maggiore di quello previsto dal piano, ma è inferiore a quello dei redditi monetari, e i ritmi di sviluppo dei servizi sono abbastanza alti, ma leggermente inferiori a quanto previsto dal piano».

Le fonti ufficiali affermano che la produzione di beni di consumo è superiore alle cifre del piano. Però il piano prevedeva per il 1970 una produzione di 1 milione circa di autovetture.

Ciò significa che importanti somme in mano a certi gruppi della popolazione non potranno essere spese. Tutto ciò giustifica le voci, sempre più insistenti a Mosca di un imminente cambio della moneta a tassi differenziati a seconda dell'ammontare della somma cambiata (con un tasso tanto più sfavorevole quanto maggiore è la somma analogamente a quanto avvenne col cambio della moneta nel 1947).

PROSEGUE AL TRIBUNALE PENALE IL PROCESSO PER I DISORDINI DI OTTOBRE

Gli agenti che rimasero feriti ricostruiscono la rivolta di Pisa

Nessuno ha presentato querela - Poliziotto riconosce in un imputato uno dei violenti - Protesta la Difesa
I negozianti della zona delle manifestazioni fanno un bilancio dei danni - Prime testimonianze a discarico

Pisa, 13

La seconda giornata del processo che si svolge davanti al tribunale di Pisa, per i fatti accaduti in quella città la sera e la notte del 27 ottobre dello scorso anno, è stata dedicata all'escussione di un altro gruppo di testi, in gran parte funzionari, agenti di polizia e carabinieri che, durante l'azione dei dimostranti, riportarono contusioni e lesioni per le quali non hanno peraltro presentato querela.

Inizialmente il dott. Francesco Pinelli, commissario di Pubblica Sicurezza di Pisa, ha rievocato gli episodi di cui fu partecipe al comando di un gruppo di circa 40 agenti quando, fra le 21 e le 22 del 27 ottobre scorso — ha detto — nella zona fra piazza Garibaldi, ponte di Mezzo e piazza XX Settembre, i dimostranti lanciarono sassi e bottiglie incendiarie contro le forze di Polizia. Il dott. Pinelli ha soggiunto che dopo le 22 le forze di Polizia eseguirono soltanto rastrellamenti per disperdere gli ultimi gruppi di dimostranti, e anche per cercare di rintracciare i responsabili degli atti di violenza fermando diverse persone.

Il dott. Pinelli ha però precisato che il gruppo dei suoi uomini non eseguì fermi, e ha soggiunto che alcuni dimostranti avevano disposto, fra l'altro, vasi da fiori di notevoli dimensioni di traverso all'imbocco del ponte di Mezzo e altre ostruzioni in borgo Stretto, quasi alla fine del porticato. Al dott. Pinelli il Pubblico Ministero ha chiesto alcune precisazioni sulla natura delle bottiglie incendiarie e il commissario ha dichiarato che erano di varia natura e grandezza, dal quarto di litro al mezzo litro, e che contenevano sostanze varie.

Subito dopo sono stati ascoltati nell'ordine, il carabiniere Carmine Parente, la guardia di Pubblica Sicurezza Pietro Ceci e ancora gli agenti Salvatore Cutrone e Claudio Rondamini. Quando è stato ascoltato l'agente Angelo Sirianni, anch'egli rimasto colpito dai sassi in corso Italia, e che ha riconosciuto nel giovane imputato Marcello Sbrana uno dei dimostranti che ebbe occasione di vedere quando fu ferito, da parte della difesa, ed in particolare dello avv. Guidi e dell'avv. D'Ippolito, è stata sollevata ancora una eccezione sul metodo di procedere a riconoscimenti in aula. A questo proposito il Presidente del Tribunale dott. Marcello ha ulteriormente precisato, richiamandosi all'ordinanza emanata ieri dal tribunale, che questi avvenuti in aula non sono riconoscimenti o non possono essere indicati come ricognizioni, in quanto si tratta di testimonianza su dati già riferiti in sede istruttoria e regolarmente trascritti a verbale.

Successivamente è stato ascoltato l'appuntato di Pubblica sicurezza Ubaldo Biagini di Firenze, il quale nel corso della dimostrazione riportò una ferita alla nuca guaribile in dieci giorni, ma con una prognosi di 90 per quanto riguarda i postumi. Il Tribunale, su istanza del Pubblico Ministero, ha disposto su di lui una perizia medico-legale da eseguirsi nel corso del dibattimento in modo da acquisire agli atti un preciso documento.

Successivamente sono stati ascoltati alcuni proprietari di negozi o ritrovi pubblici danneggiati nel corso delle manifestazioni. Fra gli altri, hanno deposto il direttore della locale sede SIP e negozianti di corso Italia e strade adiacenti. Tutti hanno parlato di danni non gravi alle saracinesche, alle insegne e alle vetrine dei rispettivi negozi, indicando anche la entità dei danneggiamenti, ma nessuno di essi ha dichiarato di voler presentare querela.

Il Tribunale ha esaminato quindi la posizione dei vari imputati cominciando da quella di Nicola Campobasso, di 22 anni, di Bari, uno studente universitario, il quale ha sempre dichiarato di essere stato fermato in una strada adiacente a quella dove si svolsero gli scontri veri e propri fra dimostranti e forze dell'ordine e di non aver mai partecipato agli attacchi contro la Polizia ed i carabinieri. A questo proposito sono stati ascoltati il vice brigadiere dei carabinieri Plinio Mocchetti, il quale ha parlato del fermo del Campobasso da parte di due carabinieri, senza peraltro riferire più dettagliatamente sul modo ed i metodi con i quali il fermo avvenne.

A favore del Campobasso hanno poi deposto vari suoi amici, anch'essi studenti universitari, definendo l'amico un giovane mite ed assolutamente estraneo a qualsiasi attività politica, tanto è vero — ha soggiunto uno di essi — che «lo prendevamo in giro per questo suo disinteresse». Gino Soldaini, un vecchio pisano, residente in via degli Orafi, che ospitava il Campobasso a pensione, ha dichiarato esplicitamente: «E' il migliore studente che abbia mai avuto».

Anche tutta l'udienza pomeridiana è stata dedicata all'ulteriore esame della posizione di quattro dei diciotto imputati detenuti e cioè Gianfranco Bertelli, Marcello Sbrana, Alberto Falciani e Piero Rosadini. Per Gianfranco Bertelli, dopo la deposizione del maresciallo Fernando Santucci che lo fermò, il Tribunale ha ascoltato la giovane fidanzata, Patrizia Bargi la quale ha confermato che il «suo ragazzo» al momento dell'arresto, aveva delle pietre in mano ma non aveva intenzione di offendere alcuno. «Mi intrattenni con lui — ha detto la giovane donna — dalle 19.30 fino verso le 21, fin quando cioè, Gianfranco venne fermato». In favore del giovane imputato hanno poi deposto il carrozziere presso il quale lavora, Alberto Bocci, e due suoi compagni di lavoro.

Per la posizione dell'imputato Marcello Sbrana è stato ascoltato il commissario di Pubblica sicurezza dott. Ignazio Tronca, che ha descritto alcuni episodi accaduti in corso Italia. Durante la sua deposizione sono state rilevate differenze di orario fra i fermi e gli arresti di alcuni degli attuali imputati.

Per quanto riguarda Alberto Falciani, di 40 anni, il più anziano del gruppo di imputati detenuti, il carabiniere Mauro Lettieri ha fornito una versione leggermente difforme da quella fatta nel corso della stesura dei verbali di arresto che ha indotto la difesa a chiedere ai teste diverse precisazioni. Il carabiniere Lettieri, fra l'altro, ha dichiarato, contrariamente a quello che aveva detto inizialmente, che apprese il nome del Falciani mentre lo stava scrivendo un maresciallo dell'Arma all'interno del comando dei vigili urbani di Pisa, la sera del 27 ottobre. Lo stesso Falciani ha poi ammesso di essere stato fermato dal Lettieri il quale ha soggiunto, si trovava insieme ad altri carabinieri.

A conclusione dell'udienza il Tribunale ha ascoltato il tenente dei carabinieri Aldo Magi il quale ha fornito alcune precisazioni sul fermo dell'imputato Piero Rosadini. L'udienza è stata aggiornata a domani. Verrà interrogato un altro gruppo di testi, in rapporto alla posizione dei singoli imputati.

I FUNERALI DI BELAIEV



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Si sono svolti ieri i funerali del cosmonauta Pavel Belaiev. Nella foto i moscoviti rendono omaggio alla salma

SPARATORIA IN NOVEMBRE

DUE ARRESTI A BRINDISI per un omicidio

Brindisi, 13

Sono stati arrestati oggi due giovani ritenuti responsabili di aver partecipato il 17 novembre scorso a una sparatoria in seguito alla quale morì il pastore Antonio Lazzoi, di 23 anni. I due sono Renato Simonetti, di 19 anni, e Damiano Contestabile, di 18; quest'ultimo è il fratello di Giovanni Contestabile, di 36 anni, arrestato per concorso in omicidio quattro giorni dopo la sparatoria, insieme con Gino Fioretti, accusato di avere sparato contro il pastore.

Il Lazzoi, ferito a colpi di pistola durante un litigio nei pressi di un caffè di un quartiere periferico, fu portato in ospedale in gravi condizioni da alcuni passanti; morì tre giorni dopo, nonostante l'assistenza dei sanitari. Le indagini dei carabinieri permisero subito l'arresto del Fioretti e di Giovanni Contestabile, i quali furono rintracciati da un carabiniere del nucleo di polizia giudiziaria, rientrato spontaneamente da un breve permesso per partecipare alle indagini. Il militare rintracciò i due malfattori e, dopo un lungo colloquio, li accompagnò in caserma uno per volta, con la sua automobile.

Gli accertamenti successivi hanno portato all'arresto anche del Simonetti e di Damiano Contestabile, rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Brindisi per concorso nell'omicidio e nella rissa.

OSPIZIO DISTRUTTO dal fuoco in Olanda

Drie Bergen, 13

Un ospizio per vecchi è stato distrutto da un incendio nel piccolo villaggio di Drie Bergen, nell'Olanda centrale, poco prima della mezzanotte. Dai primi accertamenti risulta che sette persone sono morte tra le fiamme. Prima che il fuoco distruggesse l'ospizio, altri 20 ospiti dell'edificio sono stati salvati dalla polizia e da alcuni civili. Si ignorano le cause dell'incendio.

L'ONU ENTRA IN LOTTA contro la droga

Ginevra, 13

La commissione delle Nazioni Unite per gli stupefacenti si è riunita oggi a Ginevra, per redigere un progetto di trattato per il controllo internazionale delle sostanze psicotropiche, quali l'«LSD» e i barbiturici. Il testo del trattato verrà successivamente presentato al consiglio economico e sociale dell'ONU per l'approvazione, e passerà quindi all'esame dell'Assemblea generale.

Un portavoce della commissione, che comprende rappresentanti di 24 Paesi, ha sottolineato l'importanza del progetto documento, sottolineando che il numero delle persone dedite all'uso delle sostanze psicotropiche in tutto il mondo viene valutato a parecchi milioni, ed è rapidamente aumentato negli ultimi dieci-quindici anni; i Paesi maggiormente colpiti sono Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia e Canada.

PARTITI IN SEI DA MILANO

Spedizione italiana sulle montagne d'Africa

Milano, 13

E' partita nel pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa una spedizione alpinistica diretta in Africa. La spedizione è composta da sei persone: le guide alpine Giancarlo Canali di Erba (Como) e Gigi Alippi di Lecco (Como) e gli scalatori Roberto Lovati di Milano, Giulia Perego di Erba ed Elena Bordogni di Milano.

La presenza di queste due donne, entrambe appassionate alpiniste, dà un particolare aspetto alla spedizione. Se, infatti, la spedizione raggiungerà i suoi scopi sarà la prima volta che due donne avranno scalato le vette dei monti Nelion e Batian nel Kenia, entrambi oltre i cinquemila metri, e del Ruwenzori, al confine fra Congo e Uganda.

La spedizione, dopo l'arrivo in aereo a Nairobi, farà le prime due scalate nel Kenia, trasferendosi poi in Uganda per attaccare il Ruwenzori. Il rientro in Italia è previsto fra un mese. Il Canali, che è il capo della spedizione, ha già all'attivo spedizioni nelle Ande e in Alaska (dove ha scalato il monte McKinley).

PER INIZIATIVA DI UN PARROCO INCONTRO CITTADINI - AUTORITA'

ASSEMBLEA DI QUARTIERE IN UNA CHIESA DI GENOVA

Duecento i convenuti fra i quali un assessore e un senatore comunista
Si è discusso sulle disgrazie che accadono durante i giochi dei bimbi

Genova, 13

Per la prima volta si è tenuta un'assemblea di quartiere in una chiesa. Non sono stati trattati problemi religiosi né di gerarchia ecclesiastica ma quelli riguardanti, invece, gli abitanti del quartiere sconvolto dalla tragedia di due famiglie per la morte, in una stanza da bagno, di tre bambini intossicati dall'ossido di carbonio mentre giocavano a nascondino.

Il quartiere è quello cosiddetto «Finmare» di via Vesuvio. La assemblea era stata organizzata dal parroco don Acciai in un primo tempo in un locale appositamente preparato di una ottantina di metri quadrati. Poiché i convenuti — duecento fra abitanti del quartiere, autorità e tecnici — erano troppi per il piccolo ambiente venne deciso all'istante il trasferimento nella vicina «chiesa», cioè nell'ampio salone parrocchiale, nel quale è custodito il Santissimo e dove si svolgono tutte le funzioni religiose. Il salone è adibito a luogo di culto, in attesa della chiesa vera e propria, il cui progetto ne prevede la costruzione sopra il salone stesso. Nell'occasione, l'Ostia consacrata era stata portata nella sacrestia. L'assemblea durò quattro ore, dalle 21.30 alle 1.30 della notte fra sabato e domenica scorsi, ma solo oggi se n'è avuta notizia da un giornale cittadino.

I temi trattati nell'assemblea riguardavano soprattutto le misure per prevenire altre sciagure come quella dei tre bimbi dai 3 ai 7 anni, e quella, avvenuta quattro anni fa, di una suora rimasta pure vittima dell'ossido di carbonio in un piccolo locale chiuso. Nel giro di qualche anno, si ebbero altri infortuni domestici per la stessa causa. Durante l'assemblea sono state trattate anche questioni riguardanti la viabilità, il risanamento del quartiere, luoghi per giochi dei bimbi, servizi vari per la comunità quasi tutta composta da famiglie di maritimi e portuali. Oltre ai familiari delle tre piccole vittime hanno partecipato all'assemblea molti abitanti, l'assessore all'igiene del Comune professoressa Fernanda Pedemonte (socialista), il medico capo del Comune professor Lombardo, il presidente dell'azienda gas avv. Da Molo, esponenti di vari partiti tra i quali il sen. Cavalli (comunista).

Aprendo l'assemblea don Acciai spiegò d'aver voluto, «in questo caso di emergenza, offrire un incontro fra cittadini e autorità; la chiesa infatti è luogo di preghiera, ma non la si profana se invece di pregare discutiamo». Oggi ha spiegato ai giornalisti che, a suo parere, «non vi è stata interruzione della sacralità», anche se egli ha considerato ragionevole trasferire in sacrestia l'Ostia consacrata. «Noi siamo popolo di Dio in cammino — ha detto — e quindi ogni progresso umano è sempre un progresso cristiano perché realizza la fratellanza e la giustizia del Vangelo». Per don Acciai, «secondo buon senso in casi di emergenza la chiesa dovrebbe poter fungere da luogo d'incontro per affrontare problemi che riguardano le comunità sociali, sia di fedeli che di non fedeli. Non è stata per molti decenni e anche secoli, rifugio extraterritoriale per gli inseguiti? Del resto la chiesa primitiva non era forse il centro della comunità? Non si discuteva, forse, non si salutavano i partenti, e poi si spezzava il pane dell'amore?».

Donna aggredita e rapinata presso Vicenza

Thiene, 13

Una donna è stata trovata in gravi condizioni in un campo che costeggia la statale per Vicenza, in territorio di Coldogno. E' stata soccorsa da un automobilista. La donna, Giovanna Pinna, di 24 anni, di Isilo (Sassari) residente con il marito a Vicenza, è stata portata all'ospedale dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura del cranio.

La donna è in coma e, pertanto, non è stato possibile interrogarla. I carabinieri di Thiene, dopo i primi accertamenti, ritengono che la donna sia stata avvicinata da un automobilista ed abbia aderito alla sua richiesta di fare un giro in auto fuori città. Si suppone che l'aggressore l'abbia colpita alla testa e successivamente scaraventata fuori dall'automobile, dopo averle rubato la borsetta. Gli investigatori hanno fermato alcune persone per interrogarle.

Due giovani di Asiago sono stati fermati per l'aggressione: sono Igino Rigoni e Valentino Rigoni, entrambi di 29 anni, non parenti fra loro. Il primo è figlio del proprietario di un albergo e di impianti di risalita sull'altipiano, il secondo lavora all'albergo stesso. Per Giovanna Pinna i sanitari mantengono ancora riservata la prognosi.

Secondo la confessione fatta ai carabinieri da Valentino Rigoni, i due giovani avrebbero invitato la donna a salire sulla «130» di proprietà del padre di Igino Rigoni; l'auto era guidata da Valentino Rigoni, il solo dei due in possesso della patente. Sulla statale per Thiene è sorta una discussione tra la Pinna e i suoi accompagnatori, perché — sempre secondo il racconto di Valentino Rigoni — l'auto si stava dirigendo verso una località diversa da quella concordata.

Igino Rigoni, un giovane robusto, alto un metro e 90 avrebbe colpito la donna con violenti pugni al capo e l'avrebbe poi gettata in un prato, per far credere che la donna, priva di sensi, era stata investita da un'automobile. I due avrebbero tolto alla Pinna la borsetta, contenente soltanto pochi soldi, e la avrebbero gettata successivamente in un campo. La borsetta, nonostante le ricerche fatte dalla polizia e dai carabinieri, non è stata ritrovata.

Sono state invece trovate sul pavimento dell'auto dei Rigoni tre monete da cento lire e una medaglietta, che sarebbe appartenuta alla Pinna. Igino Rigoni nega ogni accusa, sostenendo di non essere stato in compagnia dell'amico. Il fermo dei due giovani è stato convalidato dal Procuratore della Repubblica dott. Biancardi, il quale ha ricevuto, nel carcere di San Biagio, la confessione di Valentino Rigoni.

La notizia dell'aggressione ha destato molto scalpore ad Asiago dove i due giovani erano molto conosciuti. Costernato è rimasto il padre di Igino Rigoni, persona nota nella zona per la sua onestà e per il suo attaccamento al lavoro. Ha detto soltanto: «Non sapevo di avere un figlio mascalzone».

INSPIEGABILE SCIAGURA DELLA STRADA A POCHI CHILOMETRI DA CREMA

Tre operai morti nel pullmino che si scontra con un autotreno

Altri sei loro colleghi sono rimasti feriti - I nove erano diretti a Milano dove lavoravano nello stesso cantiere edile - Incastrati i due automezzi

Crema, 13

Tre persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite in un incidente automobilistico accaduto stamane all'altezza del ponte sul fiume Adda, nei pressi di Spino d'Adda. Per cause non ancora accertate, un pullmino «Volkswagen» proveniente da Brescia si è scontrato frontalmente con un autotreno proveniente da Milano. Nello scontro, che è stato molto violento, i due automezzi sono rimasti incastrati l'uno nell'altro.

Sono morti il guidatore del pullmino, Mario Palaschi di 30 anni, abitante a Trenzano, Giovanni Caldara di 57 anni e Gianpietro Festa di 20 anni, entrambi abitanti a Comezzano. I tre, che erano apparsi gravisimi ai soccorritori, sono stati trasportati immediatamente all'ospedale, ma sono morti poco dopo il ricovero. Gravi ferite ha riportato anche Gianfranco Bonfadini di 18 anni, di Comezzano, il quale è stato ricoverato al policlinico di Milano, con riserva di prognosi.

Le altre persone rimaste ferite nello scontro sono: Franco Marchini di 17 anni, Paolo Volpi di 50 anni, suo figlio Giuseppe di 14 anni e Carlo Torri di 18 anni, tutti abitanti a Trenzano. Essi hanno riportato ferite giudicate guaribili da cinque a dieci giorni. Il sesto ferito è Luigi Beltrami di 18 anni, di Trezzano, che si trovava a bordo del «pullmino». Il giovane, subito dopo l'incidente stradale era stato trasportato alla clinica «4 Marie» di Milano, dove è ora ricoverato e giudicato guaribile in 12 giorni.

La polizia stradale ha accertato che sul «pullmino» si trovavano nove persone: i tre che sono morti e i sei rimasti feriti. I nove viaggiatori, tutti operai, andavano a Milano per lavorare in un cantiere edile di via Frua. Nell'incidente è rimasto illeso il conducente dell'autotreno, Pietro Castaldi di 59 anni, abitante a Paullo.

PERDE AL TAVOLO VERDE 15 milioni della ditta

Vicenza, 13

Il capo del personale maschile di un negozio di confezioni di corso Palladio a Vicenza, Giuseppe Fiori, di 34 anni, ha dichiarato al Sostituto Procuratore dott. Schiavone di essersi appropriato di una quindicina di milioni della ditta. La somma sarebbe stata sperperata dal Fiori giocando al Casinò di Venezia.

Appassionato giocatore, il Fiori aveva subito varie perdite e verso la fine dell'anno, con gli incassi delle vendite del periodo natalizio, aveva tentato di rifarsi, perdendo invece nuovamente. Il magistrato non ha arrestato il Fiori, in attesa che l'azienda presenti la denuncia e specifichi l'ammontare della somma.

DEVE CHIUDERE A LONDRA la bisca più nobile

Londra, 13

Il «Crockford Club», la casa da gioco più sofisticata dell'intera Inghilterra e meta ininterrotta per 140 anni dei più bei nomi del cinema e della nobiltà, che senza battere ciglio vi hanno lasciato sul tavolo milioni di sterline, chiude.

Le autorità inglesi, in base a una nuova regolamentazione del gioco, hanno deciso di non rinnovare, a decorrere dal 1.o luglio 1971, la licenza di gioco agli attuali proprietari del «Crockford Club», i francesi Gilbert Benhaim e Joseph Khaida, che lo acquistarono nel 1967. Il club, situato sulla terrazza della «Carlton House», fu fondato nel 1844. Tra i suoi soci illustri ha annoverato anche il duca di Wellington.

MORTA LA PRIMA DONNA pilota americana

Rochester, 13

Blanche Stuart Scott, la prima donna americana che abbia pilotato un aereo, è morta ieri in un ospedale di Rochester. Aveva 84 anni.

La signora Stuart Scott effettuò il suo primo volo il 6 settembre 1910 a Hammondsport (New York); è stata la prima e unica donna a ricevere le lezioni di pilotaggio dal pioniere dell'aviazione Glenn Curtiss. Per due settimane venne battuta da una francese nel diventare la prima aviatrice del mondo. Nel corso di vari incidenti aerei ha avuto 41 ossa rotte.

PER LA PROCURA DI MONACO

NESSUN ELEMENTO NUOVO contro mons. Defregger

Bonn, 13

La Procura della Repubblica di Monaco di Baviera, alla quale è pervenuto un promemoria da parte del Procuratore della Repubblica dell'Aquila sugli elementi recentemente raccolti in merito al caso Defregger (l'ufficiale che avrebbe fatto fucilare alcuni ostaggi a Filetto degli Abruzzi e che oggi è vescovo ausiliare della capitale bavarese), ha rilasciato una dichiarazione in cui si dice che «in tale promemoria non vengono rinvenuti elementi tali che possano considerarsi sufficienti a riaprire la istruttoria contro Defregger».

Nello stesso comunicato si afferma che la traduzione dall'italiano non è stata perfetta e che pertanto sarà approntata una nuova traduzione in tedesco.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Crema — Dall'alto in basso e da sinistra le tre vittime dello scontro fra il pullmino e l'autotreno, e il ferito più grave

RICOSTRUITO L'AGGUATO AVVENUTO NEI PRESSI DEL CIMITERO DI CORLEONE

LA VENDETTA È STATA CONSUMATA DOVE L'ASSASSINO SI DIEDE FUOCO

I due fratelli della ragazza freddata il giorno delle nozze hanno atteso i loro avversari proprio nel punto in cui l'omicida, dopo il terribile crimine, si uccise alla maniera dei bonzi

Palermo, 13

Le condizioni di Vincenzo Marsalisi, di 65 anni, della moglie Bernarda Listì, di 60, e del figlio Domenico di 35, che ieri sono stati feriti gravemente a colpi di pistola dai fratelli Onofrio e Calogero Bruno, rispettivamente di 36 e 24 anni, sono notevolmente migliorate. I sanitari dell'ospedale dei Bianchi, dove i tre sono ricoverati, pur mantenendo ancora la prognosi riservata, sembrano ottimisti anche per quanto riguarda Domenico, che ieri era giunto in ospedale in stato preagonico e per buona parte della giornata era rimasto in fin di vita.

Per tutta la notte gli sono state fatte abbondanti trasfusioni di sangue e questa mattina il giovane ha ripreso conoscenza. Appena sarà possibile i tre saranno sottoposti ad esame radiografico per accertare se i proiettili che hanno colpito Domenico e la madre hanno leso organi interni e se i violenti colpi inferti con il calcio della pistola hanno provocato fratture al cranio dell'anziano Vincenzo Marsalisi.

Quest'ultimo, apprese le gravi condizioni in cui si trova il figlio Domenico, la cui moglie, Vincenza, è sorella degli aggressori, ha voluto consultarsi con un notaio per rifare il testamento. Vincenzo Marsalisi ha voluto essere sicuro che in caso di morte sua, o di suo figlio, le sostanze di famiglia non passino in mano della nuora. Il notaio è rimasto solo con l'anziano agricoltore per poco più di mezz'ora. Dopo avere dettato le sue volontà, Marsalisi si è sentito male, ed è stato assistito dai medici.

I due fratelli Bruno, che erano stati arrestati entrambi ieri, poco dopo la sparatoria, dagli agenti del commissariato di Corleone e dai carabinieri nel corso di una vasta battuta organizzata nelle campagne del Corleonese, sono stati condotti a Palermo e interrogati ancora a lungo, e quindi rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli investigatori hanno quindi potuto ricostruire l'episodio e il suo drammatico retroscena.

I tre Marsalisi, verso le nove di ieri, si erano recati al cimitero di Corleone per deporre un mazzo di fiori di montagna sulla tomba di Liborio Marsalisi, l'ebanista di 41 anni che il 6 settembre dello scorso anno, dopo avere ucciso a colpi di pistola Lina Bruno, di 32 anni, quando questa era già vestita con lo abito da sposa, e il suo anziano padre, Antonino, di 64 anni, si tolse la vita proprio davanti al cimitero appiccandosi il fuoco.

Vincenzo Marsalisi, Bernarda Listì e il loro figlio Domenico erano diretti, a bordo della loro utilitaria, verso la «Matrice» dove si doveva celebrare una Messa di suffragio, quando sul viale del cimitero, nel punto in cui Liborio si bruciò, hanno incontrato i due fratelli Bruno che erano su un trattore. Alla guida del pesante mezzo era Calogero Bruno. Domenico Marsalisi che era al volante dell'auto si era accorto subito che il trattore avanzava a tutta velocità, mantenendosi al centro della strada, senza dargli quindi alcuna possibilità di passare né a destra né a sinistra e aveva bloccato l'auto. Il trattore, investita l'utilitaria, la aveva trascinata per una decina di metri, riducendola ad un ammasso di lamiere contorte, dentro le quali gridavano in preda al terrore i tre Marsalisi.

I tre un po' storditi dall'urto avevano tentato di uscire dall'auto. Ma Onofrio, il maggiore dei fratelli Bruno, con una pistola Beretta calibro 7,65 aveva a questo punto cominciato a sparare sette colpi contro le persone che erano ancora nell'auto, ferendo gravemente la donna e il giovane Domenico. Esaurito il caricatore Onofrio Bruno si era scagliato contro il vecchio Marsalisi, l'unico che non era stato colpito dai proiettili e che era riuscito frattanto ad uscire dall'auto cercando di fuggire verso la campagna: lo aveva raggiunto e colpito violentemente alla testa e al volto con il calcio della pistola.

I due aggressori, solo alla vista della gente erano scappati per le campagne nel vano tentativo di far perdere le loro tracce. Trasportati all'ospedale i tre feriti, erano cominciate le assidue cure dei medici. Domenico Marsalisi è il più grave: i sanitari lo hanno giudicato in imminente pericolo di morte; il suo corpo è stato attraversato da quattro proiettili ed ha perso molto sangue. La madre Bernarda Listì è stata raggiunta da due proiettili al torace e a una spalla. Vincenzo Marsalisi, anche se non è stato colpito da alcun proiettile, è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Come è noto, le cause che hanno portato al sanguinoso episodio risalgono al 6 settembre dello scorso anno, quando Lina Bruno, sorella di Onofrio e Calogero, fu uccisa con cinque colpi di pistola da Liborio Marsalisi che si era segretamente innamorato di lei, un'ora prima di raggiungere la chiesa per la cerimonia delle nozze. Liborio, nella sua furia omicida, uccise anche il padre della giovane con un colpo di pistola al cuore. Poi, fuggito verso il mimitero, si cosparse il corpo di benzina dandosi quindi fuoco. Morì cinque giorni dopo nel reparto rianimazione dell'ospedale civico di Palermo. Dopo quattro mesi Onofrio e Calogero Bruno hanno voluto vendicare la morte della sorella e del padre tentando di sterminare la famiglia Marsalisi.

TRAGICA FINE DI UN OPERAIO IN PIEMONTE

SCOMPARE TRA I FLUTTI DEL TORRENTE IN PIENA

Al rientro dal lavoro ha attraversato un ponticello che ha ceduto - Un suo amico è riuscito a salvarsi

Ovada, 13

Un operaio di Ovada, Giuseppe Giusta, 26 anni, che si era recato insieme con un compagno di lavoro a riparare una linea elettrica danneggiata dalla neve, è caduto nelle acque dello Stura ed è scomparso tra i flutti. Il suo corpo non è stato ancora trovato. L'episodio è avvenuto a Panicata, a cinque chilometri da Ovada.

Giusta e Bruno Vignolo, di 32 anni, stavano attraversando lo Stura su un piccolo ponte fatto con assi di legno e lungo una decina di metri quando, improvvisamente, alcune assi del ponte si sono rotte e i due sono precipitati in acqua. Il Vignolo è riuscito ad aggrapparsi ad alcuni arbusti e a resistere alla violenza delle acque fino all'arrivo di alcuni contadini che lo hanno tratto in salvo. Il Giusta, che pure era riuscito a trovare un appiglio, a un certo punto ha perduto le forze ed è stato trascinato via dalla corrente.

Subito dopo i carabinieri e i vigili del fuoco di Ovada hanno cominciato le ricerche, anche con l'aiuto di fotoelettriche, ma del corpo dell'operaio non si è trovata traccia. Il torrente Stura è in piena a causa della pioggia e dello scioglimento della neve caduta in questi giorni.

ASSOLTA LA MOCENIGO da omicidio colposo

Firenze, 13

La Corte di Appello di Firenze ha assolto per insufficienza di prove dall'accusa di duplice omicidio colposo la contessa veneziana Carla Nani Mocenigo, ex moglie del regista teatrale Franco Enriquez.

La vicenda risale al 1963 allorché, alla guida della sua auto, la contessa Mocenigo sulla via Aurelia investì un motociclo, causando la morte di una donna e di una bambina. Il tribunale di Grosseto condannò la contessa veneziana a un anno di reclusione; la sentenza fu poi confermata dalla Corte di Appello di Firenze.

La Mocenigo ricorse alla Corte di Cassazione che, accogliendo la tesi dei difensori avvocati Vincenzo Siniscalchi del Foro di Napoli e Guido Verdiani di Grosseto, annullò la condanna rimettendo gli atti per un nuovo esame alla Corte di Appello di Firenze. Questa ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

INCONSULTO GESTO DI UN AUTOMOBILISTA A MILANO

Tenta di travolgere il vigile per non pagare la contravvenzione

La guardia che si è afferrata a una maniglia della vettura ha rischiato di venir schiacciata contro le macchine in sosta

Milano, 13

Per non pagare una contravvenzione per sosta vietata, un automobilista è finito a «San Vittore» con una denuncia per tentativo di omicidio. L'uomo, Giuseppe Aiello, di 37 anni, ha infatti trascinato con la propria auto il vigile che gli stava contestando la contravvenzione, cercando, senza riuscirvi, di schiacciarlo contro altre auto in sosta. Fermato da un altro automobilista straniero che aveva assistito alla scena, l'Aiello è stato quindi preso in consegna da agenti di polizia avvertiti da alcuni passanti, che, dopo averlo portato al commissariato di zona, lo hanno trasferito al carcere.

Il vigile Francesco Ascanio, di servizio in piazzale Oberdan aveva notato una «Giulia» ferma in una zona vietata. Il vigile ha invitato l'automobilista ad esibire i documenti, per contestargli la contravvenzione. L'Aiello, che si trovava alla guida della «Giulia», ha però accelerato improvvisamente. Il vigile, che era chinato attraverso il finestrino dell'auto, per non cadere si è afferrato alla maniglia della portiera ed è stato trascinato per un cinquantina di metri.

L'Aiello, secondo alcuni testimoni, ha anche sfiorato alcune auto in sosta, nel tentativo di farvi strisciare contro il vigile. Il vigile Ascanio ha dovuto farsi medicare.

OSPIZIO PER ALCOLIZZATI nella cripta di una chiesa

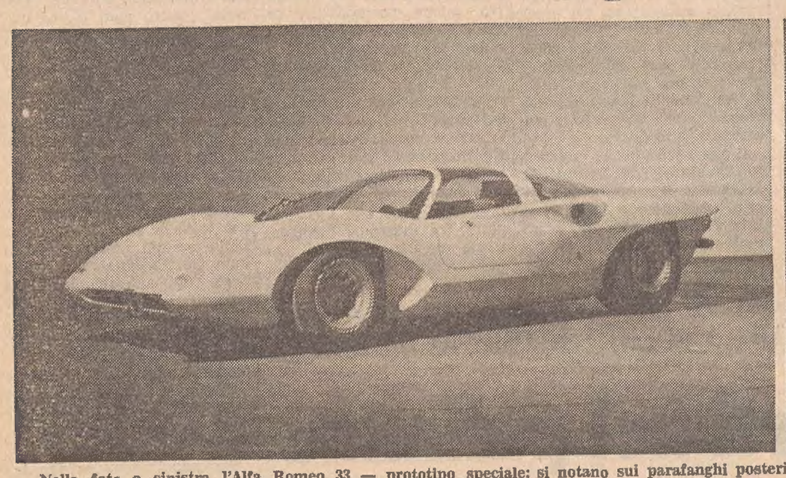
Liverpool, 13

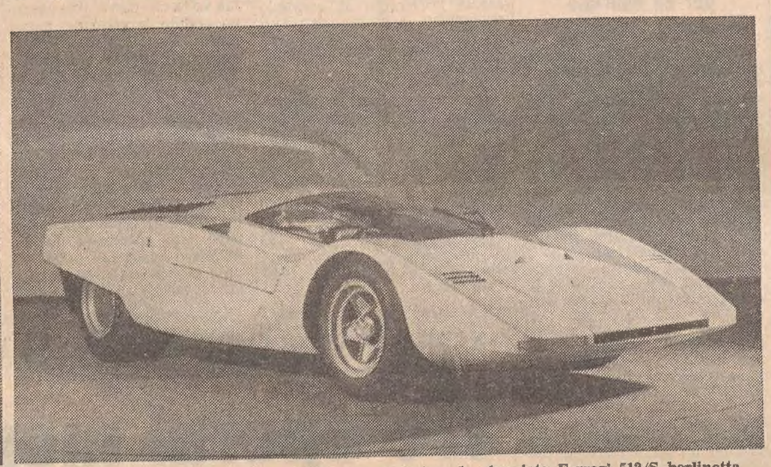
Mons. Augustine Harris, un ex cappellano delle carceri e ora vescovo ausiliare cattolico di Liverpool, ha messo a disposizione parte della cripta della cattedrale della città per alloggiare alcoolizzati, spostati e vagabondi dei due sessi.

★ la pagina dei motori ★

OGGI SI APRE LA MANIFESTAZIONE CHE SINTETIZZA LA PRODUZIONE INTERNAZIONALE

A Bruxelles il primo Salone del '70





Nella foto a sinistra l'Alfa Romeo 33 — prototipo speciale: si notano sui parafanghi posteriori le prese d'aria per il motore. Nella foto a destra: la slanciata Ferrari 512/S berlinetta

Si apre oggi a Bruxelles il 49.o Salone internazionale dell'automobile e primo Salone 1970. Ma la peculiarità di questo Salone, proprio per il periodo della sua apertura (14-25 gennaio), è quella di costituire più un consuntivo dell'anno appena trascorso per quanto riguarda la produzione automobilistica internazionale anziché un preventivo sul nuovo anno di attività.

Le novità in campo automobilistico, infatti, hanno avuto modo di farsi ammirare in tutta la serie dei Saloni, da Francoforte a Parigi a Londra a Torino, che hanno animato gli ultimi mesi dello scorso anno. Oggi è troppo presto per presentare novità in assoluto e perciò il Salone di Bruxelles costituisce una sintesi felice di tutti i precedenti ed offre al visitatore una panoramica completa di quelle novità che si sono scaglionate nei Saloni precedenti.

Come sempre la presenza dell'industria italiana sarà massiccia e desterà il meritato interesse. Ci soffermiamo anzitutto sulla presenza della maggiore Casa italiana, la Fiat. Va premesso che la Fiat, in Belgio, opera con l'affiliazione diretta della Fiat Belgio S.A. Le sue autovetture godono di un consolidato prestigio in un mercato di vivace concorrenza. La Fiat è infatti ai primi posti tra le marche di importazione. L'organizzazione di vendita copre estesamente il territorio con importanti Centri assistenziali nelle grandi città. A Waterloo e a Liegi, la Fiat ha realizzato moderni impianti per il «Service» e la distribuzione dei ricambi.

Al Salone di Bruxelles la Fiat è presente con la gamma autovetture al completo, berline, familiari, sportive, in un arco di cilindrate da 500 a 2900 cm. cubici. Una pluralità di modelli per le più selezionate esigenze della motorizzazione internazionale ad ogni livello di gusto e di possibilità. Di vivo interesse sullo stand le più recenti realizzazioni: Fiat 130, Fiat 128 (berlina e familiare), le sportive 124 coupé e spider 1600, le Fiat Dino 2400. Ma anche la 125 — la media cilindrata Fiat di raffinata classe tecnica, elevato comfort — è modello di affermato successo e prestigio, con la gamma 850, berline e versioni sportive.

Dal canto suo l'AUTOBIANCHI partecipa al primo salone dell'anno esponendo, tra gli altri modelli della gamma, le due nuove realizzazioni presentate a breve distanza di tempo nel 1969: la «A 111» e la «A 112». La Casa milanese propone inoltre all'importante rassegna di Bruxelles la «Primula 65 C» e la «Primula coupé S».

Tali modelli, progettati secondo la tradizionale impostazione Autobianchi — trazione anteriore motore trasversale — si inseriscono, per il complesso delle soluzioni adottate, in settori tra i più significativi della motorizzazione, offrendo all'automobilista moderno ed esigente massimo comfort, ottime prestazioni ed un alto grado di sicurezza.

La «A 111» in particolare, da alcuni mesi sul mercato italiano, sta raccogliendo ampi consensi anche su quello belga, ove recentemente è stata presentata.

La «A 112» ha ottenuto un vivissimo successo per le sue peculiari caratteristiche che la rendono particolarmente adatta alle esigenze del traffico urbano, successo che ha trovato conferma nel conseguimento di un significativo secondo posto — dopo la Fiat 128 — nella classifica della «vettura dell'anno», eletta dalla giuria internazionale organizzata dalla rivista olandese «Autovisie».

Fra le presenze di prestigio la PININFARINA ha un suo posto particolare. Sarà presente al 49.o Salone di Bruxelles con 13 modelli di carrozzeria, esposti nel suo stand e in quelli dell'Alfa Romeo, Ferrari, Fiat, Lancia e Peugeot. Nello Stand Pininfarina saranno esposti i seguenti modelli: Alfa Romeo 33, prototipo speciale, (novità per il Belgio); Ferrari 512/S, berlinetta speciale, (novità per il Belgio); Fiat 128 «Teen Ager», (novità per il Belgio.

Negli stands delle Case costruttrici delle parti meccaniche saranno esposti i seguenti modelli: 1750 spider, edizione 1970, Giulia 1300 spider (Stand Alfa Romeo); Dino 246 GT, 365 GT 2+2, 365 GTB/4 (Stand Ferrari); Dino spider 2400, 124 sport spider 1600 (Stand Fiat); Flavia coupé 2000 (Stand Lancia); Coupé 504, Cabriolet 504 (Stand Peugeot).

Ecco una rapida carrellata sui tre modelli esposti nello Stand Pininfarina.

ALFA ROMEO 33, prototipo speciale (8 cilindri, 1998 cc; 260 km/h). Sul telaio Alfa Romeo 33, 2 litri, la Pininfarina ha realizzato questo prototipo speciale che potrebbe essere la prima di una piccola serie di vetture sportive di alte prestazioni da costruire in collaborazione con l'Alfa Romeo. La forma della carrozzeria rappresenta l'evoluzione di un tema tecnico e stilistico, frutto degli studi di aerodinamica eseguiti dalla Pininfarina, adattati alla conformazione del prestigioso telaio Alfa Romeo 33 a motore centrale posteriore.

Esteticamente la vettura, malgrado le ridotte dimensioni: lunghezza m 4,060, larghezza m 1,805, altezza mm 980, presenta un profilo molto slanciato; la parte anteriore è composta, nel suo insieme, da una serie di sezioni trasversali le cui aree variano sì da ottenere un incurvamento della linea d'assi ottimo per la penetrazione aerodinamica e tale da garantire allo stesso tempo un'aderenza adeguata alle alte prestazioni della vettura. Al centro, stilizzata, è posta la maschera radiatore avente la caratteristica forma Alfa Romeo. Nei due parafanghi molto pronunciati sono inseriti due fari circolari allo jodio. Nelle ore diurne essi sono incorporati nella carrozzeria così da non alterare la penetrazione aerodinamica della vettura; nelle ore notturne essi, ruotando secondo un asse trasversale, si pongono in posizione di funzionamento; il loro meccanismo è realizzato in modo da non consentire giochi o vibrazioni.

FERRARI 512 S - berlinetta speciale (12 cilindri, 4993 cc.). Sul telaio «Ferrari 512 S» di nuovissimo disegno, costruito in struttura mista tubolare in acciaio speciale a pannelli in lega leggera rivettati, la Pininfarina ha realizzato questo prototipo di berlinetta speciale, dalle caratteristiche prettamente sportive.

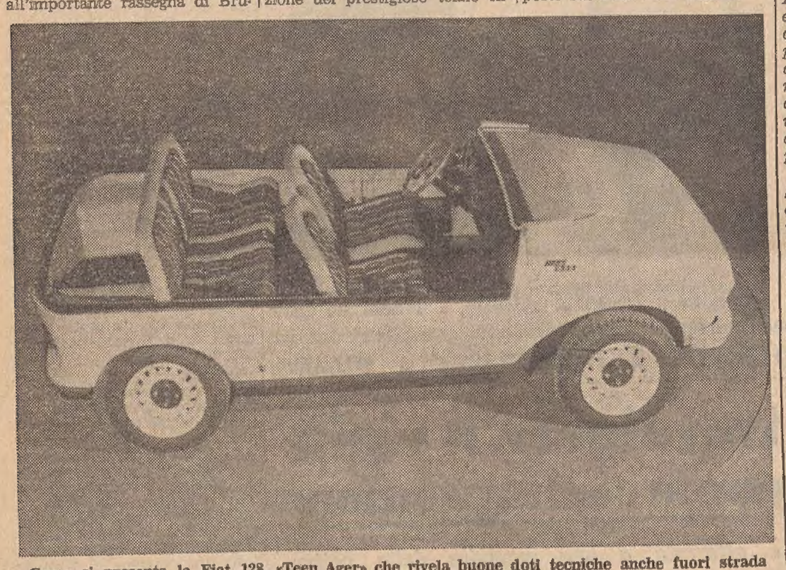
La forma della vettura è frutto di recenti esperienze aerodinamiche svolte in collaborazione con il Politecnico di Torino.

La vettura, estremamente bassa e slanciata (altezza 982 mm., larghezza 1965 mm., lunghezza 4650 mm.) è stata studiata in maniera tale da presentare una serie di sezioni trasversali (sempre molto ridotte) che variano tra di loro in modo da ottenere un buon profilo della linea rappresentata dal luogo di baricentri delle sezioni stesse.

Questa berlinetta, nel suo insieme, anche grazie alla particolare forma del telaio, alla disposizione del gruppo motore-cambio e ai serbatoi carburante contenuti nelle travi laterali, presenta i sedili pilota-passeggero molto vicini alla mezzeria della vettura ed il baricentro molto basso. Il frontale della vettura è caratterizzato da una sottilissima bocca orizzontale che incorpora i fanalini di posizione antero-laterali; questa bocca funziona da prese d'aria dinamica per i radiatori dell'olio, posti anteriormente, e per l'abitacolo. Passata attraverso i radiatori l'aria viene aspirata da due uscite d'aria a depressione poste sul centro del cofano.

FIAT 128 «TEEN AGER». Sulla Fiat 128 (con il passo accorciato a 2120 mm.) la Pininfarina ha realizzato questo prototipo di vettura destinato, alle vacanze. Compatta e leggera, la vettura, di forma inconsueta, si presenta completamente aperta e dotata di un minimo sbalzo posteriore. Essa è caratterizzata dalla mancanza di porte: l'accesso ai sedili è facilitato dalla forma stessa della scocca.

Frontalmente presenta 2 fari circolari allo jodio leggermente incassati nella scocca in modo da essere protetti da eventuali leggeri urti, e una calandra asimmetrica a strisce orizzontali posta di fronte al radiatore. Il cofano, ad apertura controvento, consente l'accesso al motore ed alla ruota di scorta come nella 128 berlina. Il parabrezza, a filo lucido, in posizione di lavoro è leggermente inclinato in avanti per ragioni di sicurezza e per consentire una ottima visibilità. Esso è completamente abbattibile in avanti fino ad adagiarsi sul cofano; il comando è realizzato mediante due leve poste sui montanti, occultate in modo tale da non essere pericolose.



Come si presenta la Fiat 128 «Teen Ager» che rivela buone doti tecniche anche fuori strada

MIGLIORAMENTI NEL MOTORE
1290 cc DERIVATO DAL 1475

La Simca lancia la «1301 Special» con potenza e velocità maggiorate

IL PREZZO RESTA IDENTICO A QUELLO DELLA «1301 GL»

E' di ieri il lancio ufficiale di una nuova Simca, la «1301 Special», che ricalca la linea del modello «1301 GL», ma che adotta dei notevoli miglioramenti nella potenza e nelle prestazioni e che meglio si adatta alle attuali esigenze autostradali. Coloro che fino a qualche giorno fa volgevano i loro sguardi sulla «1501», possono tranquillamente posarlo sulla nuova berlina che rende quasi quanto l'altra e permette all'acquirente un notevole risparmio in tassa di circolazione (lire 32.155 contro le 39.805), assicurazione (con la 4R 45.000 contro le 60.000), usura minore degli organi, consumo (meno dell'8 per cento contro il 9 per cento), tariffe autostradali, prezzo d'acquisto (lire 1.199.000 IGE e trasporto compresi, pari a quello della «1301 GT», e inferiore di 130 e 200 mila lire rispettivamente a quello della «1501 GL» e «1501 Special»).



La nuova Simca 1301 Special: berlina da autostrada in grado di oltrepassare i 150 km/h

Esteticamente, come abbiamo detto, se non ci fossero i monogrammi, nessuno potrebbe notare una differenza perché linea e misure sono identiche. La nuova berlina può essere esteriormente identificata solo da tre monogrammi «Special» posti sul lato anteriore sinistro del cofano motore, sul lato sinistro del cofano bagagli e sul cruscotto lato passeggero. Ma vediamo che cosa differenzia le due vetture all'interno e nelle prestazioni.

Il nuovo motore della «1301 Special» deriva da quello della «1501 Special». La potenza che nella «1301 GL» era di 54 cavalli DIN a 5200 giri, passa ora a 70 cavalli a 5400 giri, e la velocità aumenta da 133 km/h a 150 km/h. La Simca ha potuto raggiungere queste prestazioni pur restando sulla cilindrata di 1290 cc, mediante un maggiore rapporto di compressione (da 8,6:1 a 9,3:1), nuovi pistoni e bielle modificate, con carburatore a doppio corpo, un nuovo rapporto al ponte posteriore, più lungo del 5 per cento di quello precedente, e che riduce in proporzione il numero dei giri del motore. Praticamente, alla stessa velocità, il nuovo motore compie oltre 200 giri in meno; ciò evidentemente comporta una minore usura e un risparmio nel consumo. L'aumento della potenza e della velocità massima — così almeno sostiene la Casa (noi non abbiamo ancora potuto effettuare personalmente delle prove) e non c'è ragione per dubitarne — non sono stati raggiunti con maggior consumo di benzina, ma soltanto con le modifiche apportate alla testata, al sistema di alimentazione, al sistema di scarico e al maggiore tasso di compressione. Anche la presenza di un ventilatore ad innesto automatico, di un collettore speciale di scarico e un «ponte» con rapporti più lunghi, portano a un miglioramento, ed il consumo, paragonato alle prestazioni, risulta ridotto.

CARATTERISTICHE	«1301 GL»	«1301 Spec.»	«1501 Spec.»
Cilindri	4 in linea	4 in linea	4 in linea
Alesaggio/Corsa	74x75	74x75	75x83
Cilindrata	1290 cc	1290 cc	1475 cc
Rapp. di compressione	8,6 - 8,8 : 1	9 - 9,3 : 1	9,3 : 1
Potenza max. cav. DIN	54 a 5200 g.	70 a 5400 g.	81 a 5200 g.
Coppia massima	9,25 a 2600 g.	9,4 - 10 tra 2400-4600 g.	
Carburatore	corpo unico	doppio corpo	corpo unico
Ventilatore	normale	inn. autom.	inn. autom.
Velocità massima	133 km/h	150 km/h	160 km/h
Cons. medio (x 100 km)	litri 8	litri 7,8	litri 9
Ruote motrici	posteriori	posteriori	posteriori
Cambio	4+1 velocità	tipo Porsche 4+1 velocità	4+1 velocità
Freni	ant. a disco	ant. a disco	ant. a disco
Demoltiplicazione	16,4 : 1	16,4 : 1	16,4 : 1
Diametro di sterzata	m 10,40	m 9,80	m 9,80
Serbatoio	litri 55	litri 55	litri 55
Coppa olio	litri 4	litri 4	litri 4
Radiatore	litri 6,5	litri 6,5	litri 6,5
Cambio	litri 1,5	litri 1,5	litri 1,5
Ponte posteriore	litri 1,1	litri 1,1	litri 1,1
Pneumatici	5,90x13	165 SRx13	165 SRx13
Peso a vuoto	kg 1000	kg 1000	kg 1020
Posti	5	5	5
Prezzo (IGE compresa)	1.199.000	1.199.000	1.400.000

Dobbiamo ancora dire che, il medesimo prezzo della nuova «1301 Special» e quello della «1301 GL», potrebbe far pensare ad un peggioramento delle finiture interne; invece sono le stesse, anzi con colori ancor più armonizzati tra loro. Chi allora, direte, acquisterà la «G. T.» invece della «Special»? E' un affare che a noi non interessa, ma crediamo sia evidente che la Simca non continuerà più la produzione del precedente modello.

La Casa francese c'informa, inoltre, che la «1301 Special» può essere fornita oltre con il normale cambio a cloche, con il cambio automatico Borg - Warner a tre velocità (riservato finora alla «1501») mediante una maggiorazione di sole 140 mila lire. Indubbiamente, nel suo complesso, la nuova Simca «1301 Special» è una vettura oltremodo interessante ed anche competitiva di fronte alle macchine di pari potenza e cilindrata. Vedremo dopo le prove su strada se anche l'assetto e l'elasticità della vettura e del motore sono tali da confermare questa nostra favorevole impressione, per ora basata soltanto su dati numerici.

Tullio Stabile

DUE RASSEGNE CHE PREANNUNCIANO L'ESTATE

A Parigi e San Francisco le ultime novità nautiche

PARIGI

Si è aperto nei giorni scorsi a Parigi il nono Salone internazionale della navigazione di diporto: ad ammirare i 1300 battelli esposti al palazzo del C.N.I.T. sulla collina di Courbevoie, sono attesi 300 mila visitatori.

E' il salone dei sogni e delle illusioni per tante migliaia di parigini ma sebbene la navigazione da diporto sia ancora riservata a una sfera ristretta di persone, l'apparizione negli ultimi anni di alcuni tipi di battelli più a buon mercato e la diffusione delle «house-boats», le case galleggianti che hanno già riscosso un enorme successo negli Stati Uniti, fanno sì che, anche senza chiamarsi Rothschild o von Karajan, ci si possa mettere al timone della propria «barca».

Sono comunque sempre i velieri di prestigio i più ammirati, meglio se vincitori di qualche classica come l'«Arpege» vincitore nel 1968 della coppa dell'Atlantico, o lo «Scampi» vincitore della stessa regata nel 1969. Queste imbarcazioni, riservate ad una stretta schiera di clienti sportivi, sono però affiancate, nella categoria dei velieri da crociera, da una serie di battelli che, se non hanno le caratteristiche «da corsa» dei primi, hanno il vantaggio di un maggiore comfort, e l'attrattiva di una vacanza sportiva sì, ma anche riposante.

E' la categoria dei battelli abitabili, che vanno dal grande «Aloa», uno «sloop» di oltre 10 metri con sette cuccette progettato dall'architetto Marino Lhermenier, al piccolo «Garbi» di sei metri e 40, fornito di due cuccette e particolarmente adatto alla pesca ed alla caccia subacquea; per gli scafi domina quasi incontrastata la plastica, più economica e di più facile manutenzione.

Nel campo della motonautica è la corsa alla potenza e alla velocità che caratterizza il salone: la Mercury e la Johnson presentano motori fuoribordo della eccezionale potenza di 135 CV, e la Chrysler le rincorre con un 120 CV superquadro. Ma contro i giganti americani lotta con buon successo l'italiana Carnitti, che presenta qui il suo nuovo 55 CV ad accensione elettronica.

Benché in Francia la vela abbia finora dominato nella navigazione da diporto, si può notare anche in mancanza delle statistiche del 1969 una lenta ma irreversibile tendenza in favore della motonautica, tendenza tipica dei paesi ad alto standard di vita.

Risulta difficile in questo campo tentare un'analisi esauriente dei modelli presentati: si possono ricordare fra le novità che hanno riscosso più successo il nuovo «Olympic» dell'italiana Riva, un cabinato di 6 metri e 55, lo svedese «Royal Cruiser», dalle eleganti rifiniture e la veloce vedetta francese «Excellence» di 8 metri, equipaggiata con due motori da 120 CV. Nel campo dei battelli pneumatici, ogni anno più popolari, accanto alla produzione della Zodiac e dell'Aerazur occupano un posto d'onore i vari modelli Laros della Pirelli.

UN'AUTO-MOTOSCAFO CHE FAREBBE INVIDIA A JAMES BOND

Per la manovra di «separazione» basta accostare l'auto a marcia indietro fin sul ciglio dell'acqua e azionare un apposito verricello elettrico: nel giro di pochi minuti il «guscio» interno, cioè il motoscafo, si separa da quello esterno scivolando all'indietro nell'acqua.

Sia come auto che come motoscafo il «Lakester» sfrutta i 37 cavalli di un motore fuoribordo simile a quello standard delle «Volkswagen». Il mezzo — il cui aspetto ricorda le macchine di James Bond — utilizza anche differenziale, asse, barre di torsione, sospensioni e ruote standard della «Volkswagen». Il motore può essere utilizzato sia per l'auto che per il motoscafo grazie a un asse di trasmissione che può essere rapidamente connesso al differenziale dell'asse posteriore della carrozzeria portante quando il mezzo è destinato ad agire come vettura. La colonna dello sterzo del veicolo passa attraverso il motoscafo e si collega al volante dello stesso.

SAN FRANCISCO

Il salone nautico di San Francisco, apertosi nella metropoli californiana, ha riservato una sorpresa agli appassionati della pesca e delle autovetture sportive: una vettura a due posti capace di trasformarsi, nel giro di pochi minuti, in un veloce motoscafo per la pesca lacustre e lo sci-nautico. A differenza dei mezzi anfibi attualmente sul mercato, il «Lakester» — così è stato battezzato il nuovo mezzo — è composto da una slanciata carrozzeria portante che, come un «guscio», contiene un motoscafo. Progettato e realizzato da Brooks Stevens, il disegnatore al quale si devono, fra l'altro, la vettura sportiva «Excalibur» e l'ultimo modello di «jeep», il «Lakester» ha motore e parti meccaniche della «Volkswagen» è in grado di superare rapidamente anche percorsi accidentati e quando usato come motoscafo, può raggiungere alte velocità.

NOTIZIE ELETTRONICHE al Salone di Genova

Al prossimo Salone nautico internazionale che avrà luogo a Genova dal 31 gennaio al 9 febbraio, la rivista «Vela e Motore» e la società IBM, con la collaborazione dell'UCINA (Unione Cantieri Industrie Navali e Affini), offriranno ai visitatori un servizio assolutamente inedito in Italia: si tratta di un terminale elettronico 2740 — istallato nello stand della rivista «Vela e Motore» e collegato direttamente con un calcolatore elettronico IBM a Milano — che in pochi secondi potrà dare a chiunque qualsiasi informazione su tutte le barche esposte al Salone.

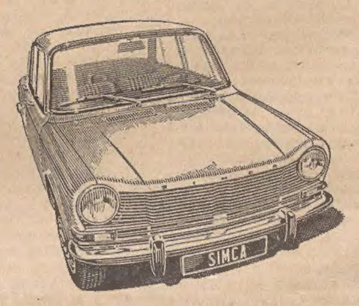
Basterà infatti che l'interessato compili una scheda sulla quale segnerà materiali, misure, prezzi dello scafo che gli interessa e immediatamente l'elaboratore elettronico stamperà sul terminale stesso un elenco di tutte le imbarcazioni che hanno le caratteristiche desiderate.

Questo servizio IBM - «Vela e Motore», gratuito, permetterà a tutti gli appassionati della nautica di poter avere in un attimo una guida documentatissima e «personale» sul settore.

Ad esempio, se sulla scheda verranno richieste informazioni sui cabinati a vela lunghi 6 metri, di vetroresina, nella risposta stampata il visitatore riceverà precise notizie su tutte le barche di questo tipo, con il nome del cantiere,

NOVITA' 1970

SIMCA 1301 Special



Simca 1301 Special 70 CV DIN
Velocità oltre 150 km

Prezzo invariato L. 1.199.000 I.G.E. e trasporto compresi

La vettura che batte la concorrenza
Confrontatela!

PRENOTAZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

SIMCA PADOVAN & DE CARLI

VENDITA: via Battisti 20-Tel. 761872
ASSISTENZA: via Molino a Vento 65-Tel. 93400

204 — 1130 cc
trazione anteriore, 5 posti, oltre 140 km/h
60 cv, servofreno
Lire 1.145.000

304 — 1288 cc
trazione anteriore, 5 posti, oltre 150 km/h
70 cv, servofreno
Lire 1.226.500

A TOUT SEIGNEUR
TOUT HONNEUR
PEUGEOT
C'EST SERIEUX

Concessionaria
BAN & LEUZ, Torricelli 3, tel. 764112

404 — 1618 cc
6 posti, oltre 150 km/h, 80 cv, servofreno
Lire 1.400.000

504 — 1796 cc
5 posti, oltre 156 Km/h, 87 cv, servofreno
A richiesta cambio a cloche
Lire. 1.745.000

RISULTATI DI UNA ANALISI DELL'ATTUALE TENSIONE FRA I DUE IMPERI COMUNISTI

Un conflitto fra Russia e Cina coinvolgerebbe anche l'America

I vantaggi che deriverebbero ai sovietici da una rapida vittoria in Asia renderebbero inevitabile l'intervento degli Stati Uniti - Le possibili ripercussioni in Europa di un grosso impegno di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 13

Uno studio pubblicato dal «Reale Istituto per gli affari internazionali» afferma che un conflitto armato fra l'Unione Sovietica e la Cina di Mao sarebbe «estremamente dannoso per gli interessi degli Stati Uniti e del mondo non comunista».

Secondo l'analisi del prestigioso Istituto (che pubblica il rapporto nel corrente numero del suo mensile «The World Today» Il mondo d'oggi) «qualunque sia al momento la loro politica nei confronti di un conflitto cino-sovietico, gli Stati Uniti troverebbero quasi impossibile restare al di fuori. Già il mondo della stagnazione nucleare è un'arena notevolmente rischiosa per chi prende le decisioni. Un conflitto russo-cinese — afferma lo studio del «Royal Institute for international affairs» — avrebbe il finale effetto di creare uno squilibrio».

Lo studio è stato redatto da un esperto dell'università dell'Ohio, negli Stati Uniti. E' intitolato «Conflitto militare cino-sovietico ed equilibrio globale delle forze». Esso dice che una rapida e riuscita operazione chirurgica dell'URSS contro la Cina continentale, seguita da una soddisfacente composizione politica con Pechino, significherebbe sicuramente «un gigantesco spostamento nella bilancia delle forze asiatiche con ripercussioni in tutto il mondo».

Sempre secondo l'esperto «la Unione Sovietica si troverebbe ad aver compiuto un passo innanzi verso il suo obiettivo di comunistizzazione del mondo. Le nazioni della periferia asiatica troverebbero impossibile mantenere la loro indipendenza o anche solo la neutralità. Per di più il tentativo sovietico di penetrare nei mari orientali segnerebbe un successo assai più notevole di quanto sia stato registrato finora». E ancora: «Gli Stati Uniti troverebbero pressoché impossibile restare al di fuori. Il confronto fra Stati Uniti e Unione Sovietica sarebbe enormemente intensificato, e la corsa agli armamenti potrebbe diventare praticamente incontrollabile».

Nel caso di una guerra prolungata — dice poi lo studio dell'Istituto — gli Stati Uniti avrebbero un'opportunità assai migliore di prepararsi ad ogni eventualità, organizzando il bordo della Cina continentale si da formarne una specie di cordone sanitario, una fascia di divisione contro la prevista minaccia all'equilibrio di potenza. Secondo l'analisi, il Giappone cercherebbe a lunga scadenza un accomodamento con le forze continentali, e la posizione della Corea del Nord verrebbe radicalmente modificata. «Ma qualunque fosse la ricompensa ottenuta dagli sforzi americani, in ultima analisi la rapida intensificazione di un confronto con Mosca sarebbe praticamente inevitabile».

La pubblicazione dice inoltre che un conflitto fra l'Unione Sovietica e la Cina popolare, con il risultante impegno su vasta scala dell'URSS in Asia, introdurrebbe nei rapporti fra i paesi europei un nuovo e rivoluzionario elemento. Ne potrebbero derivare infatti occasioni senza precedenti per i paesi dell'Europa orientale di una affermazione della propria indipendenza, e l'intera atmosfera dei rapporti con i paesi dell'Europa occidentale sarebbe soggetta a grandiosi mutamenti. Se la capacità sovietica in Europa risultasse seriamente intaccata, aggiunge «The World Today», ciò potrebbe condurre a «un aggiustamento di tutte le questioni pendenti fra la Germania occidentale e l'Europa centrale».

Esaminando i vari aspetti di un conflitto cino-sovietico — conclude lo studio — si vede emergere l'impressione che «ci si stia addentrando in un labirinto diabolicamente progettato e tremendamente complicato, un problema tale da mettere a durissima prova l'immaginazione e la saggezza dei dirigenti mondiali, quasi al di là del punto della sanità mentale».

U. P. I.

L'AUTO RUBATA A JESOLO

SOTTRATTI SOLO i medicinali velenosi

Portogruaro, 13

I pericolosi medicinali che erano a bordo di un'automobile, rubata l'altra notte a Jesolo, sono stati portati via dal ladro. Ieri, quando la vettura era stata ritrovata alla periferia di Portogruaro, era sembrato che i medicinali fossero stati lasciati al loro posto; invece, dopo un accurato esame da parte del proprietario, il rappresentante di commercio Alessandro Graziani, rintracciato nella tarda serata, è stato accertato che le medicine erano invece scomparse.

Sono, come noto, dieci flaconi di Tubocurarine chloride endo, di venti pezzi di Listenosiccum e dieci pezzi di pastiglie di Coumadin. Il primo, in particolare, è praticamente curaro puro, usato eccezionalmente in interventi chirurgici per paralizzare completamente il corpo. Il farmaco viene usato soltanto da specialisti sempre assieme ad altre medicine che servono da antidoto; usato diversamente produce effetti letali.

Le indagini, condotte congiuntamente dai carabinieri e dalla polizia, sono state estese a tutto il Veneto e alle regioni limitrofe.

FREDDO E GHIACCIO IN LIGURIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Ghiaccioli ricoprono i cavi dell'energia, mentre la campagna è imbiancata dalla neve

Grossi incendi a Prato e Terni

Prato, 13

Un violento incendio, scoppiato nelle prime ore di stamane, sta distruggendo a San Giusto di Prato, in via Cava, un grosso deposito di materie prime tessili, una falegnameria e un deposito agricolo, che sorgevano nella ex fornace detta del «Panerai», attualmente di proprietà dei fratelli Rodolfo e Gualtiero Briganti di Prato.

Sul posto sono accorse numerose squadre di vigili del fuoco di Prato e Firenze, che, con potenti getti di acqua, che viene attinta da una gora che scorre vicino alla fabbrica in fiamme, cercano di spegnere gli ultimi focolai, prima di cominciare la opera di demolizione.

Nello stabile a due piani, che occupa una superficie di quattromila metri quadrati, si calcola fossero stipati più di cinquemila quintali di materie prime, per lo più orlon, raion e fibre poliestere. I danni fino ad ora accertati sono ingenti. E' in corso, intanto, un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato l'incendio.

Un altro vasto incendio si è sviluppato, stamane, alla periferia di Terni, nella zona industriale di Stroncone, nell'interno di un grande deposito di materiale plastico della ditta Colamain. Le fiamme hanno distrutto gran parte del magazzino e tutto il materiale imballato per una spedizione all'estero.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Terni e di Rieti per tentare di circoscrivere l'incendio, ma l'impresa si presenta particolarmente difficile. I vigili stanno cercando di evitare che le fiamme, innalzatesi altissime, raggiungano una cabina elettrica.

Un operaio alle dipendenze della ditta, Domenico Di Biasi, di 30 anni, abitante a Terni, è rimasto ustionato non gravemente ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici della sede locale dell'Istituto nazionale infortuni. I danni sono rilevanti.

A BARGAGLI UN PAESE NEI PRESSI DI GENOVA

Scoppi in una fabbrica di cartucce: tre feriti

Hanno tutti riportato ustioni di diverso grado Non ancora accertate le cause delle esplosioni

Bargagli, 13

Due operaie ed un operaio sono rimasti ustionati stamani in seguito ad una esplosione all'interno di una fabbrica di cartucce a Bargagli, un paese nell'entroterra, ad una trentina di chilometri da Genova, nella valle del Bisagno. I tre sono stati ricoverati nell'ospedale di San Martino, a Genova. Giulia Marchese, di 39 anni, ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado, al viso, alle gambe, alle braccia ed in altre parti del corpo; i medici l'hanno giudicata con riserva di prognosi. Jolanda Massone, di 46 anni, ha riportato ustioni di primo e secondo grado ed è stata giudicata guaribile in 20 giorni. Rinaldo Bozzo di 50 anni, ha riportato lievi ferite e ustioni: guarirà in dieci giorni.

L'esplosione, che è avvenuta nella tarda mattinata nella fabbrica Martignoni, presso il banco dove lavorava la Marchese, con accanto la Massone, è stata abbastanza violenta e la fiammata ha investito le due donne. Contemporaneamente sono avvenuti altri piccoli scoppi attorno al banco e Rinaldo Bozzo si è lanciato in aiuto delle due donne rimanendo a sua volta ferito. Soccorsi da altri operai, i tre sono stati adagiati su barelle e trasportati all'ospedale.

La fabbrica di cartucce, nella quale lavorano una settantina di persone fra uomini e donne, è situata in un canalone, al di sotto del paese, dove non arriva la strada ma si può giungere soltanto attraverso una stradicciola stretta e ripida lunga circa 1500 metri. A causa della neve e della pioggia caduta in questi giorni la stradicciola è in cattive condizioni e per trasportare i tre feriti fino alla strada provinciale, dove erano in attesa le autoambulanza della Croce Rossa, i soccorritori hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà.

Inchiesta per l'elicottero precipitato a Marano

Napoli, 13

Ancora non è stato rimosso il relitto dell'elicottero «Augusta Bell» — matricola E.I. 248, del CAALE, (Centro addestramento aviazione leggera dell'Esercito) — precipitato ieri, per un guasto meccanico alla periferia di Marano, nei pressi di Napoli.

L'elicottero dovrà essere smontato dagli specialisti e i pezzi trasportati con autocarri all'aeroporto di Capodichino, a disposizione della commissione tecnica per l'inchiesta. Dovranno essere, infatti, accertate le cause del guasto che ha provocato l'incidente che per poco non è costata la vita a quattro sottufficiali dell'esercito.

Le condizioni dei feriti — il maresciallo Bartolomeo Quaglia di 32 anni, di Rocca De' Baldi (Cuneo), il sergente meccanico Antonio Piovesan di 21 anni, di Crespano del Grappa (Treviso), e i sergenti piloti Caterino Vanso di 23 anni, di Viterbo, e Gianfranco Malachini, di 25 anni, di Treviso — sono molto migliorate. Nel pomeriggio i quattro sottufficiali saranno trasferiti all'ospedale militare dell'Esercito, in corso Vittorio Emanuele, per essere sottoposti agli accertamenti.

Si è riunita oggi presso il comando della Regione militare meridionale, la commissione di inchiesta tecnica, della quale fa parte anche un ufficiale dell'Aeronautica addetto alla sicurezza voli, per un primo esame dei dati raccolti sull'incidente. La commissione ha fatto anche un sopralluogo a Marano, in località «Cupa Malizia», dove è caduto l'«Augusta Bell» in seguito alla piantata del motore. La commissione dovrà poi esaminare anche i resti dell'apparecchio, interrogare i piloti e gli altri due sottufficiali che erano a bordo prima di depositare la relazione, che dovrà essere inoltrata al Ministero della Difesa.

STUDENTESSA AGGREDITA da un bruto a Milano

Milano, 13

Una studentessa milanese è stata aggredita da uno sconosciuto sulle scale di casa. La giovane, Ileana Moretti, di 19 anni, che frequenta la terza liceo, ha reagito mordendo la mano dell'uomo e questi è fuggito.

La Moretti stava salendo le scale di casa, in via Ausonio 16, quando si è sentita afferrare alle spalle. Giratasi di scatto, la studentessa ha visto davanti a sé un giovane di media statura con capelli scuri, il quale biasciacava frasi incomprensibili con forte accento meridionale. Il giovane ha tentato di buttare a terra la Moretti che si è messa a urlare e ha morso con forza la mano che l'aggressore le aveva messo davanti alla bocca. A questo punto, il giovane ha colpito al viso la studentessa, poi ha tentato di riafferrarla. La Moretti si è però divincolata e ha cominciato a correre su per le scale, inseguita dal giovane.

In quel momento la sorella minore della studentessa, che aveva udito i rumori della colluttazione, ha aperto la porta di casa: la Moretti è così riuscita a entrare e a sbarrare la porta. Pochi minuti dopo, chiamata dalla studentessa, sul posto è arrivata la polizia, ma il giovane si era già allontanato. Dalla descrizione dell'aggressore sembra che si tratti di un uomo che ha già tentato atti aggressivi contro altre donne della zona di Porta Ticinese.

MORTO UNO DEI FERITI di Cologno Monzese

Milano, 13

E' morto, la scorsa notte, all'ospedale Fatebenefratelli, Tommaso Cannata, uno dei due giovani feriti nella sparatoria, avvenuta domenica notte a Cologno Monzese. Il Cannata, che aveva 17 anni, era stato colpito al petto. Con lui era stato ferito anche Gerardo D'Achille, di 19 anni, anch'egli come il Cannata di origine pugliese ma da alcuni anni abitante a Cologno Monzese. Il D'Achille si trova tuttora ricoverato in gravi condizioni al Fatebenefratelli con una ferita alla testa.

I due giovani erano stati raggiunti da alcuni proiettili di pistola a conclusione di una discussione avvenuta nel centro di Cologno Monzese. A sparare, secondo gli accertamenti della polizia, è stato Giuseppe Trabona di 45 anni, il quale ha affrontato i due giovani pugliesi spalleggiato dal figlio Natale di 18 anni e dal nipote Ignazio Lima di 22 anni, tutti abitanti a Cologno Monzese.

I tre sono nativi di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta) e il Trabona è pregiudicato per omicidio volontario commesso al paese di origine. Identificati dalla polizia su segnalazione di un cittadino che aveva assistito alla sparatoria da una finestra della propria abitazione e portati alla Questura di Milano, un'ora dopo la sparatoria, il Trabona e i congiunti si sono chiusi in un ostinato silenzio. Ad accusarli è stato però uno dei feriti, il D'Achille.

L'EPOPEA DEI «FRATELLI DELLA COSTA» SFRUTTATA A FINI TURISTICI

IL NERO VESSILLO DEI BUCANIERI SVENTOLERÀ DI NUOVO NEI CARAIBI

Due inglesi hanno trasformato una nave trasporto in un autentico vascello pirata e intendono trar partito dal desiderio di emozioni dei viaggiatori - I cannoni però non possono sparare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bridgetown, 13

Il teschio e le tibie incrociate sventolano ancora, bianchi in campo nero, sul Mar dei Caraibi. Ma non è il caso di pensare che siano tornati Morgan e i Fratelli della costa. La bandiera dei pirati è solo uno degli elementi di un ingegnoso progetto elaborato da due britannici per saccheggiare i turisti. Dalla prua del loro «schooner», il «Jolly Roger» (l'allegro Ruggero) sporge la figura intagliata di un pirata monocolo, che con l'unico occhio guarda torvo i pesci volanti. Sul ponte il pappagallo del capitano scaglia sanguinosi insulti contro l'equipaggio e i passeggeri, senza parzialità. Un assortimento di cannoni e di altre armi da fuoco, nonché di coltellacci, completa l'immagine dall'epoca dei bucanieri, e sotto coperta c'è una ampia provvista di rum e di altri liquori.

I due britanni, Derek Townsend e Alan Burton-Jones, hanno messo assieme i loro capitali per acquistare il «Jolly Roger», che faceva servizio merci nelle Indie occidentali, a Grenada. E' stata una spesa non indifferente, ottomila sterline (dodici milioni di lire). Ma è diventata ancora più notevole dopo un anno di lavoro di adattamento e trasformazione in nave pirata. Calcolano i due di avere speso in tutto cinquantamila sterline, ossia circa settantacinque milioni di lire. Con l'avvento della stagione turistica i proprietari sperano di rifarsi abbondantemente della spesa e delle fatiche, grazie ai viaggi quotidiani lungo la costa e i trattenimenti serali a bordo. La collezione di armi da fuoco antiche del «Jolly Roger» e l'esposizione di preziosi boccali nel bar combinano l'atmosfera di pirateria con l'aria del vecchio «pub» inglese. Armi e boccali sono stati acquistati in Gran Bretagna, e non è affatto da escludere che qualcuno degli oggetti sia stato da queste parti ai tempi andati.

Gli intraprendenti autori della iniziativa sono incappati in un ostacolo, e il contrattempo li ha ovviamente amareggiati. Avevano importato una dozzina di cannoni vecchi di duecento anni con cui «armare» la nave. La loro idea era di sparare realistiche bordate usando «simulatori di cannone», importati dalla Gran Bretagna, che producono fumo nero e fanno un forte colpo. E' accaduto che gli spietati doganieri delle Barbados «inchiodassero» gli antichi cannoni, proprio come nei romanzi di avventure, per renderli inadatti all'uso, e bloccassero la via ai simulatori, chiedendo se fossero in grado di lanciare missili.

La questione è ancora oggetto di discussione, e per adesso la ciurma dall'aspetto terribile — gli uomini sono vestiti da pirati — deve limitarsi ad agitare i coltellacci, facendo solo finta di sparare con i cannoni inservibili contro il più vicino yacht di lusso. Il «Jolly Roger» ha una velatura di 185 metri quadrati; le vele sono rosse e recano dipinta la croce bianca, come i galeoni spagnoli. Sono in grado di sospingere la nave lungo la costa con una sessantina di turisti a bordo; ma in caso di necessità modernissimi motori possono riportare rapidamente alla base il «Jolly Roger», e a bordo si trovano i più aggiornati strumenti di navigazione. Munita di ampio spazio per le provvigioni la nave può compiere lunghe crociere; può darsi che in un secondo momento Townsend e Burton-Jones decidano di metterle in programma.

A. R.

Due tonnellate di «bionde» sequestrate a Siracusa

Siracusa, 13

La Guardia di Finanza di Siracusa ha sequestrato due tonnellate di sigarette estere e due autocarri provenienti, rispettivamente, da Catania e da Siracusa, nel corso di un'operazione anticontrabbando alla foce del fiume Cassi. E' stato inoltre fermato uno dei contrabbandieri, Santo Riccardi, di 35 anni, nativo di Acerra, ma residente a Siracusa.

Gli investigatori ricercano una ventina di persone, complici del Riccardi, che sono riuscite ad allontanarsi dalla foce del fiume, favorite dall'oscurità e dai fitti canneti che abbondano in tutto quel tratto di costa. Gli autisti dei due automezzi, dal canto loro, hanno cercato di forzare il blocco posto dalla Guardia di Finanza in una stretta via che dalla strada statale raggiunge la battigia.

I militari, per evitare di essere travolti dai due autocarri, sono stati costretti a farsi da parte, ma, subito dopo, hanno sparato alcuni colpi di pistola centrando le gomme del primo automezzo che si è ribaltato ostruendo la strada al secondo. Gli autisti allora sono fuggiti a piedi. Santo Riccardi, al termine dell'interrogatorio, è stato condotto nelle carceri giudiziarie a disposizione delle autorità.

30 MORTI IN ALASKA in un motel bruciato

Anchorage, 13

Un violento incendio ha completamente distrutto un motel presso Anchorage, nelle prime ore di questa mattina. Un portavoce dei servizi antincendi ha dichiarato che molto probabilmente più di 30 persone sono morte nel sinistro. Nel motel «Gold Rush» si trovavano, quando è scoppiato l'incendio 44 persone. E' stata accertata la morte di 3 persone mentre altre tre persone sono rimaste ferite.

Per Alex McKay la moglie è morta

Londra, 13

Alex McKay, marito di Muriel McKay, la donna scomparsa dalla sua casa di Wimbledon, quindici giorni fa, ritiene che la moglie sia ormai morta. Lo afferma oggi il giornale della sera londinese «Evening News». Secondo lo stesso giornale la polizia condividerebbe l'opinione del marito.

Muriel McKay, una donna di 55 anni, moglie di Alex, vice presidente del gruppo editoriale del settimanale «News of the World» è scomparsa da lunedì 29 dicembre dalla sua casa di Wimbledon. Nessuna richiesta seria di riscatto è stata fatta e, a parte una lettera inviata al marito due giorni dopo la scomparsa, nulla si è più saputo di lei. La polizia ritiene che le numerose richieste di denaro fatte per telefono siano tutte opera di maniaci o di truffatori, in quanto nessuna di esse comprendeva istruzioni per il pagamento.

Ricerche condotte da 18 mila agenti in tutte le case abbandonate, nei giardini, nei parchi, nella campagna vicino a Londra, nei depositi all'aperto non hanno condotto a nulla. La polizia continua a perlustrare con sommozzatori gli stagni, assai numerosi, nella zona di Wimbledon. Controlli effettuati in Australia (i McKay sono australiani) non hanno dato alcun risultato.

Dopo un periodo di incertezza sulle cause della scomparsa della donna, provocata dal fatto che nessuna richiesta era stata fatta per il pagamento di un riscatto, la polizia sembra convinta che la donna sia morta, probabilmente mentre era prigioniera dei suoi rapitori. Qualche giorno fa la polizia si era orientata sulla possibilità che la donna avesse abbandonato la propria casa spontaneamente, ma ora sembra tornata all'ipotesi originale del rapimento. Ufficialmente la polizia non ha voluto commentare e non ha smentito e neppure confermato queste ipotesi.

Il «fattaccio» di Ariano Irpino

Alla Procura il rapporto dei Carabinieri

Avellino, 13

I carabinieri della compagnia di Ariano Irpino, al comando del capitano Schiraldi, hanno trasmesso, stamani, un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria sul duplice omicidio, compiuto ieri, in contrada Scarnecchia, da Michele Lo Conte, di 68 anni. Come noto, questi ha ucciso a colpi di fucile Angelina Lo Conte di 61 anni e Luciano Lo Conte di 60 anni (non vi sono rapporti di parentela tra i tre), perché stanco — a suo dire — di essere deriso dai vicini di casa e da altri paesani.

Esultano per la vittoria



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lagos — Alcuni nigeriani esultano leggendo sul giornale un titolo che dice «Resa dei ribelli»

PROVVIDO INTERVENTO DI UN PESCHERECCIO AL LARGO DI PUNTA STILO

SALVATAGGIO NELLA TEMPESTA DI UN NAVIGATORE SOLITARIO

La sua imbarcazione spinta contro uno scoglio era affondata Un marinaio spagnolo scompare in mare risucchiato dalle eliche

Crotone, 13

Un'imbarcazione a vela di dieci tonnellate, battente bandiera francese ed iscritta al compartimento marittimo di Cannes con il nome di «Danse», è affondata a tre miglia da Punta Stilo, nei pressi della costa jonica di Guareavalle, a settanta chilometri da Catanzaro. Sull'imbarcazione era un navigatore solitario, il francese Sergio Ghisoni di 31 anni, il quale è stato salvato dall'equipaggio di un motopeschereccio e quindi portato a Crotone.

Il Ghisoni ha dichiarato alla Capitaneria di porto di essere partito da Portoferraio con la intenzione di compiere un giro nel Mediterraneo, costeggiando prima l'Italia meridionale e poi l'Africa settentrionale. Giunto nei pressi della Calabria, il francese si è trovato al centro di una tempesta con vento e mare forza sette. L'imbarcazione, secondo il racconto del Ghisoni, è andata ad urtare contro uno scoglio a fior d'acqua e, in seguito a una grossa falla a prua, è affondata. L'equipaggio di un motopeschereccio, che navigava nella stessa zona, ha visto il francese dibattersi fra i flutti e lo ha soccorso. Dopo essere stato rifocillato, il Ghisoni è partito per la Francia.

Da Augusta si apprende che un marinaio spagnolo Luaces Atan di 34 anni, imbarcato sul piroscafo «Blue Delfin», battente bandiera liberiana, è scomparso in mare. Mentre la nave era in navigazione nel Mar di Marmara il marinaio si era sporto troppo dalla coperta ed era caduto in acqua.

In suo soccorso si è gettato un macchinista italiano, Ferdinando Baldi, il quale in un primo momento era riuscito ad afferrare il compagno. Ma i due sono stati travolti dal risucchio delle eliche della nave: il Baldi è riuscito a riemergere ed è stato salvato dalla scialuppa di salvataggio nel frattempo calata in mare; Luaces Atan invece è scomparso tra i flutti. Le successive ricerche compiute dalla stessa nave sono risultate vane. La «Blue Delfin» ha gettato stasera le ancore nel porto di Augusta.

Sbarcano alla Maddalena due legionari fuggiti

La Maddalena, 13

Due soldati della legione straniera sono giunti stamane alla Maddalena dopo una fuga della Corsica. I due legionari, che hanno dichiarato di chiamarsi Tietz Eitel di 21 anni, nato a Berlino ed ivi residente, e Kubitza Klansditer di 20 anni, nato a Francoforte sul Meno e ivi residente, sono fuggiti — così hanno dichiarato — nella notte del 10 gennaio dalla loro caserma di Ajaccio, in Corsica.

Dopo aver percorso molta strada, hanno raggiunto una località costiera della Corsica meridionale, da dove hanno poi proseguito il loro viaggio su una imbarcazione di plastica attraversando le «Bocche di Bonifacio». Stremati dalla fatica, sono quindi sbarcati l'11 gennaio sulla disabitata isola di Razzoli, dove hanno vagato inutilmente sino a stamane in cerca di aiuto.

I due — che cercavano di richiamare l'attenzione agitando stracci —, sono stati poi scorti dal guardiano del faro della vicina isola di Santamaria, Benito Fois, che ha dato subito l'allarme telefonando al comando dei carabinieri della Maddalena. Alcuni agenti si sono recati sul posto con un rimorchiatore della Marina militare ed hanno accompagnato i due giovani alla Maddalena. I due legionari raggiungeranno ora l'ufficio stranieri della Questura di Sassari.

GUARDIANO FERISCE un pescatore di frodo

Jesolo, 13

Un pescatore di frodo, Bruno Molin di 32 anni, nato a Burano, è stato ferito con una fucilata ad un occhio ed alla bocca dal guardiano di una zona nella quale si era recato con tre amici.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di stamane nella valle da pesca «Grossobo», vicino a Jesolo. Il Molin stava pescando con una fiocina quando è stato sorpreso, assieme ai suoi tre compagni, dalla guardia giurata Romeo Guarnieri, il quale ha intimato ai pescatori di frodo di andarsene immediatamente.

I quattro non hanno obbedito all'ordine ed anzi sembra che abbiano minacciato con una fiocina il Guarnieri che ha sparato un colpo di fucile a scopo intimidatorio. Il colpo ha raggiunto al viso il Molin, mentre gli amici del pescatore fuggivano. Richiamato dallo sparo, è sopraggiunto poco dopo sul posto il capovalle, Albino Nordio, il quale, aiutato dal Guarnieri, ha trasportato il ferito all'Istituto marino di Jesolo, dove il Molin è stato giudicato guaribile in un mese.

Successivamente, il pescatore è stato trasferito all'ospedale di Treviso e ricoverato nella locale clinica oculistica. Indagini sono in corso da parte della polizia per identificare i compagni del Molin e chiarire le circostanze del ferimento.

Tre condanne al processo per i fatti di Latina

Latina, 13

Con tre condanne e quattro assoluzioni si è concluso il processo per i tafferugli, avvenuti nell'ottobre del 1968, a Latina, durante uno sciopero delle maestranze di uno stabilimento industriale. Gli imputati erano accusati di oltraggio, resistenza e rifiuto di generalità.

Lo studente Oreste Scalzone è stato condannato a quattro mesi di reclusione; Eugenio De Felice a tre mesi e l'operaio Paolo Giacherin a un anno e quattro mesi di reclusione. Sono stati assolti per insufficienza di prove lo studente in medicina Claudio Clini e Giandaniele Del Giudice; per non aver commesso il fatto Loreto De Vito e Giovanni Tittone.

I fatti, di cui si sono occupati i giudici del tribunale di Latina, avvennero davanti allo stabilimento industriale della Fulgor Cavi: gli imputati — secondo l'accusa —, dopo avere provocato incidenti fra le maestranze in sciopero, si sarebbero rifiutati di fornire i propri nomi e alcuni di essi avrebbero oltraggiato e posto resistenza alle forze di polizia, intervenute per sedare i tafferugli.

ATTI GRAVI COMPIUTI DA INDIVIDUI IN PREDA ALLA FOLLIA

Infieriscono a colpi di coltello due uomini improvvisamente pazzi

Un manovale sardo semina il panico per le strade di Dolianova e ferisce il fratello e un giovane che volevano fermarlo - A Torino un operaio ha tentato di sgozzare la moglie

Cagliari, 12

Un manovale di ventidue anni, Luigi Congiu, nato a Provence in Francia e residente a Dolianova, un paese a una trentina di chilometri da Cagliari, colto da un'improvvisa crisi di follia, ha seminato il panico nel paese, aggredendo per strada alcune persone e ferendo con un acuminato coltello il fratello Cesare, di 16 anni, e lo studente Giuseppe Sedda, di 19. Per immobilizzarlo un carabiniere è stato costretto a sparargli un colpo di pistola ad una gamba, dopo che il folle aveva aggredito e pugnalato ad una mano anche il vice brigadiere, comandante della stazione locale dei carabinieri.

Il fatto è accaduto alle 22.30. Luigi Congiu è uscito dalla sua abitazione seminudo, impugnando nella mano destra un coltello ha minacciato, urlando, le persone che ha incontrato in strada. Quando ha visto il fratello Cesare e Giuseppe Sedda, i quali hanno cercato di calmarlo, il Congiu li ha colpiti con un coltello, ferendo il fratello ad una coscia e lo studente al fianco sinistro. Il comandante della stazione dei carabinieri e un militare sono subito accorsi e hanno cercato di immobilizzare il folle; questi però si è scagliato contro il sottufficiale, colpendolo con il coltello ad una mano, poi lo ha atterrato con uno spintone e quindi ha cercato di prenderlo a pugni e a calci.

Il carabiniere allora ha estratto la pistola e ha sparato contro il Congiu, ferendolo ad una gamba. Nel frattempo si erano radunate sul posto parecchie persone, che hanno circondato lo energumeno a terra. A stento il Congiu è stato fatto salire su un'auto che subito è partita per Cagliari. Egli è stato ricoverato nell'ospedale civile dove è sotto sorveglianza. Luigi Congiu era stato recentemente ricoverato due volte in un ospedale psichiatrico.

Un analogo drammatico episodio si è verificato a Torino. L'operaio Antonio Cena di 38 anni, mentre era a letto la scorsa notte con la moglie, Lea Passera di 30 anni, è stato colto da una crisi di pazzia. Alzatosi è andato in cucina, ha preso una bottiglia vuota e l'ha spaccata in testa alla donna che dormiva; poi con un coltello l'ha colpita alla gola. Le grida della Passera hanno svegliato i due figli dei coniugi, Marisa di 9 anni e Maurizio di 5; la bambina, vista la mamma ferita è corsa sul pianerottolo a chiedere aiuto ai vicini, Angelo e Liliana Baracco. Quando questi sono entrati nell'appartamento, hanno trovato il Cena che, nella stanza da bagno stava lavando il corpo esanime della moglie. Il feritore appariva in stato confusionale.

I soccorritori hanno provveduto a trasportare con un'auto la donna ferita all'ospedale delle Molinette. Intanto è stata avvisata la polizia; il Cena è stato arrestato e portato in Questura e di qui, dopo la visita medica, all'ospedale psichiatrico di Collegno. Le condizioni della donna, che è stata ricoverata al centro di rianimazione con riserva di prognosi, sono molto gravi. Essa non ha potuto essere interrogata; secondo quanto ha raccontato il marito, tutto sarebbe stato causato da una frase scherzosa che la donna avrebbe detto prima di addormentarsi e che egli avrebbe male interpretato.

Sentenza istruttoria a Padova

OCCUPARE LA SCUOLA talvolta è legittimo

Padova, 13

L'occupazione della propria scuola, determinata da un giusto diritto, non è reato. Così, infatti, ha deciso il giudice istruttore presso il Tribunale di Padova, dott. Francesco Roberto, prosciogliendo dall'accusa 27 studenti dell'Istituto statale d'arte «Pietro Selvatico» i quali, dal 22 febbraio al 2 marzo dell'anno scorso, tennero occupato con i loro compagni lo Istituto.

Il dott. Roberto ha ritenuto che, così facendo, i giovani abbiano inteso esercitare un diritto peraltro garantito dalla Carta costituzionale, con gli articoli 21, 33 e 34. Non vi è stato — ha rilevato il giudice — animus di occupare illegalmente la sede del loro istituto, nè di trarre un diretto o indiretto profitto dall'occupazione come tale, e tantomeno allo scopo di interrompere un pubblico servizio.

Gli studenti volevano far conoscere alla pubblica opinione la situazione della loro scuola: mancanza di aule, carenza di servizi, presenza di topi.

CRONACHE SPORTIVE

LE SLALOMISTE FRANCESI SI RICONFERMANO A BADGASTEIN

DALLA RIVALITÀ JACOT-STEURER ESCE IL TERZO INCOMODO INGRID LAFFORGUE

Ottima e regolare la prestazione dell'italiana Clotilde Fasolis

Badgastein, 13

Le francesi si sono confermate le più forti specialiste di sci alpino conquistando sulle nevi di Badgastein una nuova brillante vittoria. Oggi, nello slalom speciale della «Brocca d'argento», è stata la volta della ventunenne Ingrid Lafforgue, la quale, con una spettacolare seconda discesa ed usufruendo delle squalifiche delle connazionali Jacot e Steurer, che erano state le più veloci nella prima «manche», si è imposta nettamente con 1"41 di vantaggio sulla canadese Betsy Clifford e con 1"89 sulla connazionale Dominique Mathieux.

Ingrid Lafforgue, figlia d'arte (sua madre è la svedese Britt Nielsen che vinse lo slalom di Grindelwald vent'anni fa), ha colto così il suo primo grande successo internazionale della stagione dopo essersi messa in luce lo scorso anno vincendo lo slalom di Saint Gervais. La sua seconda discesa di oggi è stata eccezionale per la sicurezza dell'azione e per l'aggressività con cui l'ha affrontata. Basti considerare che il suo tempo è stato inferiore di 1"69 di quello della statunitense Marilyn Cochran, la quale ha realizzato la seconda migliore prestazione della «manche». Questa impennata ha consentito alla Lafforgue di risalire dalla sesta posizione della prima «manche» al primo posto assoluto.

Indubbiamente il successo della ventunenne di Luchon è stato agevolato dalla lotta serrata che si è accesa tra le sue connazionali Michel Jacot e Florence Steurer, separate al termine della prima «manche» da 45/100 di secondo a favore della prima. E' certo, comunque, che la Lafforgue, con la sua eccezionale seconda discesa, ha costretto dapprima la Jacot e quindi la Steurer a rischiare molto nella «manche» conclusiva tanto che la Jacot è caduta e la Steurer ha saltato una porta. In questa stessa discesa è caduta la sorella di Ingrid Lafforgue, Britt (aveva il quarto tempo dopo la prima «manche») mentre è stata squalificata anche l'austriaca Gertrud Gabl.

Molto regolare la prestazione della Clifford che, terza nella prima «manche», si è ripetuta nella successiva prova aggiudicandosi il secondo posto davanti alla sorprendente Dominique Mathieux, sicura in entrambe le discese. Il successo della squadra francese, nonostante gli incidenti della Jacot e della Steurer, è stato completato dal quinto posto di Francoise Macchi alle spalle della statunitense Cochran, brillante protagonista della seconda «manche».

Ottima la prestazione dell'italiana Clotilde Fasolis, la quale ha conquistato l'undicesimo posto con due discese abbastanza regolari. In definitiva lo slalom speciale di Badgastein ha dato una conferma del valore complessivo della squadra francese, mentre si è risolto in una ulteriore schiacciante sconfitta delle austriache. Fuori gara Annemarie Proell per aver mancato una porta nella prima «manche» e la Gabl, per una caduta nella seconda, la migliore delle austriache è stata la Wiltrud Drexel, finita tredicesima. Alla amarezza della gara vi è da aggiungere inoltre un episodio per fortuna a lieto fine di cui è rimasta vittima l'intera squadra. L'attico dell'albergo di Gasteinerhoe, in cui avevano preso alloggio, ha preso fuoco. Per fortuna niente di grave. L'incendio il cui fumo si poteva vedere dalla pista di «Siberkrug» è stato presto domato.

La prima «manche» si è disputata su una pista con 50 porte (172 metri di dislivello) e la seconda con 59 passaggi (172 metri di dislivello).

Classifica dello slalom speciale: 1) Ingrid Lafforgue (Fr.) 87"81 (42"84 + 44"97); 2) Betsy Clifford (Can.) 89"22 (42"32 + 46"90); 3) Dominique Mathieux (Fr.) 89"70 (42"71 + 46"99); 4) Marilyn Cochran (USA) 89"79 (43"13 + 46"66); 5) Francois Macchi (Fr.) 90"14 (43"25 + 46"89); 6) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 91"18 (43"99 + 47"19); 7) Rosie Fortna (USA) 91"19 (43"63 + 47"56); 8) Susan Corrock (USA) 91"74 (44"38 + 47"36); 9) Gina Hathorn (GB) 91"89 (43"93 + 47"96); 10) Christine Rav (Fr.) 92"18 (43"54 + 48"64); 11) CLOTILDE FASOLIS (It.) 92"22 (44"10 + 48"12); 12) Conchita Pic (Sp.) 92"35; 13) ex aequo: Julia Spettel (Au.) e Wiltrud Drexel (Au.) 92"40; 15) Brigitte Seiwald (Au.) 92"58; 16) Betty Boydstun (USA) 92"60; 17) Francine Moret (Svi.) 92"71; 18) Gerti Engensteiner (Au.) 93"3; 19) Divina Galica (GB) 93"8; 20) Heidi Koler (Au.) 93"36; 41) LOTTE NOGLER (It.) 97"73; 44) Anahid Tasgian (It.) 99"75. 101 concorrenti; 51 classificate.

RAGGIUNTI OTTIMI TEMPI

La Ferrari a Daytona con tre «512 Sport»

Modena, 13

E' rientrata a Modena la troupe della Ferrari dopo le prove di durata compiute con la «512 sport» sul percorso della «24 Ore» di Daytona Beach sul quale si svolgerà il 31 gennaio e il primo febbraio la prima prova del Campionato mondiale marche. I piloti Schetty, Merzario e Giunti si sono dichiarati molto soddisfatti del rendimento della vettura e delle medie raggiunte. La Ferrari schiererà tre vetture con i piloti Andretti, Merzario, Ickx, Giunti, Vaccarella e Schetty. Le vetture saranno spedite il 25 gennaio per gli USA.

La «512 S» è una cinque litri V 12 con una potenza di 600 cavalli. La decisione della casa italiana si basa sugli ottimi tempi realizzati la settimana scorsa da Andretti nelle prove sul circuito di Daytona. In alcuni giri, il pilota ha toccato i 204 kmh. Il record ufficiale del giro a Daytona appartiene all'inglese Vic Elford con 196,6 kmh.

Deceduto sul campo



Roma — Funerali del calciatore Anzio Mancini morto durante la partita che giocò domenica scorsa a Oristano. L'autopsia ha svelato la malattia: edema polmonare acuto. Nella telefoto la bara portata a spalla dai compagni di squadra: la Tevere Roma che milita in Serie D (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

QUELLO CHE NON T'ASPETTI AL «GREZAR»

DA QUASI DUE MESI IL LEGNANO NON VINCEVA

L'imperativo di attualità: recuperare in trasferta

Zoppica maledettamente la contabilità del campionato, che adesso si trascina dietro un arretrato di ben nove partite. Per smaltirle tutte ci vorranno almeno due mesi, a patto che il maltempo non ci metta ancora lo zampino, soprattutto per il motivo che i rinvii hanno colpito in misura disuguale le diverse concorrenti (vedi il caso-limite della Pro Patria, che ha disputato appena quattordici delle diciassette gare in programma). A costo di ripeterci, dobbiamo aggiungere che l'attuale classifica rispecchia soltanto in parte l'effettivo rapporto dei valori. Ne riparleremo quindi alle soglie della primavera, per avere un quadro completo della situazione. Ma intanto i punti conquistati o perduti continuano ad avere la loro brava importanza e non è detto che qualche squadra non approfitti dell'irregolare svolgimento della competizione, per trarre un sostanzioso vantaggio.

oOo

Grossa sorpresa al «Grezar», anzi la più grossa registrata dall'inizio del torneo. Nessuno concedeva troppo credito al Legnano ,che dalle ultime quattro esibizioni aveva ricavato la miseria di un pareggio interno e non vinceva dal 16 novembre dello scorso anno, quando si era imposto al Monfalcone per 1-0. E del resto lo stesso Facchini, allenatore dei lilla, non coltivava eccessive speranze prima di scendere in campo, in quanto non poteva contare né su Lojacono (impegnato in... affari personali) né su Zanelli, l'ex astigiano assurto a uomo-faro col trasferimento alle file lombarde. D'atra parte la Triestina, nella sua formazione migliore, meritava la massima fiducia dei suoi sostenitori sulla scorta sia della prova col Novara sia dello... scampolo di Treviglio. Invece è andata come è andata, cioè contro l'indicazione della carta e la logica del terreno. Certamente un... delitto sportivo di questo genere non sarebbe stato commesso, se le contendenti si fossero misurate, facendo a pugni. Ma nel calcio può invece succedere che la compagine, che passi il pomeriggio nella metà campo avversaria, batta diciotto calci d'angolo e il doppio di punizioni di altro tipo (una addirittura nell'area di rigore per palla trattenuta dal portiere), indirizzi tra i pali una quantità enorme di palloni e dimostri sui rivali una schiacciante superiorità tecnica, e finisca per soccombere magari a causa dell'unico tiro a rete indirizzato verso il proprio guardiano.

Che la squadra alabardata abbia ben poco da rimproverarsi è dimostrato dagli incessanti incoraggiamenti, che il pubblico le ha rivolto sino al fischio di chiusura (ed oltre). In sostanza Giacomini e compagni hanno giostrato sul livello di precedenti partite, conclusesi invece con un esito favorevole. E' tuttavia probabile che i locali avrebbero, quanto meno, evitato la prima resa stagionale sul rettangolo amico, se tutte le migliori occasioni per realizzare non fossero capitate a Tumiati, purtroppo... menomato da un pomeriggio di scarsa vena. E poiché neppure Sigarini riusciva a conferire un po' di personalità alla propria azione, è successo che il gioco è rimasto senza respiro e quindi è stato neutralizzato con maggiore facilità dai difensori del Legnano. Adesso bisogna ricuperare in trasferta i punti così disgraziatamente perduti tra le mura domestiche. A cominciare, naturalmente, da domenica prossima a Venezia.

oOo

Soltanto cinque gare giunte in porto, ma tutte contrassegnate da risultati interessanti. Nulla di fatto tra Rovereto e Novara, rientrati negli spogliatoi a reti inviolate. Ma la soddisfazione maggiore è quella dei piemontesi, piazzatisi al vertice del girone non solo grazie alle proprie capacità ma anche ai rinvii, che hanno bloccato le altre «grandi». Altro zero a zero a Treviso, ma in questo caso a contrastare il passo ai forti e ambiziosi giocatori della Marca non c'era una «big», ma una... piccola come il Derthona, che però si è specializzato in tattiche di estrema copertura. Infine il Lecco, altro pretendente al primato, viene travolto a Sottomarina da due gol-lampo dei lagunari. Tutto sommato, i grossi calibri non sono sempre tali e la Triestina può trarre conforto dai loro passi falsi (nonché rammaricarsi per non esserne avvantaggiata).

oOo

Al confronto con un Marzotto reduce dal pari di Rovereto, il Monfalcone guardava con un po' di apprensione. Sul «neutro» di Vicenza la competizione è stata invece comandata dai ragazzi di Zelesnich, ai quali soltanto un'autorete di Bivi ha tolto la gioia di un'utilissima vittoria. Nel frattempo Medeot si fa largo tra i marcatori: due gol a Seregno e uno contro i lanieri di Valdagno lo portano ad una sola lunghezza del «capolista» Silva.

P. T.

LA «COPPA DUCA D'AOSTA» A TRE GIORNI DAL «VIA»

NOVE NAZIONI A TARVISIO CON SETTANTA CONCORRENTI

Riveduta dal D.T. Vuarnet la formazione azzurra

Il conto alla rovescia della «Coppa Duca d'Aosta» sta procedendo regolarmente. A tre giorni dal via, infatti, l'organizzazione non ha problemi che possano toccare da vicino la manifestazione. Le stesse condizioni atmosferiche, che in questi giorni non si possono certamente dire favorevoli, non preoccupano i dirigenti dello Sci Cai Trieste, poiché le piste di gara, nonostante tutto, danno sufficienti garanzie per la disputa di un confronto internazionale.

La pioggia, che non ha risparmiato neanche Tarvisio, non ha procurato sinora troppi danni. Anzi la scorsa notte il termometro è sceso e, quindi, il bagnato ha consolidato il terreno di gara. Certo se il tempo non dovesse migliorare, la gara potrebbe anche venir falsata, poiché il vantaggio di una buona prova verrebbe, in questo caso, riservato solamente ai concorrenti che scenderanno nel primo gruppo; gli altri sarebbero costretti a gareggiare con la pista rovinata dai primi passaggi. Comunque alcuni quintali di neve cemento sono pronti per essere sparsi nei tratti che potrebbero maggiormente danneggiare i concorrenti (porte e curve).

I direttori di pista Dino Pompanin e Carlo Meschnik stanno lavorando sodo unitamente ai reparti militari e a personale civile. La bella tradizione che ha sempre accompagnato tutte le edizioni della «Coppa Duca d'Aosta» (piste sempre perfette) dovrà continuare anche questo anno, per cui i tecnici stanno facendo tutti gli sforzi possibili per preparare lo slalom gigante e lo slalom, che saranno tracciati secondo la possibilità delle piste, pur mantenendo le difficoltà e il carattere selettivo che una simile manifestazione richiede.

La «Coppa Duca d'Aosta» sarà articolata in due giornate di gara. La prima, sabato, sarà dedicata allo slalom gigante. Alle 9 si svolgerà la prima prova e alle 14 la seconda. Teatro della gara sarà la rinnovata e ampliata pista «B» del Priesnig. La prova avrà una lunghezza di circa due chilometri con un dislivello di circa 500 metri. I tracciati, come succede per lo slalom, saranno diversi.

Domenica, invece, si disputerà lo «speciale» sulla pista «D», mentre la «C» sarà di riserva. La lunghezza del percorso oscillerà nelle due «manche» dai 600 ai 750 metri.

Dopo questa parentesi sulla parte tecnica, passiamo ai concorrenti. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle 20. Sinora risultano iscritte nove nazioni: Cecoslovacchia, Finlandia, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Polonia, Svizzera e Italia, le quali saranno presenti complessivamente con circa 70 atleti. L'Italia, essendo il paese ospitante, avrà il numero maggiore di concorrenti: 20.

Nessun partecipante è ancora giunto a Tarvisio, né si può per il momento fare previsioni di nomi. Si sa solamente che la Polonia sarà capitanata dal suo «numero 1» Andrzej Bachleda, che risulta tra i migliori discesisti: infatti è presente nel primo gruppo sia nello slalom e sia nel «gigante» (occupa rispettivamente la 16.a e la 24.a posizione della classifica FISI).

Anche la formazione azzurra è ancora tabù. Renzo Zandegiacomo (che lo scorso anno vinse lo slalom della Duca d'Aosta), Giovanni Dibona ed Eberardo Schmalzl, che certamente sarebbero stati presenti, sono stati sospesi dalla FISI dopo l'incidente di Wengen, per cui il Commissario Vuarnet sarà costretto a rivedere la formazione, che dovrà dare valide garanzie per difendere il brillante successo ottenuto nella scorsa edizione.

Gianfranco Bernes

PREOCCUPATI GLI INGLESI PER L'INCLUSIONE NEL GIRONE DI FERRO

Le spie di Ramsey controllano il «parco-giocatori» del Brasile

Anche Cecoslovacchia e Romania sono avversarie da non sottovalutare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Londra, 13**

Il sorteggio di Città del Messico che ha assegnato l'Inghilterra al terzo girone degli ottavi di finale del torneo finale della Coppa del Mondo di calcio non poteva essere più patrigno per i bianchi campioni del mondo. L'Inghilterra si trova in compagnia dei due volte campioni del mondo brasiliani nel terzo gruppo che raccoglie pure la quadrata compagine cecoslovacca e una quarta incomoda con le carte perfettamente in regola: la Romania.

L'inclusione dell'Inghilterra e del Brasile nello stesso girone, ha rappresentato senza dubbio la più grossa sorpresa del sorteggio del cartellone degli ottavi. Il fatto che la Romania e la Cecoslovacchia siano due solide squadre, ciascuna con chances oltre la media, non è una consolazione nè per il Brasile nè per l'Inghilterra. La Cecoslovacchia, ha un record individuale nella Coppa del Mondo che può e deve impensierire inglesi e brasiliani. E ciò che più conta, essa vanta risultati ottimi proprio in America Latina.

Nel 1962 i cecoslovacchi giunsero alla finale e si arresero al Brasile di quell'anno per 3-1 dopo aver terminato in pareggio con una rete per parte il primo tempo. Nel turno selettivo degli attuali campionati, i boemi hanno eliminato l'Ungheria, e chiunque riesce ad avere ragione dei magiari in campo calcistico, gli si deve dare almeno il credito di qualche chance.

I romeni si sono guadagnati la qualificazione al torneo del Messico imponendosi nel gruppo che includeva, fra gli altri, il Portogallo, una squadra di tutto rilievo. A gennaio dell'anno scorso la Romania riuscì a strappare un 1-1 a Wembley contro l'Inghilterra. Fu in quell'occasione che si rivelò il 25enne Gheorghe Cornea, un portiere di levatura mondiale, e come insegnano i risultati del torneo finale della Coppa del Mondo del 1966, un portiere di classe mondiale vale due uomini nella competizione Rimet.

Il punto focale della lotta nel terzo girone sarà comunque il confronto diretto fra l'Inghilterra e il Brasile, la nazione che ha inventato il gioco del calcio e la nazione che ha dominato il calcio in questo secondo dopoguerra. Il cartellino degli incontri fra le due squadre parla in favore del Brasile. In sei partite il Brasile ha vinto due volte e l'Inghilterra una, con gli altri tre incontri terminati alla pari. L'ultimo confronto fra le due squadre avvenne nell'estate passata durante il tour latino americano dei «bianchi». I brasiliani vinsero per 2-1 negli ultimi 11 minuti di gioco.

Brasile e Inghilterra si troveranno nuovamente di fronte il 7 giugno prossimo nello stadio di Guadalajara, sede del terzo girone. Il tifoso inglese conosce ben poco dell'attuale Brasile ad eccezione di tre particolari che lo fanno rimanere sopra pensiero:

1) Il Brasile, a differenza dei campioni uscenti dell'Inghilterra, ha dovuto conquistare la qualificazione per il torneo finale e lo ha fatto vincendo tutti gli incontri eliminatori mettendo a segno 23 gol contro due sole reti passive.

2) L'Inghilterra non ha mai battuto il Brasile in un incontro di Coppa del Mondo.

3) Dopo i due incontri di Coppa del Mondo vinti contro l'Inghilterra, il Brasile ha poi continuato fino alla vittoria finale.

Ramsey, che non lascia mai le cose al caso, da tempo ha le sue spie che controllano tutti i giocatori che possono essere usati dal commissario tecnico brasiliano, Joao Saldanha, per comporre la sua Nazionale. Tenendo conto del carattere individualistico della sua più pericolosa avversaria e che gli incontri si giocheranno nelle ore più calde dell'estate messicana, è certo che Ramsey terrà sulla panchina dei sostituti ai margini del campo, pronti per essere lanciati nella bolgia, almeno un «distruttore» del calibro di Alan Mullery e Bobby Styles e uno specialista in versatilità, capace di giocare come un «jolly» tuttofare quale Paul Madeley.

Il Brasile ovviamente ha le stesse possibilità di sostituire i giocatori, ma il calcio brasiliano, almeno così pensano gli inglesi, si basa sul culto della personalità. Fin da ora appare chiaro che il problema principale di Ramsey è la vulnerabilità del blocco difensivo nonostante la presenza di un portiere che porta il nome di Gordon Banks, considerando soprattutto i 23 gol segnati dai brasiliani nel turno di qualificazione. Per la posizione numero uno, Ramsey può contare su almeno tre portieri di classe internazionale: oltre il sostituto Peter Bonetti, ci sono Alex Stepney e Peter Shilton. I brasiliani continuano ad assegnare il ruolo di estremo guardiano all'anziano Gilmar, reduce addirittura dalle battaglie del '58. Il suo sostituto è il «gatto» Manga, il quale però soffre ricorrentemente per dei postumi di una contusione sofferta nel 1966 contro il Portogallo.

In zona di difesa l'Inghilterra appare meno sicura. Jackie Charlton è diventato lento. Brian Labone, in predicato per la posizione di stopper, parla di ritirarsi. Il capitano Bobby Moore rimane la sola certezza per il blocco difensivo inglese. Per il centrocampo Ramsey deve scegliere una coppia affiatata fra un certo numero di giocatori a sua disposizione. La difficoltà sta nell'eventualità che vi sia qualcuno troppo sopra la media e qualcun altro troppo sotto, tanto da non poter essere appaiati.

Bobb Charlton può assumere sia il ruolo di mezz'ala che di centrocampista, ma all'età di 33 anni e con 94 incontri internazionali al suo attivo, non gli sarà tanto facile sostenere il caldo di Guadalajara. Francis Lee è la stella nascente dell'attacco del Manchester City e si può giurare che Ramsey lo schiererà a fianco della vecchia guardia composta di Martin Peters, Geoff Hurst e Alan Ball, almeno nella fase iniziale del torneo.

Per il momento si tratta soltanto di chiacchiere giornalistiche. Nei prossimi mesi si starà a vedere come si mettono le cose, sia per l'Inghilterra che per il Brasile, perché anche Saldanha non deve stare molto allegro. Tostao, la sua principale pedina, potrebbe essere fuori gioco. La lesione alla cornea è più grave del previsto e il giocatore è stato molto deciso al riguardo: se i medici dicono che il suo occhio sinistro è in pericolo continuando egli a giocare, ebbene, darà addio al calcio.

E fra queste due grandi che hanno i loro problemi, ci sono due squadre meno grandi, ma abbastanza forti per sperare, che stanno a guardare: Cecoslovacchia e Romania.

Colin Frost

AL SESTO POSTO DELLA MASSIMA DIVISIONE

Continua l'ascesa della Triestina pallavolo

Messo alle spalle il periodo delle ferie natalizie, la pallavolo nazionale si è rimessa in moto su tutti i fronti. Nella Coppa dei Campioni, la Bumor Parma, avendo piegato agevolmente la Spada di Zurigo, è entrata negli ottavi; nella massima divisione, nei cinque incontri disputati (Ruini - Bumor Parma si giocherà questa sera), si è registrato il netto predominio delle padrone di casa. Hanno vinto infatti il Casadio, la Renana, il Panini di Modena, la Pallavolo di Milano e anche la Triestina Pallavolo. I triestini, senza troppa fatica hanno superato la modesta formazione dell'Esercito di Napoli; hanno incamerato così altri due punti e ora occupano il sesto posto in graduatoria con otto punti all'attivo in compagnia della Termoshell e del Bovoli di Bologna.

Della vittoria, particolarmente lieto si è dichiarato Giorgio Dragan, dinamico segretario della Triestina, lo elemento che con maggiore accanimento si è interessato per giungere alla creazione della nuova società. Generalmente alle prese con la corrispondenza e con i problemi organizzativi, sul campo Dragan sa battersi con valore anche se non è più un giovanetto. Da tredici anni infatti calca i campi della pallavolo, dapprima col Villaggio Sereno, sotto le cure di Renato Gianneselli, poi con la Libertas, quindi con i Vigili del fuoco e ora con i colori della Triestina Pallavolo. Contro l'Esercito si è fatto particolarmente ammirare per le sue schiacciate effettuate dal centro o dalle bande laterali. Fuori campo è lui che svolge il lavoro organizzativo utile a tutti i colleghi; in campo la posizione s'inverte: sono i colleghi che servono lui per permettergli di effettuare delle belle schiacciate. Da servitore a padrone!

* * *

Contro i napoletani, un altro Giorgio ha avuto modo di mettersi in luce. Si tratta di Giorgio Manzin, elemento che può benissimo aspirare alla Nazionale, ma che tuttora non riesce a esprimersi sullo standard normale. Contro l'Esercito, servito a perfezione da Kovarik, ha effettuato alcuni «treni» spettacolari. Sabato ha dimostrato d'essere in ripresa. Contro, il Casadio che arriverà a Trieste sabato prossimo speriamo di registrare un ulteriore nuovo progresso.

A riposo Franco Cipolla (la caviglia destra è stata ingessata), chi ha ... goduto per l'infortunio è stato Franco Sgomba che ha giocato, infatti, durante l'intera partita. Ha giocato bene, si è comportato molto bene in difesa e qualche volta si è reso pericoloso anche in fase offensiva. Rungalluzzito per la bella prestazione, ha dichiarato che anche con Cipolla a posto, avrebbe giocato egualmente tre set. La parola finale si potrebbe averla soltanto da Kovarik o da Pavlica

* * *

Nella Serie cadetta tutto bene o quasi per la Bor vittoriosa ad Alessandria, non altrettanto invece per la Libertas sconfitta in casa dal Pagnin di Padova imbattuto capolista del girone. In Piemonte, la squadra di Sergio Vellak non ha giocato molto bene; sul rendimento della squadra locale ha influito il viaggio disastroso effettuato in treno.

A Trieste, la Libertas ha incontrato un ostacolo troppo difficile per le sue possibilità. Tuttavia, con un po' di maggiore convinzione siamo certi che Frison, Zottich e soci avrebbero potuto conseguire almeno un set, ad esempio il secondo. Raggiunto il tredici pari, il Pagnin poteva essere superato. Invece, sfumato il successo parziale, nella frazione successiva nel sestetto crociato è subentrato lo scoramento più completo e così i padovani hanno vinto dopo tre soli set.

V. F.

Offerta a Benvenuti per Little o Pace

Roma, 13

L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha inviato a Bruno Amaduzzi, manager di Nino Benvenuti, un telegramma con il quale offre 50.000 dollari (pari a oltre 30 milioni) per opporre il campione del mondo dei pesi medi al vincitore dell'incontro Freddie Little-Eddie Pace in programma venerdì 23 gennaio a Roma al Palazzo dello Sport. Sabbatini precisa che l'incontro tra Benvenuti e il vincitore di Little-Pace dovrebbe svolgersi sulle dieci riprese il 6 marzo prossimo.

Dilettanti III categoria

GIRONE L

Stock - Roianese, per. rin. 2-0
Primorec - Lib. Prosecco n. d.
Union - Zaria 0-0
Coop Operaie-Lib. Opicina 0-0
Portuale - Duino 3-1
Tecnoferramenta - Vesna B 2-1
Primorie - C. G. Opicina 10-0

LA CLASSIFICA

Primorie	10	9	0	1	45	9	18
Portuale	9	7	2	0	28	8	16
Stock	10	7	2	1	24	9	16
Zaria	9	7	1	1	23	3	15
Lib. Opicina	10	4	2	4	18	12	10
Union	9	3	4	2	14	16	10
Tecnoferramenta	9	4	2	3	12	11	10
Lib. Prosecco	10	4	2	4	21	22	10
Primorec	7	2	2	3	6	6	6
Coop. Operaie	9	2	1	6	12	25	5
Vesna B	9	1	1	7	7	23	3
Roianese*)	9	2	1	6	5	17	3
Duino	9	1	1	7	8	27	3
C.G. Opicina	9	0	1	8	4	40	1

*) Penalizzata di 2 punti.

GIRONE M

S. Sergio - Campanelle n. d.
Flaminio - Don Bosco 2-1
Viani - Virtus 1-0
Zaule - Lib. Barcolana n. d.
Inter S.S. - S. Anna B n. d.
Esperia - Giarizzole 0-0
riposava: Demacori

LA CLASSIFICA

Zaule	8	6	1	1	13	3	13
Flaminio	10	5	3	2	15	6	13
Campanelle	9	3	4	2	10	4	10
Esperia	7	3	4	0	8	4	10
Viani	8	4	2	2	11	7	10
Giarizzole	8	3	3	2	8	4	9
Lib. Barcolana	5	3	2	0	7	0	8
Inter S.S.	8	2	4	2	6	4	8
S. Sergio	7	2	4	1	8	7	8
Demacori	8	2	2	4	11	23	6
Don Bosco	8	1	2	5	6	16	4
Virtus	8	0	1	7	2	19	1
S. Anna B*)	6	0	0	6	2	10	—

*) Penalizzata di 1 punto.

ORO PER BENVENUTI

■ Al pugile Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi, è stata consegnata a Modena una medaglia d'oro nel corso di una riunione svoltasi al Panathlon Club alla quale erano presenti il costruttore ing. Enzo Ferrari, Costante Girardengo e la vecchia gloria del calcio italiano Giuseppe Forlivesi.

BOXE FRANCESE

■ Pascal Di Benedetto ha conservato il titolo francese dei pesi medi battendo ai punti ieri a Parigi lo sfidante Joseph Gonzales.

LO HA DETTO ARTEMIO FRANCHI AL SUO RIENTRO IN PATRIA

L'ITALIA RISIEDERA' A CITTA' DEL MESSICO

Roma, 13

Il presidente della Federazione italiana gioco calcio, dott. Artemio Franchi, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Città del Messico via Madrid. Franchi che ha assistito sabato scorso nella capitale messicana al sorteggio per la composizione dei quattro gironi dei prossimi mondiali di calcio, si è dichiarato abbastanza soddisfatto del sorteggio per quanto riguarda la Nazionale italiana.

«Ora sta a noi comportarci in maniera soddisfacente — ha detto Franchi — cercando di evitare brutte sorprese. In ogni modo — ha continuato — per la sistemazione degli azzurri sono stati presi tutti gli accordi e non è sorto alcun problema. La squadra risiederà a Città del Messico e si sposterà a Puebla e Toluca solamente il giorno dell'incontro. Devo aggiungere che l'Italia gode di una simpatia e di una considerazione veramente eccezionali presso il pubblico messicano. Ho inoltre notato — ha concluso — che in Messico c'è la fiducia di una grossa affermazione dei colori nazionali ed anche se nella partita che ho visto giocare domenica scorsa contro una rappresentativa brasiliana i messicani non hanno entusiasmato.

Per giovedì è previsto il rientro in Italia del Commissario tecnico della Nazionale azzurra Valcareggi e del medico federale dott. Fini. Valcareggi e Fini si fermeranno mercoledì a Madrid per perfezionare gli accordi per l'incontro amichevole che si svolgerà nella capitale iberica il 22 febbraio fra le rappresentative nazionali di Spagna e d'Italia.

Caute dichiarazioni degli uruguaiani

Montevideo, 13

«Anzitutto voglio precisare che rispettiamo tutti gli avversari. Non sottovalutiamo nessuno. La evoluzione del calcio mondiale ci costringe ad essere, naturalmente, cauti. Chiarito questo, posso rilevare che i responsabili della Nazionale uruguaiana sono soddisfatti del risultato del sorteggio della Coppa del Mondo, e specialmente per gli avversari che avrà l'Uruguay nel suo gruppo». Lo ha dichiarato il direttore tecnico della Nazionale uruguaiana di calcio Juan Eduardo Hohberg.

«Naturalmente — egli ha proseguito — l'Italia sarà il nostro più difficile avversario, non solo per il suo prestigio internazionale, ma anche perché attualmente può disporre di uno schieramento di giocatori fisicamente forti».

«Anche la Svezia gioca un buon calcio — ha continuato Hohberg. Fu seconda ai mondiali del 1958. L'incognita del gruppo due è Israele. Il tecnico degli israeliani ha detto che la sua squadra aveva poco o nulla da fare nella Coppa del Mondo. Io però mi limito ad indicare che gli israeliani hanno una squadra giovane ed un calcio in evoluzione».

L'utilizzo di Hamrin non interessa la Svezia

Stoccolma, 13

La dichiarazione attribuita all'allenatore della Nazionale di calcio svedese Orvar Bergmark, secondo cui la Svezia potrebbe richiedere al Napoli Hamrin per i campionati del mondo, non è stata presa seriamente negli ambienti sportivi di Stoccolma.

Un portavoce dell'Associazione calcistica svedese ha riso della notizia ed ha esclamato: «Francamente non credo che Bergmark parlasse seriamente. Penso che lo abbia detto con un lampo di furbizia negli occhi. Guerra psicologica — penso che si chiami così».

Alla domanda se Hamrin potrebbe essere utilizzato da Bergmark come consigliere per i mondiali, il portavoce ha aggiunto: «Questo spetta a Bergmark deciderlo, ma non lo credo. Bergmark conosce benissimo per esperienza personale il calcio italiano».

Oggi a Londra Inghilterra - Olanda

Londra, 13

Alf Ramsey, responsabile tecnico della Nazionale inglese di calcio, ha annunciato la formazione che scenderà in campo domani nello stadio di Wembley per affrontare l'Olanda in una partita amichevole. Questo lo schieramento inglese:

Banks (Stoke); Newton (Everton), Cooper (Leeds); Jack Charlton (Leeds), Norman Hunter (Leeds), Peters (West Ham); Bell (Manchester United), Bobby Charlton (Manchester United), Lee (Manchester City), Jones (Leeds), Moore (Nottingham Forest). Riserve: Shilton (Leichester), Madeley (Leeds), Newton (Nottingham Forest), Hurst (West Ham) e Thompson (Liverpool).

GUARDA A VENEZIA LA SQUADRA ALABARDATA

LA TRIESTINA MEDITA UNA PRONTA RIVINCITA

Si è parlato ancora, ieri mattina allo stadio al primo raduno settimanale degli alabardati, della partita di domenica scorsa con il Legnano. La sconfitta non è di quelle che si digeriscono facilmente, ed ha provocato una lunga scia di discussioni. Tecnico e giocatori, insomma, non riescono ancora a darsi pace e meditano una pronta rivincita. Ieri mattina hanno risposto alla convocazione in vista della trasferta di domenica a Venezia, tutti i titolari e rincalzi ad eccezione dei militari Paina, Sigarini e Moretti. La prima parte è stata riservata agli esercizi ginnico-atletici, una trentina di minuti in tutto; quindi i giocatori hanno disputato una partitella della durata di una cinquantina di minuti sullo spiazzo antistante le tribune. La preparazione proseguirà stamane allo stadio.

Chendi si metterà in viaggio questa mattina alla volta di Gallarate per rispondere alla convocazione dei tecnici incaricati di formare la Rappresentativa del girone «A». Il portiere alabardato rientrerà in sede venerdì.

Al seguito della Triestina, nella trasferta di domenica a Venezia, viaggeranno diversi tifosi. Ieri è stato completato il primo pullman della «carovana rossoalabardata» organizzata dall'UTAT. Il costo del viaggio è stato fissato nella misura di lire 1.200 per i non abbonati e in lire 1000 per gli abbonati. Il Venezia ha reso noti i prezzi dei biglietti per la partita con gli alabardati: lire 2.100 tribuna laterale non numerata; lire 1.250 gradinate. Per signore e ragazzi il prezzo è ridotto del 50 p. c.

Giudice dilettanti

Ventisei giocatori militanti nei tre maggiori campionati dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Furlan (Mossa), Gubiani (Gemonese), Brun e Zille (Cordenonese), Urcioli (Arsenale), D'Odorico (Palmanova), Cremasco (Travesio), Giusti (Pasianese), Vidal e Solauzero (Sevegliano), Marzaro (Pocenia), Rudes (Aurisina), Melon (Libertas), Cucca (Itala), Rosso e Topacino (Martignacco), Giudici (San Gottardo), De Biasio (Pro Montereale), Tanzi (Aviano), Cosato (Risanese).

Squalifica due giornate: Bidoia (Pasianese), Bibalo (Manzanese), Della Vedova (Muggesana), Saboto (San Rocco), D'Orlando (Tolmezzo), Sich (Savorgnanese).

HOCKEY SU PRATO

■ Queste le partite giocate ieri al torneo di hockey su prato a Bombay: India B - Argentina 5-0; Belgio-Italia 2-0. Classifica: India «A» e Germania Occ. punti 9; India «B» p. 7; Belgio e Giappone p. 6; Olanda e Argentina p. 3; Italia p. 1.

IN POCHE RIGHE

Austria - Italia «Under 23» il 30 maggio

Vienna, 13

La presidenza della Federazione austriaca di calcio ha reso noto che il 30 maggio in Carinzia la sua Nazionale «Under 23» giocherà contro la corrispondente rappresentativa italiana.

PRE COPPA RIMET

■ La Federcalcio americana ha invitato le quindici squadre finaliste ai campionati mondiali messicani a sostenere le fasi finali della preparazione a Colorado Springs.

MARCHI OLIMPICI

■ Il Ministero delle finanze della Germania Occ. ha annunciato che per i Giochi Olimpici di Monaco, è stata coniata una moneta del valore di 10 marchi, che entrerà in corso il prossimo 20 gennaio. Queste monete avranno quattro diversi coni.

STASERA ALLE ORE 22

Barcellona - Inter in «Mercoledì sport»

Roma, 13

La televisione trasmetterà domani alle 22 circa sul programma nazionale nella rubrica «Mercoledì Sport» una sintesi della partita Barcellona-Inter. L'incontro è valevole per la Coppa delle Fiere di calcio.

MONDIALE 500 METRI

■ Il sovietico Boris Goullaev ha stabilito il nuovo primato mondiale di velocità su ghiaccio percorrendo i 500 metri in 39"3.

TENNISTI U.S.A.

■ Il 23enne Stan Smith è stato classificato al primo posto della classifica dei tennisti statunitensi detronizzando Arthur Ashe retrocesso al terzo posto; secondo è Cliff Richey.

La corsa Tris

Roma, 13

Diciassette cavalli figurano partenti nel Premio Birbone, in programma venerdì prossimo 16 gennaio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris di questa settimana. Ecco il campo: Premio Birbone (L. 3.000.000, handicap ad invito, corsa Tris): m. 2000: Ercolino, Pennabianca, Scoccina delle Vallicelle, Iagar, Fulgido, Quadrelli, Ignazio, Giullare, Funaro, Labadie, Brendice Hanover; m. 2020: Egeo, Oronto, Esine, Nibbano, Berlicche; m. 2040: Minisink Hanover.

FORTE L'URUGUAY

■ In un incontro amichevole a Montevideo la squadra del Penarol, campione uruguayano, ha battuto la Stella Rossa di Belgrado per 4-0: il primo tempo si era concluso con i locali in vantaggio per 2-0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SORRISO DEL DIROTTATORE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Beirut — Sorride tra gli agenti Christian Belon, il giovane francese che giorni fa ha dirottato nel Libano il «Boeing 707» della «TWA», reduce da un interrogatorio davanti a un magistrato

LA PIU' VIOLENTA INCURSIONE AEREA DALLA FINE DELLA GUERRA DEI SEI GIORNI

Bombe israeliane cadono a 18 chilometri dal Cairo

Presi di mira l'aeroporto militare di Khanka e una base a Tel El Kebir
Strage di vetri a Damasco per il passaggio radente di due «jet» ebraici

Tel Aviv, 13

Aviogetti israeliani hanno bombardato oggi, a mezzogiorno, l'aeroporto militare egiziano di Khanka, situato a soli 18 chilometri dal Cairo: lo ha annunciato un portavoce militare, aggiungendo che, contemporaneamente, altre squadriglie di aerei hanno bombardato campi militari della regione di Tel El Kebir (circa 65 chilometri a Nord-Est del Cairo), nonché altri obiettivi militari egiziani, nel settore settentrionale e in quello meridionale del Canale. Tutti gli aerei che hanno partecipato alle operazioni sono rientrati alla base.

Il portavoce militare israeliano ha precisato che l'attacco compiuto contro l'aeroporto di Khanka è stato violento e concentrato e che la reazione della contraerea egiziana è stata molto debole: egli ha confermato che alcuni aerei egiziani hanno tentato, senza successo, come avevano fatto durante lo attacco della settimana scorsa, d'intercettare i cacciabombardieri israeliani. Il portavoce ha aggiunto che lo stesso è avvenuto durante gli attacchi contro la regione di Tel El Kebir.

L'attacco odierno, secondo quanto affermano i corrispondenti militari israeliani, è certamente il più importante che sia stato effettuato contro lo Egitto dall'aviazione israeliana dopo la guerra dei sei giorni. Numerosi obiettivi militari importanti sono stati attaccati contemporaneamente e a ondate successive: la radio israeliana ha annunciato, da parte sua, che la base di Tel El Kebir è un centro di primaria importanza delle retrovie egiziane, e ha una superficie di 140 chilometri quadrati. La radio ha aggiunto che, presso la base di Khanka (che è situata a una decina di chilometri dall'aeroporto civile di El Maza), si trovano un importante nodo ferroviario, due centrali elettriche e una stazione radio. Non lontano dalla base, passa anche il canale che collega Ismailia al Cairo.

Diversa la versione sull'attacco fornita dal Cairo: un portavoce militare della RAU ha annunciato che combattimenti aerei si sono svolti, nelle prime ore del pomeriggio, tra velivoli israeliani e caccia egiziani, nel corso di un'incursione «tentata» dall'aviazione israeliana contro le regioni di Khanka e Tel El Kebir. Il portavoce ha aggiunto che gli aerei israeliani hanno violato lo spazio aereo della RAU, volando a bassa quota, e hanno tentato di attaccare «un certo numero» di unità egiziane. La contraerea egiziana, ha proseguito il portavoce, è immediatamente intervenuta, mentre caccia egiziani hanno intercettato gli aerei israeliani e li hanno costretti a invertire la rotta verso Est.

A Tel Aviv, intanto, il giornale «Maariv» scrive oggi che due aerei israeliani hanno sorvolato, cinque giorni fa, a bassa quota Damasco, mandando in frantumi i vetri delle finestre della capitale siriana mentre superavano la barriera del suono. Citando arabi abitanti sulla riva occidentale del Giordano (occupata da Israele) che sono tornati da una visita in Siria, il giornale afferma che «centinaia di persone» sono rimaste leggermente ferite dai frammenti di vetro. Il giornale aggiunge che il volo dei due aerei israeliani ha causato panico a Damasco, dove molte persone hanno creduto che gli israeliani stessero compiendo un'incursione per bombardare la città.

Dal canto suo, il giornale «Davar», organo dell'omonimo partito laburista, afferma che le organizzazioni di guerriglieri arabi hanno perduto almeno 600 uomini nel corso di 162 attacchi, compiuti nel 1969 contro truppe e posizioni israeliane. Il giornale aggiunge che fra le truppe israeliane vi sono stati 107 morti nello stesso periodo. Secondo statistiche compilate sulla base di comunicati emanati dall'esercito israeliano e da organizzazioni di guerriglia e dalle notizie di decessi pubblicati dalla stampa araba, le perdite delle organizzazioni di guerriglia arabe sono state del 43 per cento più alte che nel 1968, aggiunge il giornale.

ISRAELE NON HA MIRE di conquista in Egitto

Tel Aviv, 13

Il Ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, parlando a una seduta a porte chiuse del Congresso ebraico mondiale, ha detto oggi che Israele non ha alcuna immediata intenzione di invadere o occupare una qualche parte dell'Egitto. «Non abbiamo alcun obiettivo di conquista a Ovest del Canale di Suez, per il momento», ha detto Dayan, il quale ha anche messo in guardia il Libano dal permettere che parti del suo territorio passino sotto il controllo dei guerriglieri arabi. Israele penetrerà in queste zone, ha detto Dayan, e annienterà i commandos.

LA FRANCIA E IL PETROLIO

Parigi, 13

Nel momento in cui si parla con insistenza delle implicazioni petrolifere della vendita di 50 «Mirage» alla Libia, il quotidiano «Paris-Jour» sottolinea che la Francia, la quale consuma annualmente 71 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi elaborati, ha dovuto importare, nel '69, 88 milioni di tonnellate di petrolio.

Premesso che questa situazione spiega in parte la politica attualmente praticata dal Governo francese in direzione dei Paesi arabi e quella delle compagnie francesi nel Medio Oriente, ove la produzione sotto controllo francese ammonta ad oltre 40 milioni di tonnellate, il giornale fornisce cifre dettagliate sulla zona del franco e sulle importazioni da altri Paesi.

Produzione sotto controllo francese (si tratta dello sfruttamento ad opera della «Compagnia francese dei petroli», in «pool» con gruppi anglosassoni, delle concessioni petrolifere nel Medio Oriente): 17,3 milioni di tonnellate di grezzo provengono dall'Irak; 11 milioni dall'Iran; 9 milioni dall'Abu-Dhabi; 2,3 milioni dal Qatar; 1,6 milioni dall'Oman e 0,8 milioni dal Dubai.

Importazioni dalla zona del franco: l'Algeria e il Gabon, che producono rispettivamente 45 e 5 milioni di tonnellate di grezzo, forniscono alla Francia il 32 per cento delle sue importazioni di petrolio.

Importazioni da altri paesi (esclusi quelli del Medio Oriente, che forniscono alla Francia il 43 per cento circa del suo fabbisogno): le importazioni dalla Libia hanno rappresentato nel 1969 il 17 per cento del totale (contro il 13 per cento l'anno precedente); restano le importazioni in provenienza dal Venezuela (2,6 per cento), dallo URSS (2 per cento), dalla Nigeria (2,6 per cento) e dalla Tunisia (0,8 per cento).

«Paris-Jour» rammenta, infine, che i primi sondaggi effettuati dal gruppo francese «ERAP-ELF», sia nelle vaste concessioni ottenute dall'Irak sia nelle assai più modeste concessioni libiche, non hanno finora dato esito sul piano commerciale. In ogni caso, conclude, non sembra che le società francesi abbiano i mezzi materiali per lanciarsi, in Libia, in un programma di sondaggi e di sfruttamento su vasta scala.

ROMPE IL SILENZIO MOSCA SUI COLLOQUI PER I CONFINI

Confermata la ripresa dei negoziati di Pechino

Ma è ancora troppo presto per parlare di prospettive di successo
«Sì» russo alla partecipazione degli S.U. a una conferenza europea

Mosca, 13

Il portavoce del Governo sovietico ha reso noto oggi che le trattative russo-cinesi per la soluzione delle questioni di frontiera che dividono i due paesi sono riprese a Pechino, ma che è ancora «troppo presto» per parlare di prospettive di successo. Leonid Zamyatin, capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, ha riferito, durante una conferenza stampa, che le trattative sono riprese dopo il ritorno di Kuznetsov a Pechino, il 2 gennaio. Come è noto, Kuznetsov, primo Viceministro degli Esteri, guida la delegazione sovietica alle trattative: egli ha trascorso recentemente alcune settimane a Mosca, presumibilmente per consultarsi con i dirigenti del Cremlino. «E' troppo presto per dare un quadro delle trattative» ha detto Zamyatin. «Il Governo sovietico non manca di buona volontà, e spera che si arriverà ad affrontare il problema in maniera positiva e realistica».

A Zamyatin è stato chiesto un commento su una nota del Governo cinese, consegnata al Ministero degli Esteri sovietico venerdì scorso, in cui si sosteneva che i servizi pubblicati dalla stampa sovietica sul viaggio asiatico del Vicepresidente degli Stati Uniti, Agnew, implicano il riconoscimento sovietico della Cina nazionalista come un paese a sè stante. «L'atteggiamento dell'Unione Sovietica nei confronti di Formosa è ben noto» ha risposto il portavoce. «Noi non abbiamo riconosciuto e non riconosciamo due Cine». Interrogato sull'atteggiamento sovietico nei confronti dei prossimi contatti cino-americani a Varsavia, Zamyatin ha detto: «Non siamo a conoscenza della sostanza di questi colloqui, e pertanto non ho nulla da dire».

In un'altra parte della conferenza stampa, convocata soprattutto per discutere i problemi della sicurezza europea, Zamyatin ha detto che l'Unione Sovietica non è contraria a lasciare che gli Stati Uniti svolgano un ruolo alla proposta conferenza sulla sicurezza europea. Rispondendo a una domanda sulla partecipazione americana, Zamyatin ha detto testualmente: «Il Governo sovietico ha informato gli Stati Uniti circa il proprio atteggiamento favorevole alla partecipazione americana a una conferenza paneuropea». Egli ha precisato che una comunicazione in questo senso è stata fatta dell'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrinin, circa due settimane prima della riunione della Nato svoltasi in dicembre a Bruxelles.

Il portavoce ha quindi affermato che l'Unione Sovietica ritiene che il tempo sia maturo per la convocazione della conferenza sulla sicurezza europea, ed è disponibile per uno scambio di opinioni con qualsiasi altro Stato, su qualsiasi base, «per contribuire alla più sollecita convocazione della conferenza». «Ma non si può fare a meno di notare — egli ha aggiunto — che non tutti i governi dei paesi occidentali hanno accettato, con un analogo grado di consenso, la stessa idea di convocare la conferenza». Zamyatin ha quindi ribadito che, in alcuni ambienti non europei della Nato (chiaro accenno agli Stati Uniti), ci si adopera per complicare quanto più possibile i preparativi per la conferenza.

PROSPETTIVE POLITICHE NEL MISTERO DEL «LEADER» NEGRO SCOMPARSO

Ojukwu sarebbe a Lisbona sulla via per Londra e Mosca

Lo avrebbero visto nella residenza del delegato biafrano nella capitale lusitana
Un rapporto non troppo ottimista ricevuto da Nixon sulla situazione in Nigeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Un gruppo di consiglieri ed esperti della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato lavora ventiquattro ore su ventiquattro per Nixon: il Presidente americano vuole essere informato minuziosamente sull'evoluzione dell'«affare nigeriano», al quale ha dato la precedenza su ogni altro avvenimento internazionale.

La condizione nella zona del Biafra non può essere verificata accuratamente. Oggi Davis Newson, Sottosegretario di Stato per gli affari africani, ha parlato con il Capo del Governo di Lagos, Yakubu Gowan, e ha mandato un lungo rapporto al Presidente degli Stati Uniti: pare sia un rapporto non troppo ottimista, le truppe nigeriane non hanno sempre seguito l'ordine di usare disciplina e magnanimità nei confronti delle popolazioni biafrane (quattro milioni di Ibo) abbandonate dal generale Odomegwu Ojukwu e ora considerate «sconfitte» dalle forze del Governo centrale della Nigeria.

L'interrogativo a lato dei molti che la situazione propone è quello che riguarda il misterioso viaggio di Ojukwu di cui nessuno, pare, conosce le reali intenzioni. «Lascio il Biafra in cerca della pace per il nostro popolo», avrebbe detto partendo in aereo. Ma dove, secondo Ojukwu «risiede» la pace? Wilson e Nixon avrebbero concordato (anche su indicazioni di diversi capi di Stato africani in contatto con il Biafra) su questa tesi: la ricerca della pace non può che seguire un itinerario, quello che porta prima a Londra e poi a Mosca, con un'eventuale tappa a Washington. Tuttavia né Nixon, né Wilson sono sicuri del prossimo arrivo di Ojukwu a Londra (da dove poi potrebbe andare a Mosca) e tanto meno dell'intenzione del generale secessionista di farsi vedere a Washington.

Secondo le notizie più recenti (per la verità prive di conferma) il capo negro fuggiasco sarebbe già in Europa, e precisamente a Lisbona, in attesa di raggiungere Londra, prima tappa del suo «cammino della pace». In realtà, la capitale portoghese sembra lo scalo geograficamente più appropriato per un viaggio dal Biafra a Londra, e lo è anche sul piano politico a causa delle tradizionalmente solide relazioni esistenti fra Portogallo e Gran Bretagna.

Che Ojukwu si trovi a Lisbona viene affermato da un giornalista dell'«Associated Press», Manuel Beca Murias, il quale sostiene di averlo visto nell'interno della villa del ministro biafrano in Portogallo Mojekwu. Lo stesso giornalista conferma le notizie già note, secondo cui Ojukwu avrebbe lasciato il Biafra con la famiglia e largo seguito a bordo di un aereo levatosi dalla pista di Uli, ed aggiunge che, dopo una sosta di tre ore nell'isola di Sao Tomè per fare rifornimento, il «leader» biafrano aveva fatto scalo anche ad Abidjan, nella Costa d'Avorio. Più tardi, egli ha raggiunto Faro, nel Portogallo meridionale. Sembra che Ojukwu avesse intenzione di ritornare subito in Africa, e più precisamente nella Costa d'Avorio: egli si sarebbe anzi recato stamane all'aeroporto internazionale di Lisbona, a Portela, e sarebbe già salito su di un apparecchio in partenza per Abidjan. Ma all'ultimo momento (è sempre il giornalista dell'«A.P.» che racconta) gli è stato consegnato un messaggio: Ojukwu, allora, è sceso dall'aereo e con le lacrime agli occhi si è allontanato senza dire una parola.

Si pensa ora che la prossima destinazione di Ojukwu sarà Londra. La sua presenza in America creerebbe qualche imbarazzo a Nixon (dicono alla Casa Bianca) perché ormai la secessione biafrana può considerarsi un processo storico finito. Il solo risultato concreto della visita di Ojukwu sarebbe una crescente diffidenza del Governo centrale nigeriano verso gli Stati Uniti. Invece, sarebbe utile la presenza del generale secessionista a Londra da dove potrebbe negoziare con Lagos, dando insieme disposizioni ai suoi uomini nel Biafra per la rapida conclusione di una sanguinosa crisi, che è durata trenta mesi e ha fatto almeno due milioni di morti.

Ad ogni modo, gli aiuti per i biafrani stanno accumulandosi negli Stati Uniti. Ora è pronto addirittura un ospedale completo, che potrebbe essere mandato nell'area biafrana immediatamente. C'è peraltro un tempo di sosta nella spedizione del nucleo centrale dei soccorsi, dovuto appunto all'incertezza delle condizioni reali in Nigezia e ai fatti di sangue che ancora caratterizzano il momento laggiù. Il chiarimento del «Mistero Ojukwu» favorirebbe l'afflusso di mezzi per milioni di rifugiati lasciato senza una precisa guida e in mano a forze vittoriose, la cui volontà di vendetta, forse, è superiore a quella della comprensione.

Stelio Tomei

PER I «TAGLI» AL BILANCIO DEGLI STATI UNITI

DRASTICHE RIDUZIONI NEI PROGRAMMI NASA

Sospesa la produzione dei vettori «Saturno 5» e allungati gli intervalli tra i vari voli lunari

Washington, 13

L'amministratore della NASA, Thomas Paine, ha annunciato, in una conferenza stampa, che il programma di lanci spaziali è stato «riorganizzato», distanziando di sei mesi le missioni di esplorazione lunare e predisponendo la sospensione della costruzione dei vettori «Saturno 5», in modo da avere, nel decennio '70, gli elementi-base per un'efficace attività nello spazio.

«Con le riduzioni di fondi in corso — ha detto Paine — la NASA ha bisogno di trovare il modo di allungare nel tempo i programmi attuali e di ridurre proporzionalmente le attività. Essa — ha aggiunto — andrà avanti nel 1971 a ritmo ridotto, ma nella direzione giusta, con gli elementi di base che sono necessari per raggiungere gli obiettivi principali negli anni '70 ed oltre. Mentre ridurremo il nostro sforzo complessivo, non scioglieremo le forti squadre di scienziati e tecnici, che hanno mandato l'uomo a esplorare la Luna e stazioni automatiche a osservare i pianeti».

In base al bilancio del prossimo anno fiscale, l'amministrazione della NASA ha ordinato:

1) la sospensione a tempo indeterminato della produzione dei giganteschi razzi vettori «Saturno 5», dopo il completamento del 15.o;

2) l'allargamento a sei mesi degli intervalli fra i successivi lanci lunari e la sospensione di queste missioni di esplorazione durante il volo della stazione spaziale che sarà messa in orbita nel 1972;

3) il rinvio del lancio della stazione automatica «Viking», destinata ad atterrare su Marte, dal 1973 al 1975, quando il pianeta si troverà di nuovo in posizione favorevole rispetto alla Terra. Nel 1972, intanto, sarà lanciata una prima sonda nelle vicinanze di Giove e, nel 1973, un'altra verso Mercurio, il pianeta più vicino al Sole. «Continueremo anche — ha detto Paine — a lanciare i satelliti per ricerche scientifiche, che già ci stanno fornendo tanta messe di informazioni nuove sull'universo».

Tuttavia, a causa della riduzione di bilancio, gli scienziati e i tecnici americani che lavorano per la NASA passeranno dai 190 mila previsti per il prossimo giugno a 140 mila entro il primo semestre del 1971. Sarà anche chiuso — come in precedenza annunciato — l'importante centro di ricerche elettroniche di Cambridge, nel Massachusetts.

Oggi rapporto di Brandt sullo «stato della nazione»

Bonn, 13

Il Cancelliere federale, Willy Brandt, annuncerà domani, nel suo primo «rapporto sullo stato della nazione» di fronte al Parlamento, la futura politica del suo Governo. Si ritiene che Brandt formulerà alcune proposte concrete per i contatti con la Germania Est e indicherà quali misure il Governo di Bonn si appresta ad adottare per combattere l'inflazione.

PETROLIERA NORVEGESE in fiamme nell'Atlantico

New York, 13

I servizi della Guardia costiera americana hanno annunciato che la petroliera norvegese «Condo», di 27 mila 360 tonnellate di stazza, è in fiamme nello oceano Atlantico, in seguito a un'esplosione che si è verificata a bordo: l'equipaggio ha abbandonato la nave.

I servizi della Guardia costiera hanno precisato che l'esplosione è avvenuta alle 11 (ora italiana) nella sala macchine della nave, mentre questa navigava 870 chilometri al largo di Bermuda. Secondo la stessa fonte, l'equipaggio si trova nelle scialuppe di salvataggio nei pressi della nave, in attesa di navi e di aerei di soccorso.

ILLAZIONI SULLA MACCHINAZIONE «TROTZKISTA» A PRAGA

Prelude a nuove «purghe» la scoperta del complotto

Pare certo che l'organizzazione «che cospirava contro lo Stato» sia il «partito socialista rivoluzionario», già messo sotto accusa

Vienna, 13

Una nuova epurazione, concernente principalmente gli ambienti intellettuali e studenteschi, sarebbe in preparazione in Cecoslovacchia: tale è almeno la conclusione che traggono, oggi, certi osservatori, dopo la diffusione a Praga del comunicato del Ministero dell'Interno cecoslovacco, che annuncia la scoperta di «un'organizzazione di ispirazione trotzkista che cospirava contro lo Stato».

I pochi particolari forniti dal comunicato sulla natura di questo movimento clandestino — che formava «cellule», beneficiava «di un aiuto straniero» e, a quanto sembra, non era alieno dall'impiego della violenza — sembrano corrispondere infatti, sotto tutti gli aspetti, alla descrizione fatta recentemente nel «Rude Pravo» (l'organo centrale del PC cecoslovacco) del «partito socialista rivoluzionario», raggruppamento «illegale» fondato durante i primi mesi della «primavera di Praga».

Definendo «avventurista» il programma di questo «partito pseudo-socialista», l'organo del partito comunista precisava che i dirigenti e i militanti del «partito socialista rivoluzionario cecoslovacco» erano stati reclutati soprattutto negli «ambienti piccolo-borghesi e nella sedicente élite intellettuale, sempre pronta a servire la causa del mondo borghese». Secondo «Rude Pravo», gli ispiratori ideologici del movimento sarebbero stati principalmente l'austriaco Ernst Fischer, il cecoslovacco Pavel Tigrid, il tedesco Rudi Dutschke, l'americano Herbert Marcuse, il francese Jean-Paul Sartre, il teorico anarchico Kropotkin, oltre all'«anarco-sindacalismo» e al «trotzkismo» francese.

Secondo l'organo centrale del PC cecoslovacco, il «partito socialista rivoluzionario» aveva creato, o tentato di creare, in tutto il paese gruppi d'urto, composti da un massimo di dieci persone, «di preferenza operai specializzati». Il giornale affermava che uno dei mezzi d'azione preconizzati da questo partito — che, secondo «Rude Pravo», «sosteneva di essere completamente nuovo» — era lo sciopero, «perché le prolungate sospensioni di lavoro avrebbero avuto conseguenze disastrose per la burocrazia centrale, almeno a credere alle direttive socialiste rivoluzionarie».

Proseguendo la sua critica del movimento (nel quale vedeva in primo luogo «uno strumento della borghesia e del capitalismo»), il giornale del PC cecoslovacco osservava in conclusione: «E' notevole che gli ideologi di questo presunto partito socialista respingano la coesistenza pacifica tra i diversi sistemi sociali ed economici e non credano neppure alla possibilità di far maturare il socialismo in un solo paese o gruppo di paesi». Non è neppure privo di interesse il fatto, notano gli osservatori, che la requisitoria di «Rude Pravo» nei confronti dei «trotzkisti» di Praga costituisca una critica indiretta di certe tesi maoiste, ma senza accennare a un'influenza cinese.

«DC-3» S'INABISSA NEL PACIFICO, «DC-4» DISPERSO SULLE ANDE

61 morti in due disastri aerei?

Washington, 13

Due gravi sciagure aeree, oggi, nel Pacifico e sulle Ande: un bimotore «DC - 3» della «Polynesian Airlines», con a bordo 33 persone, è precipitato nell'oceano, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Faleolo, nelle Samoa occidentali. Non vi sarebbero superstiti. L'aereo (che aveva a bordo 30 passeggeri, una hostess e due piloti) era partito sotto la pioggia diretto a Pago Pago, a 160 chilometri di distanza.

A sua volta, un «DC - 4» di una linea aerea peruviana, in volo da Trujillo a Juanjui, nel Perù settentrionale, è disperso e si teme sia precipitato in mezzo alle Ande. A bordo aveva 24 passeggeri e quattro membri di equipaggio.

CONDUCENTE D'AUTOBUS uccide un passeggero

Città del Messico, 13

La polizia messicana ricerca il conducente di un autobus, che ha sparato colpi d'arma da fuoco contro un passeggero, uccidendolo, perché quest'ultimo gli aveva chiesto per due volte di rallentare. La polizia ha aggiunto che l'autista, dopo aver ucciso il passeggero, ha fermato l'autobus in mezzo alla strada, ed è fuggito portandosi dietro l'incasso dei biglietti venduti nella giornata.

In catene per protesta due pastori... protestanti

Londra, 13

Due pastori protestanti si sono fatti incatenare oggi alle cancellate di Buckingham Palace, a Londra, per protestare contro i colloqui per la unità delle Chiese, che hanno luogo questa settimana a Windsor. I due prelati, il rev. Ian Foster, della libera Chiesa presbiteriana dell'Irlanda del Nord, e il rev. Jack Glass, della Chiesa battista di Sion, a Glasgow, sono rimasti incatenati alle cancellate per una decina di minuti.

Agenti di polizia hanno strappato di dosso ai due le giacche bianche, con slogan ostili alla Chiesa cattolica, e hanno poi tagliato le catene con seghe. L'organizzatore della manifestazione, il noto rev. Ian Paisley, di Belfast, si era allontanato in automobile poco prima, con le chiavi del lucchetto che fermava le catene alla cancellata: i due sono stati condotti via dalla polizia.

DOPO QUASI 50 ANNI la vendetta del faraone?

Londra, 13

L'ultimo superstite della spedizione guidata da Lord Caernarvon, che nel 1922 scoprì la tomba del faraone Tutankhamen, è stato ricoverato in ospedale, dopo un grave incidente stradale avvenuto poco dopo un'intervista da lui concessa alla televisione. Richard Adamson — che fu addetto alla sicurezza della spedizione — al termine dell'intervista, effettuata a Norwich, ha preso un'autopubblica per tornare a casa: in seguito a uno scontro, è finito invece all'ospedale, con lesioni al cranio, tagli, contusioni e ferite varie.

La leggenda della «maledizione» di Tutankhamen è originata dal fatto che Lord Caernarvon morì poco dopo la scoperta della tomba e perirono, negli anni successivi, anche gli altri membri della spedizione, in tutto venti persone: Adamson è l'unico superstite e, fino ad ora, aveva evitato di concedere interviste o di fare dichiarazioni. Sulla tomba di Tutankhamen vi era l'iscrizione, decifrata da Lord Caernarvon: «La morte coglierà chi toccherà la tomba del faraone».

A uno dei quattro imputati

NUOVO CAPO D'ACCUSA per la strage di My Lai

Washington, 13

Un nuovo capo d'accusa è stato mosso oggi dall'esercito statunitense nei confronti del sergente David Mitchell, uno dei quattro militari americani già formalmente incriminati per il massacro nel villaggio sudvietnamita di My Lai. La nuova imputazione, di «assalto con intenzione di uccidere» un civile vietnamita, viene ad aggiungersi al precedente capo di accusa, che contemplava un analogo reato nei confronti di 30 civili.

L'esercito americano ha precisato che le notizie relative al nuovo capo d'accusa sono emerse successivamente alla prima incriminazione del sergente Mitchell.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 gennaio, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra cara

Eufemia Pugliese nata Dapas

Ne danno il doloroso annuncio il marito MATTEO, la figlia UCCIA con il marito MARIO CHIURCO, il caro nipote LANFRANCO con la moglie GILDA e il piccolo MASSIMO, la sorella NINA, i fratelli ANTONIO e NICOLO', le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. Medici e al personale tutto della Div. Urologica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— SANTINA e FRANCESCO CUTRI
— ANNAMARIA e GIORDANO GARBASSI

Si associano al lutto SERENELLA e MARIO.

†

Il 12 gennaio è mancato al nostro affetto

Vito Bresieger

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PIETRO con la moglie VEGLIA e la figlia MASSIMILIANA.

Un sentito grazie al medico curante dott. Bonini, al Primario, ai Medici e al personale tutto della IV Divisione Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 15 gennaio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia è tornata al cielo l'anima buona di

Giovanna Cescutti ved. Redivo
di anni 85

lasciando nel dolore la figlia BRUNA, il genero GIOVANNI GRILLO, la nipote LOREDANA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 14 gennaio, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie SCARPIN e URIZZI.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Mario Canciani

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Bruno

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

GIORGIO GIUDICI

Nel IX anniversario della scomparsa del

CAP.
Dario Guerin

con immutato dolore nel vuoto incolmabile da Lui lasciato la moglie, la figlia, il genero, la mamma Lo ricordano a quanti Lo conobbero, stimarono e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata domani giovedì 15 gennaio alle ore 8 nella Chiesa del S. Cuore (via del Ronco).

Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti
sono degli invisibili,
tengono i loro occhi pieni d'amore
fissi nei nostri pieni di lacrime
S. Agostino

Il

Giovanni Labignan
14.1.1966 - 14.1.1970

con immutato affetto

DINA, DANIELA e ANTONIO

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa del mio amatissimo marito

Carlo Carletti

lo ricordo a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

La Santa Messa in suffragio dell'anima benedetta sarà celebrata venerdì 16 gennaio nella Chiesa della Madonna del Mare alle ore 9.

ODETTA ved. CARLETTI

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Mario Morano

La moglie, la figlia, il genero lo ricordano con immutato dolore a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

† Il 13 gennaio è mancata ai suoi cari

Assunta Iob

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito BRUNO, il figlio ROMANO, le sorelle LEDA con il marito NERONE COLONI e LIDA con il marito ROCCO RICCIOTTI, i nipoti NEVIO e MARISA, la suocera MARIA e i parenti.

Un grazie vada al medico curante dott. E. Furlani.

I funerali avranno luogo oggi 14 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia BIASINI.

† Il giorno 13 gennaio si è spento serenamente

Massimiliano Zeriali
da Zara

Ne dà il triste annuncio la moglie AMALIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 9 gennaio, munito dei conforti religiosi si è spento a Gorizia, all'età di 75 anni

Giovanni Miani

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GEMMA, i figli FULVIO, MARIUCCIA, il genero NICOLO' MANGRAVITI, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

L'insegnante FULVIO MIANI ringrazia il Direttore didattico e i colleghi di Ronchi dei Legionari i quali hanno preso parte al suo dolore

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosse per le manifestazioni di affetto e le onoranze in vari modi tributate al nostro caro

Milan Ghersina

ringraziano di cuore la moglie CARMEN e la figlia LILIANA.

I familiari di

Francesco Logar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al cordoglio per la scomparsa del loro caro.

In particolare ringraziano il medico curante dott. Giovanni Storici, i Medici e le infermiere della I Medica dell'Osp. Maggiore e Don Antonio De Santi.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Nel II anniversario della morte di

Romano Metlica

la moglie lo ricorda con passione e rimpianto senza fine.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudican. l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi ore pomeridiane o serali fare lavori e guardare vecchietta/o da combinarsi. Cassetta 40738 A, SPI.
SIGNORA sola, fidata, non giovane pratica cucinare, tuttofare offresi stabile con dormire presso 1, 2 persone. 40786 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA referenziata capace casa signorile cercano coniugi soli, con aiuto cuoca; posizione centralissima; telef. 29268 ore ufficio. 20038 B
CERCASI domestica esperta governo casa via Romagna. Telefonare 61066. 8587 B
CERCASI tuttofare piccola famiglia San Luigi, telef. 58955. 40521 B
CERCASI stabile compreso dormire robusta volonterosa. Telefonare 37056 o 29876. 40796 B
CERCASI domestica stabile 60 mila mensili, tutti elettrodomestici; telef. 68974. 20036 B
CERCASI prestaservizi capace esperta cucina ottimo trattamento elettrodomestici. Orario 9-18. Telefonare 38279. 20054 B
CERCASI prestaservizi zona Gretta lunedì mattina e venerdì pomeriggio. Telefonare n. 411316. 20052 B
CERCASI donna prestaservizi per aiuto conduzione casa, condizioni da concordare. Presentarsi Lai, via Rossetti 117, ore 17-19. 20078 B
COPPIA tuttofare referenziata marito autista cercasi per villa periferia Milano. Eigenmann, Asole 2, Milano, telef. 862393. 5186 B

C Richieste d'impiego L. 30

IMPIEGATA pratica operazioni doganali operazioni ufficio offresi. Cassetta 40501 C, SPI.
DIPLOMATO militesente esperto dattilografo conoscenza inglese e tedesco patente guida offresi. Cassetta 40516 C SPI.
MONFALCONE. Parrucchiere per signora completo offresi. Mite pretese. Giannone, via Manlio 24. 393 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara; tel. 94100. 20205 CC
A-A-A. ROLE' legno ripara e cambia falegnameria, tel. 94725. 40517 CC
ELETTRICISTA esegue impianti e riparazion prezzi modici. Telefonare 62837. 20037 CC
INSTALLATORE ripara ogni genere sanitari, lavoro accurato; telef. 92650. 20042 CC
MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, specializzazione raschiature, applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255. 28374 CC SPI.
PITTORE decoratore applicazione carta offresi prontamente; telefonare 50436; facilitazioni pagamento. 40515 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati laboratorio specializzato riparazioni in garanzia. Telef. 725233. 20070 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Telefonare n. 69442. 20185 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCANSI 2 insegnanti elementari disposte occuparsi come assistenti in Istituto scolastico. Indirizzare domanda e referenze a Cassetta 40770 D, SPI.
A.A. COMMESSA espertissima nel ramo corsetteria e una praticissima in maglieria esterna cercansi assolutamente capaci. Rivolgersi Calza San Giusto, Largo Barriera 14. 480 D
APPRENDISTA panettiere 15-17 anni, panificio Turchetti subito cerca; via S. Nicolò 8. 40762 D
APPRENDISTA cercasi per Bar Felice, Machiavelli 13 tutte feste libere. 40541 D
APPRENDISTA commesso vendita cercasi. Rivolgersi laboratorio tappezzieri Limitanea 3. 40533 D
APPRENDISTA fotografa cerca foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 20026 D
APPRENDISTA cercasi: bar via Coroneo 25, orario ufficio, festività libere. 20032 D
APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 40624 D
ASSUMO operai per lavori agricolo-forestali. Presentarsi Vivai C. Busà, via Brandesia 13, San Giovanni, dalle 15 alle 18. 20082 D
AUTISTA patente C per consegne città impiego stabile cercasi; compenso adeguato; telefonare 766752 orario negozi. 40539 D
ASSUMONSI venditori gru semoventi «V. Kart 15, 25, 35, 55, 75» quintali già favorevolmente conosciute e largamente reclamizzate. Offriamo inquadramento sindacale, rimborso spese, interessanti incentivi, reali possibilità di ottima rimunerazione. Esigiamo elementi prim'ordine. Valla, via F. Tosi n. 20, 20143 Milano. 5165 D
CERCANSI mezzolavorante e apprendista auto. Via Maiolica 13. 20062 D
CERCASI con urgenza autista patentino C per consegne città con autocarro. Telefonare n. 823182. 40332 D
CERCASI pasticciere capace desideroso migliorare la propria posizione; telef. 38734. 40752 D
CERCASI apprendista elettrauto. SAVRA, Fabio Severo 111. 135 D
CERCASI apprendista commessa negozio confezioni; via Coroneo 25 angolo. 40505 D
CERCASI ragazzo 15 anni per macelleria, buona paga; telefonare 54110 abitazione, o 96598 macelleria. 40511 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 40027 D SPI.
CINEMATOGRAFIA - fotoromanzi abbisognamo aspiranti attori - attrici ogni età. Asidarfilm, Lungotevere Portuense n. 158 - 00153 Roma. 5169 D
COMMESSA pasticceria cercasi. Viale XX Settembre 29. 40788 D
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio e contabilità per deposito ingrosso dolciumi. Cassetta 40780 D, SPI.
IMPORTANTE azienda per sviluppo organico capi intermedi e superiori, cerca personale ambosessi per la sede di Trieste ed i costituendi uffici di Gorizia, Udine, Pordenone, Bolzano e Belluno. Si richiede: età minima 24/45 anni, cultura superiore, referenze ineccepibili. Si offre la possibilità di un lavoro con retribuzione progressiva e qualificazione dirigenziale ai primi livelli entro la fine dell'anno. Le offerte verranno fatte esclusivamente di persona; inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Per fissare colloquio con dirigente incaricato telefonare oggi dalle ore 10-13, 15.30-19.30 e domani dalle 9.30-13, ai numeri 35275, 30344 TS. 40776 D
LAVORANTE barbiere e apprendista cercansi, via Coroneo 4, telef. 28938. 40760 D
RAGAZZA per asporto cerca Bar Torinese, corso Italia 2. 40503 D
STENODATTILOGRAFA e telefonista cercansi. Offerte Cassetta 40509 D, SPI.
UNIFLAME divisione Camping assume venditore auto propria, dinamicità presenza età inferiore 30 anni per lavoro organizzato presso ferramenta casalinghi Gorizia, Trieste. Offresi stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere Uniflame, corso Buenos Aires 77, Milano. 5184 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza 2 letti; rivolgersi via S. Sergio 3 II p., Mohorovich. 40762 F
AFFITTASI centralissima bella stanza mobiliata soleggiata bagno escluso donne. Tel. 743691. 40808 F
INDIPENDENTI vuote, mobiliate, appartamentino affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 40408 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G
DIPLOMATA impartisce stenografia inglese, tel. 812128 ore pasti. 40535 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
LEZIONI individuali ogni materia scolastica lingue materie commerciali stenografia; preparazione privatisti; via dei Bosco 1, telef. 765308. 20028 G
MAESTRA ripetizioni Storia dell'Arte e per disegni geometrici offresi; telef. 730172 ora pranzo. 40493 G
OPERATORI, perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 19 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22. 38376 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, medie superiori e inferiori, anche domicilio. Telef. 97063. 20076 G

H Oggetti smarriti L. 60

FOULARD seta verde marcio bordi arancio firmato Vivienne perduto centro Muggia cercasi. Telefonare 748411. 20080 H
OMBRELLO staccatosi manico smarrito lunedì via Battisti, Giulia. Pregasi telef. 58111. 40529 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. IPPODROMO seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 40806 I
A.A.B. ISTRIA elegante, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi L. 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 40806 I
A.A.B. ROIANO - ISTRIA - PERUGINO appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, comforts modernissimi affittansi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 40806 I
A.A.B. VIA MONTECCHI stanza cucina bagno affittasi 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 40806 I

dal 1832...



è la nostra 138ª «fiera del bianco»
è allietata da omaggi per grandi e piccoli
è una tradizione che continua da oltre un secolo
è una grande rassegna della migliore biancheria

GARANZIA: noi la offriamo come... materia prima!

Monti Via S. Spiridione 5

IN QUESTA OCCASIONE VERRA' POSTA IN VENDITA UNA PARTE DELLA MERCE DANNEGGIATA DALLA MAREGGIATA DEL 26 NOVEMBRE

A. CENTRALISSIMO tristanze, bagno, centralnafta, ascensore, IV p., affittasi. AGEP, Crispi 14. 40792 I
A. RAFFAELLO SANZIO, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta L. 35.500 compreso accessori. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 40804 I
A. ROIANO bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta, primingresso, affittasi. AGEP, Crispi n. 14. 40790 I
AFFITTASI locale rinnovato, Ginnastica 41 sartoria. 40507 I
APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 15.600 affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 40794 I
APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40800 I
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 17.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40800 I
MAGAZZINO interno zona Ghega affittasi. Telef. 66736. 40810 I
PINDEMONTE panoramico stanza cucina wc 19.500; MONFORT 2 stanze stanzino 18.000; SEVERO stanza soggiorno cucinino wc 20.000 affitta Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 20049 I
S. ANDREA soleggiato 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina, affitta Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 20074 I
VICO rifiniture bellissime tre stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Telefono 767993. 20048 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. REFERENZIATI cercano affitto appartamento pagando massimo urgentemente; telefonare 763237. 20040 L
APPARTAMENTO mobiliato 1-2 stanze, comfort, cercasi in affitto. Telefonare 61712. 40800 L
CERCASI affitto box o magazzino per sola vettura 1800 Fiat. Telef. 723824. 20066 L

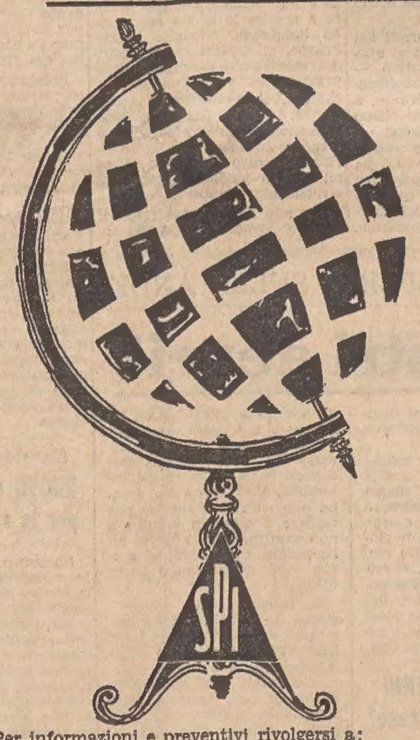
M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO uno scaldabagno Triplex ritiriamo e valutiamo fino a L. 20.000 il Vostro usato. Tel. 725233. 20070 M
LAVASTOVIGLIE Candy seminuova vendesi lire 35.000; piazza Garibaldi 11 porta 11. 40531 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano, vendita di fine stagione; pellicce confezionate, con forti ribassi: visoni, lontre, giaguari, leopardi, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini. Visitate! Confrontate! 20072 M
TELEVISORE I - II canale perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 20046 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti arredamenti completi stanze letto studi mobili antichi per Veneto; telef. 31428. 20207 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telef. 30358. 40497 N
A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20175 N

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 - 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

ACQUISTIAMO orologi soprammobili pianini salottini mobili vecchi sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 20050 N
OLIVETTI Studio oppure altra normale privato acquisterebbe da privato occasione. Telefonare 767569 esclusivamente dalle 14 alle 19. 20058 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Telefono 50566. 20064 NN
A.A. ACQUISTIAMO mobilio qualsiasi genere rimanenze ereditarie soprammobili; tel. 31037. 20034 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenzeereditarie. Telefonare 68657. 40497 NN
MATRIMONIALI 4-5 porte grande occasione ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 40448 NN
MATRIMONIALI cucine ritirate usate vendonsi occasione Bicher Istria 27. 38536 NN
PRIVATO cerca studio completo con mobili originali primo Ottocento. Telefonare Gorizia 86053. 100 NN
SALOTTO moderno seminuovo completo armadio guardaroba vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 20068 NN
STUDIO libreria seminuovo vendesi; telef. 33720. 40519 NN

O Commerciali L. 60

CARTE da gioco antiche e strane cerco per la mia collezione. Giulio Bernardi, via Roma 3, Trieste, telefono 69086. 20 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

OO Alimentari L. 60

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO, BIRRA. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 40381/1 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 - 95043. 40381/2 OO
A.A.A. DI. BE. MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 40381/3 OO
A.A.A. DI.BE.MA. VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsala e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE. MA. 740485, 95043. 40381/5 OO
A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 40381/4 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI per Udine e provincia un giovane 20-25enne con macchina da avviare nel ramo della produzione. Sede di lavoro per i primi sei mesi Trieste. I mese di corso a Milano, spesato. Cassetta 20030 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TEL. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO: 1750 Berlina '68; Giulia Super '67, '66; GIULIA 1300 TI '69, '68, '67, '65; GT Junior '68; Giulia Sprint 1600 '63; Giulietta TI '65 cloche e '62. FIAT: 500 '68; 850 Berlina '66, '65, '64; 850 colpé '65; 1200; 124 Berlina '66; 124 Sport Coupé '67; 2300 S. Coupé '67. INNOCENTI Mini Minor MK2 '68; Mini Cooper '67. 144 S VOLVO BERLINA '67. VISITATECI!!! 40473 Q
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO MARKET DI V. PICCARDI 26 troverete un vasto assortimento di vetture usate, si accettano prenotazioni di autovetture nuove ritirando il vostro usato con la massima valutazione. Pagamento senza anticipo 30 mensilità. Giulia S '66, '67; Giulia TI '66, '63; Giulia 1300; Fiat 125, 124 '66, '67; 1100 R '68; 1100 D '64; 1100 lusso; 1500 '63; 1300 '63; 850 '65, '66, '67; 750 '65, '67; NSU '63; Flavia Zagato; WV '65, '63; Taunus 15M TS; 850 Coupé '65; Flaminia coupé 2300 S; 500 '62, '64, '65; Innocenti 950 Spider. Aperto, visitateci!!! Aperto festivi. 40455 Q
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 tel. 765201. Fiat 500 D, F 62, 63, 65, 66; 600 58, 59, 60, 61, 62, 63, 66, 67; 850 berlina 65, Special 68, coupé 65; 1100 R 66; 124 66, 67, sport coupé 67; 1500 C 66; Bianchina spider 62; Cortina 64; Alfa GT 1600 65; Giulietta 59; furgone 750 64; IM3 64; M. Minor 67 accessoriata; 1100 D 64; 1100 Special; 2300 lusso 66. Permuta dell'usato con l'usato, rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 40393 Q
A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28 - Concessionario esclusivo motoscafi Chris-Craft, barche a vela Alpa, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Zodiac, Ulisse, barche inaffondabili Boston Whaler, motori marini Johnson, British Seagull, Vi presenta già tutte le novità 1970. Vasto assortimento ricambi e accessori. Assistenza completa. 116 Q
ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 troverete un vasto assortimento di autovetture d'occasione con garanzia totale e facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. 77 Q
FIAT 500/D motore revisionato perfetta occasione vendesi; telefonare 55410. 40766 Q
PERFETTA 850 coupé sport vende privato. Lavaggio ACI via Cumano 2, tel. 763392. 40764 Q
VENDESI Fiat 850 '65 ottime condizioni carrozzeria motore; visibile presso Autobianchi, F. Severo 2. 40772 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTASI salone parrucchiere centro e avviato. Rivolgersi telefono n. 766212. 20044 R
VENDESI avviato salone parrucchiera per cessazione attività; telef. 79984. 0038542 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE libero due camere cucina soleggiato vendesi son solo 1.200.000 acconto saldo 30 mila mensili. Visitare feriali ore 10-12. Bonomo 15, III piano.
ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, Servola, zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Dannecker 816263. 40291 S
APPARTAMENTI liberi occasione 1, 2, 3 stanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare feriali Risorta 5, IV piano ore 11-13; 15-16 feriali. 40273 S
APPARTAMENTI lussuosi vista mare STRADA FRIULI 2 - 3 - 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 40800 S
APPARTAMENTO libero camera cucina ripostiglio 1.380.000 vendo con 380.000 acconto, 20 mila mensili. Visitare Cologna 66 pianoterra ore 11-14. 40273 S
APPARTAMENTO MONTEBELLO, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende lire 4.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40800 S
CAMERA cameretta cucina ex portineria 1.850.000; altri 2-3 camere bloccati vendonsi un terzo acconto saldo decennale. Visitare feriali San Francesco 38 ore 11.30-13; 15.30-16.30. 40275 S
COMPRO contanti terreno 1000 mq. panoramico, vista mare. Scrivere: Casella 53 - E, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 5175 S
IDEAL House villette prefabbricate «La casa che cresce con la famiglia». Se avete un terreno interpellateci. Telef. 725233. 20070 S
OCCASIONISSIMA SEVERO, 2 appartamenti 3 stanze cucina poggioli servizi separati cantina centralnafta ascensore vende 7.500.000 cadauno Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 20048 S
PRIVATO vende appartamento libero II piano zona città. Telefono 50451. 20056 S
S. CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del ristorante «Tenda rossa». Parcheggio privato, ascensori fino al mare. Informazioni ALVA, S. Francesco 66, tel. 95407. 40798 S
STRADA Friuli 83 ing. Pippa vende appartamento 3 stanze finiture lussuose posizione incantevole. Visitare 15-19, escluse telefonate. 38336 S
TERRENI per villini, Monrupino, Gretta, Scala Santa, Montebello, vendonsi. Tamanini, via Milano 25, tel. 38510. 40802 S
VERA occasione paraggi ospedale 1, 2 3 stanze vendonsi forti rateazioni. D'Azeglio 2, visitare ore 10.30-12.30, 15-16. 40407 S
Z. VENDONSI appartamenti prontingresso zona Valmaura, 2 stanze cucina 5.500.000; 3 stanze cucina 7.100.000. Impredil via San Francesco 11, tel. 90582. 20173 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti rifiniti accuratamente in via Giulia e Barcola. Tel. 413333. 171 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

vanità

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA

CAPPOTTI	L. 9.900
	L. 12.900
	L. 14.900
MAGLIE	L. 1.500
CALZONI DONNA	L. 2.900
	L. 3.900
GONNE	L. 2.500
ABITI	L. 3.900
SCIARPE PURA LANA	L. 1.280

... SOLO PER POCHI GIORNI

CORSO ITALIA n. 37